Anno 114 - Numero 51

Martedì 4 Marzo 1980

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 11

Trasporti

Da oggi nuovi scioperi: tram e autobus fermi due ore. In Piemonte il blocco dalle 18,30 alle 20,30.

A PAGINA 2

Pertini a Taranto

All'Italsider, ha detto: «Oggi la democrazia è minacciata, se cadesse, il prezzo più alto lo pagherebbero i lavoratori»

di *Sandra Bonsanti*

Per la prima volta gli Usa votano contro Israele

Alla conquista dell'Islam

La svolta di Carter sul problema degli insediamenti in Cisgiordania è legata alla doppia crisi di Teheran e di Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Abbandonando la tradizionale strategia dell'astensione nelle votazioni dell'Onu su Israele, gli Stati Uniti hanno approvato sabato al Consiglio di Sicurezza la proposta araba per la rimozione degli insediamenti israeliani in Cisgiordania. Lo storico voto, dato dall'ambasciatore McHenry su mozione del Kuwait, rende più probabile e vicina una soluzione, sia pure controversa, del problema palestinese. Gli Stati Uniti si sono collocati dalla parte dei Paesi musulmani non in segno di ripudio di Israele, ma nella convinzione che solo un accordo sulla Palestina possa rappacificare e stabilizzare il Medio Oriente.

La svolta americana, compiuta due giorni prima di quella francese, era stata segnalata nelle scorse settimane da una visita di McHenry nel Nord Africa e nel Golfo Persico. La sua genesi è duplice: essa si riallaccia sia agli impegni assunti un anno fa dal *premier* israeliano Begin e dal presidente egiziano Sadat alla firma della pace di Camp David, sia alle crisi iraniana e afghana. Non costituisce un fatto isolato, ma è piuttosto il frutto di una profonda revisione, appena conclusa, della politica mediorientale degli Stati Uniti. Conferma la decisione della superpotenza di passare da un'ostile negligenza a un'influenza attiva nel mondo islamico.

Sino alla cattura degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran e all'invasione sovietica dell'Afghanistan, la politica estera del governo Carter ha poggiato sul rifiuto del *linkage*, del condizionamento cioè della soluzione di un problema a quella di un altro. Ciò ha permesso agli Stati Uniti di concludere accordi separati con l'Urss, ma anche all'Urss di estendere la sua presenza ovunque, dal Sud-Est asiatico al Corno d'Africa, senza rischiare ritorsioni. Questo particolarismo ha improntato le iniziative diplomatiche per l'autodeterminazione dei palestinesi. L'avversione araba è stata alimentata anche dall'incapacità americana di inquadrare il problema in un contesto generale.

Le crisi afghana e iraniana hanno imposto il principio del *linkage* al governo Carter. Manifestatosi nell'asserzione che «*la distensione è indivisibile*», esso ha indotto gli Stati Uniti a considerare il mondo islamico un tutto unico. La diplomazia americana ha incominciato a muoversi in una diversa dimensione. Essa si è persuasa di dovere operare simultaneamente su numerosi fronti: la Palestina, l'Iran, l'Afghanistan, Egitto-Israele. Mai come nei due primi mesi di quest'anno è stata così assidua nei contatti coi Paesi arabi. In successione rapidissima, il presidente Carter vi ha inviato i suoi più intimi collaboratori, dal consigliere della Casa Bianca Brzezinski al ministro del Tesoro Miller.

Esiste oggi un grande disegno americano, ed è di stabilire nel mondo islamico un sistema di rapporti non dissimile da quello con l'Europa. In un eccesso di reazione, Carter ha allargato l'ombrello atomico al Golfo Persico, di fronte a un'eventuale penetrazione russa. Ma la minaccia militare esula dalla realtà politica. L'obiettivo carteriano a lungo termine non è tanto di creare una rete di alleanze quanto d'instaurare uno spirito di collaborazione che garantisca la pace nella reciprocità degli interessi. Più che a una Nato mediorientale, il presidente pensa a un'associazione elastica, dove lo scambio petrolio-tecnologie, il rispetto delle strutture socio-culturali, lo sviluppo economico siano costanti.

Nella visione di Carter, l'amicizia tra l'Islam e l'Occidente è un fatto naturale. Negli ultimi discorsi, egli ha ribadito le varie comunanze religiose e storiche, contrapponendole all'ateismo e al neoimperialismo sovietici. L'Urss, ha detto, è l'autentica nemica. Costretto a contenerla con misure belliche — l'invio della flotta nel Mare Arabico, la ricerca di basi in Oman e in Somalia — ha tuttavia impiegato un approccio distensivo verso il Medio Oriente. Si spiega così la sua pazienza nella vicenda degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran: oppure la sua cautela nello Yemen del Nord, minacciato dalle truppe cubane e dai consiglieri tedesco-orientali.

Il cambiamento è di sostanza, non di forma, e ha già consentito agli Stati Uniti un recupero parziale dell'Arabia Saudita, e forse anche della Giordania. Lo stesso Iraq, inquieto dopo il colpo di Stato russo a Kabul, non sembra contrario a un riavvicinamento. I Paesi moderati non temono più di chiedere aiuto in caso di necessità. Dopo il Marocco, anche la Tunisia, minacciata da uno dei pochi, veri alleati del Cremlino, la Libia, si è rivolta agli Stati Uniti per forniture militari. Una soluzione, sia pure temporanea, del problema palestinese, accelererebbe il processo di normalizzazione.

L'Urss si è resa conto degli effetti potenziali della nuova politica del governo Carter. Ha anche capito di averla favorita con l'invasione dell'Afghanistan. Il suo rimedio non sta nel ritiro delle truppe da Kabul. Il invece la proposta di una conferenza degli Stati europei, a esclusione quindi degli Stati Uniti, e con una garanzia dell'Onu, sulla sicurezza degli approvvigionamenti di petrolio e sulla integrità territoriale e l'indipendenza dei Paesi del Nord Africa e del Golfo Persico. L'Urss ha proclamato d'essere cosciente del pericolo di una terza guerra mondiale qualora si spingesse più avanti in Medio Oriente, ma ha rivendicato al tempo stesso il proprio «legittimo diritto» ad acquistare il greggio dall'Opec come l'Occidente.

Nella terribile tensione che attanaglia le Nazioni arabe, la globalità della nuova politica statunitense e la preoccupazione del Cremlino sono due fattori positivi. Il semplice confronto delle diplomazie diminuisce il rischio del conflitto. E' un elemento che l'Europa, soprattutto l'Europa meridionale, ponte fisiologico col Medio Oriente, non deve sottovalutare. Per un paradosso, superata la fase acuta della crisi afghana, gli Stati Uniti e il mondo islamico potrebbero scoprire che le prospettive di un'intesa non sono mai state così buone.

Ennio Caretto

Alla vigilia del Consiglio nazionale democristiano

Psi, duro attacco a Craxi in difficoltà dc e governo

La sinistra socialista smentisce il segretario e considera la crisi già aperta Lombardi: «Craxi si attenga a ciò che il partito ha deciso» - Polemici anche Aniasi, Querci, Cicchitto - Piccoli lavora a un documento che riunirebbe le correnti

ROMA — Che cosa sarà il Consiglio nazionale della democrazia cristiana che si apre domani? Un semplice «seggio elettorale», che accogliendo le tesi uscite dal Congresso nazionale si limiterà a varare i nuovi organigrammi direzionali del partito? O una sede di dibattito, in cui cercare i punti di contatto necessari e sufficienti a riportare [illegible] il partito su una linea comune? Nella dc vi è chi resta fermo sulla prima posizione (Fanfani, Colombo e Bisaglia in testa) e chi privilegia la seconda (gli zaccagniniani, ma anche, in varie misure, Forlani, Piccoli, Donat-Cattin, e Prandini). Ma ciò che ritorna di prepotenza in primo piano alla vigilia del Consiglio nazionale democristiano è la questione socialista.

Con l'intento dichiarato di premere sulle decisioni che i dc si accingono a prendere, sono scesi pesantemente in campo alcuni tra i massimi esponenti del «cartello» della sinistra socialista. Addirittura, il presidente del partito, Lombardi, attacca duramente il segretario, Craxi, che nei giorni scorsi ha dichiarato di non essere disposto a invitare il governo Cossiga alle dimissioni finché la direzione socialista non abbia indicato una soluzione per la crisi che si aprirebbe. «*Quando parla a nome del partito* — ha detto Lombardi — *Craxi deve attenersi a ciò che collegialmente è stato deliberato*», e cioè che il sostegno indiretto al governo è finito.

Con ciò, afferma Lombardi, «*la crisi deve considerarsi aperta*», e per formalizzarla si deve attendere solo che la dc abbia scelto i dirigenti che la rappresentino nelle trattative per la soluzione. Perciò, senza bisogno che Craxi si alzi per invitare il governo a dimettersi, «*il presidente del Consiglio dovrebbe presentare le dimissioni al Presidente della Repubblica e semmai essere rimandato da quest'ultimo al Parlamento per chiedere la fiducia*». La neutralità del psi, dice Lombardi, è stata annunciata dal capogruppo socialista alla Camera, Balzamo (craxiano) «*abusivamente*», e non fa che dare al governo un vantaggio, consentendo alla dc di tergiversare.

Non meno duri Aniasi, Querci e Cicchitto. Si parla di governi di transizione, dice il primo, ma transizione verso che cosa? «*Con una dc che ha chiuso, quale sarebbe la prospettiva che ci offre?*». Il psi deve perciò operare affinché nella dc «*prevalgono le tesi più aperte*», e deve trovare una sintesi interna per sostenere con fermezza la proposta del governo di emergenza.

Querci (demartiniano): se Cossiga facesse finta di niente, riguardo al disimpegno del psi, «*il Comitato Centrale socialista sarebbe obbligato a prendere le iniziative conseguenti al disimpegno, per esempio presentando in Parlamento una mozione di sfiducia*». Si dovrebbe porre alla dc due condizioni, dice Querci: «*Via dal Governo psdi e pli, che osteggiano l'unità nazionale, e disponibilità a un confronto con tutta la sinistra per le giunte. Allora si può ipotizzare un governo-ponte appoggiato dai socialisti, non un governo coi socialisti dentro e i comunisti all'opposizione*».

Cicchitto: «*Se il Consiglio nazionale democristiano conferma la maggioranza del preambolo tutto diventa difficilissimo; non si vede come il psi possa scavalcare a destra il 42 per cento della dc*».

La dc, pur nei suoi travagli di ricomposizione interna, concorda nell'impossibilità — attuale o eterna di un governo col pci, e punta, con mire diverse a seconda dei gruppi, all'alleanza col psi. Craxi appare disponibile a un pentapartito, in nome della governabilità del Paese, purché la presidenza sia affidata a un socialista di nome Craxi.

La sinistra socialista punta a un tripartito dc-psi-pri, cioè senza gli «anticomunisti» psdi e pli, per sperare in un accordo sul programma col pci e nella sua astensione.

Nella dc, intanto, tutti si incontrano con tutti, e più di tutti si incontra Piccoli, che come doroteo ha firmato il famoso «preambolo» congressuale anti-pci per non spaccare i dorotei, e come democristiano cerca ora di interpretare il preambolo così da non spaccare la dc. Previdente com'è, nel preambolo volle inserita, a proposito di un governo col pci, la frase «*non è tuttora possibile*», e su questa base sta lavorando, insieme con Galloni, a un documento che potrebbe costituire il nucleo di aggregazione di quasi tutto il partito.

Nella stessa direzione si sta dando da fare l'autore stesso del «preambolo», Donat-Cattin, che ha detto a *Epoca*: quello voleva essere il preambolo di un'intesa unitaria: il pci, non abbiamo alcuna intenzione di ghettizzarlo; la possibilità di un accordo politico coi comunisti oggi non c'è, ma di pregiudiziali io non ne ho mai avute.

Franco Mimmi

A PAGINA 5

Internazionale socialista

Craxi, a Lussemburgo: «Abbiamo l'onere di fissare condizioni per un governo»

Imbarazzato silenzio del governo dopo le accuse di Bani Sadr

Cossiga tace sui ricambi per elicotteri che l'Italia non fornisce più all'Iran

L'Agusta-Bell è pronta a rispettare l'ordinazione - I pezzi però vengono prodotti su licenza degli Stati Uniti, che daranno il «nulla osta» soltanto dopo la liberazione degli ostaggi

ROMA — Le accuse di Bani Sadr all'Italia per non aver rispettato un accordo commerciale, che prevede la fornitura all'Iran di uno stock di ricambi necessari agli elicotteri iraniani, hanno messo in imbarazzo la presidenza del Consiglio ed il ministero degli Esteri. Della vicenda ha discusso ieri sera lo stesso Cossiga, in una riunione a Palazzo Chigi in cui si è parlato fra l'altro dell'ipotesi di mediazione italiana per l'Afghanistan. Il presidente del Consiglio ha esaminato i risvolti della vicenda con un gruppo di «esperti», tra cui il segretario generale e il direttore degli Affari politici della Farnesina, Malfatti e Gardini, e il consigliere diplomatico Berlinguer.

Nessun particolare sull'incontro: solo la conferma dell'imbarazzo in cui si trova il governo. Il contratto che prevede la fornitura delle parti di ricambio necessarie tra l'altro agli elicotteri impegnati nelle operazioni di soccorso delle vittime delle recenti [illegible] in Iran, è stato sottoscritto da tempo. Nessun problema per l'azienda produttrice dei pezzi, l'«Agusta Bell», pronta a rispettare l'ordinazione. I ricambi, però, sono costruiti dalla «Agusta» su licenza americana, e senza una specifica autorizzazione degli Stati Uniti i pezzi non possono essere consegnati all'Iran.

Ma il nulla osta degli Usa è subordinato alla liberazione degli ostaggi americani tenuti prigionieri nell'ambasciata a Teheran e la richiesta di Bani Sadr, il cui governo ha già provveduto in gran parte al pagamento della fornitura, è destinata per ora a rimanere inevasa.

Questi i termini della questione, anche se in via ufficiale si giustifica la mancata consegna dei pezzi di ricambio con altre motivazioni (difficoltà a trasportare il materiale e [illegible] di tecnici). Ad accrescere l'imbarazzo dell'esecutivo contribuiscono poi i buoni rapporti esistenti fra il nostro Paese e l'Iran. Rapporti, quelli instaurati con l'ayatollah Khomeini e il governo rivoluzionario che pochi Paesi occidentali possono vantare: tanto è vero che, dopo la caduta dello Scià, l'Iran ha confermato tutti i contratti già stipulati con le imprese italiane ed ora le commesse iraniane all'Italia ammontano ad oltre 3 miliardi di dollari. D'altra parte, questi buoni rapporti sono anche per l'Italia garanzia che i rifornimenti petroliferi dall'Iran (circa 15 milioni di tonnellate l'anno) non rischino di interrompersi.

Come è noto, Bani Sadr ha motivato le sue accuse all'Italia in un'intervista rilasciata al settimanale tedesco *Der Spiegel*. «*Sino ad oggi* — ha detto tra l'altro il capo di Stato iraniano riferendosi alla commessa — *non abbiamo ricevuto risposta. Debbo energicamente condannare tale comportamento. Non possiamo vivere senza queste parti di ricambio*».

g. fe.

Khomeini lascia l'ospedale

Teheran. L'ayatollah Khomeini ha lasciato l'ospedale dopo 39 giorni di degenza. Lo ha annunciato Radio Teheran, precisando che il patriarca sciita è rimasto nella capitale iraniana, prendendo alloggio in un appartamento vicino all'ospedale. Nella telefoto A.P. Khomeini varca la soglia dell'ospedale aiutato da due guardie della rivoluzione; alle sue spalle il figlio Ahmed

Il ministro saudita alla televisione francese

Yamani: il petrolio vera causa dell'intervento russo a Kabul

PARIGI — E' il petrolio la ragione principale dell'intervento sovietico in Afghanistan. E' la tesi sostenuta dallo sceicco Ahmed Zaki Yamani, responsabile della politica petrolifera dell'Arabia Saudita, in un'intervista di ieri alla tv francese. «*I pozzi petroliferi e il bisogno di greggio in futuro*»: sono questi i veri motivi dell'invasione dell'Afghanistan da parte delle truppe russe, ha detto Yamani. Comunque egli ha espresso l'opinione che il Golfo Persico non corre pericoli di guerra immediati. La stessa crisi iraniana, ha notato, non pone alcuna minaccia alla stabilità della regione perché quanto è accaduto a Teheran e nel resto del Paese rappresenta un «*mutamento interno*».

Le rotte del petrolio — ha precisato Yamani — sono per ora garantite in Medio Oriente dagli Stati della regione, i quali respingono ogni ingerenza da parte delle grandi potenze. Il ministro saudita ritiene che un conflitto fra le potenze che fanno incrociare le loro unità al largo delle coste del Golfo Persico condurrebbe direttamente a una terza guerra mondiale.

L'intervista, trasmessa nell'ambito dei programmi organizzati in occasione del viaggio del presidente Giscard d'Estaing negli Emirati del Golfo e in Giordania, con l'aggiunta imprevista dell'Arabia Saudita all'ultimo momento, conferma l'impressione che in questo momento la Francia stia cercando di migliorare rapidamente i suoi già saldi legami con i Paesi produttori di petrolio.

Il ministro del petrolio saudita ha aggiunto che l'aumento del prezzo del greggio, da 24 a 26 dollari tende innanzi tutto ad evitare che le compagnie petrolifere internazionali realizzino benefici enormi.

Lo sceicco Yamani ha poi lanciato un ammonimento appena velato ai consumatori di prodotti petroliferi: «*Frenate la vostra spirale di consumo, controllate il mercato*».

Il comunicato franco-kuwaitiano, nel quale per la prima volta la Francia ha fatto uso dell'espressione «*autodecisione*» parlando dei palestinesi, in aggiunta alla riaffermazione del «*diritto a una patria*», tende a confermare l'opinione generalmente diffusa a Parigi secondo la quale il viaggio di Giscard d'Estaing nei Paesi del petrolio riguarda anche la garanzia dei livelli delle forniture di greggio.

Dalle Filippine 1800 marines verso il Golfo

MANILA — Un battaglione di 1800 marines, che secondo i piani del Pentagono e dell'amministrazione Carter dovrebbero svolgere funzioni di forza tattica nella regione del Golfo Persico, ha lasciato domenica la base navale di Subic, nelle Filippine. A Washington il Pentagono ha precisato che il contingente è in viaggio verso l'Oceano Indiano.

I *marines*, facenti parte del trentunesimo corpo anfibio, sono imbarcati sulla nave d'assalto «Okinawa», sull'unità da sbarco «San Bernardino» e sul cargo anfibi «Mobile» ed «Alamo».

Il mese scorso il portavoce del Pentagono Thomas Ross aveva fissato alla metà di marzo l'arrivo dei *marines* americani nella zona del Mare Arabico.

Oggi su Europa

Europa, America, Giappone: su questi tre mercati l'auto gioca la sfida degli Anni Ottanta. Al settore, vitale per il futuro dell'economia mondiale, il supplemento «Europa» dedica un'ampia inchiesta, registrando gli interventi di Umberto Agnelli, vice presidente e amministratore delegato della Fiat, di Philip Caldwell, presidente della Ford Motor Company e di Tony Schmuecker, presidente della Volkswagen

Viaggio al centro della Terra

Come in un libro di Verne l'impresa record di speleologi francesi a 1410 metri di profondità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Un gruppo di speleologi francesi, tre uomini e una donna, è disceso fino a 1410 metri nelle viscere della Terra, stabilendo il nuovo primato mondiale di profondità. L'impresa richiama i libri delle esplorazioni fantastiche di Verne, come anche le imprese reali di quanti sulle montagne, sulle banchise polari o nello spazio hanno messo alla prova nel tempo lo spirito d'avventura e la capacità tecnica dell'uomo di spingersi sempre più lontano.*

I protagonisti di questa avventura, compiuta lo scorso weekend sui monti dell'Alta Savoia, fanno parte del gruppo speleologico «Vulcain» di Lione. Sono specialisti d'alta classe, ma non hanno nulla dei supermen, a parte i nervi d'acciaio e un cuore perfetto, e nella vita di tutti i giorni non si distinguerebbero dalla gente comune. La donna si chiama France Guillaume, ha trent'anni, è medico-anestesista. I suoi tre compagni sono un elettrotecnico, Bernard Riat, un ingegnere, Benoist Cefahier, uno specialista di immersioni subacquee, Patrick Penez.

All'impresa hanno partecipato altri tre speleologi, che si sono adattati al ruolo di «portatori»: un antiquario, Yves Baili, un meccanico, Jacques Kerdafferes, e il direttore commerciale d'una società di Lione, Bernard Seroul. Quest'ultimo ci ha raccontato come si è svolta la «discesa negli inferi». La spedizione si è diretta, la notte fra mercoledì e giovedì, sulle montagne savoiarde che contornano Samoen, presso Annecy. Sul fianco di questo gruppo roccioso si apre una profonda fenditura, che gli speleologi lionesi hanno già esplorato a più riprese negli anni passati, stabilendovi il precedente record di discesa alla profondità di 1358 metri.

Giovedì a mezzogiorno si è iniziata l'impresa. Nella voragine si è introdotta la prima équipe (quella della dottoressa e dei suoi tre compagni), che è discesa per otto ore, fermandosi un migliaio di metri sottoterra, su un terrazzino dove ha stabilito un bivacco notturno. Poi è cominciata la

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dopo l'autodenuncia che ha coinvolto giocatori di Serie A e B

L'accusatore dei 27 calciatori domani interrogato dal giudice

ROMA — Da ieri, l'Italia è davvero nel pallone: lo sono i giocatori coinvolti nell'accusa degli scommettitori traditi; i presidenti, ancora sospesi tra l'incredulità e la voglia di lasciar perdere tutto. Lo sono i due commercianti che hanno preso l'iniziativa, e che da sabato sono praticamente scomparsi. Nello stesso stato d'animo si trovano, a migliaia, anche i tifosi, quelli almeno che si ostinavano a considerare la settimana solo come un intervallo fra una partita e l'altra. E intanto le indiscrezioni che continuano a trapelare non promettono di ridurre la portata del «caso»: tra le prove che i due accusatori intendono addurre, ci sarebbero anche le registrazioni delle telefonate fatte da alcuni calciatori, fra gennaio e febbraio scorsi, nel tentativo di soffocare lo scandalo.

Massimo Cruciani, 32 anni, il commerciante all'ingrosso di frutta che ha deciso di coinvolgere anche altri nel suo crollo finanziario, è irreperibile. Al suo negozio, in via Portuense 717, dicono che è fuori. Al telefono di casa risponde il padre, che al cronista, il quale ha tentato di spacciarsi per un amico del figlio, risponde: «*Massimo ciò n'hapiccio, e se n'è dovuto annà*». Anche Alvaro Trinca, proprietario del ristorante nel quale la «combine» sarebbe stata organizzata («La Lampara», in via della Penna, a due passi da piazza del Popolo) è irreperibile. In questo quadro, le uniche voci che riescono a farsi sentire sono quelle dei giocatori sotto accusa: tutti smentiscono indignati e minacciano querele.

In prima fila è la Lazio, la squadra che con sei calciatori e mezzo coinvolti nell'*affaire* (Wilson, Giordano, Manfredonia, Cacciatori, Garlaschelli, Viola più Agostinelli, in comproprietà col Napoli) rischia i danni maggiori. Tutti gli atleti sotto accusa si sono rivolti ieri al legale della società, l'avvocato Aldo Pannain: denunceranno per calunnia chi ha firmato l'esposto, e si quereleranno per diffamazione contro i giornali che hanno ecceduto nell'esercizio del diritto di cronaca.

In un panorama così convulso, il procuratore aggiunto Arnaldo Bracci è il solo che mostra di mantenere la cal-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

O calunnia o truffa

Se l'esposto presentato alla Procura della Repubblica di Roma in tema di scommesse clandestine nel calcio dovesse risultare fondato, ci troveremmo di fronte ad una truffa dalle proporzioni imponenti. Se l'esposto dovesse risultare non fondato, ci troveremmo di fronte ad una calunnia dalla portata altrettanto vasta. Ma non è nemmeno da escludere che l'esposto sia in parte fondato ed in parte no, nella quale evenienza truffa e calunnia potrebbero benissimo coesistere.

Per il giurista, dunque, le considerazioni da fare sarebbero, in ogni caso, numerose e quanto mai interessanti. Tuttavia, ad evitare di aggiungere confusione a confusione, sembra più opportuno rimandare i commenti analitici al momento in cui la denuncia, per ora troppo approssimativa e comunque incompleta, si sarà arricchita di tutti i particolari che l'autore dell'esposto si ripromette di illustrare direttamente al magistrato.

Limitiamoci ai rilievi di più immediata e sicura percezione. Il primo riguarda i tempi dell'indagine. Il numero degli episodi prospettati e dei presunti protagonisti chiamati in causa, unitamente alla complessità del giro di scommesse denunciato, richiederà senza dubbio accertamenti lunghissimi.

Anche sul piano procedurale potrebbero emergere difficoltà di non agevole soluzione, a cominciare dal problema della competenza territoriale. Non è detto, infatti, che sia Roma il luogo della consumazione della truffa, primo reato da accertare in quanto nucleo centrale dell'esposto. Trattandosi, in ipotesi, di una truffa continuata, la competenza spetta per legge al giudice del luogo ove sarebbe stato consumato l'episodio di maggior gravità. Bisognerà, anzitutto, fare l'inventario completo degli episodi addebitati, raffrontarli reciprocamente e coglierne quello che avrebbe provocato gli effetti più pregiudizievoli.

Un altro aspetto singolare

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

SOMMARIO

Grossa vincita al Toto

467 milioni per 6 «tredici»

ROMA — Quasi mezzo miliardo è la cifra vinta dai sei giocatori del Totocalcio che hanno azzeccato tutti i pronostici del concorso di domenica 2 marzo (numero 28). Esattamente si tratta di 467 milioni 398.200 lire, quota che si colloca al quinto posto nella storia delle grandi vittorie al Totocalcio.

A coloro che hanno indovinato dodici pronostici, invece, vanno poco più di sette milioni e mezzo. I sei tredici sono stati realizzati a Monopoli, Genova, San Paolo Belsito (vicino a Nola), Rieti, Caivano (Napoli) e Roma.

Cardinale a Vienna, ambasciatore vaticano per l'Est

Koenig, gran elettore del Papa prudente sul viaggio in Cina

Dall'Austria, il segretario del primate risponde: «Fra due giorni si avrà la decisione definitiva» - Fu il porporato a recarsi per primo a Mosca e a favorire la soluzione del caso Mindszenty - Da Pechino si conferma il viaggio per il 10 marzo

CITTA' DEL VATICANO — «*Sua Eminenza Koenig, per ora, non è in grado di parlare sul suo viaggio in Cina. Forse fra due giorni si avrà la decisione definitiva*». Così ci risponde da Vienna il segretario del card. Franz Koenig, primate di Austria, ma soprattutto protagonista della politica vaticana verso l'Est europeo, come presidente del Segretariato pontificio per i non credenti. Koenig contribuì a preparare migliori relazioni fra la S. Sede e alcuni Paesi socialisti, si recò per primo a Mosca, favorì la soluzione del caso Mindszenty».

Mentre l'arcivescovado viennese risponde con tanta prudenza, da Pechino le agenzie confermano che Koenig è atteso in Cina dal 10 marzo, su invito dell'Istituto di ricerche religiose che fa parte dell'Accademia per le scienze sociali. L'annuncio è ribadito dal card. Roger Etchegaray arcivescovo di Marsiglia e presidente dell'episcopato francese, che da qualche giorno è in Cina ospite dell'Associazione per l'amicizia con i popoli stranieri. La sua visita è definita privata ma il porporato francese ha precisato di compierla come è ovvio «*con l'accordo del Papa*».

L'invito a Koenig e il suo viaggio, però, sono un avvenimento di grande portata: mentre Etchegaray ha responsabilità limitate alla Francia, Koenig è fra i massimi dirigenti della S. Sede, è amico e «grande elettore» di Papa Wojtyla.

Come alla Curia di Vienna, anche in Vaticano si osserva un prudente riserbo sulla missione di Koenig in Cina.

Il porporato francese ha detto, sinora, di aver riscontrato «*una certa apertura*» da parte cinese e ha espresso soddisfazione per i contatti «*di tipo ufficiale*» precisando di aver parlato anche delle «*grandi questioni che si pongono alla Chiesa e alla Cina*», inclusi i rapporti bilaterali.

La S. Sede guarda da vent'anni con speranza alla ripresa della vita cattolica in Cina.

Nel novembre scorso, il Vaticano favorì pressioni indirette per incoraggiare una richiesta di udienza al Papa da parte del presidente Hua Guofeng, che sostò a Roma nel suo periplo in Europa.

Tuttavia, da parte cinese si rispose che il maggior ostacolo era sempre rappresentato dalla persistenza di relazioni diplomatiche fra la S. Sede e Formosa. Eppure il segretario di Stato Casaroli, nel luglio del '79, aveva dato alla Cina un importante segnale di buona volontà ritirando con discrezione il pro-nunzio da Formosa, mons. Edward Cassidy, che non è mai stato sostituito. Ora, a Taiwan, la S. Sede è rappresentata da un semplice «*incaricato di affari ad interim*», l'italiano mons. Paolo Giglio. L'«Annuario Pontificio» del 1980, però, definisce ancora Formosa come «Cina»: è questa identificazione irrita Pechino.

Le reciproche aperture fra Cina popolare e S. Sede si sviluppano soprattutto dal 1978, quando, per la prima volta, Pechino consentì libertà di movimenti nel Paese a due ecclesiastici di origine cinese: il gesuita Michele Chu, consigliere del generale della Compagnia di Gesù, e mons. Pietro Tchao, della Radio Vaticana.

Rientrati a Roma, essi presentarono una relazione alla Segreteria di Stato, sottolineando lo spirito tollerante e aperto delle autorità cinesi. Alla fine del '79 il vescovo tedesco George Moser ha potuto visitare la Cina, ora siamo al viaggio del primo cardinale Etchegaray, e all'invito a Koenig. Il viaggio del primate austriaco potrà gettare le basi di un dialogo interessante anche per la Cina che darebbe la prova al mondo occidentale d'una disponibilità in aperto contrasto con il rigido atteggiamento del blocco sovietico verso la Chiesa. In Vaticano si esclude, per ora, che Papa Wojtyla possa far scalo a Pechino nel suo viaggio nelle Filippine, previsto per novembre: ma da oggi ad allora tutto è possibile.

Lamberto Furno

Pechino: Etchegaray visita la tomba di Matteo Ricci

PECHINO — Il cardinale Roger Etchegaray è partito ieri da Pechino dopo un gesto con cui ha simbolicamente riaffermato la continuità della presenza della Chiesa cattolica in Cina. Il porporato, giunto sei giorni fa a Pechino per una visita che ha consentito di stabilire per la prima volta un dialogo tra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese, è stato ieri mattina la prima personalità straniera da oltre 30 anni a visitare la tomba del gesuita Matteo Ricci, fondatore delle missioni cattoliche in Cina.

Nessuno stranieri aveva potuto vedere la tomba dal tempo della rivoluzione culturale quando, secondo alcune fonti, il luogo fu adibito ad autorimessa.

Accuse ai calciatori

(Segue dalla 1ª pagina)

ma. Ha intenzione di risolvere la faccenda al più presto: ieri è tornato in ufficio, oggi nominerà due colleghi che lo affiancheranno nell'inchiesta. Massimo Cruciani e Alvaro Trinca, l'uomo che questi chiama a testimone — il testo integrale dell'esposto è a pag. 24 — saranno convocati forse già per domattina. Per il resto, Bracci non ha nulla da dire.

Ma cosa può accadere in un'inchiesta giudiziaria che mai, rispetto al mondo sportivo, si era annunciata così carica di possibili conseguenze? Le ipotesi, a ben guardare, non sono molte: la più immediata riguarderà proprio chi ha firmato lo sconcertante esposto, con una comunicazione giudiziaria per tentata truffa. Cruciani in pratica si è autodenunciato: resta da vedere se potrà addurre le prove che rischiano di condurre i calciatori ad un'incriminazione per concorso nello stesso reato. E questo, sempre che non si riesca a dimostrare che le «combines» in qualche caso siano avvenute davvero.

Accertarlo, certo, sarà difficile: rivedere alla moviola, magari con l'ausilio di tecnici di provata esperienza, le fasi decisive degli incontri «sospetti» (cinque in tutto, stando almeno a quanto si afferma nell'esposto) non sarebbe sufficiente. Per accertare che la truffa è stata perpetrata, bisognerebbe dimostrare che i giocatori, dopo aver intascato il denaro chiesto per la corruzione, hanno contribuito in maniera determinante a che il risultato dell'incontro fosse diverso da quello pattuito. Più consistente, forse, è l'ipotesi di un'azione civile, che qualcuno potrebbe promuovere per il risarcimento dei danni. Ma chi? Esclusi gli allibratori clandestini (che si metterebbero nei guai per aver accettato scommesse proibite), a chiedere i danni potrebbero essere solo il Totocalcio, attraverso il Coni, o, in teoria, anche le società di calcio «tradite» dal loro dipendenti, sempre che la prova del tradimento sia raggiungibile.

Le prospettive, insomma, sono tutt'altro che chiare. Cruciani dice di possedere le copie di alcuni assegni che i giocatori, alle prime avvisaglie dello scandalo, gli avrebbero restituito. Ma nessuno può escludere che sia stato lui a riempire quegli assegni con nomi e cifre, senza mai farli giungere ai destinatari. Alcuni già cominciano ad accusare il commerciante di frutta e verdura di aver tentato un'azione di forza.

Giuseppe Zaccaria

Calunnia o truffa

(Segue dalla 1ª pagina)

concerne la posizione della persona che ha presentato l'esposto. Stando al tenore delle parole usate, ne emerge il profilo di uno scommettitore clandestino, non solo deluso ma addirittura disperato. Diverso il punto di presentare una denuncia che è, nel medesimo tempo, anche un'autodenuncia.

Basterebbe notare al proposito che il gioco clandestino è già di per se stesso un reato (la legge di pubblica sicurezza prevede l'arresto da due mesi ad un anno ed una forte ammenda per chi senza licenza organizzi scommesse sulle gare sportive) e che, quindi, il rivelare l'esistenza di una fitta rete di rapporti abituali in tal senso significa «confessare» l'esistenza di un illecito contravvenzionale dai molti risvolti. Ma vi è un aspetto ancor più sconcertante: l'autore dell'esposto, parlando di «risultati precostituiti» e di danni conseguentemente arrecati a «molti allibratori clandestini», si autoaccusa apertamente di concorso negli episodi di truffa consumati su sua diretta sollecitazione.

Resta il capitolo, per il quale il denunciante si dichiara «soltanto» vittima, in quanto, a suo dire, avrebbe rimesso «centinaia e centinaia di milioni per scommesse perdute in seguito al mancato rispetto di precisi e retribuiti accordi da parte di giocatori». Ma, se è vero che tali giocatori sarebbero colpevoli di altrettante truffe nei di lui confronti (la truffa, secondo l'insegnamento della Cassazione, non è esclusa dal fatto che la vittima si proponesse uno scopo contrario al diritto), è altrettanto vero che chi ha cercato di indurre i giocatori a falsare l'esito di una partita, senza riuscirvi, incorre nel reato di tentata truffa nei confronti sia di chi organizza le scommesse, non importa se clandestinamente o legalmente, sia di chi le scommesse effettua, non importa se clandestinamente o legalmente.

La ricerca del perché di tanto autolesionismo rappresenta certamente uno dei nodi più conturbanti dell'intricata vicenda. Eppure, anche se il trovare una risposta appagante a tale quesito potrebbe essere importantissimo ai fini di un preciso inquadramento dei fatti, la sua rilevanza sotto il profilo giuridico sarebbe scarsissima, per non dire nulla.

L'alternativa giuridica, una volta debitamente ricostruiti i fatti in base al materiale probatorio che verrà acquisito, sarà una sola: o calunnia o truffa. Ad indirizzare in questo senso, qualora i fatti addebitati dovessero trovare conferma, sono i precedenti giurisprudenziali in materia di corse ippiche truccate e relative scommesse, clandestine o no.

Dopo un lontano ed isolato precedente assolutorio del tribunale di Livorno (1951), annullato a tre anni di distanza dalla corte di Cassazione, la giurisprudenza si è orientata nella direzione di ravvisare la truffa «nel fatto di fantini che, previo accordo con un gruppo di scommettitori, partecipano ad una gara dopo aver preordinato l'esito della corsa per riscuotere i proventi delle scommesse puntate e pagate dagli altri scommettitori». Lo ha ribadito nel dicembre 1976 il tribunale di Roma, richiamandosi a due consecutivi interventi della Cassazione, datati 1954. Il primo di essi, disattendendo la sentenza livornese dianzi ricordata, aveva affermato «l'esistenza della truffa nell'ipotesi in cui taluno, previo accordo con i fantini partecipanti ad una corsa, preordini l'esito della corsa stessa, riuscendo così a riscuotere il premio di vincite conseguite non a norma di regole di gioco»; il secondo aveva confermato la condanna, qualificando artefice di una truffa «il fantino che abbia turbato i risultati della corsa conseguendo premi non dovuti in danno dei proprietari di scuderia e degli scommettitori».

Il parallelo con il gioco del calcio, soprattutto per le partite incluse nella fatidica schedina domenicale, è di una evidenza piuttosto eloquente. Unica variante: in luogo dei proprietari di scuderia, altri danneggiati, oltre agli scommettitori, sarebbero le società ed i compagni di squadra.

Giovanni Conso

Il Presidente della Repubblica tra gli operai Italsider di Taranto

Pertini: «La democrazia è oggi minacciata e se cadesse paghereste il costo più alto»

«I terroristi — ha aggiunto — devono essere cacciati via dalle fabbriche come nemici dei lavoratori» - Alla mensa dello stabilimento ha pranzato con trecento dipendenti, i cui nomi sono stati sorteggiati - Ieri sera è giunto a Brindisi accolto dalle sirene delle navi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TARANTO — «*Ecco, Presidente, il fuoco che lavora*»: nel cuore della città dell'acciaio, Pertini si sporge verso la tubiera dove il coke brucia a più di duemila gradi. Siamo in cima all'impalcatura di ferro, nel punto in cui il fuoco è più vicino. Quassù gli operai sono pochi: quelli addetti al turno di lavoro. Se ne avvicina uno, forse il più giovane, nella sua tuta di panno grigio. «*Posso stringerle la mano, anche se è sporca?*» chiede. Il Presidente, serio, gli porge la sua.

Fuori i 1500 ettari dello stabilimento che produce 7 milioni e mezzo di tonnellate di acciaio all'anno sono imbandierati di rosso. I lavoratori hanno invaso il piazzale dell'acciaieria numero due, arrampicati sui tralicci, sui tetti dei capannoni, sulle gru, sui mucchi di lingotti, sui vagoni che attraversano per 50 chilometri questa zona dove prima del '61 sorgeva una delle più folte foreste d'ulivi del Mediterraneo. Ventunmila operai, di ogni turno, hanno aspettato Pertini per intonare «*Bella ciao*» e subito dopo il canto partigiano riversargli intorno, stringendo da ogni lato la piccola tribuna messa su lì per lì per un incontro fuori del programma. Anche gli striscioni sono improvvisati, ma contengono accuse che hanno una loro storia: «*Compagno Sandro, questa è una fabbrica che produce anche morti, invalidi, malati, inquinamento, cancro*». «*I dirigenti mandano allo sfacelo l'Italia, non l'assenteismo operaio*».

Ogni fila si rompe, ogni distanza dal Capo dello Stato si annulla quando un anziano metalmeccanico lo chiama «*uno di noi*». Con la voce roca Pertini prende la parola: «*Venendo qui da voi, lavoratori di Taranto, mi ha accolto l'inno che io ho sentito cantare durante la guerra di liberazione: tra il ricordo di Gramsci e la mia detenzione con lui nel carcere di Turi e questo canto che voi avete levato non vi è alcuna soluzione di continuità. Oggi ancora una volta la democrazia è minacciata e non dimenticate questo, lavoratori di Taranto, se lo dice uno che per tutta la vita è stato al vostro fianco e si è battuto per la libertà; non dimenticate che se per dannata ipotesi in Italia dovesse crollare ancora una volta la democrazia, il prezzo più duro lo paghereste voi. E allora vi rivolgo fermamente un appello e una guardate ai miei capelli bianchi: chi ha nome, c'è chi nasce vecchio e vecchio rimane tutta la vita, chi nasce giovane e giovane rimane e io appartengo a questa categoria: il terrorismo non deve entrare nelle fabbriche, voi dovete essere pronti per i rappresentanti dei terroristi e se qualcuno vi è deve essere cacciato via come nemico dei lavoratori*».

Qui, in questa Italsider, gli attentati non sono arrivati. Ma è una coscienza quella che Pertini cerca di costruire in giro per la Puglia, un senso di vigilanza, nel ricordo dei tempi senza libertà. Forse non tutti questi operai lo capiscono fino in fondo. Qualcuno ritiene che sia mancato un applauso finale: che si sia udito addirittura un fischio. Ma gli operai, così come i contadini della Puglia pastorale incontrati nei primi giorni del viaggio, non sono un pubblico a teatro. Manifestano la loro adesione con questa ricerca di vicinanza all'uomo dai capelli bianchi. «*Ricomincia la nuova Resistenza, giovani che mi ascoltate. Noi abbiamo conquistato la Repubblica e la democrazia, intendiamo difenderla con i denti... e la Repubblica — ammonisce Pertini — nessuno lo dimentichi è fondata sul lavoro e non sul privilegio*».

«*L'applauso è nel nostro cuore*» commenta un operaio mentre Pertini è trascinato verso la mensa. Certo ci sono tante cose che non vanno e nessuno ha fatto in tempo a dirglielo. Ci sono stati 400 morti sul lavoro dal 1961 e un centinaio di licenziamenti negli ultimi mesi: un gruppo agguerrito di vigilantes (gli stessi che guidati da un certo signor Coppolino tentano di sequestrare uno schizzo della fabbrica tracciato da un giornalista) controlla i lavoratori assenti per malattia.

Certo i forni non lavorano a tutto potenziale. Certo il rapporto tra l'Italsider e le industrie locali di appoggio non è ancora dei più perfetti. E la mensa non è dei lavoratori: non ce ne sono, all'Italsider, esistono solo posti di ristoro; le mense sono degli impiegati. Ma ieri trecento operai sorteggiati hanno pranzato col Capo dello Stato, accanto al presidente dell'Iri Pietro Sette che chiede «*finanziamenti tempestivi e di livello non inferiore a quanto si sta verificando all'estero. La tempestività non è qui solo tempo giusto, ma condizione di vita*».

Un grido più allarmato arriva da Brindisi dove Pertini giunge in serata, accolto dalle sirene dei rimorchiatori e dei battelli della Finanza. La crisi dell'industria chimica ha lasciato in cassa integrazione già 1500 operai della Montedison. Nell'ultima cerimonia della giornata nel palazzo comunale Pertini consegna tre medaglie d'oro ai familiari degli operai uccisi al Petrolchimico nello scoppio del dicembre del '77.

Sandra Bonsanti

Sindona: processo a porte chiuse

NEW YORK — L'udienza del processo Sindona si è svolta ieri a porte chiuse su richiesta della difesa. Ha deposto l'avvocato René Schneider, che rappresenta l'ex direttore della Amincor di Zurigo, Carlo Marca. Schneider è venuto dalla Svizzera per testimoniare per l'accusa. Il mese scorso, egli aveva avvertito il sostituto procuratore Kenney che Marca era stato minacciato da uno dei difensori di Sindona.

L'udienza di ieri, da cui sono state estromesse stampa e giuria, potrebbe essere cruciale non tanto agli effetti del processo quanto di successive incriminazioni di Sindona. Secondo quanto riferito da Kenney, l'avvocato Stein avrebbe minacciato Schneider che «*Se avesse testimoniato, Marca sarebbe stato rovinato*». Schneider avrebbe chiesto: «*Volete dire che gli capiterebbe quello che è successo ad Ambrosoli?*». Stein avrebbe risposto: «*No, Ambrosoli è morto per un altro motivo*».

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Manchiamo di politici «attori»

«Il potere è diventato uno spettacolo. Con i mass media lo spettacolo del potere si è sostituito alla pratica del potere, così come lo spettacolo dello sport e della sessualità ha soppiantato la loro pratica (...). Lo spettatore di un dibattito politico alla televisione non fa più politica di quanto lo spettatore di un incontro di calcio non faccia sport o di quanto lo spettatore di un film pornografico non faccia l'amore. In politica come altrove si inclina al voyeurismo. Il cittadino trae piacere della semplice visione dei dirigenti che agiscono sotto i suoi occhi: la sua soddisfazione non consiste più nell'azione, ma nella contemplazione passiva (...). Così la cultura di spettacolo sostituisce insidiosamente la cultura di partecipazione e il voyeurismo politico soppianta la democrazia (...). Oggi il pubblico è frastornato e drogato dall'industria dello spettacolo politico. Attorno a lui lo Stato spettacolo sciorina i suoi chiassosi fasti: gigantografie nei manifesti, primi piani televisivi, miraggi della pubblicità: tutto un mondo di illusioni, di allucinazioni e di sogni che sostituisce la realtà...».

Sono sentenze, diagnosi e chiose che traggo dal volume Lo Stato spettacolo *di un professore e giornalista francese, Roger-Gérard Schwartzenberg, studioso di filosofia politica dei buoni secoli (Machiavelli e Rousseau) e attentissimo collezionatore dei casi indice di sociologia politica del tempo nostro. Come risulta dalle citazioni riportate, e che a mio avviso danno abbastanza esatto il senso di tutto il libro, Schwartzenberg pensa alla politica come a uno spettacolo recitato da alcuni primi attori su un grande palcoscenico davanti a un pubblico di cittadini immaginari, effettivi voyeurs.*

C'è un po' di vero, molto di arbitrario e ancor più di forzato o distorto per amore di tesi, come del resto si trova sempre in questo tipo di saggistica, interpretativa per trasposizione. In altri termini: si scruta la politica trasponendola sul piano e nelle dimensioni di altre discipline — nel caso nostro di quella teatrale con le sue norme, tradizioni e esigenze — e il gioco sembra fatto. Ciò che concorre a denotare qualche coincidenza tra la politica, lo Stato, il potere da un lato, e lo spettacolo dall'altro, è presentato come prova di inconfutabile affinità, e tutto il resto è lasciato in ombra.

Fatta questa riserva, occorre dire che il volume di Schwartzenberg si raccomanda per vari pregi tra cui non ultimo è la sapienza della costruzione. Praticamente consta di notizie minute su episodi politici secondari, modesti retroscena, annotazioni occasionali, magari piccolissime registrazioni di cronaca colte nelle pagine dei quotidiani: ma è straordinario come questa aneddotica sia messa a frutto dall'autore, il quale riesce a convogliarla a prova del suo assunto. Tutto gli serve, tutto gli vien buono: la solennità di De Gaulle come il fascino discreto di Giscard, il sex appeal di Kennedy e la banalità di Jerry Ford predecessore del quasi carismatico Carter.

Va detto anche, sempre a riguardo della tecnica dell'interpretazione per trasposizione, che in questo modo di vedere e di spiegare la politica ha largo spazio la psicoanalisi del genere più corrente, tipo l'immagine del padre che i francesi vedrebbero in Raymond Barre, l'immagine dell'eroe in De Gaulle, il rapporto del maschio Hitler stupratore della massa femmina, fino a un altro dei concetti immancabili, cioè la madre castratrice, che ovviamente sarebbe Indira Gandhi, alle prese con l'innumerevole popolo indiano.

Assai poco si parla dell'Italia, in questo libro, e Tullio De Mauro, che ne presenta la traduzione pubblicata dagli Editori Riuniti, riconosce che nella vita politica del nostro Paese la componente spettacolare è di fatto scarsa. Neppure la Resistenza si è da noi incarnata in un personaggio vistoso come De Gaulle o Tito: abbiamo avuto Parri, sio Maurizio, antieroico. Tra i rivoluzionari ha grandeggiato Togliatti, ma in doppiopetto, e magari Nenni, che era però troppo umano e cordiale. Forse in De Gasperi si può ravvisare un modesto tentativo di personificazione del buon papà, e in La Malfa sarà da vedere la figura del fratello brillante, come in Pertini quella del nonno.

In assenza di veri attori, fra noi dunque è impossibile vedere la politica come spettacolo: applicato alla realtà italiana, il meccanismo di Schwartzenberg gira a vuoto. De Mauro osserva giustamente che manchiamo di leader affascinanti, carismatici, eroici, e che la nostra scena è usualmente occupata da figure mediocri. Sarà pur vero che può avere fortuna anche il politico che appaia persona affatto comune, uomo-come-gli-altri (si pensi a Truman): ma anche questa è una scelta, è recitare una parte, mentre dei nostri che stanno in scena non si tarda a scoprire che il loro essere uno-come-tutti non è finzione ma realtà.

Al centro della Terra

(Segue dalla 1ª pagina)

discesa della seconda squadra, con 15-20 chili di materiale per ogni componente.

Quando i due gruppi si sono ricongiunti, gli uomini della seconda squadra hanno consegnato alla prima équipe il materiale adatto per le immersioni subacquee. Si è iniziata l'ultima fase. «Sotto il terrazzino sul quale avevamo fissato il bivacco — *ci ha detto Bernard Seroul* — si stendeva un lago sotterraneo, lungo una cinquantina di metri, profondo otto. Si è tuffato per primo Patrick, poi gli altri l'hanno seguito, sono scomparsi nel buio. Abbiamo saputo poi che oltre il lago hanno trovato l'imboccatura di un'altra galleria. Ci si sono infilati, hanno fatto altri 350 metri di discesa. Qui si sono fermati: il record era battuto, e il potenziale del materiale era al limite, le misure di sicurezza imponevano il rientro. Quando ci siamo ritrovati tutti insieme, fuori, lassù sulla montagna, c'è stata grande festa».

E la paura di restar prigionieri là sotto, di dover affrontare l'imprevedibile, non vi ha mai sfiorato?

«Laggiù non si trovano mostri o altre invenzioni del cinema — *risponde Seroul* — i nostri timori erano molto più reali: il pericolo di valanghe, che potessero infilarsi là dentro e travolgerci, o di un improvviso riflusso delle acque sotterranee, che ci precludesse d'improvviso l'uscita. Certo, abbiamo rischiato, soprattutto per le condizioni del tempo che non erano ideali. Ma ci riproveremo l'anno prossimo, sperando che l'inverno sia più rigido e non minacci valanghe. Siamo sicuri che il "buco" è profondo ancora 150-200 metri. Possiamo battere ancora il record». *Il viaggio al centro della Terra è destinato a continuare.*

Paolo Patruno

Quando la conclusione sembrava vicina

Polemica fra i giudici per l'inchiesta Italcasse

ROMA — L'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, in cui sono implicate oltre settanta persone, tra le quali gli ex dirigenti dell'ente e numerosi industriali e imprenditori, e fra questi i fratelli Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone, sembra essersi bloccata proprio mentre era in vista della conclusione.

Infatti tra il giudice istruttore Antonio Alibrandi e la Procura della Repubblica si sta svolgendo una specie di ping-pong. Nello scorso dicembre il giudice trasmise gli atti al pubblico ministero Luigi Jerace perché presentasse le sue richieste. Il rappresentante dell'accusa formulò la sua requisitoria, chiedendo il rinvio a giudizio di una settantina di persone; si trattava degli ex dirigenti dell'Italcasse e di privati cittadini: tutti sono accusati di concorso in peculato e falso per avere i primi concesso finanziamenti senza pretendere adeguate garanzie e gli altri per aver ricevuto prestiti per centinaia di miliardi senza offrire valide coperture.

Il pubblico ministero rimise al giudizio di Alibrandi se dovesse essere contestata agli imputati l'aggravante prevista dall'art. 112 del codice penale, che scatta quando ad un reato partecipano più di cinque persone.

Una volta riavuto il fascicolo, il giudice istruttore ha ritenuto che fosse compito del pubblico ministero fare precise richieste sull'attribuzione dell'aggravante, nodo importantissimo da sciogliere perché una siffatta contestazione porterebbe automaticamente all'emissione dei mandati di cattura contro tutti gli imputati.

Pertanto Alibrandi ha riconsegnato gli atti alla Procura della Repubblica affinché puntualizzi le sue richieste in merito all'art. 112, sollecitando eventualmente i mandati di cattura. Nel frattempo però il dottor Jerace ha lasciato la Procura della Repubblica. Ora ad occuparsi della delicata questione è il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli il quale, secondo le ultime notizie apprese negli ambienti giudiziari, avrebbe trasmesso le sue richieste al collega Alibrandi, manifestando il convincimento che non si possa configurare l'aggravante prevista dall'art. 112 e che comunque l'ultima parola in proposito spetta al giudice istruttore.

Il presidente Cei card. Ballestrero ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha ieri ricevuto in udienza il cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino e presidente della Conferenza episcopale italiana.

L'incontro è da mettere in relazione con le iniziative dell'episcopato nazionale nei confronti dei problemi più urgenti del Paese, in primo luogo il terrorismo che ultimamente ha stroncato la vita dell'ex presidente dell'Azione Cattolica Vittorio Bachelet, la disoccupazione e l'etica cristiana della famiglia.

Questi stessi temi saranno al centro della sessione primaverile del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana che avrà inizio a Roma il 10 marzo prossimo e che si protrarrà per quattro giorni.

GLI SCRITTI DI CARLO CASALEGNO

Omaggio a Israele fortezza assediata

Alessandro Galante Garrone, nella premessa al volumetto che raccoglie gli scritti di Carlo Casalegno su Israele (*Israele, giustizia e libertà*, editore Carucci; la scelta, dettata da intelligenza e affetto, è di Sion Segre, autore anche di un'ampia introduzione), dice, meglio ch'io non potrei, quali fossero le origini dello speciale legame che teneva Casalegno avvinto a Israele, con una passione che mai appannava la lucidità della ragione, ma semmai la spronava a essere ancor più penetrante.

Spiega Galante Garrone, in questa sua bella testimonianza, quali fossero i motivi sentimentali e culturali a cui si ispiravano le idee di Casalegno. Era anzitutto in giuoco il suo *«robusto, istintivo senso della storia»*, che permetteva, ad esempio, a lui laico di capire e spiegare con grande finezza i valori religiosi del Sionismo e dello Stato ebraico. Era sempre presente la sua pacatezza e serenità di giudizio, la sua *«visione illuministica dei problemi»*, che significava poi la mai abbandonata speranza che la ragione finisce per prevalere sulle passioni politiche e per aprire la strada alla conciliazione degli opposti diritti di Ebrei e Arabi.

Vi erano la sua intolleranza, il suo incontenibile fastidio per le mode intellettuali false e vili, per la leggerezza con cui tanti «uomini di cultura» spostano i loro favori a seconda di come tira il vento, non già della storia, ma dei più banali e triviali interessi. Non sopportava perciò il filoarabismo opportunistico in cui vi fosse *«odore di petrolio»*. Lo offendeva il partito preso antiisraeliano in cui si esprimesse uno spirito avvilente di mortificazione dei grandi valori storici di cui l'Europa, e con essa Israele, era stata portatrice, nel gran fumo dei sogni terzomondisti: *«Così Nasser*, scriveva Casalegno, *è stato scambiato per Cavour, Arafat per Garibaldi e Gheddafi per il Washington della "quarta sponda"»*.

Al di là di tutto questo, o meglio prima di tutto questo, c'era però altro, e Galante Garrone lo dice molto bene, con parole che esprimono la tempra vera del nostro amico, quel che di unico e inconfondibile che si riconosceva in tutta la sua opera di scrittore politico, l'essenziale di Carlo Casalegno e la ragione profonda e ultima della sua forza. Dice Galante: *«Era comunque* (quello di Carlo) *un giudizio prepolitico, di natura morale: imperioso e condizionante come tutti i giudizi che scaturiscono irresistibili dal fondo della coscienza. Quel giudizio nasceva, perché non confessarlo?, dalla consapevolezza di quello che è stato, nella storia del nostro secolo, dell'età in cui siamo vissuti, l'abominio della persecuzione contro gli ebrei... In Carlo Casalegno era rimasto vivo, fino all'ultimo, quel sentimento d'indignazione»*.

Scriveva Casalegno, commemorando su *La Stampa* nel 1968 i vent'anni d'Israele: *«La nascita, la sopravvivenza, le realizzazioni di Israele sono in sé una grande vittoria. Israele è uno Stato-Nazione sorto, almeno politicamente, dal nulla e costruito, difeso, sviluppato contro ostacoli che la ragione giudicava insuperabili... Israele, l'unica nazione democratica nata da un'idea religiosa, voluta come rifugio di perseguitati, rimarrà una delle più esaltanti avventure umane, e fin quando non sarà scomparsa la vergogna dell'antisemitismo, come uomini civili ci sentiremo corresponsabili della sua salvezza»*.

Queste convinzioni erano in lui salde come un istinto. Ma era una caratteristica tutta particolare di Carlo, che ce lo faceva amare, il fatto che la passione talvolta sferzante, *«di natura morale»*, che lo animava nel giudicare la Storia e gli uomini, non facesse poi altro che renderlo ancor più largamente tollerante e penetrante nel comprendere le ragioni di tutti, anche dei più lontani da lui. Così, la sua intransigenza totale, e fatale, nella difesa del *«nostro Stato»* contro la violenza, si sposava con una grande, umana capacità di capire le ragioni dei giovani e di esprimerle lucidamente, più che essi non sapessero.

Analogamente, quel forte sentimento israeliano che lo animava, come europeo, come uomo moderno, come persona sensibile alla creatività della storia, non lo rendeva affatto cieco alle ragioni degli Arabi, né gl'impediva di giudicare dove finissero i diritti d'Israele, o di criticarne gli errori. Casalegno vedeva bene le fondate ragioni del «difensivismo» di un Paese rifiutato e assediato. Diceva, con eguale convinzione, che *«senza la pace e il riconoscimento dei vicini arabi Israele non può ottenere la sicurezza, né sviluppare il destino nazionale che gli assegna una eredità millenaria. La superiorità militare è provvisoria contro nemici quaranta volte più numerosi, mentre il ricatto petrolifero degli Stati arabi potrebbe allontanare da Gerusalemme anche gli amici più sicuri. E la vita in una fortezza assediata rischia di alterare i caratteri più creativi della società israeliana. La pace può nascere soltanto da un compromesso tra due diritti storici e umani su una terra che, dice il socialista israeliano Ariel Eliav, "noi abbiamo sognato per quattromila anni e gli arabi tenuto per milletrecento"»*.

La compiutezza della visione che Casalegno aveva della realtà del Medio Oriente e d'Israele, radicata com'era nelle sue convinzioni più profonde (bene ha fatto Sion Segre a intitolare questo volume: *Israele, giustizia e libertà*: il «giellismo» di Carlo lo accompagnò tutta la vita), si esprimeva ancora in una sorta di preveggenza politica, che voglio in conclusione sottolineare, giacché ripetutamente colpisce in queste riletture a distanza di tempo. Non sempre, dunque, il giornalismo è pensiero fugace e provvisorio, può anche essere intuizioni di validità perenne.

Mi riferisco a certi suoi giudizi di molti anni fa sui disegni di penetrazione sovietica nel Medio Oriente; mi riferisco anche al suo articolo del settembre 1970 in morte di Nasser, che conteneva questo straordinario passaggio: *«Le grandi potenze perdono un valido interlocutore; Israele l'unico nemico con cui poteva trattare seriamente. Una pace lontana ma non impossibile con il mondo arabo sarebbe dovuta passare attraverso l'Egitto»*. Quando Casalegno scriveva queste parole Sadat era politicamente uno sconosciuto, Carter non esisteva, Begin era un estremista nazionalista finito. Ha ben ragione Galante Garrone quando parla del *«robusto, istintivo senso della storia»*, su cui si fondava la solida struttura del pensiero politico di Carlo Casalegno.

Arrigo Levi

I servizi di "Tuttolibri"

Chi salverà il mercato dell'arte?

Il mercato dell'arte è in crisi? Una risposta univoca non esiste. Alcuni galleristi dicono che è sul punto di morire, altri sostengono invece che è in fase di trasformazione. In un'inchiesta pubblicata su *Tuttolibri* da domani in edicola, alcuni tra i più noti mercanti d'arte italiani intervengono su questo problema, indicano le colpe e i meriti di un settore che due libri, di imminente uscita, analizzano storicamente.

Nello stesso numero Oriana Fallaci attacca la Rizzoli. Secondo l'autrice di *Un uomo*, la casa editrice non riconosce l'importanza delle sue opere, che rappresentano il 25 per cento del fatturato delle librerie. La scrittrice parla anche dei suoi segreti giornalistici e del nuovo libro che sta scrivendo sul mondo culturale e politico italiano della prima metà del secolo.

LA MUSICA CLASSICA NUOVA FEBBRE DEL MONDO GIOVANILE

Applausi «pop» al vecchio Bach

«I ragazzi sentono che la musica è linguaggio che non dice bugie» - Non li attraggono soltanto gli impeti beethoveniani, ma anche le raffinatezze del Settecento, i contemporanei e l'avanguardia - Folla intorno al clavicembalista che suona Scarlatti - Come da una canzone si arriva alla sinfonia - I discografici confermano: il mercato del classico si allarga

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Pensi, il ciclo del Brandemburghesi fatto per gli studenti, due volte esaurito», dicono alla Scala ancora pieni di lieto stupore. Come la spieghiamo questa forte e crescente passione dei giovani per la musica? E per una musica, poi, che fino a pochi anni fa definivano barbosa o una lagna.*

«In questi tempi di molti inganni i giovani sentono che la musica è un linguaggio che non dice bugie», *risponde il pianista Mario Delli Ponti. Inoltre, i giovani oggi hanno maggiori interessi, sono più aperti a quello che gli gira attorno. E sono più informati.* «Che i giovani riempiano le sale da concerto è uno dei segni di apertura all'Europa e al mondo che è proprio di questa generazione», *dice il sovrintendente alla Scala Badini.*

Il maestro Delli Ponti è dell'idea che sulla cultura musicale delle generazioni precedenti troppo abbia pesato Benedetto Croce, che era del tutto sordo musicalmente: «Quando volle trovare un corrispettivo musicale alla Cappella Sistina, pensò alla *Traviata*. Opera grandissima, degnissima, ma, insomma, non da mettersi a parametro con quel colosso. E allora ci fu un pietoso famulo, Alfredo Parente, che gli disse: "Ma, don Benedè, prendete la *Nona* di Beethoven". In Italia pochi hanno letto Croce, ma tutti ne sono rimasti influenzati per un lungo periodo. E quindi, questo mancato accoglimento della musica come fatto di cultura è pesato fino a poco tempo fa».

«Ricordo quella che era la vita musicale a Torino cinquant'anni fa: erano barbarie», *dice il critico Massimo Mila.* «Se oggi i concerti sono affollati, soprattutto di giovani, il merito è un po' della critica musicale dei quotidiani e dei settimanali, che è di ottimo livello. E c'è un'altra ragione. L'avere introdotto quei quattro elementi di cultura musicale nelle scuole. Sono pochi, sono introdotti troppo tardi: si dovrebbe incominciare dalle scuole elementari. Comunque, anche questo poco ha dato risultati evidenti». *Il maestro Gazzelloni conferma l'importanza della critica, dell'informazione e* «grazie al cielo, la musica è finalmente entrata nelle scuole».

Altri dicono che non è un caso che questa esplosione musicale segua il Sessantotto, che molte cose ha cambiato. Dice il sovrintendente Badini che oggi la Scala, tutti i teatri sono diversi da quelli degli Anni Sessanta: «Ci siamo completamente liberati dal rito e così a fianco del signore in *smoking* c'è il ragazzo in *jeans*, che è poi quello che avviene molto naturalmente in tutti i teatri del mondo». *All'Unione Musicale di Torino aggiungono che, se i giovani si sono avvicinati alla musica, il merito è un po' anche degli esecutori, del loro nuovo modo di presentarsi ai concerti.* «Non c'è più questo grande artista che si cala in sala come un nume corrucciato. L'artista, oggi, è disponibile al dialogo e non lo infastidiscono, anzi, i ragazzi che invadono il palcoscenico».

Caro Mozart

Sentiamo il maestro Vidusso, direttore artistico dell'orchestra della Rai di Milano. Perché, maestro, questa grande affluenza di giovani alla musica sinfonica e cameristica? Crede che questo avvenga in tutti i periodi tristi della vita sociale? «Si parla di un mondo in crisi, ma forse il mondo è sempre stato un po' in crisi. Diceva Flaiano: "Viviamo in un'epoca di transizione", ma aggiungeva: "Come sempre, del resto". Ma, se è vero che tutte le epoche soffrono di crisi di valori, la nostra ne soffre un po' di più. E in questa crisi i giovani, ma non soltanto loro, scoprono nella musica, con le sue strutture ordinate e serie, un elemento rasserenante e vitale».

Il sovrintendente Badini ritiene che, tra le varie discipline, la musica sia quella che dona di più la gioia di vivere: «La musica è certamente gioia, è meditazione, è anche un mezzo per riscattarsi da tutti i condizionamenti di questa società. Non è un rifiuto della socialità, ma un rapporto diverso che non annulla la personalità».

I giovani hanno scoperto la doppia possibilità che gli offre la musica, dice Vidusso. «Cioè, la musica si può sentire in compagnia, ed è l'ascolto al concerto, un momento di aggregazione, di scambio, di vita vissuta in comune. E si può ascoltare da soli in casa con il disco, ed è una cosa consolatoria, di arricchimento privato».

Si afferma che molti giovani hanno scoperto la musica grazie a qualche film. Per esempio, quel poco di Nona sinfonia che c'è nell'Arancia meccanica li ha portati a Beethoven. Hanno conosciuto Mahler per l'«adagetto» della sua Quinta sinfonia nel film Morte a Venezia. *Gli esempi sono parecchi. Dice il maestro Vidusso:* «Sì, una curiosità, prima superficiale, poi approfondita, ha fatto scoprire a molti quella misteriosa cosa che era la "musica dotta". Così, credo che oggi non ci sia nessuno che non conosca la *Sinfonia in sol minore* di Mozart, non tanto per avere sentito i tre minuti della musichetta Caro Mozart, ma perché, dopo avere ascoltato questa musichetta, è stato preso dalla curiosità di sentire com'era la sinfonia».

I discografici affermano che «il mercato del classico si sta allargando»; *che* «a Natale si è regalato molto classico, più di quanto prevedevamo»; *che* «da tre, quattro anni una parte dei giovani dal leggero sono passati al classico». *Vi sono puristi che criticano l'ascolto discografico. Sono severi con il disco. Affermano che la posizione dei microfoni, il loro numero, il mixage, non sono affatto operazioni innocue. Citano Furtwängler:* «C'è da domandarsi se questa musica riprodotta con mezzi meccanici sia ancora vera musica...».

Effettivamente, dicono alla Rai di Milano, l'esecuzione dal vivo e il disco sono due cose completamente diverse. Come nessun libro d'arte rimpiazza il museo, il disco non rimpiazza il concerto. Ma sono di reciproco incitamento: il disco sollecita la partecipazione al concerto e la partecipazione al concerto fa acquistare dischi. «La gente più compra dischi e più va al concerto».

In loggione

C'è comunque una netta tendenza a non accontentarsi più dell'ascolto passivo (dischi, radio), ma ad essere presenti alle esecuzioni, e si fanno più numerosi i ragazzi che studiano uno strumento.

Quali sono i gusti musicali dei giovani? Dicono alla Scala: «Il pienone per Pollini si comprende. Il pienone per la *Quinta* di Beethoven, pam pam pam pa..., si comprende. Ma viene un clavicembalista sconosciuto che fa Scarlatti e il loggione è pieno di giovani». *L'anno scorso il Festival di Berg è stato un trionfo di giovani. All'Unione Musicale confermano: la cosa molto bella è questa disponibilità dei giovani ad avvicinarsi a tutti i generi musicali, a differenza degli adulti che sono un poco più attaccati alla tradizione.*

Si sa che per la maggior parte dei giovani la prima e più tenace passione è Beethoven. L'attrazione esercitata da Beethoven si capisce, e si capiscono anche le schiere dei mozartiani. Ma il fenomeno del nostro tempo è Bach. Ai concerti per organo, una volta destinati a studiosi di contrappunto, c'è sempre ressa di giovani. Sembra ieri che al Sebastiano Bach dei Corali si vedevano soltanto signori molto austeri, qualche ragazza esangue e qualche giovane tipo «primo della classe», vestito di scuro. Adesso è come vedere un pubblico da concerto pop, solo che è silenzioso: il silenzio di una intensa partecipazione. In tempi instabili e caotici, i giovani sentono in Bach l'ordine e la solidità. E poi, dice un critico, c'è un misticismo diffuso tra i giovani, c'è una precisa ricerca di assoluto, l'esigenza di recuperare un'individualità. Bach è il più vicino alla loro ricerca.

Affascinante è anche Vivaldi, che è il mondo della gioia e della chiarezza, il mondo della luce, e queste sono le componenti di qualsiasi spirito giovanile. C'è l'esaltante scoperta della musica barocca, di Haydn, di Haendel, di tutti. Anche della musica contemporanea e di avanguardia.

A Milano c'è questa serie di concerti che si chiama Musica del nostro tempo. *Presenta i capisaldi della musica del Novecento e anche musiche di avanguardia. Accanto alla Sagra della primavera, cose in prima assoluta a Milano e perfino in Europa. Si è anche pescato in culture diverse, per dare un panorama di tutte quelle musiche che in qualche modo sono rappresentative di un ambiente culturale. Gli organizzatori:* «Per concerti dichiaratamente di musica contemporanea, addirittura di avanguardia, pensavamo di non poter contare su un gran pubblico. Invece, ad ogni concerto ci sono mille, milleduecento persone. Quasi tutti giovani. Francamente, è un successo che ci lascia sbalorditi».

E la lirica? Anche per la lirica è aumentato l'interesse? Gli esperti rispondono di sì, ma soprattutto da parte dell'intellettuale. L'intellettuale italiano medio ha scoperto, non da oggi ma da una decina di anni, l'opera come forma culturale. C'è stato una specie di innamoramento per l'opera lirica.

«Anche tra i giovani c'è un certo incremento d'ascolto della musica lirica, dice Vidusso. Ma poca cosa se confrontata con l'enorme interesse per la musica sinfonica e per quella da camera. Da due, tre anni vedo la sala del conservatorio traboccare di giovani, eppure non mi sono ancora abituato a questo spettacolo, ogni volta mi sembra un prodigio. Ogni volta, penso che soltanto qualche anno fa la musica sinfonica era per una *élite* e quella cameristica era addirittura una cosa quasi segreta, da conventicola».

Luciano Curino

Durante un intervallo al Regio di Torino: i giovani accorrono anche all'opera (A. Bosio)

CLEMENTE ROVERE ARTISTA NAIF IN VIAGGIO NEL PIEMONTE '800

Disegnò col lapis una regione

TORINO — Del disegnatore Clemente Rovere (Dogliani 1807 - Torino 1860), era ben nota la *Descrizione del Reale Palazzo di Torino* (1858), mentre si restringeva a pochi specialisti locali la conoscenza di quel vero monumento che, giorno per giorno, lo stesso autore aveva eretto alla propria terra, durante l'intera sua vita: quel *Piemonte antico e moderno, delineato e descritto* che, con i suoi più di quattromila tra disegni e schizzi, soltanto di recente è stato pubblicato per iniziativa della Reale Mutua di Assicurazioni.

Nel 150° anniversario della sua fondazione (1828) l'istituto torinese, presieduto dal prof. M. Viora, e la Deputazione subalpina di Storia patria che dell'opera del Rovere conserva l'originale, avevano deciso di patrocinarne la stampa, affidandone la cura all'architetto Cristiana Sertorio Lombardi e la realizzazione alla «Artistica Savigliano».

I due poderosi volumi che, in un'edizione di grande prestigio, illustrano ora questo corpus iconografico senza eguali in Italia, ne rendono perfettamente le immagini, corredandole dei dati essenziali, mentre alla loro comprensione è di prezioso avvio l'ampio saggio della Sertorio Lombardi che, per competenza scientifica e conoscenza del territorio, si è confermata come la più qualificata interprete dell'opera del Rovere.

In che cosa questa consistesse, era stato chiarito dall'autore alla Deputazione nel 1854, quando ne aveva precisato lo scopo e il piano generale con lo sviluppo assunto dal lavoro negli oltre 24 anni in cui v'aveva dedicato «gli ozi delle autunnali vacanze e quelle ore lungo l'anno, libere dall'impegno suo». Come unico precedente ricordava il seicentesco *Theatrum Sabaudiae* al quale, ammirata la «magnificenza tipografica», rimproverava molte infedeltà dicendolo «pieno di errori».

Gli era venuta così l'idea di *«ritrarre la figura di tutte le città borghi e villaggi del Piemonte, e di aggiungervi alcuni cenni descrittivi e statistici o minuto ragguaglio dei monumenti, edifizi o luoghi pittorici e notevoli nel loro stato presente»*: quando per Piemonte si doveva intendere l'intero territorio prerisorgimentale, Liguria, Lomellina e Savoia comprese.

Il Rovere non era un disegnatore o un pittore di professione, come il Bagetti o il Bossoli, ma un «dilettante»: con tutto quel che di positivo il termine può comportare se la Sertorio Lombardi riconosce con quale *«amore e passione intelligente»* egli avesse delineato *«l'aspetto dei luoghi, per fissare, insieme alla fisionomia, le caratteristiche ambientali e gli elementi compositivi»*, allo scopo, aveva già sintetizzato l'autore, *«di far conoscere collettivamente, sia parte a parte, la nostra provincia»*.

Non solo l'immagine paesistica che egli intendeva infatti offrire in quella vasta ricognizione grafica, ma una realtà territoriale in cui eran da mettere in evidenza tanto la natura quanto l'opera dell'uomo: con un'intuizione già moderna che considerava l'ambiente come «bene culturale», e il paesaggio, alla maniera delle menti più illuminate del suo tempo, proprio come l'aveva definito William Wordsworth (1770-1850) in quel passo emblematicamente citato dalla Sertorio Lombardi in apertura del suo saggio: *«una sorta di proprietà nazionale, alla quale ha diritto e interesse ogni uomo avente occhi per vedere e un cuore per godere»*. Ciò che il Rovere doveva possedere, al massimo esercitati.

Il Rovere era nato nelle Langhe, a Dogliani, il 21 dicembre 1807, da un commerciante di tessuti. Sostando diciannovenne a Torino sulla riva del Po, aveva sentito il bisogno di delineare il suo primo disegno. Dieci anni dopo iniziava la carriera di funzionario della Real Casa, percorsa brillantemente da «aspirante scrivano» al grado di «segretario di 2ª classe» cui venne promosso un anno prima che la morte lo cogliesse a meno di 53 anni, l'11 maggio 1860, rimanendo così incompiuto il lavoro grandioso ch'egli aveva organicamente concepito e sviluppato con costanza e vera abnegazione.

L'opera avrebbe dovuto risultare divisa in 300 parti o volumi corrispondenti ai 300 mandamenti cisalpini contemplati dall'ordinamento amministrativo di allora, destinando gli altri sette alle città di Torino e Genova, oltre che ai quadri statistici e all'indice.

In realtà soltanto 11 «volumi» relativi a 173 località della provincia di Torino furono portati a termine, comprendendo 2173 pagine di testo scritte con limpida grafia e 903 disegni. Assai più vaste appare però l'insieme dei disegni finiti o abbozzati ch'egli ha lasciato e che aveva già raccolto per gli altri «volumi» rimasti incompiuti. E son migliaia di fogli, frutto di *«faticose perlustrazioni»* a piedi, e *«a tutte spese dell'Autore»*, come non mancò di sottolineare la Deputazione nel proporre al re la concessione al Rovere d'una medaglia d'oro in riconoscimento del suo così vivo impegno.

Accanto ai disegni più elaborati, molti sono gli schizzi in cui si fa notare il segno d'un vedutista ingenuo, «il candore, è stato detto, d'un *naif* ante tempo», ma sempre efficace. Dove poi, al di là della funzione documentaria, il disegno mette in risalto i lineamenti caratteristici del paesaggio, non è difficile intendere l'originalità del Rovere, frutto di una autentica educazione al «saper vedere» ciò che nel paesaggio poteva manifestarsi dell'uomo e della sua cultura.

Angelo Dragone

Clemente Rovere: La chiesa di San Filippo a Chieri

ERA UN MAESTRO DELLA LETTERATURA ITALIANA

Toffanin, critico dell'Umanesimo

Morto a Padova quasi novantenne, lascia studi fondamentali sul '500

PADOVA — *Il professor Giuseppe Toffanin, insigne studioso della letteratura italiana, è morto a Padova dopo una breve malattia. Nato nel 1891, giovanissimo si era laureato all'Università padovana, discutendo una tesi sul Manzoni col professor Vittorio Rossi.*

Docente negli atenei di Messina e Cagliari, nel '28 aveva ottenuto la cattedra di Letteratura italiana all'Università di Napoli, dov'era rimasto fino al '61.

Tra i numerosi libri, alcune opere fondamentali come Il Cinquecento, La fine dell'Umanesimo, Machiavelli e il tacitismo, L'Umanesimo e il Concilio di Trento, Sette interpretazioni dantesche, L'eredità del Rinascimento in Arcadia.

Giuseppe Toffanin è stato uno di quei critici «scomodi» che, nel passato, molto raramente riuscivano a ottenere cittadinanza nella seriosa università italiana o, ottenutala, pagavano poi un prezzo alquanto alto di solitudine, di dimenticanza.

Il fatto è che aveva idee e, in ogni caso, cercava sempre di farsele ogni volta che si occupava di un autore o di un periodo, sottoponendo contemporaneamente a una rigorosa revisione quelle correnti, di moda; e gli importava, di conseguenza, proporre nuove prospettive storiografiche, nuove interpretazioni di opere e autori, indagare periodi poco noti o trascurati o fissati, per abitudine, in giudizi e categorie cristallizzate e di comodo, piuttosto che svolgere variazioni più o meno abili e raffinate intorno a idee o concezioni d'altri.

Insomma, Toffanin ebbe il difetto, agli occhi di tanti, di essere un critico originale, preoccupato di non ripetere ciò che già era noto o che era stato detto da altri: il che, naturalmente, è invece il gran pregio delle sue opere migliori, come quelle dedicate all'Umanesimo e al Cinquecento: *La fine dell'Umanesimo* (1920); *Il Cinquecento* (1929); *Che cosa fu l'Umanesimo* (1929); *Giovanni Pontano* (1938); *Storia dell'Umanesimo* (3 voll., 1942-1948); *Il Tasso e l'età che fu sua* (1946); ecc. Certo, l'originalità delle idee può essere stata, in qualche occasione, una tentazione troppo forte per resistere anche a una qualche sollecitazione dei testi: ma c'è da dire che, in ogni caso, Toffanin non ha mai lasciato le questioni critiche che ha affrontato al punto in cui le aveva trovate.

Qualcosa di nuovo o, almeno, l'occasione per ripensare e riproporre problemi e figure è sempre riuscito a dire: e il fatto che il suo nome non sia fra quelli più citati nelle bibliografie di oggi è soltanto dovuto al molto saccheggio che le sue opere più significative hanno subito. Toffanin scrisse anche opere di narrativa, di poesia, di teatro: un'altra ragione di simpatia, in un tempo, per fortuna ben finito, in cui la figura dell'accademico escludeva qualsiasi concessione alla creazione. Ma in Toffanin critica e creazione erano, appunto, la stessa cosa: e come critico è stato senza dubbio un creatore.

G. Bàrberi Squarotti

OSSERVATORIO

Sempre militari in Thailandia

Prem Tinsulanonda: era già l'uomo più potente di Bangkok

Da ieri a Bangkok c'è un nuovo governo: re Bhumibol ha approvato la designazione del Parlamento e il gen. Prem Tinsulanonda sostituisce il gen. Kriangsak Chamanand. Da quasi cinquant'anni, la politica in Thailandia è roba di militari. Il governo tocca al generale che guida la fazione più forte; ci fu solo la breve parentesi di Pramoj, ma finì con un colpo di Stato tra i più feroci: e l'ordine interrotto fu subito ripreso.

Kriangsak s'era dimesso venerdì, dopo alcune settimane di manifestazioni popolari contro il rincaro dei prezzi, l'inflazione crescente e la scarsità di riso sul mercato. La botta più dura è venuta dall'aumento dei prezzi petroliferi, che hanno scatenato un rialzo che varia tra il 25 e il 57 per cento; sindacati, studenti e opposizione non hanno avuto difficoltà a cavalcare la rabbia dei quartieri poveri, mentre le grandi famiglie che controllano l'economia del Paese parevano anch'esse poco contente della gestione di Kriangsak Chamanand. Al primo ministro non restavano alternative.

Prem Tinsulanonda è capo dell'esercito e ministro della Difesa: che, considerati i rapporti di forza in Thailandia, è come dire l'uomo oggi più potente del Paese. Nessuno si stupisce dunque della nomina, anche perché la sua brillante carriera si è sempre arrampicata con la benevolenza degli ambienti militari americani: e gli Stati Uniti, oggi più che mai, sono il miglior alleato del regime thailandese.

Da quando il Vietnam si è allargato in Cambogia, modificando gl'incerti equilibri indocinesi, la tranquillità di Bangkok si è consumata rapidamente; anche se la «lezione» che la Cina ha preteso d'impartire un anno fa ai vietnamiti era comunque apparsa come un chiaro segnale politico inviato alla Thailandia e agli altri Stati della regione, di motivi per recuperare quella tranquillità non ce n'erano ancora abbastanza. Nessuno, realisticamente, crede oggi che Hanoi voglia passare il confine e marciare anche su Bangkok; però quei soldati vietnamiti a 300 chilometri dalla capitale, e la guerriglia comunista che controlla le province del Nord e del Sud, sono circostanze che hanno un peso politico concreto. E fanno anch'esse parte d'una condizione costante di crisi.

Washington ha finora reagito in due modi: il primo, ufficiale, è la quadruplicazione degli aiuti militari alla Thailandia e la riaffermazione dell'alleanza tra i due Paesi; il secondo, ancora semisegreto, è il notevole potenziamento della sua presenza «diplomatica» a Bangkok e nel Sud con la riapparizione d'un centinaio di uomini nelle vecchie basi dei B-52. I fatti dell'Iran e dell'Afghanistan hanno prodotto una prima decisa modificazione della strategia del Pentagono nel Sud Est asiatico.

I primi effetti si sono marcati sull'Asean all'interno della quale ha preso vigore la tendenza che vorrebbe trasformare quest'alleanza economica in un vero e proprio trattato militare. In verità, ci sono ancora profonde divergenze al riguardo; ma la nomina di Tinsulanonda non pare potersi comunque sottrarre a questo dibattito sulle paure del Sud-Est asiatico. I settecentomila profughi cambogiani che stanno lì sul confine sono, ogni giorno, un ammonimento a quelle paure.

Mimmo Candito

A Chicago, alla vigilia della visita di Schmidt

Vance ripete agli alleati «Gravi ritorsioni all'Urss»

Ha respinto la proposta di Gromyko di sospendere l'installazione degli euromissili - «La distensione impossibile senza deterrente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In un importante discorso di politica estera, rivolto innanzitutto agli alleati europei, il segretario di Stato americano Vance ha ieri ribadito la necessità di «applicare gravi ritorsioni contro l'Urss» per indurla a ritirarsi dall'Afghanistan, e per dissuaderla «da nuove avventure che produrrebbero nuove crisi». Respingendo una proposta del ministro degli Esteri Gromyko, di sospendere il progetto d'installazione dei missili Pershing e Cruise nei Paesi della Nato per negoziare la riduzione delle armi nucleari in Europa, Vance ha aggiunto che «la distensione non è possibile senza deterrenti». Tesi di fondo del suo discorso è stata che con l'Urss in espansione l'Occidente deve rafforzare le proprie difese, e non accettare compromessi.*

Vance ha parlato al Consiglio degli affari esteri di Chicago, alla vigilia della visita del cancelliere tedesco Schmidt. Il suo discorso non preclude la presa di contatti con Gromyko, a Belgrado, quando dovessero svolgersi le esequie di Tito. Sottolinea però la rigidità americana sul problema afghano, e puntualizza le divergenze tra gli Stati Uniti e l'Europa sull'approccio all'Urss. Il segretario di Stato americano ha richiamato gli alleati al rispetto dei reciproci impegni.

Ai sovietici Vance ha rivolto una grave accusa, dicendo che non danno segno di voler ritirare le truppe dall'Afghanistan, e anzi le stanno aumentando «e costruiscono per esse attrezzature permanenti». *Per questo motivo bisogna dimostrare fermezza,* ha aggiunto. «Noi non chiediamo agli europei di smantellare i rapporti Est-Ovest — *ha dichiarato* — ma di collaborare alle ritorsioni. Non vogliamo tornare alla guerra fredda né esporre il mondo a pericoli ma non revocheremo le nostre misure finché l'occupazione dell'Afghanistan non sarà finita». *Il segretario di Stato americano ha ignorato la denuncia sovietica degli aiuti del Pentagono e della Cia ai ribelli afghani.*

Quanto alla non interferenza, come qualsiasi altro accordo, l'ha condizionata al richiamo dei soldati sovietici in Russia. Ha però asserito che gli Stati Uniti ratificheranno il trattato Salt-2 con l'Urss per la limitazione delle armi strategiche, e insisteranno per il disarmo europeo. e. c.

Il MI-24, l'elicottero protagonista a Kabul

L'elicottero è ancora una volta protagonista. Dopo gli UH-1 Iroquois e gli OH-58 Cayuse, immortalati da «Apocalypse now», tocca ora ai Mil Mi24 sovietici, massicciamente impiegati in Afghanistan: guardiani dal cielo a Kabul. Il salto di qualità, da quel che si conosce attraverso riviste specializzate e rapporti dei servizi informativi occidentali, è notevole.

Il Mil Mi-24 — «Hind» in codice Nato — è un elicottero da combattimento nato tra il '72 e il '74. Ha due-tre uomini di equipaggio e può trasportare 8 soldati armati. Spinto da due turbine Isotov da 1500 cavalli, è lungo 21 metri e 70, alto 5 e 35 e ha un rotore di 17 metri. Pesa, a vuoto, 7400 kg. e può raggiungere una velocità massima di 315 km/h con un'autonomia di 1300 km. La caratteristica peculiare del velivolo è la presenza di un'ala ausiliaria (apertura m. 6,35) per aumentare la portanza e farne un supporto per l'armamento esterno.

Secondo gli esperti aeronautici si tratta di un velivolo con prestazioni, armamento e carico bellico decisamente superiori a quelli Usa, comparabile solo allo Hughes YAH-64 (di cui ci sono, per ora, prototipi). Oltre ad avere una mitragliatrice a 4 canne rotanti ad elevata cadenza di tiro, probabilmente una Nudelmann-Kalashnikov cal. 14,5, può portare carichi esterni (missili e altro) per 1275 kg. Il Mil Mi-24 è pesantemente corazzato, perciò quasi invulnerabile alle armi leggere. Diverso discorso se si impiegano missili tipo Strela (quelli di Pifano e compagni) o Redeye, che vengono attirati dal calore delle turbine, armi però sconosciute per il momento alla resistenza afghana.

In definitiva il Mil Mi-24 è un elicottero che può servire sia di copertura e appoggio ai mezzi corazzati, sia come unità autonoma antiguerriglia essendo dotato, fra l'altro, anche di un sistema televisivo a bassa intensità luminosa (LLLTV) per il puntamento notturno della mitragliatrice di prora. Insomma il Vietnam ha fatto scuola e i sovietici, sia pur in ritardo, hanno messo a frutto l'esperienza degli americani. g. b.

Oggi primarie nel Massachusetts e nel Vermont

Gerald Ford autocandidato scuote le elezioni negli Usa

L'ex presidente teme che il suo partito scelga Reagan, «troppo a destra» per sconfiggere Carter - L'ultima carta di Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia delle «primarie» del Massachusetts e del Vermont (si svolgono oggi) l'ex presidente Ford ha presentato di fatto, se non formalmente, la propria candidatura alla Casa Bianca. Il successore di Nixon ha motivato la sua decisione con il crescente successo, tra i repubblicani, dell'ex governatore della California Ronald Reagan. Reagan, ha detto in breve, è troppo a destra per fare vincere le elezioni al partito: i repubblicani hanno bisogno di un candidato di centro. Nel '76 Ford sconfisse l'ex governatore della California al congresso del «Great old party» per farsi poi battere di misura da Carter.

La presentazione formale della candidatura di Ford dipende adesso da due cose: l'esito delle «primarie» del Massachusetts e del Vermont, e la reazione dei repubblicani al suo ballon d'essai. L'ex presidente vorrebbe essere spinto nell'arena da un consenso maggioritario della macchina partitica, ma a questo scopo ha bisogno che il «rischio Reagan» si concreti. L'iniziativa di Ford ha messo in allarme la Casa Bianca, che lo ha sempre considerato l'avversario potenzialmente più temibile per Carter. Certamente, i due uomini sono anche simili nella semplicità dei modi e nel fascino che esercitano sull'elettorale.

A Ford servirebbe che oggi Reagan ottenesse più voti del previsto nelle «primarie». L'ex governatore della California non è dato per favorito, come non lo era nel New Hampshire la settimana scorsa. Nel New Hampshire vinse a sorpresa. Se vincesse anche nel Massachusetts e nel Vermont, sarebbe un trauma per i repubblicani moderati. Essi puntano sull'ex direttore della Cia e ambasciatore a Pechino George Bush, che ha radici familiari antiche nella New England. I sondaggi d'opinione danno Bush in grande vantaggio, e subito dopo Reagan collocano il senatore Baker.

Se le «primarie» di oggi saranno cruciali per i repubblicani, lo saranno a maggior ragione per i democratici. E' in gioco, infatti, il destino di Kennedy. Il senatore è nato a Boston, il Massachusetts è il suo Stato. Per la prima volta dall'inizio della campagna elettorale, egli è in testa ai sondaggi d'opinione rispetto a Carter, col 52 per cento contro il 37 per cento dei voti. Un successo limitato lo danneggerebbe, sarebbe cioè interpretato come una conferma del declino iniziatosi con la crisi iraniana e accentuatosi con quella afghana.

Sia Bush sia Kennedy sono coscienti del pericolo che corrono, e infatti hanno introdotto nelle elezioni un elemento nuovo: una critica spietata della politica estera carteriana. Finora, per lo stesso principio patriottico che tanto ha aiutato Carter alle urne, si erano limitati a denunciare la sua politica economica. Ieri hanno entrambi addossato al presidente la responsabilità del dramma degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran e dell'invasione sovietica dell'Afghanistan. Mentre nei giorni scorsi la loro protesta si era diretta sostanzialmente all'aumento dell'inflazione, che ha raggiunto il 18 per cento, adesso verte anche sulla perdita di credibilità degli Stati Uniti.

Non era mai capitato che la svolta della campagna elettorale si preannunciasse con tanto anticipo. e. c.

Un'intervista sul caso afghano

Per Indira, Mosca doveva intervenire

PARIGI — «L'Unione Sovietica non poteva starsene inoperosa, senza reagire nel momento in cui ha visto in gioco i suoi interessi nazionali». *Lo ha detto il primo ministro indiano Indira Gandhi, soffermandosi sull'intervento militare sovietico in Afghanistan, in un'intervista rilasciata al quotidiano parigino Le Matin.*

La Gandhi ha accomunato l'intervento sovietico alle iniziative americane nei Paesi dell'America Latina. «Pur senza volere giustificare o minimizzare la gravità dell'azione sovietica, bisogna ricordare che l'Afghanistan confina con la Russia e che i ribelli afghani sono armati dal Pakistan, a sua volta appoggiato dagli occidentali. Quale altra nazione avrebbe agito diversamente?». «Dai recenti colloqui avuti con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko — *ha aggiunto* — questi non mi ha dato l'impressione che l'intervento lo abbia reso felice. Si può dire che essi siano stati costretti ad intervenire».

L'«Occidente — *ha osservato la Gandhi* — non ha fatto nulla per attenuare la tensione nell'Asia orientale e ha invece accentuato le sue iniziative militari, in misura spettacolare, nell'Oceano Indiano».

«Ritengo — *ha proseguito* — che una delle reali ragioni della crisi sia il riavvicinamento tra la Cina e gli Stati Uniti, contro l'Unione Sovietica che si sente circondata. Cina, Stati Uniti e Pakistan hanno dato vita a una forte alleanza antisovietica».

A proposito dei rapporti fra gli Stati Uniti e il Pakistan, Indira Gandhi sostiene che, aiutando il governo del generale Zia, Washington sta facendo lo stesso errore commesso in Iran. «Ricordatevi della caduta dello Scià. Gli americani ignorano completamente la situazione nel Pakistan, un Paese dove la ribellione e le agitazioni politiche crescono».

Clamorose dichiarazioni del presidente francese nel Kuwait

Per Giscard la via della pace in M.O. è l'autodeterminazione dei palestinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nella tappa di sabato e domenica in Kuwait, e in quella successiva di Bahrein, ieri, Giscard d'Estaing ha definito con chiarezza i punti fondamentali della sua lunga missione nei Paesi petroliferi del Golfo e in Giordania. Il primo, che segna una clamorosa evoluzione della posizione della Francia riguarda il conflitto arabo-israeliano: Giscard ha compiuto un passo senza precedenti per i Paesi occidentali affermando il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione.

Il secondo riguarda la situazione dei Paesi del Golfo, che si trovano a contatto diretto con le ripercussioni della crisi iraniana e afghana. Francia e Kuwait rivendicano insieme la necessità di mantenere in questa regione, oggi più che mai al centro del dissidio Est-Ovest, al di fuori dei conflitti e delle ingerenze straniere, perché spetta ai soli Stati della zona garantirne «la sicurezza e la stabilità». L'avvertimento è diretto naturalmente contro le ambizioni sovietiche, ma si può interpretare anche come un larvato monito agli Stati Uniti, che stanno rafforzando il loro dispositivo militare lungo la «rotta del petrolio».

Il punto che ha destato maggior scalpore è la presa di posizione francese a favore dell'autodeterminazione dei palestinesi. Mai il governo di Parigi (il più filoarabo fra quelli occidentali) si era spinto tanto lontano, e con un linguaggio così esplicito. Nel comunicato di Kuwait, la Francia ribadisce le tre condizioni per il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione: riconoscimento del sistema di tutti i Paesi del Medio Oriente (quindi anche di Israele) entro confini stabiliti, riconosciuti e garantiti; sgombero dei territori occupati da Israele nel '67; riconoscimento del diritto del popolo palestinese ad avere una patria.

Ma Parigi ha introdotto un nuovo principio: *«Il problema dei palestinesi non è un problema di rifugiati, ma quello d'un popolo che deve disporre, su queste basi e nel quadro d'una pace giusta e durevole, del suo diritto all'autodeterminazione».* La Francia considera ormai come *«insufficiente»* la famosa risoluzione 242 dell'Onu, come ha confermato ieri a Bahrein il portavoce di Giscard, che però ha rifiutato di dire se la mutata posizione di Parigi sui palestinesi si esprimerà prossimamente alle Nazioni Unite con la presentazione di una nuova mozione.

Certo, il presidente ha ben scelto il luogo e il momento per annunciare questa evoluzione della politica francese. L'impasse dei negoziati israelo-egiziani fa presumere che difficilmente una soluzione al problema dell'autonomia dei territori occupati possa essere trovata, entro il 26 maggio. Di fronte al risveglio dell'integralismo islamico, alle trasparenti ambizioni sovietiche, ai pericoli di destabilizzazione interna, i Paesi del Golfo forse ritengono, come sostiene l'editoriale di *Le Monde*, che *«la protezione della regione possa essere assicurata da una soluzione del problema palestinese piuttosto che dal potenziamento del dispositivo militare americano»* in questa zona.

Da Kuwait, la Francia è ripartita con un fruttuoso contratto petrolifero e con un accordo per la realizzazione congiunta franco-kuwaitiana di progetti industriali e ricerche petrolifere. Ma, al di là di questi immediati vantaggi mercantili, Giscard continua a segnare punti nella sua ricerca di una «via originale» fra Est e Ovest. p.pat.

Tito: "invariate" le sue condizioni

BELGRADO — Invariate le condizioni di Tito. Il bollettino medico di ieri (il più breve di tutti quelli pubblicati finora) afferma soltanto che «lo stato generale della salute di Tito continua ad essere grave».

Alcune indicazioni lasciano pensare che gli jugoslavi stiano preparandosi al triste annuncio del decesso.

Per gli elvetici era in gioco la sovranità cantonale

Il no al divorzio Stato-Chiesa è un sì alla democrazia svizzera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — La tradizionale diffidenza nei confronti dell'estensione del potere centrale è indubbiamente causa del massiccio «no» (1.052.294 voti contro 281.760) pronunciati dagli elettori svizzeri al referendum popolare per la completa separazione fra Stato e Chiesa, lo scorso *weekend*. E si può escludere che questioni attinenti alla religiosità (da tempo si assiste qui ad un certo distacco dalle Chiese) abbiano avuto un'influenza preponderante sull'esito. Solo il 34,4 per cento degli elettori ha votato.

Il progetto intendeva privare i singoli Cantoni di tutte le loro competenze in materia ecclesiastica, compreso il diritto a prelevare modeste tasse a favore delle maggiori Chiese (cattolica e protestante). Ma proprio questo punto è stato fatale ai promotori dell'iniziativa. Temendo una menomazione della sovranità dei Cantoni, sovranità che gli svizzeri considerano uno dei capisaldi del sistema democratico della Confederazione, la stragrande maggioranza degli elettori ha votato contro il divorzio tra Stato e Chiesa.

I risultati del referendum vengono inoltre interpretati come un «voto di fiducia» per l'attività svolta dalle Chiese nel campo dell'assistenza sociale. Infine, occorre precisare che il governo federale di Berna e i principali partiti (i socialisti avevano evitato una chiara presa di posizione, lasciando libertà di voto) avevano raccomandato di respingere l'iniziativa, appoggiata soltanto da alcuni gruppi dell'estrema sinistra.

Le percentuali più elevate di voti contrari (dall'85 al 95 per cento) si sono registrate nelle regioni prevalentemente cattoliche dove era stata svolta una campagna particolarmente intensa contro l'iniziativa, giudicata antireligiosa. Significativo è anche il fatto che la proposta è naufragata, sia pure con percentuali meno forti, nei Cantoni laici di Ginevra e Neuchâtel.

Contemporaneamente, gli elettori elvetici si sono anche pronunciati su una modifica costituzionale, cioè sul nuovo articolo che autorizza il governo federale di Berna ad adottare misure di emergenza nel caso di crisi economiche mondiali per assicurare alla Svizzera i necessari rifornimenti di materie prime. La modifica è stata approvata a larghissima maggioranza, ossia con 1.196.535 voti contro 183.264.

Lo scorso *weekend* si sono inoltre svolte in Svizzera alcune votazioni cantonali. Non poca sorpresa ha suscitato il «no», con 37.443 voti contro 11.306 degli elettori del Cantone dei Grigioni contro lo stanziamento di un fondo di 10 milioni di franchi svizzeri per l'eventuale organizzazione delle Olimpiadi invernali nel 1988 in questo Cantone.

Luigi Fasoetti

Ucciso per errore da arabo a Madrid

MADRID — Probabilmente per un errore dei criminali è stato ucciso un uomo di 50 anni, industriale e avvocato, padre di nove figli. La vittima, Adolfo Cotelo Villareal, era appena uscita in auto.

Poco dopo due agenti di polizia hanno arrestato un arabo in possesso di un mitra.

Sul suo passaporto, a nome di Said al Salman, nato nel sultanato dell'Oman nel 1953 ed entrato in Spagna dall'aeroporto di Madrid il 18 febbraio, c'era un visto valido per otto giorni rilasciato dal consolato generale d'Italia a Madrid. E' da presumere che l'individuo intendesse fuggire dirigendosi in Italia.

Nel passaporto è stata trovata una fotografia dell'industriale ebreo Max Mazin, che vive nello stesso palazzo dell'avvocato ucciso.

Mons. Acerbi, prigioniero a Bogotá mediatore fra governo e terroristi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo aver rilasciato 5 ostaggi, riducendo così a 35 il numero dei prigionieri nelle loro mani, i terroristi del «Movimento 19 aprile» che da mercoledì scorso occupano l'ambasciata dominicana a Bogotà terranno oggi un secondo *round* di negoziati con il governo della Colombia. Vi sono stati di nuovo momenti di tensione quando i guerriglieri hanno minacciato di far saltare l'ambasciata e di fucilare due diplomatici se le loro richieste non fossero state prontamente accettate. Ma l'offerta del governo, a quanto sembra di garantire loro un salvacondotto per il Panama o il Costa Rica, dove troverebbero asilo politico, consentirebbe la ripresa dei negoziati in un'atmosfera relativamente più tranquilla.

Tra gli ostaggi si trovano ancora il nunzio apostolico Angelo Acerbi e l'ambasciatore statunitense Diego Asencio, i quali sembrano avere avviato una difficile mediazione insieme con l'ambasciatore messicano Ricardo Galan, anch'egli prigioniero. Domenica, quando un medico e quattro camerieri, tutti colombiani, sono stati rilasciati, Galan è sceso in strada insieme con il «Comandante numero cinque», una ragazza che sembra il portavoce dei terroristi. L'ambasciatore messicano ha rassicurato il governo sulle condizioni di salute dei prigionieri. Il «Movimento 19 aprile» aveva proposto inizialmente una mediazione del Vaticano: non c'è stata risposta, forse perché la mediazione è già in atto.

La tattica delle autorità colombiane è di trascinare le trattative il più a lungo possibile, per ottenere a volta a volta il rilascio di un piccolo gruppo di ostaggi. L'obiettivo è adesso la liberazione di nove impiegati. Gli uomini che negoziano coi terroristi sono il sottosegretario agli Esteri Camilo Jimenez e un ex maggiore dell'esercito, Ramiro Zambrona. Il primo *round* si è svolto all'interno di un furgone giallo, davanti all'ambasciata.

In un comunicato ufficiale, il presidente colombiano Turbay ha dichiarato che *«il primo contatto è servito a precisare le richieste del "Movimento 19 aprile" e a chiarire la posizione governativa. La Colombia vuol trovare una soluzione nei limiti costituzionali e legali, perché gli ostaggi vengano prontamente rilasciati. Essi sono vittime innocenti di un grave oltraggio».* e. c.

La morte di Liu Shaoqi in carcere raccontata dalle sue cinque figlie

PECHINO — *Per la prima volta in Cina si sono appresi i particolari della morte dell'ex Capo dello Stato Liu Shaoqi, epurato durante la rivoluzione culturale e riabilitato venerdì. Il Quotidiano dei lavoratori, in un lungo articolo scritto dalle cinque figlie di Liu, afferma che il leader morì in prigione nella città di Kaifeng, nella regione centrale dello Henan, il 12 novembre del 1969, a 71 anni. Non si parla delle cause della morte.*

Le figlie esprimono riconoscenza per la decisione del pc cinese di riabilitare il padre 12 anni dopo che era stato privato di tutte le cariche e denunciato come «traditore, rinnegato e canaglia», *e aggiungono:* «Ci addolora il fatto che nostro padre non sia qui oggi per celebrare la sua vittoria».

L'articolo afferma che anche la moglie di Liu, Wang Guangmei, riabilitata l'anno scorso e ricompensata con un posto di rilievo all'Accademia delle Scienze sociali, era stata imprigionata; era stata inoltre condannata a morte.

Le figlie di Liu rivelano inoltre che durante la rivoluzione culturale «perirono tragicamente» *la nonna e due fratelli più anziani, Liu Yunbin e Liu Yunruo, ma non forniscono altri particolari. Liu, che è stato la vittima più illustre della rivoluzione culturale, è morto probabilmente di una malattia trascurata, forse di polmonite.*

Le figlie descrivono anche le loro traversie durante la rivoluzione culturale. La più anziana, Liu Aiqin, è stata imprigionata e picchiata. Liu Pingping, allora diciannovenne, è stata richiusa in una cella d'isolamento. Yuanyuan, di 17 anni, «era ridotta in miseria, al punto di essere costretta a vendere il sangue per sopravvivere». *La quattordicenne Tingting è stata costretta a mendicare, e anche la piccola Xiaoxiao, sei anni,* «è stata attaccata e criticata».

L'Iran assicura La Commissione vedrà gli ostaggi

TEHERAN — Il Consiglio della rivoluzione iraniano ha deciso all'unanimità di permettere alla Commissione internazionale d'inchiesta dell'Onu di visitare gli ostaggi americani.

Lo ha annunciato un comunicato della Commissione dopo un incontro con il ministro degli Esteri Ghotbzadeh. Il comunicato non precisa quando la visita avverrà ma aggiunge che i membri della Commissione sono in stretto contatto con Ghotbzadeh.

Mugabe chiede che Lord Soames resti in Rhodesia e auspica un accordo di Fronte con Joshua Nkomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — *«Sono il principale leader politico del partito più grande. Lord Soames dovrà dare a me l'incarico di formare il nuovo governo, anche se non ottengo più di 35 seggi. Soltanto se fallirò potrà rivolgersi a un altro leader. Ma prima dovrà svolgere molte consultazioni».* In completo blu e occhiali cerchiati d'oro, Robert Mugabe non è mai parso così sicuro di sé. E' convinto che la sua Zanu-Pf conseguirà una *«vittoria travolgente»* nonostante l'intimidazione di cui, afferma, sono stati vittime i suoi sostenitori. *«Ma quell'intimidazione — dice — non ha avuto alcuna conseguenza sui risultati delle elezioni».* In questo modo Mugabe, a differenza di altri leader, si è impegnato ad accettare il verdetto delle urne.

Egli ha confermato di avere chiesto al governatore britannico Lord Soames di prolungare il suo soggiorno a Salisbury. *«Noi — dice — vogliamo che resti ancora da uno a tre mesi. Partendo subito dopo la formazione del governo lascerebbe una situazione potenzialmente pericolosa. Deve assicurarsi che ci sia pace nel Paese. La sua presenza potrebbe contribuire a creare una certa fiducia fra i bianchi, che hanno tanta paura di noi».*

La signora Thatcher, primo ministro inglese, in un recente discorso ha praticamente escluso l'ipotesi di un prolungamento del mandato di Lord Soames, a suo avviso contrario agli accordi di Lancaster House.

Mugabe ha anche indicato che nel periodo trascorso in Tanzania e Mozambico egli ha affrontato con i presidenti Nyerere e Machel la questione relativa all'integrazione delle sue unità di guerriglia nell'esercito rhodesiano. *«Il nostro partito* — ha detto — *ha aderito di principio a questa integrazione. Ma gli inglesi hanno cominciato troppo tardi. Non ci sarà alcuna forza integrata prima della formazione del governo. Per ora ci accontentiamo di avviare i combattenti verso i campi di transito».* A questo proposito si è appreso che 900 guerriglieri dello Zanla — la formazione militare della Zanu-Pf — hanno lasciato ieri un campo di raccolta del Commonwealth, all'Est, per raggiungere una base dell'esercito rhodesiano, dove saranno addestrati.

Mugabe ha anche ricordato il suo attaccamento all'alleanza del Fronte patriottico con Joshua Nkomo. *«Anche Nyerere e Machel sono favorevoli* — ha sottolineato —. *A Nkomo, in occasione del nostro ultimo incontro, ho posto il problema. Se avremo la maggioranza — assoluta o semplice — speriamo che si unirà a noi per formare un governo del Fronte patriottico. Attendo una risposta entro un giorno o due».*

Jean-Pierre Langellier

ULTIMA ORA

Mugabe verso il 52 per cento?

SALISBURY — La vittoria di Mugabe si delinea sempre più nettamente man mano che si procede nello spoglio delle schede elettorali. Secondo alcuni funzionari governativi a Salisbury, Mugabe riuscirebbe ad ottenere la maggioranza assoluta con almeno 52 dei 100 seggi del Parlamento.

(Continua a pag. 5)

Un altro procedimento contro il costruttore romano

Gaetano Caltagirone accusato di aver esportato cinque miliardi

Ha girato assegni per questa somma a un uomo d'affari siriano, creatore di una decina di società di esportazione - Portato all'estero anche denaro dell'Italcasse - Il giudice istruttore Luigi Gennaro ha deciso di formalizzare il processo

ROMA — E' un boomerang inevitabile e ormai in cammino. L'Italcasse, feudo de ex-finanziatore dei bancarottieri Caltagirone, la stella che per anni illuminò con il pubblico danaro le discutibili attività dei fratelli-costruttori, si va tramutando in una buccia di banana che li travolgerà in un capitombolo giudiziario.

L'inchiesta sui «fondi bianchi» Italcasse si avvia a conclusione e tra lungaggini e dissensi, gli atti del processo viaggiano tra l'Ufficio istruzione e la Procura. Il Consiglio Superiore della magistratura si occuperà della gestione che i giudici romani hanno fatto dell'intero affare e le nubi si addensano sul capo dei latitanti di lusso. Come se non bastasse, ora sembra che anche i creditori delle ventinove società dei fratelli, dichiarate fallite, potrebbero chiedere il risarcimento chiamando a prova del danno subito le «regalie» che uomini politici e beneficiati di ogni risma hanno ricevuto dal Caltagirone prima del crack.

Intanto a questo già fosco futuro giudiziario, corre parallelo un processo «inedito», quello contro Gaetano Caltagirone per una presunta esportazione di valuta (cinque miliardi dei quali una fetta proveniva probabilmente dall'Italcasse, era cioè danaro pubblico). E' una storia ancora tutta da raccontare ed ora in parte ricostruibile. Anche in quest'occasione, Gaetano Caltagirone aveva potuto contare sulle amicizie nella Procura romana che già in passato avevano permesso l'assoluzione della famiglia. Infatti, nel settembre scorso, il sostituto Maurizio Pierro ne aveva chiesto il proscioglimento, ma il parere non fu accolto e il giudice istruttore Luigi Gennaro ha formalizzato il processo. Ecco la cronaca di questo capitolo dell'affare che per una certa frangia si intreccia con il caso Italcasse.

Il trafficante al quale Gaetano Caltagirone girò assegni per cinque miliardi è Albert Shammah, un siriano sulla sessantina che operava a Milano, creatore di una decina di società immobiliari e di «import-export». Shammah in passato aveva avuto a che fare con l'ufficio cambi, con la polizia valutaria e con quella tributaria. Adesso qualsiasi tentativo di rintracciarlo è stato vano (già mesi fa sia a Shammah che a Gaetano Caltagirone erano state inviate comunicazioni giudiziarie per esportazione di valuta). Sembra che Shammah viva in Svizzera, a Ginevra, perché, «ufficialmente», teme i sequestri di persona anche se sua figlia, ragazza già adulta, se ne sta tranquillamente in Italia. Shammah dovrebbe essere interrogato dal giudice Gennaro ed è il nodo principale di questo processo.

A nome di Shammah, Gaetano Caltagirone versò assegni per cinque miliardi lire; furono moltissimi, ciascuno per decine di milioni. Gli assegni furono negoziati sull'Istituto bancario di Milano, ma anche presso altri istituti, tra il 1975 e il '76 per la maggior parte. Uno però interessa soprattutto il giudice Gennaro ed è un assegno di 74 milioni passato su una cassa di Risparmio (tutte sono riunite nell'Italcasse) dopo il novembre '77, cioè in seguito alla nuova legge valutaria. Il particolare ha interessato il giudice perché, sospettando che dietro alle somme elargite a Shammah si nasconda un ingente traffico di valuta, l'assegno di 74 milioni diventa l'unico attraverso il quale potrebbe essere possibile risalire alla prova del reato. Per i precedenti infatti, la nuova legge valutaria (varata per facilitare il rientro di capitali eventualmente esportati), avrebbe potuto costituire una specie di sanatoria.

Ora il giudice Gennaro ha disposto una serie di controlli bancari negli istituti milanesi e il fascicolo di cui si sta occupando interessa ormai anche i giudici fallimentari che hanno lavorato alle società dei Caltagirone. Contemporaneamente, tramite polizia, il magistrato ha tentato in tutti i modi di rintracciare Albert Shammah, ma finora senza successo.

Silvana Mazzocchi

Lettera al direttore

Altissimo e il caso Evangelisti

Egregio direttore, vedo pubblicato su *La Stampa* di domenica il presunto stralcio di una mia dichiarazione resa in Consiglio dei ministri sul caso Evangelisti.

Mi preme far sapere ai suoi lettori che mai ho detto quanto riportato dal suo giornale e cioè *«di non avere nulla da eccepire su Evangelisti...»*. Ho detto semplicemente che prendevo atto e non entravo nel merito della smentita resa dal ministro Evangelisti in Consiglio dei ministri e data poi alla stampa e che non ritenevo al momento la materia oggetto di dibattito in Consiglio.

Ho invece fermamente ribadito la necessità, sempre sostenuta dal pli, che un nuovo impulso venga dato alla moralizzazione della vita pubblica e politica in particolare, riprendendo la vecchia ma attualissima proposta liberale sull'anagrafe patrimoniale dei membri di organi politici, che mi auguro il presidente del Consiglio on. Cossiga vorrà fare sua.

Noi liberali siamo da sempre convinti che un limpido comportamento degli uomini pubblici sia il migliore antidoto contro gli attacchi della violenza e il disinteresse dei cittadini verso la cosa pubblica.

Renato Altissimo
(MINISTRO DELLA Sanità)

L'esposto dei giudici sulla fuga dei Caltagirone

Oggi il Consiglio dei magistrati comincia l'indagine sulla Procura

ROMA — S'inizia oggi l'indagine del consiglio superiore della magistratura sulla Procura romana, sui metodi di gestione usati dal capo dell'ufficio e sull'affare Caltagirone. La prima Commissione referente dell'organo di autogoverno dei giudici prenderà in esame i documenti per fissare un calendario. Il Csm dovrà infatti ascoltare i trentasei magistrati che hanno firmato l'esposto dal quale è partita l'inchiesta, i capi degli uffici giudiziari, i procuratori aggiunti e i cinque giudici fallimentari che emisero i primi mandati di cattura contro i fratelli Caltagirone in seguito ripetuti dalla procura generale. Insieme al «documento dei 36», la prima Commissione prenderà in esame anche la lettera con la quale il procuratore capo De Matteo ha accompagnato l'esposto e la relazione dei giudici fallimentari sul «caso».

I cinque componenti la Commissione condurranno l'intera indagine e poi presenteranno la relazione conclusiva al Consiglio riunito in seduta plenaria. In questa sede verrà deciso se archiviare il caso, trasmettere gli atti dell'indagine ai titolari dell'azione disciplinare (ministro di Grazia e Giustizia e procuratore generale della Corte di Cassazione) o ricorrere ad una norma (l'art. 2 della legge sulle garentigie) sinora applicata in rarissimi casi: quella che prevede il trasferimento di magistrati anche senza il loro consenso, quando *«per qualsiasi causa, anche indipendente da loro colpa, non possono, nella sede che occupano, amministrare la giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario»*.

Sempre oggi il Consiglio deciderà se rispondere con un comunicato alla notizia comparsa su alcuni quotidiani secondo la quale al vice presidente Vittorio Bachelet, assassinato dalle Brigate rosse, sarebbe stato sottratto dai terroristi un documento riservato su alcuni temi in discussione in seno all'organo di autogoverno della magistratura. Il Consiglio aveva già affermato nei giorni scorsi che i suoi membri non ricordano l'esistenza di quel documento. Piuttosto — si dice ora — si sarebbe potuto trattare di alcuni appunti presi in occasione di una seduta plenaria che il Consiglio tenne sotto la presidenza del Capo dello Stato Sandro Pertini, all'indomani dell'omicidio del giudice Emilio Alessandrini ucciso da Prima linea il 29 gennaio del '79. Fu in quella occasione che sotto forma di proposta si parlò dell'ipotesi di concentrare tutte le inchieste contro il terrorismo nelle procure di Milano, Roma e Torino, tema ripreso dalle Br nel volantino con il quale fu rivendicato l'agguato contro Bachelet.

Al Consiglio superiore comunque, in via ufficiosa, si tende ad escludere che la mattina dell'omicidio, Vittorio Bachelet fosse uscito da Palazzo dei Marescialli, con la borsa che conteneva i documenti riguardanti il suo lavoro al Consiglio. Egli infatti nell'andar via, disse ad alcuni colleghi che, dopo l'Università sarebbe tornato in sede. Se ne dovrebbe dedurre che Bachelet non avrebbe avuto alcun motivo di portare con sé fascicoli riguardanti il Consiglio.

Oggi si registra una presa di posizione di «Magistratura indipendente», la corrente di centro dell'«Associazione Nazionale Magistrati» che in una nota *«respinge qualsiasi interferenza che all'operato di magistrati giudicanti e requirenti è stata fatta a livello parlamentare, di stampa e di gruppi di magistrati, oltre tutto con metodi e forme assolutamente inaccettabili»*. *«Il Comitato Esecutivo di "Mi"* — afferma la nota — *ribadisce che eventuali errori nell'esercizio dell'attività giudiziaria devono trovare esclusivo rimedio nei mezzi apprestati dall'ordinamento giuridico. Nell'approvare la decisione del Csm di avviare una indagine conoscitiva sul funzionamento della Procura romana»*, Magistratura indipendente conclude auspicando *«che, nell'ambito delle competenze istituzionali dell'organo, l'indagine sia svolta tempestivamente al fine di fare assoluta chiarezza»*.

Zanone da Cossiga per le dimissioni di Evangelisti

ROMA — Uno dei partiti di governo, il pli, ha chiesto ieri al presidente del Consiglio Cossiga se non ritiene opportuno far dimettere il ministro Evangelisti. La domanda è stata posta direttamente dal segretario liberale Zanone, il quale ha anche illustrato il testo dell'interpellanza che il suo partito presenterà al governo nella seduta di venerdì prossimo alla Camera.

Quel giorno, quasi tutti i partiti vorranno sapere dal governo se è solidale con un suo ministro (Evangelisti) che ha pubblicamente ammesso di aver preso da un costruttore bancarottiere (Caltagirone) soldi per sé e per il suo partito (la dc).

I liberali hanno chiesto a Cossiga anche *«quali misure intenda assumere per garantire effettivamente la moralizzazione della vita pubblica»*.

Grave la crisi dei collegamenti con le Eolie

LIPARI — Si fa sempre più difficile nelle isole Eolie la situazione dei collegamenti marittimi. Da oltre una settimana la Sas (Società aliscafi sud) naviga in acque agitate per il sequestro di due aliscafi su istanza del personale, che attende i salari di tre mesi, e di un gruppo di creditori. I collegamenti veloci, di conseguenza, si svolgono solo saltuariamente.

La situazione è destinata ad aggravarsi per la protesta del personel della Siremar, la società che gestisce i servizi di linea. I marittimi hanno indetto uno sciopero di 24 ore

Riunito a Roma, per la prima sessione, il «Tribunale 8 marzo»

«Denuncia all'Aja e battaglia in Parlamento» per combattere la violenza contro le donne

ROMA — La donna e la violenza: violenza sessuale, economica, fisica, psicologica, delle istituzioni e delle persone, all'interno della famiglia e nel mondo del lavoro, rispetto ai garanti della giustizia e nel circuito più complesso dei ricatti affettivi: per scandagliare con un qualche ordine questo grosso problema si istituì un anno fa il «Tribunale 8 marzo», una sorta di edizione al femminile del «Tribunale Russell».

Per tre giorni, il Tribunale ha tenuto la sua prima sessione al museo del folclore, in Trastevere. E contemporaneamente è stato pubblicato un libro, «Cosa loro — E' tutto vero» ed. Bulzoni, che raccoglie un campionario di testimonianze inviate da donne che, dopo un lungo silenzio dettato dalla paura e dalla solitudine, sono riuscite a far giungere all'esterno il racconto della loro sofferenza e dall'esterno sono riuscite a trarre quella forza e solidarietà che hanno loro permesso di sottrarsi — a volte — a situazioni penosissime protrattesi per anni.

Nei locali del museo, dove alcune dirette interessate hanno comunicato storie terribili di vita vissuta, le loro parole sono risuonate a volte in un silenzio commosso, a volte addirittura incredulo per chi — soprattutto le più giovani — non riuscivano a capacitarsi della forza di sopportazione dimostrata da queste donne più anziane di loro e non riuscivano a collocare queste storie di sopraffazioni e ingiustizie in un Paese che è il nostro, in un'epoca che è questa, con una cornice di comprimari che non sono mostri identificabili esteriormente ma persone che conducono una vita normale, magari rispettata, socialmente rilevante, e che all'interno delle mura domestiche tiravano poi fuori una carica di aggressività e sadismo ai danni dei familiari più deboli: mogli, figlie, sorelle, madri.

Il tema della violenza è stato diviso in tre grandi capitoli: la famiglia, le contadine, la cittadinanza. Il primo ha riguardato il problema dell'oppressione all'interno del «privato», un'oppressione che spesso sfocia in percosse e lesioni di cui sono testimoni medici e vicini, o sfocia in azioni giudiziarie in cui la donna s'avventura raramente, fra la diffidenza e la disapprovazione degli altri congiunti, dovendo superare una disposizione d'animo che è loro avversa da parte di poliziotti, avvocati, magistrati.

Lavoro agricolo e cittadinanza hanno riproposto le discriminazioni che la legge, anche le convenzioni internazionali, sancisce nei confronti della donna, la sua maggiore vulnerabilità, la non considerazione di esigenze primarie che il semplice buonsenso avrebbe permesso di ovviare se le [illegible] interessate non fossero state donne. Per quanto riguarda il mondo contadino, ad esempio, 950 mila sono le donne iscritte all'albo dei contadini come «coadiuvanti» del marito agricoltore, ma altre 750 mila lavorano nei campi e non sono iscritte da nessuna parte. L'iscrizione si può avere solo se la terra è del padre o del marito. Il marito può essere paralizzato, ma la donna continua a risultare coadiuvante. Il lavoro femminile nei campi, insomma, è istituzionalmente accettato nella previsione che sia di supporto, secondario, dequalificato. La distinzione fra coadiuvante e capo d'azienda, con tutte le ripercussioni in termini di contributi, autonomia, diritti di partecipazione ai corsi di aggiornamento e qualificazione, è riconosciuta anche dalla Cee, contro le cui direttive il Tribunale sporgerà denuncia.

Una denuncia presso il Tribunale dell'Aja per la violazione dei diritti umani e una battaglia in Parlamento sono state annunciate perché si rimuova la legislazione vigente quando una donna italiana sposa uno straniero: lei infatti può mantenere la sua cittadinanza ma non può trasmetterla al figlio, il marito a sua volta risponde solo alla legge del suo Paese da cui è tutelato anche a danno della moglie e dei diritti del figlio.

Liliana Madeo

«Ci disse di fare quel che volevamo»

I sei accusati di violenza lanciano un'accusa ignobile al padre della quindicenne

PALERMO — E' cominciato ieri il processo contro sei giovani che, la notte fra il 22 e il 23 maggio dello scorso anno, entrarono nella casa dei coniugi Scianna, nel popolare quartiere «Albergheria», e violentarono una delle figlie, Piera, di 15 anni.

I sei Salvatore Milazzo, 18 anni; Giuseppe Patriccia, Gianfranco Bonocore e Tommaso Cardella, 17 anni; Salvatore Marsala, 18 e Vincenzo Rizzuto, di 22 sono accusati di tentativo di rapina, violazione di domicilio e violenza carnale.

Dopo la costituzione di parte civile dei genitori della giovane, Marco Scianna e Angela Tarantino, è cominciato l'interrogatorio degli imputati. Impacciati e confusi i più giovani, spavaldo, invece, l'unico maggiorenne, Vincenzo Rizzuto, sposato e padre di una bambina.

Hanno detto di essere entrati nella casa degli Scianna per impossessarsi di denaro ed oggetti di valore; non avevano intenzione di violentare la giovane. Bonocore ha affermato che usarono violenza a Piera perché suo padre, spaventato, avrebbe detto: *«fate quello che volete a mia figlia, ma non fate del male a me»*.

La domanda è già all'esame del Consiglio Superiore della Sanità

Dieci chirurghi italiani hanno chiesto il permesso per trapiantare il fegato

Sono noti specialisti che operano in centri altamente qualificati di Roma, Milano e Napoli. Ma il ministero pretende prima il parere di un'apposita commissione che si pronuncerà solo dopo approfonditi controlli - Le esperienze all'estero: circa 500 interventi già eseguiti

ROMA — Una decina di chirurghi italiani, che operano in centri specializzati di Roma, Milano e Napoli (i professori Cortesini, Casciani, Stipa, Castiglioni, Zannini e altri), hanno già inoltrato domanda al ministero della Sanità, Direzione Generale degli Ospedali, per ottenere l'autorizzazione ad effettuare trapianti di fegato.

In Italia i trapianti di quest'organo non sono ancora stati autorizzati, come del resto quelli di cuore, di pancreas e di altri organi. Per ora gli unici trapianti consentiti sono quelli di rene e di midollo osseo. Per farsi trapiantare il fegato, un paio d'anni fa due pazienti italiani sono stati costretti a recarsi in Francia. Negli Stati Uniti e in molti altri Paesi europei i trapianti di fegato come quelli di cuore e di pancreas costituiscono una direttrice di ricerca chirurgica e clinica molto intensa.

In Italia si preferisce procedere con la massima cautela, sia per non suscitare speranze esagerate sia per non favorire oltre un certo limite le ambizioni di qualche chirurgo troppo entusiasta. Le domande di autorizzazione sono state esaminate in prima istanza da una speciale Commissione ai Trapianti del Consiglio Superiore della Sanità, presieduta dal prof. Paride Stefanini. Il primo parere è stato in linea di massima favorevole, ma non è ancora definitivo. La commissione ha infatti incaricato gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità di verificare scrupolosamente se i richiedenti possiedano le competenze necessarie e se i centri di chirurgia in cui si preparano ad operare posseggono i requisiti tecnici indispensabili per interventi così delicati.

Il responso sarà ulteriormente valutato dalla Commissione Stefanini, sul cui parere si baserà il ministro della Sanità per concedere l'autorizzazione definitiva. Il riserbo che circonda tutta la materia non ci ha permesso, almeno per ora, di saperne di più. Abbiamo però avuto l'impressione che tutto verrà fatto con molta serietà e in tempi non necessariamente brevi.

Per i trapianti di fegato le casistiche che vengono dall'estero parlano di circa 500 interventi, quasi tutti eseguiti nei due centri specializzati di Denver (Colorado, Stati Uniti) e di Cambridge (Inghilterra). La sopravvivenza ad un anno si aggira mediamente sul 33 per cento, ma negli interventi dell'ultimo periodo più del 40 per cento dei «trapiantati» è sopravvissuto per più di due anni. Fra questi ci sono pazienti che sono ancora vivi ad oltre 9 anni dall'operazione. Quasi tutti i bambini che hanno subito il trapianto (6 su 7) sono tornati regolarmente a scuola e quasi tutti gli adulti hanno potuto riprendere il lavoro o gli studi.

Tre anni fa al «Veterans Hospital» di Denver il dottor Thomas Starzl ha trapiantato il fegato ad una donna di 32 anni. Al momento dell'intervento la donna era già in coma: il suo fegato era talmente malconcio da non riuscire più a depurare il sangue. L'intossicazione era gravissima. L'ultima speranza era la sostituzione di quell'organo ormai inutile. Il trapianto è riuscito e la donna si è ripresa tanto bene da riuscire perfino qualche anno più tardi, a mettere al mondo un figlio.

In quali casi di malattie epatiche altrimenti inguaribili si può tentare il trapianto di fegato? Come hanno affermato all'ultimo congresso mondiale sui trapianti d'organo il dottor Thomas Starzl di Denver e il dottor Roy Y. Calne di Cambridge, il trapianto diventa vantaggioso quando l'organo è colpito da cirrosi biliare primitiva o secondaria e specialmente quando i pazienti sono bambini. In quanto alla cirrosi classica, i risultati migliori sono stati ottenuti nei fegati devastati da cirrosi postepatica e criptogenetica, ma non in quelli di cirrosi d'origine alcolica.

Circa i fegati da sostituire perché cancerosi, il trapianto è risultato soddisfacente solo nei casi in cui il tumore era limitato al fegato, e cioè senza metastasi in altri organi, e quando era talmente diffuso da rendere impossibile l'asportazione della sola parte malata. Quando si parla di tumore al fegato — hanno precisato Starzl e Calne — ci si riferisce al carcinoma epatico e non all'adenoma benigno, un tumore che appare con frequenza sempre maggiore — anche in concreto i casi sono molto pochi — nelle donne che prendono contraccettivi orali. Nei trapianti di fegato canceroso i risultati non sono però ancora soddisfacenti: su 24 trapiantati i sopravvissuti sono soltanto due, con un massimo di 4 anni e mezzo.

Bruno Ghibaudi

Traguardo difficile e ancora lontano

Quanto manca al traguardo — mesi, anni o decenni — quando si dà un annuncio come quello dei «quasi pronti» al trapianto del fegato? Visto da fuori, cioè dalla parte di chi, dalla medicina, attende e pretende sempre passi fondamentali, il «quasi pronti» — pubblicizzato dai giornali dopo il Congresso internazionale di epatologia di Firenze — farebbe pensare che il primo fegato da trapiantare sia già pronto a cambiar ultimente di padrone, solo che arrivi il nullaosta delle autorità sanitarie. Visto dall'altra parte, però, da chi abbia anche un solo minimo di conoscenze sulla mostruosa complessità del problema, il traguardo risulta non solo lontanissimo, ma persino discutibile.

Esiste, certo, in tutto il mondo, un gran fervore di studi e di osservazioni sulle possibilità di una «sostituzione» definitiva o di «appoggio» del fegato (trapianto o dialisi) in molti di quegli altrimenti irrimediabili «riusciti cattivi esperimenti della natura» che sono il tumore maligno del fegato, la cirrosi e le epatiti evolutive avanzate e gravi ecc. Sì, qualche «fortunato sopravvissuto» (di tumore maligno, ad esempio) forse esiste nel bilancio, per altro desolatamente negativo, di qualche centinaio di trapianti sino ad oggi effettuati nel mondo. Ma l'esperienza dei grandi specialisti ha forzatamente ristretto il concetto della «accettabilità» del trapianto: e oggi, il tentativo è considerato razionale quasi soltanto più nei (rari) casi infantili di «atresia (congenita mancanza) delle vie biliari».

E' una indicazione, ancora, il carcinoma primitivo (senza metastasi) del fegato? L'esperienza di quasi tutti gli specialisti direbbe di no, anche per (l'inspiegabile) rischio della recidiva del carcinoma nel fegato «nuovo» trapiantato. Non parliamo poi della cirrosi, che è malattia di tutta l'economia dell'organismo, non certo risolvibile con la sostituzione del «perno centrale».

C'è da chiedersi, allora, a che cosa serva moltiplicare sforzi e mezzi in questo, tutto sommato, tanto deludente impegno. A Parigi, nel suo Centro Trapianti, H. Bismuth — forte della sua esperienza di almeno 25 trapianti di fegato — «sceglie ormai, in media, su 100 candidati all'eventuale intervento, 1 caso da operare (ed è sempre un bambino con la rara atresia delle vie biliari): eppure — tra genetisti, biologi, immunologi e tecnici — ha a disposizione, nel suo centro, almeno 100 specialisti.

E la «dialisi» e i «filtri artificiali» (di carbone attivato o membrane plastiche)? Anche lì i problemi sono enormi. Indubbiamente, nei maggiori «centri di terapia dell'insufficienza acuta grave di fegato» la «dialisi» (con fegato di porco o di scimmia) permette, ma solo nei casi «acuti» e potenzialmente reversibili, un temporaneo buon successo. E nei casi cronici? Quanto all'utilità e all'affidabilità dei «filtri di carbone», l'esperienza di Colf, a Salt City (Utah) — che è persin arrivato a cercar di far «lavorare», sui filtri di carbone, i mitocondri cellulari — insegna quanto siano per ora instabili e insicuri non solo i risultati ma persino la tecnologia di base: vedi la difficoltà di ottenere sui singoli filtri un uniforme «standard» (molecolare) di assorbimento.

Ezio Minetto

Craxi (a Lussemburgo) sulla situazione italiana

«Abbiamo l'onere di fissare condizioni per un governo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Venuto a Lussemburgo per partecipare al congresso dell'Unione dei partiti socialisti europei, il segretario del psi Bettino Craxi ha dichiarato ai giornalisti italiani che sarà *«il Comitato Centrale del partito a decidere sul governo Cossiga, e darà contemporaneamente un'indicazione politica e programmatica di prospettiva. Non posso andare in Parlamento e buttar giù il governo e non dire niente di costruttivo. Non pretendo di avere una soluzione di governo già pronta, ma almeno la proposta di una disponibilità socialista. Si devono cercare le condizioni per un quadro di stabilità politica. Uno dei fattori necessari deve essere la disponibilità socialista per un impegno di governo, anche se vedo tutto ciò molto difficile. Noi abbiamo l'onere di fissare condizioni chiare»*. Quali condizioni? «Generali», ha risposto Craxi.

L'on. Craxi ha aggiunto: *«Bisogna partire da una migliore individuazione dei fondamentali problemi economici e sociali, della pubblica amministrazione, delle riforme istituzionali, del risanamento finanziario e della moralità della vita pubblica. L'ottava legislatura potrebbe fare questo sforzo di riforme, con un forte impegno politico, arrestando il "vizio masturbatorio" delle formule parlamentari. Un buon esempio deve darlo la sinistra, che in passato ha dato grandi prove di responsabilità. Questo faciliterà l'intesa e il lavoro con altre forze e stimolerà la dc ad esprimere una politica non immobilistica»*.

I partiti socialisti dei Paesi della Cee, della Spagna e del Portogallo si riuniscono in una fase negativa della loro evoluzione come partiti di governo in Europa. Battuto Mitterrand in Francia, e con scarse speranze per il 1981, caduti i laboristi di Callaghan in Inghilterra, spodestati in Olanda i socialisti di Den Uyl, statici gli italiani di Craxi, il socialismo europeo forse rappresenta un'alternativa insoddisfacente rispetto al conservatorismo. Con l'inflazione galoppante, la crisi energetica, la vasta disoccupazione e i problemi internazionali, le masse europee tendono alla prudenza politica. Fa eccezione il partito socialdemocratico tedesco di Schmidt, ma il socialismo europeo appare nell'assieme in ritirata e a ranghi sciolti. Craxi è d'accordo?

Dice: *«I partiti socialisti devono riconquistare le loro posizioni in Europa. La loro presenza è stata indebolita dai risultati elettorali sia a Nord che a Sud. Hanno problemi interni difficili. Resiste la roccaforte nel Centro Europa. In Europa domina un sentimento di insicurezza e in definitiva di paura che favorisce le posizioni conservatrici, un fenomeno che io ritengo largamente ingiustificato. E' un errore della sinistra concorrere a diffondere il pessimo e l'ideologia della crisi, che hanno effetti depressivi. La sinistra deve farsi portatrice dell'ideologia della fiducia. Anche da noi, in Italia, prende piede l'ideologia del disastro e la gente si spaventa...»*.

Sulle Olimpiadi Craxi ha detto che non si devono interrompere i rapporti sportivi, ma che i Giochi sono una manifestazione universale e se dovessero perdere questo carattere *«allora ne prenderemmo atto»*, il che, secondo noi, significa che se molte nazioni non andranno a Mosca, anche il psi potrebbe raccomandare agli atleti italiani di restare a casa.

Dopo una battuta polemica sul fatto che *«il binomio comunista franco-italiano è in piena crisi»*, Craxi ha dichiarato a proposito della «mediazione» europea sull'Afghanistan, che *«la mediazione la fanno le nazioni che non contano nulla»*. Secondo il *leader* socialista, l'Italia non è in una posizione per mediare, poiché ha un governo minoritario, che non può fare programmi né lavorare con la necessaria tranquillità per sviluppare una politica internazionale. Oggi Craxi parlerà alle assise degli eurosocialisti.

Renato Proni

Sentenza del giudice del lavoro

Persa da 67 dipendenti la causa alla Maserati sugli scioperi articolati

MILANO — Per aver attuato a più riprese scioperi articolati, cioè per singoli gruppi di reparto e a intervalli diversi di tempo, sessantasette dipendenti della officina Alfieri Maserati di Modena sono stati giudicati soccombenti nella causa intentata contro la direzione dell'azienda, che aveva sospeso il pagamento delle prestazioni di lavoro intervallate dalle astensioni.

Ne dà notizia in un suo comunicato la «Maserati», precisando che la sentenza è stata emessa in questo senso dal giudice del lavoro di Modena dopo varie udienze. I lavoratori ricorrenti, assistiti dalla Federazione metalmeccanici (Fim) provinciale che aveva indetto gli scioperi oggetto di causa il 5, 12 e 13 aprile 1979, avevano chiesto la condanna dell'azienda sia al pagamento delle retribuzioni rifiutate, sia per comportamento antisindacale.

Nel comunicato si precisa che la direzione della «Maserati», dopo gli scioperi articolati del 5 e 12 aprile, aveva affisso un comunicato per avvertire i dipendenti di *«ritenere illegittime tali forme di sciopero»*. Il 13 aprile però i lavoratori avevano continuato nella loro forma di agitazione e la direzione dell'azienda aveva deciso di togliere i cartellini marcatempo e di non pagare appunto le prestazioni lavorative parziali nell'arco della giornata.

Processo (il 7) al difensore di Alibrandi

ROMA — Il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, Giuseppe Valensise, assisterà il 7 marzo prossimo, dinanzi alla settima sezione penale del Tribunale di Roma, l'avvocato Paolo Andriani, il difensore del giovane Alessandro Alibrandi, figlio del giudice istruttore Antonio, che sarà giudicato per direttissima. L'accusa è di diffusione di notizie false e tendenziose.

L'incriminazione di Andriani venne decisa in base alle dichiarazioni da lui fatte a proposito dell'arresto del giovane Alibrandi, accusato di concorso nell'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Maurizio Arnesano e poi pienamente scagionato per mancanza di indizi. Commentando l'accaduto, Andriani affermò che *«attraverso Alessandro Alibrandi si era voluto colpire il padre, con una chiara manovra di natura politica»*.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

Remo Davino

Lo ricordano la moglie, figlia, genero, nipotini, suocera, consuocera, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 8,45 partendo dall'ospedale [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1980.

La famiglia Costa si associa al dolore della famiglia Davino.

Prendono parte al dolore dei famigliari gli amici: [illegible]

Livio Bravi e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Davino.

[illegible] ricorda con rimpianto il prezioso collaboratore e caro amico

Remo Davino

— Torino, 3 marzo 1980.

Si è spenta la fiamma di bontà e operosità che fu la

rag. Sabina Balzac ved. Bozzola

Maestra del lavoro

La piangono i figli [illegible] con la moglie [illegible], nipoti, cognati e famiglie [illegible]. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,45 partendo da corso Galileo Ferraris 128.
— Torino, 4 marzo 1980.

Condomini e inquilini di c. Re Umberto 152 e c. Galileo Ferraris 128 partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della sig.ra

Sabina Bozzola Balzac

— Torino, 3 marzo 1980.

La famiglia [illegible] partecipa affettuosamente al dolore dei familiari per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato

Francesco Bergoglio (Cicchin)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], il figlio Pierluigi con la moglie [illegible] e l'adorata nipotina [illegible], cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Zucchelli, ai medici e infermieri dell'ospedale [illegible] di Vische per le premurose cure prestate. Funerali g. 4 alle ore 15 nella parrocchia di Lucento. Servizio pullman partendo dall'ospedale (ore 15,45). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 marzo 1980.

La famiglia Pagno si associa al dolore di Mariuccia e Pierluigi per la perdita del caro FRANCESCO.

Il 2 marzo 1980 è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Camusso

anni 68

Lo annuncia la moglie [illegible] che l'ha assistito con dedizione e amore. Funerali oggi ore 15, via Bardonecchia 70, Santa Maria Goretti. La salma sarà tumulata a Roletto (Pinerolo) nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1980.

Sono vicinissimi al dolore di [illegible] per la perdita del caro GIUSEPPE i nipoti [illegible].

E' mancato cristianamente il

rag. Giuseppe Radicioni

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti [illegible]. Funerale martedì 4 marzo ore 13 dalla Clinica S. Carlo di Arona.
— Torino, 4 marzo 1980.

Si associano le famiglie D'Agostini [illegible].

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Boccardo

[illegible]
di anni 89

La piangono la figlia, genero, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a medici, suore e personale tutto del convalescenziario Crocetta. Funerali mercoledì 5 ore 14,30 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 3 marzo 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bazzi

autista FIAT

L'annunciano la moglie Teresa, la figlia Angela, il genero [illegible], i nipoti Claudio e Diego e parenti tutti. Funerali mercoledì 5 c.m. alle ore 10 nella parrocchia di Pozzo Strada (via Bardonecchia 161). La presente è partecipazione e ringraziamento. Rosario stasera alle ore 18 nella parrocchia di Pozzo Strada.
— Torino, 2 marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Lombardi

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], il figlio Carlo con la moglie [illegible], i nipoti [illegible]. I funerali avranno luogo mercoledì 5 marzo alle ore 14 partendo dall'abitazione di via E. Ferrario 45.
— Collegno, 3 marzo 1980.

Improvvisamente è mancata

Amelia Nicolin ved. Righetto

Lo annunciano i figli [illegible] con le famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia San Pellegrino. La cara salma verrà tumulata a Camino. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1980.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Barberis

Ne danno la triste notizia la moglie [illegible], il figlio Giuseppe, la nuora [illegible], i nipoti [illegible], il fratello Carlo con la moglie e figlie, parenti tutti. Funerali domani 5 ore 10 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 marzo 1980.

E' mancata

Giuseppina Corsinotti n. Biz

Lo annunciano il marito Luigi, nipoti, cugina, cognato e parenti. Funerali mercoledì 5 alle ore 8,30 ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1980.

(Continua a pag. 6)

L'insolito rosario di fedeli in una chiesa di Bolzano

Pregavano la Madonna in tedesco per essere protetti dagli scioperi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Erano in maggioranza pensionati e anziane casalinghe, una sommessa adunata di sudtirolesi davanti all'immagine di una Madonna, in via Vintola, a Bolzano. Scorrevano tra decine di mani i grani delle corone: il «Gruppo uomini e donne cattolici» recitava il rosario, come fa ogni mese. Ma stavolta nel mormorio delle preghiere s'infilava una invocazione particolare: quella rivolta contro gli scioperi, il rischio che l'economia del Paese finisca nel caos.

L'idea di questo «*Kreis katholischer männer und frauen*», di dedicare il rosario mensile alle tensioni sociali ha colto di sorpresa parecchia gente. Il primo stupore è venuto nello sfogliare il quotidiano in lingua tedesca «Dolomiten», soffermandosi dove un'inserzione chiamava appunto a raccolta i fedeli sudtirolesi per quella pubblica, straordinaria supplica. Si leggeva tra l'altro, nel comunicato, che «*i contrasti fra datori di lavoro e lavoratori diventano sempre più insopportabili*». E si aggiungeva che «*qui ci può aiutare solo Dio*».

Non è la prima volta che gli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano si mostrano incalzati dai timori per l'andamento delle vicende politiche ed economiche. Eppure, secondo gli osservatori, l'Alto Adige è una delle zone più floride d'Italia, un'area dove il benessere è distribuito piuttosto largamente.

Qualche mese fa, un deputato della Volkspartei, Roland Ritz, lanciò addirittura un appello attraverso il quale sollecitava la propria gente a frequentare più assiduamente il talamo: «*Sudtirolesi, fate più figli*», diceva in sostanza il parlamentare altoatesino. Lo preoccupava un calo alquanto vistoso delle nascite, lo inquieta l'eventualità che la popolazione di lingua tedesca non sia, un domani, abbastanza numerosa per gestire pienamente i risultati dello sviluppo economico».

A Bolzano, dunque, non si dovrebbero trovare particolari motivi d'allarme, se non quelli demografici di cui parlava l'esponente della Volkspartei. In quest'area, la conflittualità negli ambienti di lavoro è meno intensa che in altre zone del Nord Italia: non sono molto frequenti gli scioperi, i cortei, i comizi nelle piazze. Tutto sembra procedere senza troppe scosse, in questa città incorniciata dalle montagne. Semmai, i problemi riguardano la convivenza tra i gruppi etnici, l'attuazione delle ultime norme del cosiddetto «pacchetto» per l'autonomia.

Ma gli aderenti al «gruppo uomini e donne cattolici» hanno mostrato una particolare «sensibilità» per le questioni dell'economia, delle lotte sindacali, delle rivendicazioni dei lavoratori. Naturalmente, nella direzione opposta rispetto a quella percorsa da quanti promuovono le agitazioni. Con ogni probabilità, le maggiori fonti di preoccupazione per questo sodalizio di fedeli sudtirolesi stanno al di qua della provincia di Bolzano.

I componenti il «*Kreis katholischer männer und frauen*», si dicono, lì si vede spesso anche alle processioni la cui tradizione si conserva intatta in questa città e nelle vallate: riti per il buon raccolto, per la festa del paese, per un inverno abbondante di neve. Qualche volta dedicano i loro fitti cori di suppliche alla politica: poco prima delle ultime elezioni, ad esempio, pregarono perché i comunisti non andassero al governo.

Ora, lungo il filone di quella che loro chiamano «pace sociale», hanno preso quell'iniziativa del rosario contro gli scioperi. L'inserzione apparsa sul «Dolomiten» diceva che tutti erano invitati «*per impedire questa inaudita pericolosa tendenza e l'inflazione*».

Saranno stati un centinaio, di fronte alla statuina della Madonna, a sgranare le invocazioni. Un lungo brusio tra i passanti di via Vintola, che guardavano stupefatti. Un lamentoso parlar di scioperi nello scorrere lento delle preghiere.

Giuliano Marchesini

Bolzano: 9 giudici di lingua tedesca

BOLZANO — Sulla base delle norme autonomistiche, nove nuovi magistrati di lingua tedesca hanno prestato giuramento a Bolzano.

Due magistrati lavoreranno alla Procura della Repubblica di Bolzano, uno alla sezione civile del Tribunale e altri — tra cui una donna — nelle preture del capoluogo e di altri centri provinciali.

Margaret, 20 mila dollari per una serata

Tokyo. Margaret Trudeau, moglie separata del premier canadese, in un night della capitale giapponese, dal quale è stata invitata all'inaugurazione, dietro compenso di 20 mila dollari (Upi)

Una gita adatta a tutti nell'Alta Valle di Susa

Sui Monti della Luna esiste un intatto «stadio dello sci»

Dalla conca del Saurel al lago Foiron vi sono piste e piste a non finire, di neve perfetta, in un ambiente alpinistico mai visto altrove

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CLAVIERE — Le perturbazioni in partenza dal Polo non dovrebbero tardare molto a scaricare sull'Italia un'abbondante quantità di neve. Speriamolo, perché la situazione sciistica attuale in provincia di Torino non è certo rosea: le piste, poco innevate, hanno quasi ovunque un fondo molto duro.

Chi ha il fisico per compiere una ascensione sci-alpinistica e le capacità per scendere un lungo «fuoripista» riesce ancora a sciare ottimamente, ma non è cosa da tutti: un primo passo per fuggire dalle piste affollate senza impelagarsi in troppe difficoltà può essere questa facile e molto panoramica gita che giovedì scorso abbiamo provato sui Monti della Luna.

Arrivati a Claviere (8 mila lire l'abbonamento giornaliero, più 4 mila lire per l'estensione agli impianti di Montgenèvre) saliamo prima con la seggiovia La Coche, poi con lo skilift fino a 2160 metri di Plan del Sole; scendiamo a sinistra, prima lungo la pista abbastanza impegnativa, poi con un lungo e facile diagonale su terreno aperto che ci conduce al primo degli impianti francesi di Montegenèvre, lo skilift Tremplin (naturalmente, anche se i controlli sono rari, portatevi un documento).

All'arrivo del Tremplin si scende un breve tratto e si prende lo skilift del Brusset, che sale ripido a fianco di una delle piste più difficili della zona; altra brevissima discesa e risalita con il lungo skilift Rocher de l'Aigle che si insinua fra guglie rocciose e ampi «plateaux».

All'arrivo (siamo a 2560 metri, quasi sotto la vetta del Monte Gimont) una brevissima risalita con gli sci ai piedi e tre possibilità di discesa: molti francesi puntano a destra per il lungo fuoripista che in mille metri di dislivello porta a Cervières; a sinistra, fino alla partenza dello skilift Brusset, si apre il largo, ma abbastanza ripido Vallone del Marcherial (così chiamato perché questo valico «irregolare» era cosparso dalle bucce dei frutti lasciate dagli emigranti verso la Francia); noi scegliamo la via più facile e dopo una sosta panoramica (a sinistra lo Chaberton e tutte le vette della Val di Susa, di fronte le montagne attorno a Sansicario e Sestriere, dietro di noi i «quattromila» del Delfinato), imbocchiamo il Colletto Verde.

La prima parte è abbastanza ripida, ma con neve ancora farinosa e scricchiolante sotto gli sci, poi la pendenza si attenua e malgrado il tracciato sia battuto meccanicamente, è tale la selvaggia solitudine del posto che pare un vero «fuoripista». In una ventina di minuti di discesa si arriva a 2060 metri in Val Gimont e con lo skilift omonimo si risale al 2300 di Colle Bercia, spartiacque fra i versanti di Cesana e di Claviere.

Ora, calzate le pelli di foca (il tracciato è facilissimo e richiede tre quarti d'ora) o trovate un battipista che gentilmente vi dia un passaggio: seguendo le evidenti tracce che corrono quasi sul filo di cresta si arriva ai 2450 metri del Col Saurel.

E qui varrebbe la pena di fermarsi per ore: in tutta l'Alta Valle di Susa, che è già uno dei comprensori sciistici più belli del mondo, non esiste un'altra zona così adatta allo sci. Anche senza toccare gli immensi serbatoi nevosi dei tremila metri della Dormillouse e della Terra Nera, la grande conca del Saurel, della Capanna Mautino, del Lago Foiron e del Bigino permetterebbero di tracciare impianti e piste a non finire, senza tagliare un solo albero, senza costruire edifici di alcun genere, ma creando uno «stadio dello sci» in un ambiente e con un innevamento che le folle domenicali non hanno mai visto.

Dal colle scendiamo ancora in Valle Gimont: il terreno è vergine da ogni traccia e sotto una leggerissima crosta si trova ancora neve farinosa, prova ulteriore di come queste distese ora riservate a pochi «eletti» sarebbero un premio anche per lo sciatore meno abile. Risaliamo a Colle Bercia e scendiamo a Claviere lungo la pista facile, ma un po' dura e molto affollata.

Osservando una cartina vedrete che si è percorso un cerchio quasi perfetto con una gita senza difficoltà che riempie la giornata; tra l'altro al rifugio Gimont o alla Montanina di Colle Bercia è possibile una piacevole sosta gastronomica, ricompensa dovuta allo sci in un ambiente di favola.

Gigi Mattana

A Milano Tabarly presenta oggi il suo trimarano

MILANO — Il velista francese Eric Tabarly, che Lord Mountbatten aveva definito il «miglior marinaio del mondo», nei prossimi giorni verrà due volte in Italia. Oggi, a Milano, ripresenta l'avveniristico trimarano-aliscafo *Paul Ricard*, un «quadrato navigante» (17 metri di lunghezza ed altrettanti di larghezza) che è stato battuto per cinque minuti dopo 11 mila chilometri di mare nella Transat en Double.

Con la stessa barca, di concezione marina e nello stesso tempo aeronautica, Tabarly è ora iscritto alla Ostar e spera di vincere per la terza volta la Transatlantica inglese per solitari, in cui ha già dominato nel '64 e nel '76. In quest'ultima occasione egli aveva portato da solo un battello di ventidue metri, per il quale erano necessari normalmente quindici uomini di equipaggio.

Dopo l'esibizione milanese, il 13 marzo Tabarly sarà a Torino in una serata organizzata dalla Lega navale italiana, al cinema Corso. L'asso transalpino presenterà due film.

Le vacanze pasquali dal 3 all'8 di aprile

ROMA — Le vacanze pasquali dureranno sei giorni, dal 3 all'8 aprile compresi. La disposizione contenuta nel decreto ministeriale relativo al calendario scolastico prevede anche per il 14 giugno la fine delle lezioni. La legge parla anche di 215 giorni di scuola effettiva; ma in alcune scuole i giorni di lezione potrebbero subire riduzioni per il fatto che a maggio si svolgeranno le elezioni.

Energiche proteste, a Cesena, dell'Unione Agricoltori e di Italia Nostra

Nasce fra polemiche il grande canale per l'irrigazione in Emilia e Romagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — Infuria la polemica sul canale emiliano-romagnolo. Le proteste sono dell'Unione Agricoltori e di Italia Nostra. L'accusa è rivolta al progetto che sta per essere reso esecutivo e che, con l'andamento serpeggiante del corso (a «slalom», è stato definito), danneggia coltivazioni ad alta produttività e distrugge la centuriazione romana. Ci sono state anche interpellanze, alla Regione da parte del consigliere liberale Floriai, al Senato del senatore repubblicano Gualtieri.

Per capire i termini del problema bisogna chiarire che cos'è il canale e che cos'è la centuriazione. Il canale è un'opera di mole vasta, destinata a rimanere nei secoli. L'idea è vecchia di trecento anni, ripresa e appoggiata da Napoleone: prendere l'acqua dal Po a monte di Ferrara per irrigare la pianura sulla destra, nelle province di Bologna e Forlì attraversate da fiumi appenninici con regime torrentizio e portate limitatissime.

E' soltanto dopo l'ultima guerra che si passa alla realizzazione. I primi lavori s'iniziano nel '52, partendo dal punto di presa delle acque: lo scolmatore tra Reno e Po, cioè il Cavo napoleonico avviato da Bonaparte ai primi dell'Ottocento e rimasto incompiuto. L'abbinamento delle due opere è felice, la prima è portata a compimento, la seconda incomincia la sua lunga strada verso l'Adriatico, 130 chilometri.

Le cifre sono eloquenti: portata di 68 metri cubi di acqua, 25 metri di larghezza del canale, 40 considerando anche le aree di rispetto, un'estensione agraria interessata di 435 mila ettari, di cui 295 mila irrigui. Quindi migliaia di prese di acqua e poi chilometri e chilometri di canalizzazioni minori per portare quest'acqua nei poderi.

Il canale è già realizzato per 56 chilometri e su questo già lungo percorso assolve pienamente al suo compito. Restano da fare 75 chilometri, costo 120 miliardi. Una delle prime aree interessate è il Cesenate. E qui diventa protagonista, assieme al canale, anche la centuriazione romana.

Spiegano gli studiosi che le «centuriationes» erano la suddivisione che i romani facevano del territorio in quadrati, delimitati da strade e fossati, che avevano 714 metri di lato e 51 ettari di superficie. Questo reticolato centuriale, costituito da cardi e decumani, i primi con andamento da Nord a Sud, i secondi da Est a Ovest, è chiaramente visibile nelle carte con scala 1:100.000.

Numerose regioni dell'impero romano furono limitate e divise con questo sistema, ma le vicende politiche ed economiche, le invasioni dei barbari, l'azione dei fiumi, la costruzione di case e strade, i diversi sistemi di coltivazione dei campi, hanno quasi ovunque cancellato queste tracce. Restano oggi pochi avanzi nelle vicinanze di Bologna, di Firenze, in Dalmazia e in Campania; solo nel Cesenate la rete delle centurie è rimasta pressoché intatta su una superficie di 15 chilometri per dieci.

Qui arriva, secondo il progetto, il serpentone del canale, «il quale — rileva il dott. Augusto Calzolari — fino a poco prima della nostra area, ha un tracciato lineare, all'incirca parallelo all'autostrada. Poi compie una curva a 90 gradi per avvicinarsi a questa arteria e procede con spezzettamenti continui di percorso creando un budello, tra l'argine del canale e la massicciata dell'autostrada, che in certi punti è di appena 400 metri».

Gli agricoltori premettono che questa zona è fertilissima: l'anno scorso si sono prodotti in provincia di Forlì 185 mila quintali di fragole di cui 63 mila in serra, nelle campagne di Cesena; la produzione di pesche è stata di 1.158.000 quintali, quella di ortaggi 1.578.000, di cui 141 mila in serra a Cesena. In lire, la produzione ortofrutticola vendibile è stata di 140 miliardi, di cui buona parte per merito dei terreni della centuriazione romana.

Dice Calzolari: «Il canale, che sarà alto cinque metri sul piano di campagna, isolerà dai centri poderali molti appezzamenti di terreno».

A lui dà man forte il prof. Michele Massarelli, presidente del comprensorio romagnolo di Italia Nostra: «L'autostrada ha già arrecato gravi danni alla centuriazione. Ora, fin che si è in tempo, si dovrebbe trovare una soluzione diversa. Questo reticolo che ci è stato tramandato dai romani è una testimonianza di un fatto storico di valore mondiale: dobbiamo custodirlo, occuparci della sua manutenzione, non distruggerlo. Se il corso del canale viene spostato verso Nord, cioè se anziché deviare a Sud-est verso l'autostrada continua nel suo tracciato lineare, la centuriazione è soltanto lambita. Del resto il primo disegno che era stato redatto seguiva proprio quella linea».

Risponde a tutti il prof. Giorgio Stupazzoni, presidente del Consorzio di bonifica per il canale emiliano romagnolo. «No — dice — non possiamo tenerci più a Nord per due motivi: perché a Nord i terreni che digradano verso il Po sono a quota più bassa e avremmo grosse difficoltà ad effettuare le irrigazioni verso Sud (si dovrebbe sollevare l'acqua ad ogni presa secondaria); e perché a Nord si attraversano campi a coltivazione estensiva che non richiedono irrigazione, mentre sono i coltivatori più a Sud, con coltivazioni intensive, che domandano acqua».

Remo Lugli

Inchiesta su associazioni volontarie di pubblica assistenza

Milano: tredici accusati di truffa per il «racket delle autoambulanze»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Dopo anni di lamentele da parte dei cittadini che denunciano spesso soperchierie, e non di rado reati, la magistratura è intervenuta nel mondo, spesso ambiguo, dei servizi di pronto soccorso: ambulanze e «Croci» talvolta addirittura a conduzione familiare, magari non abilitate al trasporto, senza personale adeguatamente preparato.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica Alfonso Marra ha emesso ieri tredici comunicazioni giudiziarie per una serie di reati che comprende associazione a delinquere, truffa, violenza privata, falso e, persino, il furto e tentata estorsione. Il periodo preso in considerazione esamina quanto avvenuto tra il maggio e il luglio 1978 e centra l'attenzione su alcuni servizi di pronto soccorso: «La Madonna» di Sesto San Giovanni, la «Croce Blu» di Corsico, la «Croce Italia» di Milano, la «Volontaria Pubblica Croce» di Milano.

Nel capoluogo, oltre agli automezzi e al personale della Croce Rossa, operano almeno una quindicina di organizzazioni che si dedicano al pronto soccorso con ambulanze e, in tutto, gli automezzi a disposizione sono un centinaio. Dovrebbe essere una situazione invidiabile da parte di altre città dove invece il problema si presenta puntuale ad ogni incidente stradale con feriti. Invece, proprio per il caos che regna nel settore anche a causa dell'inerzia della pubblica autorità, spesso accadono disservizi che, quando la rapidità di intervento può voler dire aver salva la vita, sono inconcepibili.

All'autorità giudiziaria sono così giunti esposti che denunciavano furti — durante il trasporto verso gli ospedali — di orologi, anelli, portafogli, catenine e, addirittura, di una protesi dentaria d'oro. L'attenzione dei giudici è stata attirata anche su autolettighe sfornite di qualsiasi attrezzatura elementare, prive di omologazione da parte delle autorità competenti, sul personale che si dice in qualche caso reclutato tra persone di «*dubbia moralità*».

In particolare il magistrato si è anche dovuto occupare del caso di un funzionario di banca gravemente ammalato (morì durante il trasporto) cui fu sottratto il libretto di assegni. Un barelliere staccò da questo due assegni e per questo sarebbe stato ricattato da due colleghi che ora sono accusati di tentata estorsione.

Croce Verde «fantasma» ad Artesina

FRABOSA SOTTANA — Esiste un'autoambulanza della Croce Verde abusiva? La risposta la darà la magistratura che dovrà occuparsi di un caso accaduto ieri pomeriggio ad Artesina.

Un uomo è stato colto da infarto mentre sciava. E' Pier Luigi Mazzocchi, 48 anni, abitante a Pisa in via Gian Paolo Carnera 12, che con la moglie trascorreva le ferie nel Monregalese.

Un'ambulanza col simbolo della Croce Verde di Artesina l'ha trasportato all'ospedale di Mondovì. Qui i medici si sono rifiutati di accettarlo perché giunto già cadavere.

«*Non ci risulta esista una ambulanza della Croce Verde regolarmente autorizzata al servizio ad Artesina* — commenta il presidente della Croce Verde di Mondovì, Papini

Il tempo oggi

situazione: il fronte freddo che sta transitando sull'Italia non si presenta attivo e si muove velocemente verso Sud Est. L'aria fredda post-frontale si presenterà instabile sulle regioni adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni nord-orientali e sulle zone interne. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare più accentuata sulle regioni centro meridionali adriatiche ove saranno possibili locali temporali.

temperatura: in diminuzione ovunque ma in modo più marcato sulle regioni adriatiche.

venti: sia al Nord che al Centro generalmente moderati da Nord Est con locali rinforzi; al Sud ancora moderati da Sud Ovest tendenti a provenire da Nord Nord Ovest.

mari: da mossi a localmente molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	16	Pescara	4	20
Verona	4	14	L'Aquila	5	—
Trieste	7	12	Roma	11	15
Venezia	6	11	Bari	6	15
Milano	5	16	Napoli	6	15
Torino	5	15	Potenza	4	7
Cuneo	2	13	Reggio Calabria	6	18
Genova	11	15	Messina	9	15
Bologna	6	16	Palermo	11	19
Firenze	5	15	Catania	9	16
Ancona	9	19	Alghero	2	16
Perugia	8	12	Cagliari	4	16

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	7	nuvoloso	Londra	2	7	sereno
Atene	6	15	sereno	Madrid	3	17	piovoso
Bangkok	27	34	sereno	C. Messico	6	20	sereno
[illegible]	5	10	sereno	Montreal	—27	—12	sereno
Belgrado	3	8	piovoso	Mosca	—8	—3	nuvoloso
Bruxelles	2	7	sereno	Nuova Delhi	11	25	nuvoloso
Buenos Aires	18	29	sereno	New York	—10	—3	sereno
Il Cairo	7	18	nuvoloso	Oslo	—8	0	sereno
Copenaghen	—2	3	sereno	Parigi	2	7	nuvoloso
Francoforte	0	7	nuvoloso	S. Francisco	8	11	sereno
Ginevra	3	8	nuvoloso	Stoccolma	—6	—3	sereno
Helsinki	—8	0	sereno	Sydney	22	28	sereno
Honolulu	17	27	sereno	Tel Aviv	8	13	sereno
Johannesburg	16	22	[illegible]	Tokyo	13	22	sereno
Lisbona	10	13	piovoso	Vienna	3	10	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' cristianamente spirato il
DOTT. PROF.
Manlio Malaspina
primario 1ª divisione
ospedale infantile Regina Margherita
Lo piangono la moglie Anna con il figlio Ermanno, i fratelli Ermanno e Ida, la nonna Celeste, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Balbi, agli assistenti ed al personale del reparto toraco-polmonare delle Molinette. I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 15 nella parrocchia della Crocetta. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Penzano. Non fiori ma offerte alle Missioni Salesiane.
— Torino, 3 marzo 1980.

I nipoti Adelina, Raffaele con Nuccia e Luca, Adele, Marisa, Teresa, Peppino piangono l'adorato zio MANLIO.

Piero, Cini, Aldo Moro e Paola con il marito Antonio Manassero si stringono fraternamente ad Anna, Ermanno e nonna Celeste.

Partecipano al dolore della famiglia: Teresa Moro Cavallerio; Paolo e Rinuccia Moro con Laura, Riccardo e Simona; Annamaria Moro Vernazzani con il marito Giorgio.

Da piccoli lo conoscemmo pediatra, col tempo l'abbiamo scoperto amico. Non permetteremo al futuro di cancellare il ricordo di lui. Maria Cristina, Monica, Alessandro ed Antonella Bo.

Maria Teresa Bo ricorda un grande AMICO, ed è vicina alla signora Anna, ad Ermanno e a nonna Celeste.

Attilio Pedrocca partecipa al lutto della famiglia, per la grave perdita del caro AMICO e collega.

In questo tristissimo momento Mirella è affettuosamente vicina ad Ermanno e mamma.

[illegible] Fasolo partecipa al grande dolore.

Paolo, Mariagrazia, Gianluca e Paolina Schiardi piangono addolorati la scomparsa del caro amico
dr. prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.

Rosafranca Passera ricorda con affetto profondo il
dr. prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.

Giovanni Bono partecipa commosso al dolore di Anna ed Ermanno nel ricordo del caro amico e collega
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 4 marzo 1980.

Ruggero e Benedetta Mussarelli con papà e mamma piangono la scomparsa del loro carissimo amico
PROF. DOTT.
Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.

Gisa e Vincenzo con Piero e Paolo sono affettuosamente vicini ad Ermanno e alla sua cara mamma in questo momento di grande dolore.

I Medici della Divisione pediatrica dell'Ospedale Mauriziano partecipano commossi al dolore della famiglia.

La figlioccia Pinella con la famiglia Camisasca partecipa con profondo cordoglio al lutto per il decesso del
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.

Il Condominio Da.Pi.Ga. si unisce al dolore della famiglia.

Antonio e Franca Deponte con Maurizio e Stefania prendono viva parte al dolore di Anna ed Ermanno per la scomparsa dell'amico di sempre
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.

La famiglia Milanese piange la scomparsa del
prof. Manlio Malaspina
uomo di grande scienza e di bontà profonda.
— Torino, 3 marzo 1980.

Alberto e Nicoletta Salerno partecipano commossi al lutto della famiglia Malaspina.

La famiglia Rovere e De Michelis partecipano commossi.

Maria Sandrucci e Augusto Cecilli partecipano con cuore fraterno al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega MANLIO.

Anna e Paolo [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Nigra partecipa al grande dolore per la perdita del carissimo MANLIO.

Il Direttore Prof. Gian Carlo Mussa, Aiuti, Assistenti, personale paramedico dell'Istituto di Puericultura dell'Università commossi sono vicini alla famiglia per la scomparsa del
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.
[Elenco di nomi, in gran parte illeggibile]

I Medici e il Personale Paramedico della 1ª Divisione di Pediatria, del Servizio di Endocrinologia e del Servizio di Fisiopatologia Respiratoria:
[Elenco di nomi, in gran parte illeggibile]
sono vicini alla famiglia, addolorati per la perdita del loro indimenticabile Primario ed Amico
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 4 marzo 1980.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, il Consiglio dei Sanitari, il Consiglio dei delegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Manlio Malaspina
Primario di pediatria dell'Ente
— Torino, 3 marzo 1980.

Profondamente colpiti gli amici e i colleghi dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e degli Istituti Universitari di Pediatria prendono parte, commossi, alla morte del
prof. Manlio Malaspina
[Elenco di nomi, in gran parte illeggibile]
— Torino, 3 marzo 1980.

Livia e Ruggero Cominelli partecipano al grande dolore.

Primario, Aiuto e Assistenti della Divisione di Pediatria dell'Ospedale Martini si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 4 marzo 1980.

Pier Nicola e Maria Giuseppina De Sario partecipano affettuosamente al dolore di Anna.

Ricordano con affetto il prof. MALASPINA: Luigi Solerio, Tommaso Sardini, Sebastiano Cavaliere, Ferdinando Canavese, Giuseppe Freni, Ida Bertotti, Luciano Proietti.

Gaetano Di Rosa profondamente commosso per l'improvvisa dipartita del
prof. Manlio Malaspina
partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia.
— Torino, 3 marzo 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Fata European Group S.p.A. si associano al lutto della famiglia per la dipartita del
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.

Il Personale del Servizio di farmacia dell'Ospedale Infantile di Torino prende viva parte al lutto.

Le famiglie Siviero e Vollaro partecipano commosse al lutto e sono affettuosamente vicine ai congiunti per la scomparsa del caro amico
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.

Gli amici [illegible] si uniscono al dolore della signora Anna e di Ermanno per la perdita del caro
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.

Ermanno Passoni e famiglia piange con voi.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Annetta De-Sogus Conglu
Addolorati lo annunciano il marito Francesco, i figli Lydia, Elena e Manlio; la nuora Piera; il genero N.H. il col. Antonio Rosati e parenti tutti. Funerali mercoledì 5 c.m. ore 8,30 ospedale Molinette, via Santena 9. Un particolare ringraziamento per le assidue cure prestate va al prof. Nazzi delle Molinette, al dott. Veglio, al dott. Sogone ed a tutto il personale paramedico del reparto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1980.

I nipoti Ghighi - Gianni con Laura e Gabriele partecipano al dolore del bisnonno babbo.

Maria Fornelo, Cianni e Giancarlo Brunetti sono vicini al dolore della famiglia Conglu.

Dopo tre anni di struggente attesa, ha raggiunto nella pace del Signore la sua diletta Maria
M° cav. Paolo Crispini
fondatore del Corpo Musicale FIAT
Danno il triste annuncio: i nipoti Nella Mareschini, Vittorina Natale Schina, Mario Liana Sapra, Elena Molinari, Dolores Fasolo, Umberto Renza Fasolo; pronipoti Marco, Alberto, Sandra, Silvia, Laura, Donatella, Vieri, Riccardo; cugini Aurelio Jole e famiglia e parenti tutti. Un ringraziamento alla direzione della Casa Riposo Giovanni Agnelli. I funerali avranno luogo martedì 4 marzo alle ore 15,30 partendo dalla Villa Raddolo. Dopo la S. Messa, parrocchia S. Maria - Moncalieri la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Carignano.
— Torino, 3 marzo 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresina Cozza in Feraca
Con dolore la ricordano: il marito, i figli, generi e nipoti. Funerali mercoledì ore 14,30 all'ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 3 marzo 1980.

Gemma Rosa Maggiora e famiglia sono vicini a Stefania ricordando la sua MAMMA.

(Continua a pag. 7)

Domenico Ruocco, scienziato di fama internazionale

Illustre geografo messo sotto accusa per speculazione su libri universitari

I fatti risalirebbero al periodo in cui il docente, ora a Genova, insegnava a Napoli - Peculato e interesse privato in atti di ufficio sarebbero gli addebiti

NAPOLI — Ancora un'inchiesta giudiziaria all'Università di Napoli dopo la recente indagine della magistratura sul discutibile sistema delle gare di appalto per le forniture alimentari ai policlinici delle due facoltà di medicina, dove il vitto, spesso immangiabile, aveva un costo elevato non rispondente ai prezzi praticati sul mercato.

Il sostituto procuratore Franco Persico, che nei giorni scorsi ha incriminato l'attuale rettore magnifico, il suo predecessore e il segretario amministrativo, ha rivolto ora la sua attenzione ad altre presunte irregolarità nella gestione dell'Istituto di geografia economica della facoltà di Economia e Commercio.

Indiziato dei reati di peculato e di interesse privato in atti d'ufficio è l'ex direttore, prof. Domenico Ruocco, da alcuni anni trasferito all'università di Genova. Il prof. Ruocco, considerato uno dei padri della geografia italiana, è una personalità di spicco nel mondo culturale e scientifico, autore di numerosissimi testi, sostenitore della corrente tradizionale della geografia economica, rappresenta in seno al Consiglio nazionale delle ricerche i geografi del nostro Paese ed è tra i responsabili, nel settore di sua competenza, dell'Enciclopedia Treccani.

Quali addebiti vengono mossi al cattedratico napoletano? La vicenda, ancora non molto chiara, ripropone il vecchio problema delle dispense, dei testi di studio, di affari editoriali. La denuncia contro l'ex direttore dell'Istituto di geografia è partita da un suo ex collaboratore, il prof. Vincenzo Scuotto Di Carlo, oggi incaricato di geografia politica ed economica all'Università di Salerno.

Sembra che il prof. Ruocco avesse apertamente osteggiato la carriera e le ambizioni del precario e che nel corso di un esame lo abbia pubblicamente ricusato accusandolo di pesanti irregolarità.

Domenico Ruocco, che nel periodo dei presunti illeciti era anche docente a Napoli, al Magistero, avrebbe gestito i cospicui finanziamenti elargiti dalla Comunità europea, dal Centro nazionale delle ricerche, dal ministero della Pubblica Istruzione e da altri enti pubblici e privati per il proprio tornaconto. I guadagni provenienti dalle attività di ricerca non sarebbero esclusivamente confluiti nei bilanci dell'istituto, ma avrebbero contribuito ad incrementare un programma editoriale scarsamente utile per l'Università. Delle decine e decine di milioni pervenuti all'Istituto di geografia, poco più di 50 mila lire sarebbero confluite nelle casse dell'Università.

Secondo l'accusa, l'Istituto di geografia economica curava una collana di testi scientifici pubblicati con i vari fondi da destinare alla biblioteca, alla consultazione di studenti e studiosi, alla distribuzione gratuita in altri istituti di ricerca. Sembra invece che le pubblicazioni, in prevalenza, prendessero un'altra strada: modificata la copertina, venivano vendute agli studenti del corso, agli universitari del Magistero.

Inoltre il prof. Ruocco avrebbe anche rivenduto agli studenti del suo corso volumi acquistati con denaro dell'Istituto e di cui era l'autore, praticando sconti sul prezzo di copertina; infine negli accordi intervenuti con le case editrici, si sarebbe procurato notevoli quantità di libri offerti a prezzi di sconto agli studenti che dovevano sostenere gli esami presso la sua cattedra.

La notizia dell'incriminazione del prof. Ruocco ha suscitato negli ambienti accademici viva sorpresa. I collaboratori più vicini al docente affermano che nessuno di loro si è mai prestato ad operazioni di vendita e di rimaneggiamento delle copertine dei testi.

a. l.

Il prof. Ruocco è a Madrid per un convegno

GENOVA — Il prof. Domenico Ruocco da tre anni è titolare della cattedra di geografia generale della facoltà di legge di Genova. La sua assistente, prof. Giuliani, ha dichiarato: *«Il prof. Ruocco si trova a Madrid ad un convegno internazionale di geografi. Rappresenta l'Italia per conto del Cnr. E' considerato lo studioso italiano di maggior prestigio nel settore della geografia economica. Mi risulta che a Napoli abbia avuto, anni addietro, un forte contrasto con alcuni suoi collaboratori della facoltà di economia e commercio e sia stato accusato appunto di peculato. So anche che quelle accuse sono prive di fondamento e che il prof. Ruocco ha querelato chi lo ha denunciato».*

Il prof. Ruocco rientrerà in Italia la prossima settimana.

Volantino Br per la rapina al ministero

ROMA — Con un volantino fatto trovare a un redattore del *Giornale d'Italia* le Brigate rosse hanno rivendicato la rapina al ministero dei Trasporti di lunedì scorso. Il volantino è stato fatto trovare nel bagno di un bar di via Vittorio Emanuele Orlando, nei pressi di piazza della Repubblica.

La telefonata è giunta alla cronaca del *Giornale d'Italia* alle 16,45. Una voce maschile, senza alcuna inflessione dialettale, ha detto: *«Senta, nel bar delle Terme, di fronte alla libreria Feltrinelli, nel bagno, davanti alla finestra che dà sulle scale c'è il comunicato relativo alla rapina al ministero dei Trasporti. Brigate rosse».*

Scuola: il 7 marzo riunione sindacale per nuovi scioperi

ROMA — I sindacati confederali della scuola si riuniranno venerdì 7 marzo per definire un nuovo pacchetto di agitazioni della categoria a sostegno della vertenza per il riconoscimento dello stato giuridico.

E' probabile che, nel corso della riunione, venga anche definitivamente messa a punto la nuova piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto del prossimo triennio (79-81).

La categoria nella scorsa settimana ha attuato assemblee nei posti di lavoro che non hanno comportato l'interruzione delle lezioni per protestare contro l'ulteriore proroga della legge 737 sullo stato giuridico del personale.

Carri armati e più di mille poliziotti contro le barricate per le vecchie case

Amsterdam. Attraverso le rovine di un capannone si vede la facciata della casa occupata

Amsterdam: battaglia fra polizia e «abusivi»

AMSTERDAM — Ieri mattina un migliaio di poliziotti, appoggiati da mezzi blindati e idranti, ha attaccato il quartiere intorno alla «Vondelstraat», nel centro storico della città, dove alcuni immobili vuoti erano stati occupati abusivamente. [illegible] agenti hanno [illegible] degli occupanti, che avevano eretto barricate e lanciavano sassi e bottiglie dalle finestre.

I feriti sono una trentina. Le forze dell'ordine hanno sbloccato le strade ostruite, ma non sono entrati negli immobili occupati.

La battaglia era incominciata venerdì sera: un primo tentativo della polizia di sgomberare gli edifici era stato respinto, anche allora c'erano stati trenta feriti, tra i quali 17 poliziotti. Per quattro volte era stato dato l'assalto alle case occupate, ma gli occupanti l'avevano respinto con un violento contrattacco.

Sabato e domenica c'è stato un tentativo di mediazione da parte di alcuni consiglieri comunali, ma senza risultati.

Gli occupanti, i cosiddetti «squatters», oltre a chiedere di poter abitare nei vecchi edifici, giudicati insalubri e condannati alla demolizione o ad un restauro che li pone fuori dal mercato delle abitazioni popolari, intendono protestare contro la lentezza delle autorità nei programmi di rinnovamento urbanistico. Il numero dei dimostranti varia da 25 a 30 mila nella sola Amsterdam, ed è in continuo aumento, soprattutto a causa dell'immigrazione dalle ex colonie olandesi. Gli «squatters» hanno un Comitato nazionale di coordinamento che ha la sua sede ad Arnhem, una loro pubblicazione ed un ufficio che segnala le abitazioni libere.

Il mercato delle abitazioni di Amsterdam è caratterizzato dall'eccesso della domanda sull'offerta: occorre risiedere nella città da almeno due anni per essere iscritti nelle liste dei potenziali assegnatari di alloggi. La popolazione dei quartieri maggiormente interessati al fenomeno manifesta pieno appoggio alle richieste degli abusivi.

Dopo la morte di un loro piccolo compagno a Napoli

Saliti a dieci i bimbi intossicati forse è avariato il cibo in scatola

Sono tutti gravi - Appartengono a un orfanotrofio - La causa dei malori sarebbe stata identificata in una pietanza a base di fagiolini conservati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Cibi in scatola avariati, forse una pietanza preparata a base di fagiolini conservati, sarebbero la causa della morte di Ciro De Martino, 18 anni, e dell'intossicazione acuta e preoccupante dei suoi otto compagni dell'orfanotrofio di San Gennaro Vesuviano (che, ieri sera a tarda ora, sono saliti a dieci perché sono state ricoverate d'urgenza, al «Santobono» di Napoli, altre due piccole ospiti dell'istituto, le sorelline Giovanna e Maria Marchesi, di 9 e 8 anni).

I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni stanno conducendo indagini sull'avvelenamento collettivo e, a quanto sembra, compiono accertamenti fra le industrie conserviere napoletane. Per adesso, i dieci bimbi vengono sottoposti a cure intense per scongiurare il peggio. Sono i fratellini Rosa Senese, 12 anni, Erminia, 11, Clara, 9, Giuseppe, 7; Luisa Apicella, 12 anni, Salvatore Spinelli, 9, Antonio Maddaloni e Vincenzo Iazzetta, di 7 anni.

In attesa dei risultati dell'indagine tossicologica (le culture richiedono un periodo dalle 24 alle 48 ore per poter individuare la natura del bacillo infettivo) sono tutti sottoposti ad una terapia antibotulinica, sostanza altamente tossica che si sviluppa per scarse misure d'igiene, negli scatolami, nelle carni insaccate, in cibi sottoposti a lunga conservazione. Per i dieci bimbi, la prognosi, secondo le previsioni dei sanitari, potrà essere definitivamente sciolta soltanto fra tre e quattro giorni, se non interverranno complicazioni.

Le preoccupazioni maggiori si nutrono per i più grandicelli che, avendo ingerito cibi in quantità superiore, sono più esposti alla pericolosità delle tossine. *«Cinque grammi di cibo inquinato da botulismo sono sufficienti a provocare la morte di un adulto dal peso di settanta chilogrammi* — dice il prof. Adolfo Ruggero, direttore del Centro rianimazione del "Santobono" —. *Si tratta di una tossina mortale e lo dobbiamo alle moderne strutture di cui disponiamo se riusciremo a salvarli».*

Le indagini sono accentrate ora sull'orfanotrofio della «Piccola Casa di Santa Maria», un istituto di rieducazione e di assistenza di San Gennaro Vesuviano, gestito dalle suore francescane, con i contributi della Provincia. Un piccolo convitto che accoglie gli orfani delle famiglie indigenti napoletane e della zona vesuviana: 32 piccoli ospiti ai quali si aggiungono altri bimbi che frequentano la scuola e l'asilo nido e che ritornano a casa dopo la refezione. Un complesso recentemente ristrutturato e che sul piano del confort e dell'igiene non sembra oggetto di critiche. L'asilo nido è stato chiuso, mentre il pretore dott. Gisondi ha disposto il sequestro dei cibi conservati nella dispensa, per gli accertamenti di laboratorio.

a. l.

ULTIMA ORA

Sono 13 i bimbi ricoverati a Napoli

I bimbi sottoposti a terapia intensiva presso l'ospedale Santobono sono saliti a 13. In serata sono stati fatti altri tre ricoveri: i fratelli Concetta e Raffaele Gargiulo, di 4 e 5 anni, e Anna De Martino, 15 anni, sorella del piccolo Ciro, morto sabato notte. Concetta e Raffaele Gargiulo avevano lasciato l'istituto giovedì.

Nuoro: la ragazza sarebbe viva e sua madre già liberata

Tacciono ancora (dopo due mesi) i rapitori della figlia di Schild

Pare che dal padre pretendano un altro riscatto (500 milioni) ma tragici precedenti di sequestri angosciano l'ingegnere inglese

CAGLIARI — Il silenzio dei banditi, che si protrae dal 15 gennaio scorso, desta profonde e gravi preoccupazioni nella complessa vicenda del sequestro della famiglia inglese Schild avvenuto il 21 agosto 1979 a Porto Rafael, in territorio del Comune di Palau (Sassari), sul versante settentrionale della Sardegna.

Nelle ultime settimane gli emissari dell'ing. Rolf Schild hanno cercato, invano, di ristabilire il contatto per la fase conclusiva del drammatico episodio di criminalità organizzata.

I giri compiuti lungo tortuosi itinerari della provincia di Nuoro, non hanno però dato esito. I malviventi, che pur nell'ultimo contatto avuto a metà gennaio avevano richiesto una ulteriore somma di danaro, non si sono fatti vivi per concludere la trattativa nonostante la disponibilità degli emissari e dell'ingegnere elettronico inglese.

La vita di Annabel Marta Schild la ragazza sordomuta di 15 anni prigioniera dei banditi (sempre che la madre, Daphne, sia stata effettivamente liberata a metà gennaio come annunciato dalla stampa inglese e subito smentito dalla famiglia e dagli inquirenti) è legata ad un filo ed alla richiesta di un altro riscatto avanzata dai malviventi.

Secondo voci per altro incontrollate, che giungono attraverso canali misteriosi agli emissari impegnati nelle trattative, la ragazza è viva e i malviventi stanno cercando di guadagnare tempo per ricostituire il clima favorevole di compiacente omertà agitato dalle ultime operazioni delle forze dell'ordine e per influire ulteriormente, sotto la spinta psicologica, nei confronti del padre disperato per la sorte della figlia.

Ma questa, come già avvenuto per diversi altri sequestri e basti ricordare quello dell'imprenditore tedesco Peter Rainer Besuch (il giovane non è più tornato nonostante i 100 milioni versati dalla famiglia), potrebbe essere un'atroce tattica.

L'ing. Rolf Schild ed i suoi familiari stanno rivivendo le atroci sofferenze delle famiglie Carta, Riccio, Mazzella, Cesella, Murru, Concato e Bussi che, pur avendo pagato, non sono riuscite a riabbracciare i congiunti.

Gli stessi inquirenti non compiono nessun atto diretto che possa mettere a repentaglio la vita dell'ostaggio. I rapitori cercano di sfruttare al massimo questa situazione di vantaggio: incassati 500 milioni ne richiedono altrettanti per mettere la parola fine al più lungo sequestro di persona, dopo quello del commerciante sassarese Pupo Troffa (trattenuto per otto mesi), compiuto in Sardegna.

Urge il recupero dei fusti di arsenico della nave affondata

OLBIA — *«Le analisi fatte fino a questo momento sul fondo del mare, dove si trova il relitto della nave greca Klearchos, consentono di non essere allarmati; tuttavia la presenza di fusti di arsenico può alla lunga determinare il temuto inquinamento se i fusti dovessero deteriorarsi e spargere il loro contenuto sul fondo».*

La dichiarazione è del pretore di Olbia, dottor Francesco Russo, che ieri mattina ha ricevuto tre funzionari dell'assessorato regionale all'Ambiente

Primo ambasciatore dell'Italia da ieri a S. Marino

SAN MARINO — Il primo ambasciatore italiano a San Marino, Vittorio Rotondaro, ha presentato ieri mattina le sue lettere credenziali ai due capitani reggenti. Si tratta del primo ambasciatore in senso assoluto in quanto fino a domenica l'Italia aveva nella Repubblica del Titano solo una legazione. La sede è rimasta la stessa ma, a far data da ieri, i due Paesi hanno deciso di elevare il rango delle rispettive rappresentanze diplomatiche.

La cerimonia della presentazione delle lettere credenziali dell'ambasciatore italiano si è svolta secondo il secolare rituale: Rotondaro è stato infatti accompagnato dal segretario di Stato agli Affari esteri di San Marino, Giordano Bruno Reffi, davanti ai due capitani reggenti (i quali in queste occasioni non aprono bocca) Giuseppe Amici e Germano Di Biagi, ed è stato salutato da un picchetto d'onore di «guardie di rocca».

Salutando il nuovo ambasciatore, Reffi ha detto che l'accreditamento *«rappresenta un ulteriore riconoscimento della dignità internazionale di San Marino»*; Rotondaro ha ricordato *«l'operante amicizia fra i due Paesi e la comune volontà di rafforzare sempre di più i rapporti».*

San Marino è un piccolo e antichissimo Stato i cui primi statuti risalgono al 1263 e ha relazioni diplomatiche e consolari con molti Paesi

Stato civile di Torino

29 FEBBRAIO 1980

NATI — [illegible] Emanuele; [illegible] Giulia; Bianchi Chiara; Ocarini Sonya; Tersigni Manuela; Amodio Simone; Panetta Jennifer; Cotimaddagila Anna; Gabetti Simona; Reposi Federica; Della Nora Loredana; Orlando Marianna; Bernuti Davide; Campochiaro Irene; Spataro Maria Stella; Asinnari Simona; Astorino Valerio; Lipri Francesco; Scatella Marica; Scala Davide; Biasi Alessandro; Lepore Ivan; De Benedittis Federica; Turinetti Flavio; Macaluso Valeria; Salvatore Davide; Panattoni Emanuela; Gentile Daniela; Greglio Michele; Martinelli Claudia; Marocco Sabrina; Armone Flavio; Lovisetto Elena; Rettore Mario; Casone Ivan; Bernardocci Alessandra; Rosso Silvia; Macaluso Fabiana; Gallina Gabriele; [illegible]; Umbertino [illegible]; Filippazzi Cinzia; Della Marra Franco; Olcataldo Giuseppe; Avallone Alessandro; Favale Roberto; Scaglione Laura; Passarotto Irene; Giandomenico Francesco; D'Elia Francesco; Almar Giulia; Pecorare Irene; Ferraris Federica; Pizzo Anna; Basile Roberto; Patrenito Nunzio; Marengani Manuela; Occhiera Michele; Iuliano Emanuela; Palma Matteo; Castaldi Irene; De Giorgio Damiano; Maggio Eleonora; Gargiona Giuseppina; Vergnano Andrea; Chiona Katia; Barrera Andrea; Verriello Alessandro; Ianora Annalisa; Brabus Valentino; Marchetti Enrico; Marenda Valerio; Bonel Marzia; Defilico Andrea; Carazza Irene; Mercati Luca; Calabrese Dora; Adamento Mariateresa; Imperia Enrico; Ughela Roberta; Marennane Roberto.

MORTI — Callino Pietro, di anni 67, nato a Pinerolo, pens., abitante in v. N. Fabrizi 120; Cappellaro Mari in Gallo, a. 66, Bene Vagienna, pens., str. Mongreno 160; [illegible] Nora v. Barletta, a. 78, Bosson, pens., v. del Ridolfo 26; Mirarelle Aldo, a. 76, Torino, pens., v. P. Sarpi 110; Dobrilla Arabella, a. 77, Pola, pens., c. Agnelli 136/A; Andriano Luigia v. Palladio, a. 93, Pino T.se, pens., v. Colautti 7; Moya Maria, a. 83, Taranto, pens., v. Cassini 14; Bolero Marina in Gambarotta, a. 69, Costigliole d'Asti, pens., v. Baun 3; Barbero Ada in Casonato, a. 59, Novi Ligure, pens., v. Bosson 61; Casalis Matilde, a. 75, Torino, pens., v. Sondrio 2; Solemilla Assunina, a. 79, Ascoli, pens., c. Francia 382; Sili Giuseppe, a. [illegible], Massa Marittima, pens., v. Mombasiglio 8; Bianco Michele, a. 80, Empoli, pens., v. Alessandria 26; Bianchini Bruna v. Ferrara, a. 70, Prato, pens., v. G. Medici 54; Rigat Filomena, a. [illegible], Torino, pens., v. Segantini 62.

Deceduti in ospedale: Bracco Iolanda, a. 75, Sassari, pens.; Vanoli Ugo, a. 80, Torino, pens.; Busal Angelo, a. 61, Torino, pens.; Rosso Caterina in Russo, a. 74, S. Costantino, pens.; Campo Vincenzo, a. 53, Comiso, pens.; Sassone Romualdo, a. 67, Lignana, pens.; Tibi Primo, a. 79, Villareggio, pens.; Galletti Arturo, a. 70, Ficarolo, pens.; Brollo Margherita, a. 61, Fontanova, pens.; Fino Giuseppina, a. 85, Torino, pens.; Scalagotti Enrico, a. 09, Settimo T.se, pens.; Dovesta Felicita v. Robasto, a. 46, Melle, pens.; Rive Pietro, a. 59, Lecco, pens.; Franco Marina v. Baracco, a. 75, Canale, pens.; Molinaro Giovanni, a. 36, Cerisano, barista; Bella Mauro, a. 57, Barbaresco, impiegato; De Tommaso Paolina in Coluogno, a. 80, Bitonto, pens.; Tarentola Stefano, a. 15, Torino, studente; Ughetto Fiamacchel [illegible], mesi 5, Giaveno; Castello Giuseppina v. Battu, a. 83, Cocconato, pens.; Marrone Rosa v. Ursitrona, a. 74, Cicciano, pens.; Fausone Francesco, a. 90, Monalia, pens.; D'Ippolito Maria v. Raniere, a. 72, Guardia-Grele, pens.; Manai Giuseppe, a. 80, Andria, pens.; Roggero Lidia v. Grasso, a. 86, Asti, pens.; Salvarani Lucilla in Brignolo, a. 61, Forma, bidella; Chiarino Giovanni, a. 75, Crivasso, pens.; Questo Dante, a. 38, Pont Canavese, operaio; Gili Irene, a. 84, Torino, pens.; Cerrato Lorenzo, a. 72, Tigliole, pens.; Argentiere Giovanna in Marchiaro, a. 43, Villanova, casalinga; Guarguaglini Alfio, a. 67, Grosseto, pens.; Dalmasso Clelia in Marsello, a. 64, Vernante, pens.

Nati 91 - Matrimoni 12 - Morti 44

1 MARZO 1980

NATI — Mercurio Alessandro; Peschiutti Barbara; Grosa Massimiliano; Cipriani Valeria; [illegible] Stefano; Ressa Gaetano; [illegible] Agostino.

MORTI — Mellese Ignazio, di anni 81, [illegible] Quisquina, pens., abitante in [illegible] Napoli 50; Tarteglino Gemma v. Giaselia, a. 69, Montegrosso d'Asti, pens., v. Palmieri 27; Botti Cesare Ugo, a. 85, Massa, pens., Lgo Po Antonetti 60; Aldo Antonio, a. 80, Cellarengo, pens., v. Buzzozero 12; Aldo Giacomo, a. 90, Caluso, pens., v. Val Cossena 9; Marchesi Dario, a. 80, S. Possidonio, pens., c. Francia 147; Albergi Maddalena, a. 66, Eusebia, pens., v. Di Nanni 67; Mancuso Angelo, a. 50, Cicala, impiegato, v. G. Bona 109; Tribaudino Pierina v. Monastone, a. 83, Torino, pens., v. Villa d. Regina 21; Biscuola Maria, a. 79, Lendinara, pens., v. Liotti 9; Bertello Antonia in Sacco, a. 71, Cisterna, pens., str. ai Ronchi 11; Frais Maria v. Buscaglione, a. 75, Torino, pens., c. Principe Oddone 40; Gamga Emilio, a. 73, Torino, pens., v. Romagnano 22; Pia Domenica, a. 53, Fagliano, pens., v. G. Reni 133; Messman Giulia, a. 77, Torino, c. Fenucci 41.

Deceduti in ospedale: Vassani Andrea, a. 86, Alessandria, pens.; Pellet Vincenza, a. 86, Castignano, pens.; Grosso Maria in Pasquale, a. 75, Rivamonte, pens.; Casale Giuseppina in Gallone, a. 72, Bruino, pens.; Regge Cristina v. Maggiorini, a. 97, Viù, pens.; Piana Nicoletta, a. 85, Borso, pens.; Garberoglio Matilde, a. 80, Agliano, pens.; Martelli Angelina, a. 65, Sopramonte, pens.; Poggi Teresa, a. 38, Olivano, operaia; Gueglia Giulio, a. 87, Tigliole, pens.; Bosco Maria, a. 86, Torino, pens.; Scarano Agostino, a. 59, Cerignola, pens.; Baldrini Giacomo, a. 67, Occhiobello, pens.; Bragioto Margherita, a. 86, Pangi, pens.; Celler Olga in Guillaume, a. 49, S. Antonino di Susa, pens.; Bigio Luigi, a. 57, Asti, pens.; Nalla Teresa v. Caneon, a. 87, Cisterna d'Asti, pens.; Gatti Giuseppe, a. 77, Genova, pens.; Bevione Carmelina v. Bomcelli, a. 75, Nave, pens.; Rasa Virginia v. Piccione, a. 86, Villadellone, pens.

Nati 7 - Matrimoni 14 - Morti 36

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Loano
Ettore Marozzi
di anni 66
Ne danno il doloroso annuncio l'adorata Tina, e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 4 c.m. alle ore 15 in Torino nella cappella del cimitero generale.
— Torino, 1° marzo 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
DOTT. GEOM.
Cesare Maria Bracco
commendatore della corona d'Italia, primo capitano degli Alpini
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Nilde Kirchmayr, i figli Giorgio e Lorenzo, la nuora Silvia e nipotino Paolo, la sorella Adelaide ved. Baravalle, il figlioccio Cesare Bracco e famiglia, i cognati Mario e Rosita Kirchmayr, nipoti e parenti tutti. La messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa del S.S. Sudario il giorno 1 aprile 1980 alle ore 18,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1980.

Gli Amici della Sezione di Torino dell'Associaz. Naz. Alpini prendono parte al lutto.

Erina, Carlo, Anna, Maria [illegible] e Giuseppina ed Enrico Ferroglio partecipano commossi al lutto della famiglia Bracco.

Confraternita e Centro Internazionale ricordano il Consigliere
COMM. DOTT.
Cesare Bracco
amico studioso, divulgatore appassionato della Sindone
— Torino, 4 marzo 1980.

Enrico Garabello con Laura e figli partecipa commosso al dolore della famiglia e ricorda il carissimo fraterno amico CESARE.

Gli Inquilini di Via Governolo 19, partecipano al dolore della famiglia del loro stimato amministratore.

Presidenza, Consiglio, Segreteria dell'Associazione Piemonte Svizzera partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
DR. COMM.
Cesare Maria Bracco
vicepresidente dell'Associazione
— Torino, 4 marzo 1980.

Gaetano Bertolda partecipa al dolore di Giorgio e Lorenzo per la perdita del loro caro PAPA'.

Le famiglie Pustil e Alterro piangono l'amico
dott. Cesare Bracco
— Torino, 3 marzo 1980.

I Condomini e la Custode di corso Peschiera 6 partecipano al lutto della famiglia Bracco.

I cugini Ferdinando e Franca Chiel, Pietro e Lella Canale partecipano commossi al dolore della famiglia.

Condomini Inquilini Amministratore di Corso Inghilterra 43, 45 partecipano dolore famiglia Bracco.

Condomini Inquilini Amministratore di Corso Giovanni Lanza 80 partecipano dolore famiglia Bracco.

Laura, Milly e Aldo Orena partecipano commossi al dolore della famiglia Bracco.

Commossi partecipano Carla Nini Goria Elia Elena Marchiotti.

Elsio e Gemma Mongiardi con profondo cordoglio partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del
DOTTOR
Cesare Maria Bracco
— Torino, 3 marzo 1980

Dopo breve malattia è mancata
Giuseppina Cerrato ved. Gamba
di anni 70
Lo annunciano con profondissimo dolore la mamma Paola Mo, il figlio Paolo con la moglie Emiliana Giai e gli adorati Elisabetta e Davide, il fratello Giuseppe, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un grato ringraziamento alla nipote dottoressa Silvia per le amorevoli cure prodigate, al prof. Rossi ed al personale sanitario del Maria Vittoria. I funerali avranno luogo mercoledì 5 marzo alle ore 9,30 con partenza dall'ospedale Maria Vittoria. La cerimonia funebre sarà celebrata nella parrocchia di SS. Monica e Massimo, via Vespucci 17 Borgata Paradiso.
— Torino, 3 marzo 1980.

Cara PINA il tuo dolce ricordo ci sarà di conforto nel nostro dolore tue cognate Lucia e Carla.

Giuseppe e Caterina Giai partecipano al dolore di Paolo ed Emiliana.

Giorgina ed [illegible] partecipano al cordoglio della famiglia Gamba.

Presidente e Consiglio di Amministrazione della Logas s.r.l. prendono viva parte al dolore del sig. Gamba Paolo per la scomparsa della mamma
Giuseppina Cerrato ved. Gamba
— Torino, 3 marzo 1980.

Dirigenti e Maestranze della Logas s.r.l. partecipano al lutto del sig. Paolo Gamba per la perdita della mamma
Giuseppina Cerrato ved. Gamba
— Torino, 3 marzo [illegible].

Elio Marchiaio partecipa al grande dolore del sig. Paolo Gamba.

Paola e Sergio Franchino sono vicini all'amico Paolo per la grande perdita.

Aurelia e Gino Lazzarini partecipano al lutto del sig. Paolo Gamba.

Renzo Rossetto partecipa al lutto del sig. Gamba Paolo per la perdita della MAMMA.

Il Gruppo Famir International partecipa al grave lutto del sig. Paolo Gamba per la scomparsa della MAMMA.

Ese san partecipa commossa al dolore del sig. Paolo Gamba per la perdita della mamma
Giuseppina Cerrato ved. Gamba
— Torino, 3 marzo 1980.

Improvvisamente è mancato
Felice Prato (Cino)
L'annunciano la moglie Bianca Conforti, il figlio Umberto con Bettina, Andrea e Gabriella, la sorella Paola e famiglia, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 5 alle ore 10 nella parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1980.

Luciana, Guido e figli Nadia, Aldo ed Elena ricordano il caro ZIO.

Ha raggiunto all'ultima chiamata
IL RAGAZZO DEL '99
RAG.
Guglielmo Mastronardi
Cav. di Vittorio Veneto
Bersagliere ardito in congedo
Direttore centrale della B.N.L. a riposo
Lo annunciano, invocando il conforto del Signore la moglie ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 5 marzo alle ore 10 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Si dispensa dall'invio di fiori.
— Torino, 2 marzo 1980.

Partecipano al dolore:
Ennio Mina Carla Bertolomeo
Gino Gina Michela Di Marino
Giovanni Gemma D'Agatio
Mario e Ginetta
Ennio Lena e Massimo Di Carlo
Famiglie: Di Salvo, Schelli, Di Carlo, Mosta, Palomba, Bernardi, Sellero.

L'Istituto Bancario Italiano ricorda la generosa figura del
COMM.
Guglielmo Mastronardi
già amministratore della Banca Torinese Spa.
— Torino, 3 marzo 1980.

Si associano al dolore per la perdita del carissimo ed indimenticabile amico
Guglielmo Mastronardi
Giorgio Boldo
Leonardo Cassone
Giorgio Diol
Giuseppe Gallarati
Arrigo Gasparini
Fausto Pecorelli
Carlo Pilolo
Carlo Radicati di Primeglio
Giovanni Rossi
Crescenzio Salerioio
Piero Strella.
— Torino, 3 marzo 1980.

La figlia Fulvia con il marito Renato Guadagnini piange la dolorosa scomparsa del papà
COMM.
Guglielmo Mastronardi
— New York, 3 marzo 1980.

Giovanni Virgilio si associa al dolore per la perdita del compianto amico
COMM.
Guglielmo Mastronardi
— Torino, 3 marzo 1980.

Partecipano commossi:
Giovanni Pagliano
Giuseppe Di Giovanni
Antonino Di Ciero
Attilio Lelli
Giacomo Canalotti
Gigi Bosco
Antonio Renati
Antonio Donalone
Tonino Bassoli
Pierangelo Micello
Luigi Riccoli
Pierangelo Bautino.

Violetta Luigi Fiori ed famiglia sono vicinissimi alla cara Emma per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile fraterno amico GUGLIELMO.

Piera ed Emilio Antoine partecipano vivamente al dolore di Emma ed famiglia.

Alberto e Giulia Marsicano, Nino e Valeria Russo addolorati sono vicini a Emma.

Improvvisamente è mancato
Aldo Scalenghe
Ne annunciano la prematura scomparsa la moglie, i figli, la nuora, generi, parenti tutti.
— Torino, 3 marzo 1980.

E' mancato un uomo semplice e buono
Enrico Servetti
Lo annunciano la moglie Jolanda, le sorelle ed il fratello: Piera, Gina, Rosa, Rina, Anna, Raimondo, i cognati Carlo Giannotti Servetti, Riccardo Bonardi, Leandro e Margherita Lavrino, Umberto e Vanda Lavrino, i nipoti con rispettive famiglie. Il funerale avrà luogo mercoledì 5 corr. ore 14,45 nella cappella dell'Ospedale Molinette, via Baroni. Non fiori, ma opere di bene. Si ringraziano i sigg. medici e infermieri dell'Unità Coronarica delle Molinette.
— Torino, 3 marzo 1980.

La Servetti profumi ed il personale annunciano la dipartita del signor
Enrico Servetti
— Torino, 3 marzo 1980.

Luigi Ganora
Edo Gatti
Pietro Longo
Arnaldo Marengo
Mauro Grassini
Olivo Denti
Laura Rivella
si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie Giadro si uniscono al dolore della signora Jolanda e famiglia.

L'Hanocah Italiana S.p.A. prende parte al dolore della famiglia per la dipartita di
Enrico Servetti
— Torino, 3 marzo 1980.

Nina e Luigi Veglio
Silvana e Gianluigi
Piera Marisa e Stefano, Antonio e Antonella piangono il caro ENRICO.

Eraldo e Franca con i piccoli Sergio ed Andrea partecipano al dolore di zia Iolanda per la scomparsa del caro zio ENRICO.

Cristianamente è mancato
Ernesto Fantino
Lo piangono la moglie Maria, i figli: Rosella, Gianpiero con Maria Grazia e il nipote Massimo. Fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Antonio Grande, al dott. Gino Lerza e alla signora Dorella per le cure prestate, a Franco tutta la nostra riconoscenza. Funerali mercoledì 5 alle ore 10,15 Parrocchia San Pietro in Vincoli (Cavoretto). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1980.

Si uniscono al dolore Placida e Marco Curtà.

Le famiglie:
Mario Frislo
Franco Frislo
Sergio Stefani
Beppe Dolciero
Elena Bosco
Lino Devecchi
partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato a 92 anni l'anima buona di
Pietro Croce
Lo piangono i figli Margherita e Lorenzo con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 5 ore 15, via Osasco 97. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1980.

Si associano al dolore dell'amico LORENZO le famiglie Botta, Girardi, Lombardi, Modesti, Pacaccini, Ughetto.

Gli amici Rosso e Alberti sono vicini a Lorenzo e Nina.

Accorati per l'immatura scomparsa ricordano l'amico e lo studioso esemplare
prof. Nino Carboneri
Umberto Bertagna
Carlo Carducci
Augusto Cavallari Murat
Anna Serena Fava
Mercedes Ferrero Viale
Roberto Gabetti
Edo Gribaudo
Andreina Griseri
Vittoria Moccagatta
Isidoro Soffietti
Luciano Tamburini
— Torino, 3 marzo 1980.

La Società per gli Studi Storici Archeologici e Artistici della provincia di Cuneo partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Nino Carboneri
— Cuneo, 3 marzo 1980.

Amministrazione, Direzione e Maestranze Sono Sociabiel ed partecipano al dolore di Luciana ed Erika per l'improvvisa scomparsa di
Fernando Romano
— Feletto, 3 marzo 1980.

Renato Bona
Silvia Caligaris
Roberto Quarello
si uniscono al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa dell'amico «NANDO».
— Feletto, 3 marzo 1980.

E' mancato
Ernesto Rosetti
Ne danno il triste annuncio la mamma, la figlia Mariarosa con il marito Amedeo Gabriele e figlio Riccardo, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico Nino Roccadelli, medici e personale tutto della Clinica Valsalice. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Benedetto Abate, indi la cara salma verrà tumulata in Quattordio. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 4 marzo 1980.

Maria e Michele Gabriele partecipano al dolore di Mariarosa.

Clara, Carlo Massa sono vicini a Mariarosa e familiari.

Franca e Giuliano Trinchieri partecipano commossi.

Ci stringiamo intorno al compagno
Feliciano Rossitto
già segretario generale della Federbraccianti-Cgil
con il ricordo cocente delle comuni lotte degli ultimi anni da lui diretta e con l'impegno a tenere alti gli ideali e gli obiettivi di democrazia e di lavoro dei braccianti italiani.
— Roma, 3 marzo 1980.

La Direzione della 1ª Zona SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. — Dirigenti e personale tutto partecipano al dolore del rag. Francesco Chiesa per la scomparsa del padre signor
Giuseppe Chiesa
— Torino, 3 marzo 1980.

Le famiglie Cassarino, Esposito, Caldera, Giordanino, Ricciardi partecipano al dolore della signora Giuseppina Solferino Bonsignore per la scomparsa della mamma signora
Gentile Solferino
— Torino, 4 marzo 1980.

Prendono parte al dolore del consigliere Michele Comino, di Anna e di Vittoria per la morte di
Gianni Comino
gli amici:
Roberto e Carla Amabil
Carlo e Anna Bongiovanni
Giovanni e Liliana De Filippi
Luigi e Elide Gandelli
Severino e Lina Travaglia
Giovanni Battista e Aurora Voarino
— Mondovì, 4 marzo 1980.

La FOREX s.a.s. partecipa al cordoglio dei propri contitolari Mario e Lidia Pomatto per la dipartita della signora
Ada Colombatto ved. Ferraris
— Torino, 3 marzo 1980.

Edoardo e Lea Fontana prendono parte al dolore di Lidia e Mario.

E' mancata ai suoi cari
Francesca Destefanis ved. Tiziano
Lo annunciano i figli: Orlando con Nucola, Tiziana e Raffaele; Giulio con Elda e Nino; la nipote Adelina; cognati e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Gioacchino.
— Torino, 4 marzo 1980.

Le famiglie Balesso e Baggio partecipano al dolore.

La Olga Palese prende viva parte al lutto del suo collaboratore Giulio.

E' serenamente spirata
Olga Guglielminetti Beltrame
Lo annunciano addolorati il marito, il fratello, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo oggi al cimitero Generale ore 15,30.
— Torino, 4 marzo 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Cergiat Tardis sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la prematura scomparsa della cara
Romana
— Torino, 3 marzo 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980
Un anno è trascorso dall'immatura perdita dell'
Ing. Mario Rossani
La famiglia, di cui era gioia ed orgoglio, nel dolore che non ha fine, lo ricorda a parenti ed amici. S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 7 marzo ore 17,30 parrocchia Gran Madre di Dio.

5-3-1979 — 5-3-1980
Con rimpianto ed affetto la moglie ed il figlio ricordano
Angelo Ramondini
S. Messa alle ore 8 del 5 marzo nella parrocchia S. Cuore di Gesù.

1979 — 4 MARZO — 1980
Emilio Stefani
Tu riposi nella pace dei giusti. Dal cielo proteggi la tua famiglia che in Terra vive nel tuo meraviglioso indimenticabile ricordo. La tua Wally con Nicoletta, Gianni, Federica e Francesca.

Emilio Stefani
Gli amici di sempre a ricordano con immutato e accorato rimpianto.
Bianca Luciano Ferrazza
Marisuola Domenico Longobardo
— Milano, 4 marzo 1980.

Gigi e Marisuola con immutato dolore ricordano il caro
Emilio Stefani
— Torino, 3 marzo 1980

Nel secondo anniversario della morte del
dott. prof. Luigi Zanetti
una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Lorenzo giovedì 6 marzo, ore 19. Grazie a quanti si uniranno nel ricordo.
— Torino, 4 marzo 1980.

1978 — 1980
rag. Giuseppe Faldella
Enrica con Alessandro e Massimo lo ricordano con amore e rimpianto. Messa Sacro Cuore Maria, 5 marzo ore 18.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
cav. Alfredo Cappella
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. S. Messa in suffragio domenica 9 marzo ore 18 parrocchia di Valsalice.
— Torino, 4 marzo 1980.

1977 — 1980
Margherita Pregno
Nel terzo anniversario, con immutato dolore la ricordano i suoi cari, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 4 marzo 1980.

1978 — 1980
Francesco Ghia
vive nel cuore dei suoi cari. S. Messa 9 marzo ore 9, parrocchia Maria SS. Regina Missionum, via Cialdini 30.

1978 — 4 marzo — 1980
Ernesto Aghetto junior
tu riposi nella pace dei giusti. Noi viviamo nel tuo indimenticabile ricordo.

1977 — 1980
Giovanni Bastai
vivi sempre con noi. S. Messa mercoledì 5 ore 10 Cimitero Mirafiori Sud.

1966 — 1980
Ida Baudoin Gastaldi
vive nel cuore del figlio.
— Asti, 4 marzo 1980.

1976 — 1980
Vittorio Goizio
sempre presente tra noi.

Inizia la campagna dividendi

Mese di verità per la Borsa

Il mese di marzo ha un particolare valore per la Borsa: è il periodo in cui la «campagna dei dividendi» tocca l'apice. Si riuniscono, infatti, numerosissimi consigli di amministrazione per esaminare i risultati dell'esercizio che in quasi tutte le imprese italiane termina il 31 dicembre e formulare le proposte in tema di ripartizione di utili che devono essere approvate dall'assemblea degli azionisti. E' praticamente il «mese della verità» perché si conoscono ufficiosamente i dati di gestione e le variazioni patrimoniali. La Borsa cerca di anticipare le notizie, corrono voci di ogni genere e avvengono variazioni nelle quotazioni di particolare ampiezza.

Come andrà la campagna dei dividendi del 1980?

A prima vista non è possibile dare un giudizio generalizzato. L'economia continua a procedere a singhiozzo; le lievitazioni dei costi sono spesso imprevedibili; l'inflazione produce i suoi effetti devastatori ed è debolmente contrastata con provvedimenti di carattere monetario che rendono ancora più difficile l'esistenza di quelle imprese che devono sopportare pesanti oneri finanziari; le misure difensive adottate in alcuni paesi industriali e gli interventi delle banche centrali per arginare massicci spostamenti di capitali influenzano sovente il mercato dei cambi. A tutto ciò deve aggiungersi la crisi politica internazionale che nella seconda metà del 1979 ha aggravato la spinta al rialzo dell'oro, di diverse materie prime e dei prodotti petroliferi.

I settori che hanno beneficiato della congiuntura sono quello bancario-assicurativo e quello immobiliare. Diverse finanziarie hanno tratto grossi vantaggi di riflesso. Dalle prime notizie, i bilanci delle aziende di credito sono oltremodo brillanti, i dividendi sono aumentati e i fondi di riserva sono stati voluminosamente arrotondati. Fatta eccezione per clamorosi dissesti, noti a tutti e gravanti soprattutto sulle banche maggiori, il contenzioso non è stato particolarmente pesante.

In quanto agli assicurativi la gestione industriale non è soddisfacente, ma quella finanziaria dà frutti copiosi e le prospettive sono ancora migliori. Gli immobiliari, se dal lato del reddito lasciano ben poche speranze, da quello patrimoniale sono preziose miniere: la corsa all'oro e l'inflazione galoppante hanno prodotto, infatti, immediate, sensibili ripercussioni sui prezzi degli stabili e delle aree e la domanda è debordante.

Il fortissimo rialzo di valori bancari, assicurativi e immobiliari ha fatto migliorare spesso, in misura elevata, la valutazione delle relative partecipazioni in società come La Centrale, Bonifiche Siele e Italmobiliare. Per i titoli che più hanno progredito negli ultimi mesi la remunerazione, se rapportata alle attuali quotazioni di Borsa, appare spesso modestissima e sproporzionata, ma occorre tener presente che alcuni acquisti concentrati, come capita sovente, hanno anticipato i tempi.

Buone notizie dovrebbero dare alcune imprese come la Rinascente e l'Olivetti che hanno raggiunto un buon equilibrio di base dopo un laborioso e lungo periodo di ristrutturazione e di rilancio e che, assai probabilmente, riprenderanno la corresponsione del dividendo. Sotto il profilo remunerativo, anche la Fiat occupa una posizione di primo piano in quanto, nonostante le traversie produttive, è atteso un dividendo pari a quello dello scorso anno.

Dall'altra parte della barricata vi sono parecchi titoli molto diffusi fra i risparmiatori che non solo non distribuiranno utili ma rimarranno ancora depressi per svalutazioni di capitale e assenza di prospettive di ripresa nel prossimo avvenire. In questo gruppo sono da citare molti valori a maggioranza pubblica come Finsider, Italsider, Dalmine, Sip, Stet, Anic e altri, come Snia Viscosa, in un delicato momento di ristrutturazione.

Anche la Montedison lascerà a bocca asciutta i suoi azionisti, ma sarà molto interessante esaminare il suo bilancio che dovrebbe mettere in evidenza sostanziali miglioramenti. Poco vi è da sperare dalla Pirelli per la perdurante crisi del comparto pneumatici, mentre la finanziaria «Pirelli and C.» ha già annunciato favorevoli risultati e un parallelo aumento del dividendo.

Fra le voci isolate vi è grande ottimismo per alcuni alimentari, per la Mondadori, la Franco Tosi, la Siossigeno e la Lepetit.

Renato Cantoni

Una proposta del ministero dell'Industria

Alle raffinerie di Monti sarà tolta la concessione?

All'Agip non interessano gli impianti di Volpiano e Ravenna — Il sottosegretario non ha escluso l'ipotesi di un commissario

ROMA — *Il ministero dell'Industria ha proposto la revoca delle concessioni a suo tempo rilasciate per le raffinerie del gruppo Monti e cioè quelle di Volpiano, Gaeta, Milazzo e Ravenna.*

Ne ha dato ieri l'annuncio alla Camera il sottosegretario all'Industria Rebecchini, aggiungendo che la revoca non esclude che, in un prossimo futuro, la concessione possa nuovamente essere rilasciata, in un contesto gestionale diverso. Rebecchini non ha neppure escluso che il governo possa, in prospettiva, nominare un commissario liquidatore per quelle aziende per le quali ricorressero i necessari presupposti di legge.

Il sottosegretario ha anche informato l'assemblea di Montecitorio delle trattative, autorizzate dal ministero delle Partecipazioni Statali, tra l'Eni-Agip e la Mach, sempre del gruppo Monti, riguardanti l'acquisizione della rete di distribuzione (1800 impianti stradali) e delle attrezzature connesse, che risultino economicamente efficienti, anche in considerazione della possibilità di una loro integrazione nel sistema di distribuzione dell'Agip.

L'azienda di Stato ha condotto le trattative per il trasferimento degli impianti stradali di effettivo interesse, in relazione ai propri programmi di medio e lungo termine. L'ipotesi di accordo — ha affermato Rebecchini — dovrà poi essere sottoposta all'esame del ministero delle Partecipazioni Statali per il rilascio delle autorizzazioni di competenza.

Rebecchini ha precisato fra l'altro che all'Agip non interessano le raffinerie di Volpiano e di Ravenna perché esorbitano dalle necessità operative dell'ente di Stato. Il governo — ha detto Rebecchini — non intende poi intervenire per le attività editoriali del gruppo Monti che — si afferma — interessano invece altri gruppi. Il governo non sa quali siano questi gruppi e quali siano le iniziative per questo settore, anche perché non è stato chiamato a svolgere alcun intervento.

In merito all'ipotesi del commissario, Rebecchini ha detto che «è intendimento del governo avvalersi in prospettiva dell'istituto del commissariamento per quelle aziende del gruppo Monti nei confronti delle quali ne ricorressero i necessari presupposti. A tal fine sono stati richiesti elementi economici e patrimoniali afferenti le società, al fine di avere un quadro preliminare di riferimento necessario per l'adozione dei provvedimenti successivi verso i quali il governo è orientato».

Api precisa rapporti con pci

TORINO — I presidenti delle Api piemontesi e lombarde (presenti per queste ultime i responsabili delle associazioni di Milano, Varese, Como, Lecco e Bergamo), riunitisi a Torino, hanno preso in esame la situazione generale della Confapi.

«Preso atto delle illazioni o notizie comunque apparse sulla stampa che individuerebbero una possibile evoluzione della Confederazione verso l'area comunista — si legge nel comunicato — i dirigenti dei piccoli industriali lombardi e piemontesi hanno riconfermato una netta chiusura verso simile ipotesi ed hanno ribadito invece la loro decisa approvazione della linea di condotta avviata dall'attuale presidenza della Confapi, linea della quale ritengono necessaria la prosecuzione ed il rafforzamento.

«Partendo da tali premesse — dice l'Api —, i presidenti hanno concordemente deciso di formulare un documento programmatico esprimente il naturale ruolo europeo e l'impegno per lo sviluppo del Mezzogiorno e per una più efficace difesa dell'occupazione».

Per la contingenza già sette punti

I prezzi al consumo in febbraio: + 1,7%

ROMA — Non accenna a rallentare la corsa al rialzo dei prezzi: in febbraio, l'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'Istituto centrale di statistica è infatti aumentato dell'1,7% che, seppure inferiore di quasi la metà del livello raggiunto in gennaio (3,3%), rappresenta ancora uno tra i livelli più alti degli ultimi mesi. Con l'aumento di febbraio, il ritmo dell'inflazione su base annua ha così raggiunto il 21,7%.

Se si esclude l'aumento registrato in gennaio (dovuto soprattutto alla coincidenza degli incrementi tariffari e dei prezzi energetici decisi a fine anno), l'aumento di febbraio è inferiore soltanto a quelli registrati, l'anno scorso, in settembre (2,5%), in ottobre (2,3%) e in gennaio (1,9%).

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati — secondo quanto ha reso noto l'Istat — ha raggiunto in febbraio il livello di 175,6 con un aumento, appunto, dell'1,7% rispetto a gennaio. L'incremento mensile maggiore è stato quello registrato dai beni e servizi vari (+2,2%), seguiti dai prezzi dei prodotti alimentari (+1,7%), dell'abbigliamento (+1,1%), dell'elettricità e dei combustibili (1%) e delle abitazioni (+0,2%).

L'indice della contingenza, per effetto della nuova spinta sui prezzi di febbraio, dovrebbe assestarsi a quota 221. L'attuale valore dell'indice, calcolato a fine gennaio, è di 214. Il salto tra il valore di gennaio e quello probabile di febbraio è quindi di sette punti che risultano praticamente già acquisiti per il futuro scatto della contingenza che decorrerà dal 1° maggio. Sette punti di contingenza corrispondono a 16 mila 723 lire lorde, poco più di 13 mila lire nette, nelle buste paga dei 14,6 milioni di lavoratori dipendenti.

Ciò significa che attraverso il meccanismo della contingenza, rientreranno nei bilanci familiari 1900 miliardi, mentre la corsa del carovita aggraverà la spesa delle famiglie di una cifra quasi doppia.

L'Istat ha anche comunicato che negli ultimi mesi l'indice del costo della vita ha registrato i seguenti incrementi: nel 1979, gennaio 1,9; febbraio 1,5; marzo 1,2; aprile 1,8; maggio 1,3; giugno 1,0; luglio 0,9; agosto 1,0; settembre 2,5; ottobre 2,3; novembre 1,3; dicembre 1,6; nel 1980, gennaio 3,3; febbraio 1,7.

Prezzi ingrosso gennaio: +3,3%

ROMA — Il tasso annuo d'incremento dei prezzi all'ingrosso ha quasi raggiunto, nello scorso mese di gennaio, il 22%: lo ha reso noto l'Istat precisando che in gennaio l'indice dei prezzi è aumentato del 3,3% (come l'indice dei prezzi al consumo), raggiungendo così il livello del 22,9% in più rispetto al gennaio del 1979.

Secondo l'Istituto centrale di statistica, anche in questo caso quasi la metà dell'aumento è da attribuire ai prezzi dei prodotti petroliferi che sono cresciuti dell'1,5%.

L'Algeria forse abolirà sovrapprezzo sul petrolio

NEW YORK — Parecchi acquirenti di greggio algerino, coperti da contratto, sono propensi a firmare nuovi accordi di ricerca che metterebbero fine all'obbligo di versare il controverso «contributo» di 3 dollari a barile.

Tali clienti hanno tempo fino a settembre per presentare i loro programmi di ricerca nel caso intendano continuare ad acquistare greggio algerino. Nel frattempo, il sovrapprezzo viene accantonato a favore di queste società. I clienti che non si interessano di attività di ricerca sono invitati ad unirsi ad altri in programmi di esplorazione.

Intanto giunge notizia dal Kuwait che il ministro del petrolio ha escluso un'intesa fra i Paesi del Golfo Persico per la vendita di greggio ai Paesi della Comunità Economica Europea a prezzi stabiliti da contratti a lungo termine. Decisioni del genere, ha precisato il ministro, vanno prese da tutta l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio e non dai soli produttori del Golfo Persico.

Il ministro ha fatto queste dichiarazioni ai giornalisti che accompagnano il presidente francese Giscard d'Estaing giunto ieri nel Kuwait, prima tappa di un viaggio che lo porterà in sei Paesi arabi.

Sabah ha anche affermato che il Kuwait finora non ha venduto petrolio all'Unione Sovietica o ai Paesi dell'Europa orientale, ma è disposto a farlo.

L'Est comprerà più petrolio Opec

VIENNA — L'Unione Sovietica è sempre meno in grado di far fronte ai bisogni petroliferi della Europa Orientale.

Secondo il giornale cecoslovacco *Svobodne Slovo*, l'anno scorso i Paesi del Comecon, l'organizzazione commerciale comunista, hanno acquistato 70 milioni di tonnellate di greggio dall'Unione Sovietica e 50 milioni dai Paesi dell'Opec.

Quest'anno si prevede che i Paesi del Comecon consumeranno 30 milioni di tonnellate in più e quindi dovranno aumentare i loro acquisti di petrolio Opec, a prezzi molto più alti di quelli praticati dall'Urss. Il petrolio dell'Urss viene pagato infatti, secondo il giornale cecoslovacco, circa il 25% al di sotto del prezzo medio del mercato internazionale.

Entro l'82 i senza lavoro potrebbero essere due milioni

Forte inflazione e più disoccupati nel nero futuro della Gran Bretagna

LONDRA — Un quadro piuttosto pessimistico dell'evoluzione economica della Gran Bretagna nell'immediato futuro è stato tracciato da alcuni organismi e istituti londinesi specializzati in studi e ricerche economiche, altamente qualificati, che hanno pubblicato nei giorni scorsi, quasi contemporaneamente, i risultati delle loro analisi.

Le previsioni, formulate sulla base dell'attuale linea politica del governo conservatore, e sostanzialmente omogenee (anche se provenienti da «scuole» economiche di diversa tendenza), sostengono che il Paese si avvia verso una dura recessione: la disoccupazione potrebbe toccare entro due anni due milioni di unità (oggi meno di 1,5 milioni) e l'inflazione sarà sempre sostenuta, anche se leggermente inferiore a quella odierna (18,4%).

Gli autori delle previsioni sono la «London Business School», il «Keynesian National Institute of Economic and Social Research», la «Organisation for Economic Cooperation and Development» (Oecd) e la «Confederation of British Industry». Dal canto suo la confederazione dei sindacati britannici (Tuc) ha ieri presentato il suo «Rapporto economico» del 1980, in cui ammonisce il governo di abbandonare la «politica monetaristica fallimentare» se vuole risollevare le sorti dell'economia e bloccare l'aumento della disoccupazione.

La «London Business School», molto vicina alle tesi monetaristiche del governo, raccomanda il proseguimento della politica di «austerità» monetaria, ma consiglia moderazione nei tagli degli investimenti destinati soprattutto all'industria controllata dallo Stato.

Secondo il «National Institute of Economic and Social Research» il governo è troppo teso ad eliminare i prodotti vecchi e le capacità produttive superate e inefficienti, senza essere sufficientemente in grado di creare nuove capacità e nuovi prodotti. La critica si riferisce alla tendenza del governo a lasciar chiudere (non finanziandole più) le aziende (statali) in passivo per favorire la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riconversione industriale.

L'Oecd, di Parigi, pur riconoscendo che «*in un momento di forte spinta inflazionistica la politica del governo di fermo controllo della lievitazione del denaro, con una consistente politica fiscale, è essenziale*», fa rilevare che tuttavia i risultati di tale politica sono finora «deludenti».

La «Confederation of British Industry» (Confindustria) fa rilevare che nel 1979 le aziende private hanno registrato una sensibile diminuzione della disponibilità del denaro. Calo della produzione e aumento della disoccupazione costituiscono le previsioni anche della Confindustria britannica, che chiede la diminuzione della pressione fiscale sulle aziende industriali e commerciali come primo passo verso la ripresa.

La politica monetaristica del governo di Margaret Thatcher è stata attaccata infine a un aspro attacco da parte del segretario generale della confederazione dei sindacati britannici (Tuc), Len Murray, il quale ha detto che se il governo non cambia la sua linea economica, la Gran Bretagna farà «*una fine tragica*».

Resistenze interne all'applicazione di metodi manageriali

L'Ice dopo la cura-Deserti

ROMA — Non c'è pace all'istituto per il commercio con l'estero. A periodi alterni, l'Ice, principale strumento di promozione delle esportazioni italiane, torna nell'occhio del ciclone. Polemiche, contrasti, liti interne sembrano condizionare perennemente questo Istituto che da quando è nato ha dimostrato scarsissima efficacia e utilità.

Dopo la parentesi della gestione Grazioli, caratterizzata da un totale immobilismo, sembrava che l'Ice dovesse voltare pagina. Ossola, nel periodo in cui è stato ministro per il commercio estero, ha dato luogo ad una riforma per farne una struttura agile ed efficiente, capace di sostenere le imprese esportatrici italiane nello sforzo di penetrazione sui mercati internazionali.

Ossola ha chiamato alla guida dell'Istituto non più dei burocrati o dei politici, ma dei manager: Luigi Deserti, nominato presidente, imprenditore con una larga esperienza alle spalle di attività all'estero e Fausto De Franceschi, ex direttore dell'Ucimu, l'unione dei costruttori delle macchine utensili.

All'accoppiata Deserti-De Franceschi, è stato affidato il compito di valorizzare al massimo gli elementi migliori con incarichi di responsabilità, ristrutturare le sedi periferiche (esistenti all'estero e 38 in Italia), rimettere ordine nei conti, soprattutto nella parte riguardante il programma dei servizi informativi, cioè la cosiddetta «banca dei dati», che dovrebbe offrire agli esportatori tutte le informazioni per i loro affari.

I risultati, ad un anno di distanza, almeno secondo gli imprenditori, sono stati lusinghieri. Rinaldo Chidichimo, direttore generale della Confagricoltura, dice che «*la presenza italiana sui mercati esteri è diventata più aggressiva e l'Ice si sta sempre più attrezzando per la promozione e l'assistenza tecnica*». Maurizio Magni, segretario generale dell'Unionlegno, sostiene che «*si nota una funzionalità nuova e più manageriale nell'affrontare i problemi*». Delle 60 mila aziende esportatrici italiane, quelle che adesso si rivolgono all'Istituto sono almeno il 20 per cento, contro il 5-10 per cento di qualche anno fa.

Che cosa allora non funziona all'Ice? Probabilmente i metodi di Deserti e De Franceschi. L'aver colpito il parassitismo interno, aver mosso le acque nello stagno limaccioso della burocrazia, ha provocato risentimenti, proteste, congiure fino al limite, a quanto pare, di lettere anonime contro il nuovo staff. All'esterno, poi, è scoppiata la polemica sulla «banca dei dati».

Alla Seda, la società che automatizza i servizi dell'Ice, De Franceschi ha imposto di rinegoziare il contratto con un «taglio» di un miliardo e mezzo rispetto agli accordi sottoscritti con la precedente amministrazione. La «banca dati» è costata finora oltre 20 miliardi e ne richiede quasi 4 di gestione annuale. Per farla funzionare bisognerebbe, riparando i guasti prodotti, provvedere con un congruo finanziamento, quantomeno per acquistare le macchine elettroniche.

n. g.

Incertezza in Italia per la rincorsa dei tassi di sconto

Si attendono le decisioni degli Usa per ritoccare il costo del denaro

ROMA — La rincorsa dei tassi di sconto non accenna a fermarsi; i dati sull'inflazione dei primi mesi dell'80 hanno creato allarme e tensione costringendo le autorità monetarie di vari Paesi a correre ai ripari. Belgio, Danimarca, Svizzera e Germania hanno già elevato il loro tasso di sconto, si attende una decisione analoga dall'Olanda, mentre le autorità Usa sembrano sul punto di decidere una manovra restrittiva del credito.

Per quanto riguarda l'Italia si parla da tempo di un aumento del tasso di sconto ma si ritiene che una decisione non sarà presa fino a quando non lo avranno fatto gli Stati Uniti.

Soltanto dopo che gli Stati Uniti avranno deciso le misure per la restrizione al credito, che probabilmente provocheranno un inasprimento dei tassi d'interesse a breve, allora occorrerà per l'Italia, dicono gli esperti, una elevazione del tasso di sconto, soprattutto per proteggere la lira dagli attacchi speculativi e per ristabilire un certo differenziale fra tassi inflazionistici e valore delle monete. Gli aumenti del tasso di sconto da parte della Germania e della Svizzera non sembrano invece avere minimamente intaccato la stabilità della lira e del mercato finanziario italiano. Né dovrebbero verificarsi effetti importanti da un aumento del costo del denaro in Francia, di cui si hanno avvisaglie sempre più concrete.

Negli Stati Uniti misure di restrizione saranno necessarie se anche questa settimana continuerà il trend della settimana precedente che ha visto i tassi a breve salire oltre il 10%. In Germania e Svizzera, al contrario, le misure sono state prese per cautelarsi contro un inasprimento marcato del costo del denaro che ancora non si era verificato a pieno. Le misure europee sono state valutate dagli operatori come una sorta di «segno di debolezza» e di conseguenza le rispettive monete ne hanno risentito.

Se gli Stati Uniti decideranno misure per il contenimento del credito, gli effetti saranno di portata mondiale. Si dovrebbero registrare, infatti, grossi spostamenti di capitali, soprattutto di fondi arabi. Proprio per frenare questi movimenti, di fronte ad un trend crescente dei tassi, gli altri Paesi industrializzati si vedrebbero costretti ad aumentare i saggi di sconto ed il costo del denaro.

L'Italia, anche se detiene il primato dei tassi più alti (ma anche quello dell'inflazione), dopo una decisione statunitense sarebbe costretta a cautelarsi elevando il tasso di sconto. Si tratterebbe quindi di una misura dettata più dalla situazione esterna che non da quella interna.

All'interno, infatti, il livello dei tassi è già altissimo, ai limiti con le compatibilità del sistema. Il tasso di sconto è al 18% (15% più tre punti di «penalty rate») e il livello medio dei tassi praticati dal mercato è ampiamente superiore al 20%. Ma questi livelli difficilmente potrebbero difenderci all'interno dall'inflazione e all'esterno come difesa della lira se si attivasse un meccanismo di «denaro caldo» che andrebbe a colpire le economie più indifese attraverso rapidi investimenti e disinvestimenti in valuta.

Per il momento sembra che la lira regga abbastanza bene (venerdì si è [illegible] avvantaggiata dal cedimento del marco). Ieri la moneta italiana ha manifestato una certa stabilità sui valori toccati nei giorni scorsi, accusando solo un lieve regresso sul marco tedesco in quota 463,53 contro le 463,22 lire di venerdì peraltro compensato dagli apprezzamenti fatti segnare sul franco francese ([illegible] contro [illegible]) sulla sterlina (1870,57 contro 1870,77) e sul franco svizzero (481,08 contro 485,42).

Nuovo impianto della Carrier

MILANO — La Carrier International Corporation ha appena lanciato un nuovo sistema di climatizzazione a volume d'aria variabile destinato a servire delle vaste zone di raffreddamento con un numero ridotto di unità: il «Modubox».

Sistema cassone-canale estremamente flessibile ed efficace, il «Modubox» si combina perfettamente con i diffusori terminali d'aria «Moduline» già messi in commercio con successo dalla Carrier.

I moduli dichiarazione dei redditi

ROMA — E' scattata l'operazione dichiarazione dei redditi 1980. Il Poligrafico dello Stato ha iniziato a stampare in questi giorni i nuovi moduli da utilizzare per denunciare i redditi conseguiti nel '79 e da inviare al Fisco entro il 31 maggio.

Rispetto al passato quest'anno la dichiarazione dei redditi dovrebbe risultare in qualche modo più semplice. Il modello 740, quello per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, è rimasto sostanzialmente simile a quello utilizzato nel '79; ciò dovrebbe permettere anche ai meno esperti di compilare la dichiarazione senza troppe difficoltà, semplicemente ricopiando, se non ci sono state variazioni nella struttura dei propri redditi, quella vecchia.

Le uniche novità riguardano alcune notizie in più (la propria posizione sanitaria nazionale, ad esempio) per le quali sono state previste delle specifiche caselle. Anche nei quadri del riepilogo, dove vanno indicati tutti i conteggi e l'imposta da pagare, Irpef o Ilor, la disposizione è rimasta sostanzialmente la stessa. E' stata aggiunta soltanto una voce: «Versamento integrativo», che dovrà essere utilizzata da quei contribuenti che vorranno rimettersi in regola per gli anni passati usufruendo della «riapertura dei termini» (o quasi-condono) oggetto del Ddl attualmente all'esame del Parlamento.

Tesoro Usa e vendite d'oro

WASHINGTON — Il Dipartimento americano del Tesoro non si è pronunciato sulla richiesta di un gruppo dell'industria orafa statunitense di vendere quantitativi d'oro e d'argento a prezzi fissati all'inizio di ogni trimestre.

Attualmente gli orafi ed altri utilizzatori del metallo si trovano di fronte ad una situazione caotica per gli sbalzi dell'oro.

Una richiesta rivolta a Stammati in visita a Tripoli

L'Italia invitata a partecipare alla ricerca di greggio in Libia

ROMA — La Libia è disposta ad aumentare le forniture di greggio al nostro Paese, in cambio di collaborazione tecnologica per la scoperta di nuovi giacimenti petroliferi al largo delle coste di Tripoli. L'ha assicurato il ministro del petrolio libico, Abdussalam Zagaar, al ministro per il Commercio con l'estero Gaetano Stammati, in visita ufficiale a Tripoli. L'Italia importa ogni anno dalla Libia 14 milioni di tonnellate di greggio, circa il 14% del nostro fabbisogno.

Negli ambienti della delegazione italiana si tende a sottolineare che la presa di posizione del ministro libico è importante, perché il governo di Tripoli ha così dato prova del suo interesse per le relazioni con l'Italia, anche in considerazione del fatto che la Libia attua oggi una politica di contenimento delle vendite del suo greggio.

L'Italia, da parte sua, è in grado di offrire la collaborazione tecnologica richiesta da Tripoli. Se l'accordo andrà in porto, come si spera, i nostri tecnici sono in grado di incominciare subito le operazioni di ricerca sottomarina, avvalendosi di macchine collaudate. L'accordo, poi, contribuirà a colmare il nostro «buco» petrolifero che negli ultimi tempi, peraltro, si è già notevolmente ridotto (mancano poco più di 3 milioni di tonnellate, contro i 25 milioni di tonnellate calcolati nel novembre dello scorso anno).

Zucchero: la Cee intende limitare la produzione

BRUXELLES — La prospettiva di un compromesso sui prezzi agricoli per la campagna di commercializzazione 1980-1981 appare ancora lontana alla riunione dei ministri dell'Agricoltura dei «Nove».

Eccezion fatta per quella britannica, che persiste nel reclamare il «congelamento» dei prezzi per i prodotti eccedentari (lattiero-caseari, zucchero e carne bovina), tutte le delegazioni giudicano «insufficiente» il tasso medio d'aumento dei prezzi alla produzione (2,4 per cento) proposto dalla commissione esecutiva della Cee.

Ieri si è parlato in particolare dello zucchero. La commissione Cee ha proposto al Consiglio di applicare non solo alla «quota B», come nel regime attuale, ma anche alla «quota A» (per la quale i prezzi sono interamente garantiti) la tassa a carico dei produttori che serve a sostenere le spese del collocamento delle eccedenze; ha inoltre proposto di limitare a 10,5 milioni di tonnellate l'obiettivo di produzione di zucchero della Comunità.

Il ministro Marcora, a causa delle divergenze manifestatesi nella sua qualità di presidente di turno del Consiglio, ha suggerito di prorogare la validità del regime attuale con l'impegno di mettere a punto un nuovo regolamento entro il 30 novembre. Il commissario Cee per l'Agricoltura Finn Olav Gundelach ha però sostenuto che esistono già le possibilità di un accordo. La discussione è quindi ripresa sulla base di una proposta francese che porta a 11 milioni di tonnellate la produzione comunitaria e prevede un aumento (dal 30 al 40 per cento) del premio di produzione. Ma non si è trovato un accordo sicché Gundelach si è impegnato a presentare al più presto (forse fin da oggi) nuove proposte che tengano conto degli orientamenti emersi dal dibattito odierno.

Prestito in dollari al tubificio Dalmine Italsider

E' stato firmato, a favore del tubificio Dalmine-Italsider di Taranto, un contratto di finanziamento per un importo di 6 milioni 500 mila dollari.

L'operazione riveste una importanza particolare in quanto effettuata nel quadro della legge 227 del 24-5-1977 ed ha consentito all'azienda del gruppo Finsider di acquisire una cospicua commessa ed esportare i propri prodotti, avendo come controparte la «Egyptian General Petroleum Corporation».

Il prestito, della durata di cinque anni, rimborsabile in rate semestrali [illegible], è stato diretto e organizzato dal Banco di Roma.

Francia: aumenta il salario minimo

PARIGI — Il salario minimo garantito in Francia è aumentato del 2,4%, passando da 12,93 franchi a 13,37 franchi l'ora.

La decisione è successiva all'aumento dell'1,9% in gennaio dell'indice dei prezzi al consumo ed interessa circa 650 mila operai industriali ed agricoltori. L'ultimo aumento ebbe luogo il 1° dicembre.

Italimpianti commessa da Australia

GENOVA — La tecnologia Italimpianti si va affermando nei cinque continenti: l'ultima commessa acquisita dalla società genovese riguarda l'Australia. Si tratta dell'ordine per la realizzazione «chiavi in mano» dei sistemi di stoccaggio e di caricamento navi per il nuovo terminal di spedizione del carbone in costruzione a Port Kembla, presso Sidney. L'importo della commessa supera i sedici miliardi di lire.

La società del gruppo Iri-Finsider, avvalendosi anche della collaborazione dell'Ansaldo, si è aggiudicata i contratti nella gara a cui hanno partecipato una decina tra i più qualificati concorrenti in campo internazionale. Un successo che consente all'Italimpianti l'ingresso in un mercato in forte espansione, finora monopolio delle società tedesche e giapponesi.

Ministro Industria bulgaro in Italia

ROMA — Il ministro bulgaro dell'Industria leggera, Stoian Julev è giunto ieri a Roma proveniente da Sofia per una visita di cinque giorni, su invito del ministro dell'Industria italiana, Bisaglia, accompagnato dai vice ministri Pacev e Marinov.

Durante la permanenza a Roma Julev avrà incontri, oltre che con Bisaglia, anche con il ministro per il Commercio con l'estero Stammati, con il sottosegretario agli Affari esteri Bemini e con altri dirigenti del settore industriale pubblico e privato.

Oro e monete

Argento 940-965 lire il gr; monete sterlina oro vecchio conio 150 mila - 160 mila; nuovo conio 150 mila - 160 mila; marengo italiano 130 mila - 130 mila; marengo svizzero 110 mila - 120 mila; marengo francese 130 mila - 140 mila.

L'indice è salito a 46,52 (0,89 %)

Borsa: ancora le Fiat centro dell'interesse

MILANO — Selettive migliorie nei prezzi con scambi discretamente attivi. L'azione stimolatrice condotta da gruppi finanziari e da istituti di credito ha incontrato oggi maggior rispondenza tra gli operatori ed ha dato luogo ad una riunione animata per quanto riguarda le contrattazioni con spunti selettivi nelle quotazioni. Il motivo di tutto ciò è da ricercare soprattutto nel fatto che durante il fine settimana non si è verificato il temuto intervento delle autorità monetarie per ritoccare il tasso di sconto.

Da qui il riaffiorare di nuove iniziative che hanno interessato in particolare le Fiat (+2,4% con il titolo ordinario e +1,9% con quello privilegiato), le due Olivetti che, pur segnando progressi di poco superiori all'1% hanno toccato nuovi massimi, le Saffa (+1,8%) e Centrale (+1,3%). Di poco migliori i valori del gruppo Pesenti.

Tuttavia la spinta iniziale che ha interessato anche Interbanca, Franco Tosi, Toro e pochi altri valori, si è affievolita nel periodo della compilazione del listino per il ripresentarsi di realizzi che hanno fatto segnare i prezzi minimi della seduta.

Plusvalenze di rilievo hanno conservato le due Angeli +5,6%, C. Erba priv. +1,8%, Cascami +3,4%, Sip +3,2%, Imm. Roma +2,9%, Italcable +2,7%, Gim e Sifa +3%. In tensione le Pertusola +7,4% e trascurate Montedison e Bastogi. Ancora in assestamento le due Lepetit (−3,2% con il titolo privilegiato e −1% con quello ordinario) e calme le Latina −2,27%, Pacchetti −2,5%, Banco Lariano −2,1%.

L'indice «Il Sole-24 Ore» è salito da 46,11 a 46,52 con un progresso dello 0,89 per cento.

Il mercato del reddito fisso

Gli impegni di marzo

In febbraio il mercato monetario è tornato gradualmente alla normalità dopo l'anormale situazione creata dall'asta dei Bot di gennaio. La liquidità è tornata su livelli più equilibrati e quindi le richieste di finanziamento da parte delle banche all'Istituto di emissione sono sostanzialmente diminuite. Peraltro il sistema si trova alla vigilia di nuovi impegni poiché nei primi giorni di marzo le banche sono tenute ad effettuare il pagamento all'erario della ritenuta fiscale sugli interessi corrisposti ai correntisti.

L'impegno dovrebbe aggirarsi sui 1000-1200 miliardi che non dovrebbe creare particolari difficoltà date le disponibilità esistenti. Ma un elemento frenante per l'attività sul mercato del reddito fisso in generale è rappresentato dalla prospettiva di un imminente ulteriore rialzo del tasso di sconto (portato al 15% il 6 dicembre scorso) con conseguente aumento del costo del denaro.

Nel settore del Bot non si sono avuti mutamenti sostanziali e i rendimenti si sono mantenuti in linea con le indicazioni emerse in occasione dell'asta di febbraio. Per quanto riguarda i Cct l'offerta di 1000 miliardi contro i 1800 in scadenza è stata accolta con scarso favore dal mercato che ne ha sottoscritti solo 700 miliardi, denotando ancora una volta la preferenza per impieghi a scadenza ravvicinata. La stessa situazione esiste nel settore dei buoni poliennali dove si assiste ad una propensione allo smobilizzo dei titoli con scadenza più lontana a favore di quelli con vita residua più breve.

Leggermente offerte sono risultate anche le Enel indicizzate che da qualche tempo non riscuotono più il successo iniziale. Per contro sempre notevole è la richiesta di Montedison ipotecarie indicizzate. Buono anche il comparto di alcune convertibili ed in particolare le Farmitalia-Carlo Erba in fase di tramutamento in azioni privilegiate.

ESSE

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	85	—
» » 5,50% 69	81 50	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	80 80	—
» » 10% 77/92	86	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	99 65	—
» » » 1/8/80	98 75	—
» » » 1/12/80	96 95	—
» » » 1/3/81	96 40	—
» » » 1/5/82	97 40	—
» » » 1/7/81	96 60	—
» » » 1/7/82	97 40	—
B.T.N 5,50% 1982	85	—
B.T.O. 10% 1981	97 20	+ 0 20
» 12% 1982 I	97 35	—
» 12% 1982 II	96 35	—
» 12% 1983	94 75	—
» 12% 1984 I	95 30	—
» 12% 1984 II	95 30	—
» 12% 1987	95	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	78 70	—
» » '69 II	70	—
» 7% '73	88 20	+ 0 40
Enel '74 Indicizz.	128 60	—
» 10% '75 II	92 70	—
» '77 Ind. II	115 65	—
» 12% '78 I	93 50	—
» 12% '78 II	92 30	— 1 30
I.R.I. 6% '64	91 50	—
I.R.I. 6% '65	89 10	—
Autostrade 6% '68 I	71 50	— 0 50
» 6% '69	80	— 0 70
» 7% '72	75	— 1
OO.PP. 6%	59 50	— 0 40
» 7%	60	+ 0 50
» 6% Auto '75	81	—
» Int. St. 6% IV	80 10	—
» Int. St. 7% IV	88 80	+ 0 30
» Anas 6% 66	86 60	—
» » 7% 72 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—
FF.SS. 6% '66 I	[illegible]	— 0 70
» 6% '67	73 80	— 1
» 7% '72 II	88 80	—

Titoli	3-3	Variaz.
A.F.S. 7% '70	89 70	—
» 10% '75 II	92	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	88 10	—
» 7% II	71	—
ICIPU ventl. 6%	73	— 0 50
» » 7% I	73 50	—
Imi XXVI 6%	74 80	—
» XXIX 7%	74 50	—
» XXXIII 7%	78 30	—
» XXXVIII 7%	89	—
» XLII 8%	88 10	—
» IL 10%	78 80	—
Isveimer 7% '71 XIX	78	—
» 6% XIII	89	—
Torino Aem 5,50% 60	84	—
» » 5,50% 62	84	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	86	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	70 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	[illegible]	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	58	—
» » 9%	75	—
Banco Napoli 6%	65 70	—
Cr. F. Sicilia 6%	86	—
Cr. I. Sar. 6% '69	83 80	—
» » 7% '70	84	—
C. R. PP.LL. 6%	90	—
M. Paschi 6%	86	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	95 10	—
Cellini 5,50% '82	96 90	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '84	87 90	—
Rumianca 5,50 '82	89	—
Città Milano 10% '75	89	—
RIV 5,50%	73	—
Lancia 5,50% '82	95 20	—
Tor.-Sav. 5,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	170	—
M. Sip 7%	90 90	—
M. Viscosa 7%	98 30	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	119	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-2	Banconote (Milano) 3-3	Esportazione (Milano) 29-2	Esportazione (Milano) 3-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-3
Dollaro Usa	822	825,50	820,80	825,30	820,75	825,25
Dollaro Usa t.p.	760	760	—	—	—	—
Dollaro canadese	700	700	718,40	721,35	718,25	721,15
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	456	462,75	463,25	463,57	463,22	463,53
Fiorino olandese	415	418	421,07	421,52	421,16	421,49
Franco belga	27,50	27,50	28,530	28,547	28,541	28,547
Franco francese	196,50	197,50	197,72	197,90	198,23	197,95
Sterlina	1870	1872	1871	1870,8	1870,7	1870,6
Lira irlandese	1688	1685	1711	1710,1	1711,2	1711,0
Corona danese	148	148	148,93	148,53	148,68	148,52
Corona norvegese	160	160	167,32	167,39	167,36	167,39
Corona svedese	191	191	194,93	194,94	194,96	194,94
Franco svizzero	480	480	485,25	481,17	485,42	481,08
Scellino austriaco	64,75	64,75	64,725	64,786	64,742	64,790
Escudo portoghese	14	15	17	17,10	17	17,05
Peseta spagnola	11	11	12,287	12,281	12,254	12,283
Yen giapponese	3,25	3,10	3,28	3,321	3,283	3,324
Dinaro taglio gr.	38,50	38,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	820	820	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/80		non rilevato	
29/5/80	88	96,646	14,90
29/6/80		non rilevato	
31/7/80		non rilevato	
29/8/80	177	93,219	15
29/9/80		non rilevato	
31/10/80	240	91,131	14,90
30/11/80	270	90,252	14,70
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81	360	87,468	14,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		3-3	Risc. Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,88	—
Fonditalia	»	17,09	—
Interfund	»	11,56	—
Int. S. Fund	»	7,65	—
Italamerica	»	11,72	—
Italfortune	»	11,64	12,23
Italunion	»	9,88	10,76
Mediol. Sel.	»	12,79	13,96
Rominvest	»	13,26	14,06
Tre R	lire	8490,53	—
Eur '69	fr. sv.	165,80	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	29-2	3-3
Londra	[illegible]	635,00
Zurigo	[illegible]	637,00
Parigi	644,04	640,68
New York	[illegible]	657,50
Milano (lire al grammo)	16.800	16.500
Hong Kong	645,00	642,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,375	18,875
7 gg	18,375	18,875
15 gg	18,50	17
1 mese	17,125	17,525
2 mesi	17,375	17,875
3 mesi	17,50	18
6 mesi	17,625	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 29-2	Zurigo (in fr. sv.) 3-3	Francoforte (in marchi) 29-2	Francoforte (in marchi) 3-3	Londra (per sterlina) 29-2	Londra (per sterlina) 3-3	Parigi (in fr. fr.) 29-2	Parigi (in fr. fr.) 3-3
Dollaro	1,7030-1,7070	1,7152-1,7162	1,7770-1,7780	1,7830-1,7836	2,272-2,273	2,2410-2,2420	4,1477-4,1587	4,1683-4,1785
Franco svizzero	—	—	104,19-104,41*	103,88-104,01*	3,870-3,880	3,8375-3,8450	245,01-245,65*	243,08-243,72*
Franco francese	40,857-41,003*	41,023-41,087*	42,78-42,80*	42,66-42,70*	9,445-9,455	9,3950-9,3850	—	—
Marco	95,808-96,007*	96,170-96,264*	—	—	4,0380-4,0400	3,9950-3,0030	234,04-234,62*	234,12-234,70*
Sterlina	3,8692-3,8800	3,8678-3,8717	4,037-4,047	4,025-4,035	—	—	9,445-9,457	9,4425-9,4645
Yen	0,6774-0,6795*	0,6807-0,6806*	0,7075-0,7080*	0,7164-0,7173*	571,25-572,25	555,75-557,00	1,6552-1,6606*	1,6772-1,6826*
Lira	0,2073-0,2079*	0,2078-0,2079*	2,166-2,169**	2,158-2,161**	1864-1866	1850-1854	5,050-5,063**	5,0515-5,0643**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-3	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	7320	— 10	3900
Bonifiche Ferr.	12700	+ 190	1900
Chiari & Forti	4740	+ 40	1000
Eridania	5900	+ 25	24500
Imm. Vittoria	10655	— 55	400
Ind. Buitoni P.	4400	— 40	9000
Sarnide ord.	68 75	—	10000
Sarnide priv.	58 25	—	—
Sarnide risp.	76	+ 0 50	1800
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	17300	+ 150	5300
Assicur. Ital.	[illegible]	+ 310	6800
Ausonia	3675	+ 10	3500
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	+ 76	[illegible]
C. Ass. Mi priv.	[illegible]	—	21600
C. Latina ord.	820 50	— 23 50	9000
C. Latina priv.	414	+ 5	3000
FIRS	[illegible]	+ 30	[illegible]
Generali	50100	+ 350	15500
Italia Ass.	19600	— 50	1600
L'Abeille Ital.	17250	— 238	500
Fondiaria Inc.	8100	+ 110	[illegible]
Fondiaria Vita	30800	+ 500	[illegible]
RAS	[illegible]	+ [illegible]	11800
SAI	12385	— 35	1600
Toro Ass. ord.	14700	+ 220	28100
Toro Ass. pr.	7900	+ 70	11500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	12510	— 10	4500
Banco Roma	12480	+ 101	10700
Banco Lariano	3150	— 65	43000
Cred. Italiano	1580	— 4	28500
Cred. Varesino	5790	+ 10	6500
Interbanca pr.	[illegible]	— 201	[illegible]
Mediobanca	48000	—	3800
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1000	— 55	1000
Burgo ord.	6550	+ 50	8500
Burgo priv.	6700	— 95	2400
De Medici	730	+ 15	14000
Mondadori pr.	4090	+ 30	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1505	—	6000
Pozzi-Ginori	129 75	— 0 25	—
Pozzi-Ginori r.	118 75	—	10000
Eternit	540	—	—
Eternit pref.	580	—	—
Italcementi	22290	+ 40	32100
Italcementi r.	23300	— 1100	300
Unicem	8050	—	1000
CHIMICI			
Anic	8 50	— 0 25	90000
Brioschi	[illegible]	+ 30	100
Caffaro	454	+ 1	35000
Farmit. Erba o.	2940	+ 40	12000
Farmit. Erba p.	2181	+ 60	24000

Titoli	3-3	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	820	+ 13	57000
Lepetit	[illegible]	— 270	[illegible]
Lepetit priv.	20800	— 900	400
Liquigas	n.r.		—
Liquigas priv.	n.r.		—
Liquigas risp.	n.r.		—
Mira Lanza	[illegible]	+ 170	[illegible]
Montedison	175 25	+ 0 50	[illegible]
Perlier	2020	+ 30	12000
Pierrel	877	— 11	[illegible]
Rumianca	—	—	—
Saffa	6360	+ 110	41500
Saffa risp.	6210	— 50	200
Siossigeno	10850	+ 190	7600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	129	+ 2 25	1500000
La Rinasc. p.	82 50	+ 0 50	200000
Silos Genova	4104	+ 44	14500
Standa	1452	— 8	1000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1249	— 1	1000
Ausiliare	7450	+ 250	6800
Autostr. To-Mi	1025	+ 14	6500
Italcable	[illegible]	+ 150	22500
NAI	570	— 11	12000
Nord Milano	1290	— 60	—
SIP	1060	+ 34	113500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	810	+ 8	34600
E. Marelli	374	+ 0 25	39000
Superpila	8100	+ 40	1100
Tecnomasio	505	+ 1	25000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1048	+ 6	500
Agricola	[illegible]	— 60	500
Bastogi IRBS	672	+ 3 50	410000
[illegible]	16800	+ 70	7400
Borgosesia o.	4200	— 25	3000
Borgosesia r.	3480	+ [illegible]	2000
Buton	4530	+ 30	14900
La Centrale	[illegible]	+ 160	116500
Fin. E. Breda	1525	+ 25	5000
Finmare	82	+ 2	5000
Finsider	87 25	+ 0 25	245000
Generalfin	930	— 1	15000
Gim	4085	+ 65	9000
IFI priv.	[illegible]	+ 25	66500
IFIL	4450	+ [illegible]	4900
Invest	2292	+ 13	71500
Mittel	1051	—	1000
Partec. Finanz.	555	— 25	—
Pirelli & C.	2100	+ 1	6500
Pirelli SpA	722	— 3	22500
Proling	160	— 30	6000
Rejna	[illegible]	—	—
Rejna risp.	[illegible]	—	—
Riva Finanz.	6281	+ 61	500
Sarom	[illegible]	+ 10	2000
SME	[illegible]	+ 1	29000
SMI	[illegible]	—	3800
Stet	1344	+ 6	20500

Titoli	3-3	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	[illegible]	+ 10	[illegible]
B.I.I. ord.	560	+ 4	20000
B.I.I. priv.	545	+ 11	165000
COGE	1779	— 1	29000
Cond. Acqua	240	+ 4 75	38000
De Angeli Frua	9400	+ 500	200
[illegible]	1430	— 20	[illegible]
G. Imm. Sogene	[illegible]	+ 2	1810000
Iniziative Ed.	[illegible]	—	2300
ISVIM	5910	+ 150	1000
Milano Centr.	[illegible]	+ 300	1450
Risanamento	[illegible]	+ 40	3400
SIFA	979	+ 10	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	[illegible]	+ 49	[illegible]
FIAT priv.	1621	+ 31	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	+ 250	[illegible]
Gilardini	4137	+ 7	4500
Olivetti ord.	1800	+ [illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	1800	+ 28	78000
Westinghouse	[illegible]	+ [illegible]	800
Worthington	[illegible]	— 28	11000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	910	—	1000
Dalmine	101	— 1	20000
Falck ord.	[illegible]	+ 30	7000
Falck pr.	3780	+ 10	1000
Ilssa-Viola	1635	— 10	7000
Italsider	277	+ 0 50	350000
La Magona	[illegible]	— 21	3000
Pertusola	3450	+ 170	17500
Trafileria	783	—	—
TESSILI			
Cant. e Zinelli	51	—	180000
Cantoni	[illegible]	— 6	5500
Cucirini	3345	+ 47	8000
Cascami Seta	7190	+ 240	[illegible]
FISAC	2110	— 27	3000
Linif. e Can. o.	[illegible]	+ 3	5000
Linif. e Can. r.	[illegible]	+ 10	6000
Marzotto priv.	1429	—	—
Olcese Venez.	54 25	— 0 75	10000
Rotondi	15650	+ 400	—
Snia Visc. o.	621	+ 1	133000
Snia Visc. p.	484	+ [illegible]	31000
Unione Man.	17900	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1610	+ 12	3000
Acq. De Ferr. r.	1010	+ 3	500
Acqua Potabili	775	+ 1	4000
Calcat. Varese	5000	+ 180	300
CIGA	2625	+ 3	82500
CIR	9325	+ 5	1300
Pacchetti	78	— 2	40000
Terme Acqui	647	+ 1	4000
Trenno	2710	— 10	8000
ESTERI			
Bowring	2085	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	7100	—
Eridania	[illegible]	—
Florio	382	—
Imm. Agr. Vittoria	11000	—
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	10400	—
C. Ass. Milano priv.	8000	—
Comp. Latina ord.	840	—
Comp. Latina priv.	395	—
Generali	50275	— 575
RAS	132000	+ 1500
SAI	12250	— [illegible]
Toro Ass. ord.	14690	+ [illegible]
Toro Ass. priv.	8000	+ 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12550	—
Banco di Roma	12505	+ 35
Credito Italiano	1528	—
Interbanca priv.	17100	+ 100
Mediobanca	48500	+ 500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cart. Ital. Riunite	435	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	129	— 2
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	595	—
Eternit pref.	610	—
Unicem	7950	—
CHIMICI		
Anic	8 50	—
Italgas	820	+ 13
Liquigas ord.	n.r.	—
Liquigas priv.	n.r.	—
Liquigas risp.	n.r.	—
Mira Lanza	18450	—
Montedison	174	— 1 75
Paramatti	385	+ 5

Titoli	3-3	Variaz.
Pierrel	878	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	[illegible]	—
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	1385	+ 5
Schiapparelli	382	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	129	—
Rinascente priv.	85	—
Silos Genova	4250	+ 350
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	1015	— 5
Italcable	[illegible]	+ 170
NAI	570	— 25
SIP	1060	+ 30
Torino Nord	94 25	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	803	—
E. Marelli	380	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	677	+ 12
Borgosesia ord.	4250	+ 60
Borgosesia risp.	3520	+ 820
Centrale	[illegible]	+ 350
Finsider	87	— 2
GIM	3950	—
IFI priv.	2940	+ 70
IFIL	4500	— 50
Invest	2270	—
Mittel	1060	—
Fiscambi	2805	—
Pirelli & C.	2110	—
Pirelli S.p.A.	740	—
SAROM	840	— 30
SME	2050	—
SMI	3850	—
SIFA	975	+ 25
STET	1342	+ 12
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	560	— 10
B.I.I. priv.	530	—

Titoli	3-3	Variaz.
Condotte Acque	250	—
Fer-Co	182	+ 5
Gen. Imm. Sogene	87 50	—
I.P.I.	[illegible]	+ 3
ISVIM	5750	+ 150
Risan. Napoli	[illegible]	— 50
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1125	+ 5
FIAT ord.	3040	+ 50
FIAT priv.	1622	+ 32
Gilardini	[illegible]	—
Graziano	1325	+ 5
Olivetti ord.	1797	+ 17
Olivetti priv.	1585	—
Westinghouse	17900	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	165	—
Fornara	480	—
Italsider	270	—
Talco Grafite	34500	—
TESSILI		
Cantoni	5800	—
Fisac	2200	—
Snia Viscosa ord.	620	—
Snia Viscosa priv.	410	—
DIVERSI		
Acque Potabili	755	—
CIGA	2650	—
CIR	[illegible]	—
Pacchetti	81	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	71 30	—
Gim 6% 73/88	[illegible]	—
M.C. Er. 7% 73/88	92 80	—
M.B. Via. 7% 73/88	90 80	—
M.B. Spir. 7% 73/88	100 50	—
M. Mont. 7% 73/88	74 30	—
M. Oliv. 12% 79/89	171	—
Met. Ital. 6% 73/88	180	—
Mira L. 12% 77/82	103 80	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—

Come presidente Alfa Romeo e Intersind

Massacesi incontra l'Flm per l'accordo con Nissan

ROMA — Ettore [illegible] nella sua doppia veste di presidente dell'Alfa Romeo e dell'Intersind ha iniziato con i sindacati della Flm la consultazione per una valutazione congiunta delle trattative in corso con il costruttore giapponese Nissan per la realizzazione di un nuovo stabilimento vicino a Napoli, cui verrebbe assegnata la costruzione di una autovettura [illegible] carrozzeria giapponese (per il 30 per [illegible] del valore complessivo) e meccanica italiana.

Massacesi non ha detto molto di più di quanto non sia [illegible] noto. Anzi, ha iniziato il suo incontro con i rappresen[illegible] della federazione lavoratori metalmeccanici partendo da un altro argomento: l'accordo, [illegible] già definito, tra Fiat ed Alfa per la creazione di un consorzio (capo-commessa la Casa torinese) che dovrebbe avviare la costruzione di motori destinati all'aeronautica militare.

Ma andiamo al punto principale della discussione. Il presidente dell'Alfa Romeo ha ricordato i particolari [illegible] progetto di collaborazione con la Nissan. In virtù di questa intesa [illegible] e non concesso si realizzi) le due case automobilistiche dovrebbero produrre una nuova vettura di media cilindrata alla quale i giapponesi dovrebbero partecipare attraverso la propria produzione di lamiere pre-stampate per la carrozzeria mentre l'Alfa monterebbe su di essa i propri motori Alfasud.

Un'auto, quindi, per l'80 per cento italiana. Massacesi, però, ha voluto anche precisare che si è ancora nella fase di negoziato, anche se i giochi, come ha detto il segretario nazionale della [illegible] Silvano Veronese, sembrerebbero già fatti, aggiungendo che «altrimenti non ci sarebbe stata ragione di chiamare i sindacati». Certo i tempi si vanno stringendo, ma molti dettagli [illegible] ancora da definire. Il presidente [illegible] Romeo, probabilmente per venire incontro [illegible] alcune richieste del sindacato ha aggiunto — aspetto questo ampiamente conosciuto — che l'Alfa non si trova certamente in condizioni ottimali di produzione e di mercato e necessita di una prospettiva valida che difficilmente da sola potrebbe darsi. Tra l'altro, è necessaria una espansione che assicuri non solo i livelli occupazionali in Italia ma [illegible] loro crescita nel Mezzogi[illegible].

Da qui, l'opportunità di tale accordo, sul quale comunque pesa l'ipotesi che potrebbe derivarne da un'apertura delle frontiere ai giapponesi, sia pure per il momento limi[illegible]a all'impianto napoletano. Proprio in questa [illegible] i sindacati non hanno fatto mistero di preferire all'ingresso nipponico sul mercato italiano un'ipotesi di collaborazione comunque con la Fiat che ha avanzato precise proposte. A parità di condizioni, infatti, per il sindacato sarebbe auspicabile una intesa produttiva tra [illegible] automobilistiche nazionali. Si tratterà di vedere in che misura le posi[illegible] Fiat ed Alfa sono conciliabili e quale orientamento prenderà il governo cui spetta l'ultima parola nel caso che l'Alfa [illegible] preferire la Nissan.

«Sarà la General Motors a darci grossi fastidi»

GINEVRA — La General Motors, «il gigante dormiente» dell'industria automobilistica mondiale, si è svegliato impostando una politica produttiva e commerciale che causerà grossi problemi a tutti i concorrenti e porterà ad una specie di terremoto sulle quote tradizionali di mercato dei vari costruttori).

L'ammonimento, in termini piuttosto drammatici, è stato fatto dal dr. Corrado Innocenti, amministratore delegato dell'Alfa Romeo, in un rapporto fatto nell'ambito di un simposio sull'auto organizzato a Ginevra dal «Financial Times».

Ogni compiacenza è fuor di luogo, ha detto Innocenti, e la nuova energica strategia della General Motors sembra segnare una strada obbligata per tutta l'industria mondiale dell'automobile.

«Negli ultimi cinque anni la General Motors ha deciso di por fine alle tradizionali suddivisioni delle quote di mercato e di guadagnare sempre più terreno sui maggiori mercati mondiali, vale a dire gli Stati Uniti e l'Europa

È stata fissata per il 29 marzo

Fisco e Mezzogiorno la protesta a Roma

ROMA — Si svolgerà sabato 29 marzo la «manifestazione nazionale di Massa» a Roma a sostegno della vertenza con il governo per la rivalutazione delle detrazioni fiscali ai lavoratori dipendenti e degli assegni familiari e sui problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno. Lo ha deciso ieri la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil riunita nella sede di via Sicilia. Prima del 29 marzo si terranno assemblee regionali ed interregionali e nei luoghi di lavoro.

Il 19 marzo si svolgerà inoltre [illegible] riunione congiunta, presieduta dalla segreteria della federazione, delle segreterie delle strutture regionali e di categoria «sui temi emergenti — è detto in una nota — per cui i lavoratori sono chiamati a manifestare [illegible] particolare specifico riferimento ai problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno».

[illegible] manifestazione nazionale di Roma del 29 [illegible] si concluderà a piazza del Popolo con un comizio dei tre segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

La segreteria unitaria ha anche deciso il calendario dei principali appuntamenti sui tre temi individuati nella recente riunione di Ariccia, e cioè energia, mercato del lavoro e grandi gruppi.

Questi gli appuntamenti: 1) energia: il direttivo della federazione è convocato per il 9 aprile prossimo in [illegible] luogo [illegible] definire (il coordinamento sindacale del settore si riunirà il 18 marzo); 2) mercato del lavoro: il 13 marzo si svolgerà nella sede di via Sicilia [illegible] riunione preparatoria del coordinamento; [illegible] grandi gruppi: il convegno nazionale sull'argomento si svolgerà il 7 maggio in una sede da definire.

La segreteria ha infine deciso che il 5 aprile prossimo si svolgerà una riunione per preparare un convegno nazionale sull'edilizia abitativa.

Il segretario confederale della [illegible], Cesare Del Piano, ha espresso «preoccupazione» per il fatto che la manifestazione nazionale possa essere strumentalizzata a fini politici sia per la possibile [illegible] denza con la crisi [illegible] governo sia per [illegible] della campagna elettorale delle prossime elezioni amministrative.

Da oggi nuovi scioperi degli autoferrotranvieri

Tram e autobus fermi 2 ore

In Piemonte dalle 18,30 alle 20,30 - Orari diversi da regione a regione

[illegible] — Nuovo sciopero dei [illegible] pub[illegible] urbani ed extraurbani, oggi e venerdì prossimo, ma soltanto per due ore.

Oggi lo sciopero sarà attuato dalle cinque alle otto nel Lazio, in Calabria, in Abruzzo e in Toscana; dalle sei alle otto nella provincia di Trento (quella di Bolzano non sciopera), dalle sette alle nove nei servizi di trasporto urbano dell'Emilia (quelli [illegible] trasporto extraurbano si fermeranno quattro ore il 7) e in tutti i servizi delle Marche; dalle 10 alle 12 in Umbria; [illegible] 10,30 alle 12,30 in Lombardia; dalle 11 alle 13 in Basilicata; dalle 14,30 alle 16,30 [illegible] Liguria; dalle 15 alle 17 in Campania; dalle 18,30 alle 20,30 in Piemonte. La Sardegna oggi non sciopererà. I sindacati delle altre regioni ancora non hanno definito le modalità.

L'agitazione potrebbe essere revocata soltanto in caso [illegible] risposte governative giudicate positive dalle organizzazioni degli autoferrotranvieri. Le agitazioni programmate per oggi e venerdì, e che fanno seguito allo sciopero generale della scorsa settimana, sono state indette per protestare contro la mancata copertura finanziaria, promessa a suo tempo dal governo, del contratto di lavoro firmato nello scorso mese di novembre. E' in atto [illegible] [illegible] sero un tentativo per comporre la vertenza.

Oltre allo sciopero degli autoferrotranvieri, la settimana sindacale si preannuncia piuttosto densa di appuntamenti: pubblico impiego, ferrovie, controllori del volo.

PUBBLICO IMPIEGO. *Quasi tutti i lavoratori del settore (oltre tre milioni di persone) saranno in agitazione in questi giorni per motivi contrattuali. [illegible] ospedalieri torneranno [illegible] a Palazzo Vidoni per riprendere [illegible] a livello tecnico il negoziato. Per il momento non [illegible] previsti scioperi, ma i sindacati li minacciano. Per gli enti locali gli incontri riprenderanno invece venerdì e, [illegible] conseguenza, le due [illegible] di sciopero (le prime delle 10 ore articolate) sono state spostate da domani a venerdì. Le segreterie dei postelegrafonici decideranno oggi la data dello sciopero di 24 ore già annunciato. I sindacati degli statali, della scuola, dell'università e dei monopoli attendono, infine, [illegible] [illegible] da parte della Cgil-Cisl-Uil per decidere le modalità degli scioperi a sostegno della chiusura [illegible] vecchi contratti.*

CONTROLLORI. *Cesserà o sarà inasprita l'agitazione degli uomini-radar? E' quello che si conoscerà domani, al termine dell'assemblea dei delegati del coordinamento unitario Cgil-Cisl-Uil. L'assemblea dovrà decidere appunto se, alla luce dell'andamento dei lavori parlamentari relativi all'esame del disegno di legge di ristrutturazione del servizio d[illegible]trollo e della relativa «smilitarizzazione» degli uomini-radar, esistano le condizioni per una sospensione o un inasprimento dell[illegible] «bianca», cioè della scrupolosa osservanza della normativa internazionale in materia di tempi di separazione dei velivoli.*

FERROVIERI. *Nei prossimi giorni la segreteria Cgil-Cisl-Uil deciderà gli annunciati scioperi della categoria, da attuare nel caso in [illegible] non si riuscisse a risolvere sollecitamente la vertenza per la riforma dell'azienda. Gli autonomi, intanto, hanno confermato gli scioperi articolati già decisi fra il 18 e il 21 [illegible].*

Una proposta [illegible] piattaforma per il settore della plastica

ROMA — «Il sindacato non ignora le esigenze di efficienza e di produttività, ma intende affermarle contro l'attacco padronale teso a colpire le conquiste e il potere sindacale in fabbrica». Lo ha affermato ieri il segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc), Minucci, aprendo oggi il convegno per la definizione della piattaforma rivendicativa del settore gomma-plastica.

Illustrando le proposte principali per la piattaforma, il relatore ha rilevato l'esigenza di definire «una strumentazione che consenta la limitazione del decentramento produttivo» e di una «ricomposizione delle mansioni».

Per quanto riguarda le richieste salariali, Minucci ha chiarito che «la modifica della struttura del salario deve spostare l'asse delle retribuzioni dal concetto di anzianità a quello di professionalità».

La Uil celebra i [illegible] 30 anni

ROMA — [illegible] la rievocazione della figura di Bruno Buozzi si apre oggi pomeriggio il ciclo di manifestazioni indette dalla Uil per celebrare il suo trentennale. Il comitato centrale che chiude [illegible] manifestazioni è, invece, chiamato a discutere la «strategia per la costruzione di un nuovo sindacato in una democrazia economica tutta da costruire».

Programma del pci per le aziende minori

Centri di sviluppo per rilanciare il Sud

[illegible] — Per qualificare secondo il metodo della programmazione il sistema imprenditoriale minore e per favorire nuovi insediamenti nel Mezzogiorno il pci propone [illegible] costituzione di centri regionali di sviluppo per le piccole e medie imprese.

Tra i compiti qualificanti dei centri regionali di sviluppo, che sono stati illustrati in una conferenza stampa svoltasi nella sede della direzione del pci, vi dovrebbero essere la promozione consortile, l'acquisizione e [illegible] diffusione di tecnologie, la commercializzazione dei prodotti, una politica delle commesse, la predisposizione di aree attrezzate per gli insediamenti produttivi, la diffusione di dati e [illegible] scenze funzionali all'attività economica dei piccoli imprenditori e alla programmazione aziendale anche in relazione [illegible] programmi [illegible] aggiorna[illegible] professionale degli stessi imprenditori.

Per la struttura dei centri di sviluppo il pci propone la forma societaria privata a partecipazione pubblica: l'attività dovrebbe essere finalizzata strettamente ad alcuni servizi delimitati, evitando programmi generali e generici: in particolare bisogna evitare che il centro si trasformi in una «agenzia di spesa» della regione e che svolga funzioni di carattere finanziario.

I centri regionali di sviluppo — secondo il pci — dovrebbero operare quanto più possibile in maniera uniforme, per poter diventare strumenti di intervento ad ampio respiro particolarmente nei settori avanzati, i cui fabbisogni di ricerca non possono esaurirsi in aree regionali: un eventuale organismo di raccordo e [illegible] non dovrà af[illegible] nella costituzione di un ente nazionale di natura pubblica, che possa interferire in attività rientranti nelle competenze delle Regioni.

I centri di sviluppo per le piccole e medie imprese potrebbero — a giudizio del pci — favorire una graduale «emersione» delle aziende che costituiscono l'«economia sommersa», dandogli [illegible] base più solida e razionale.

La Snia scopre metano in Puglia

MILANO — 250 mila metri cubi al giorno di metano escono dal giacimento scoperto dalla Snia in Puglia, nel comune di Biccari.

Il gas, trovato a una profondità di [illegible] 2400 metri, ha una pressione di 300 atmosfere e un grado di purezza molto el[illegible] il contenuto di metano è infatti superiore al 99%.

Il perdurare della [illegible] energetica ha [illegible] l'attività della Snia nel campo degli idrocarburi.

Solo la Uil sarebbe contraria alla [illegible] di Fassari

Forse Scotti avrà partita vinta per il nuovo direttore dell'Inps

ROMA — Il ministro del Lavoro Scotti si incontra oggi [illegible] i segretari generali della Cgil - Cisl - Uil, Lama, Carniti e Benvenuto per un esame dei problemi dell'Inps. In pratica, si dovrebbe dare il via alla ristrutturazione [illegible] vertici dell'istituto, [illegible] la nomina del direttore generale carica [illegible]cante da oltre due mesi. L'uomo prescelto sarebbe Luciano Fassari, [illegible] direttore del diciotto luam democristiano e a quanto si dice, [illegible] di fiducia di [illegible]. La scelta troverebbe consenzienti la Cgil e la Cisl, mentre [illegible] Uil si dichiara contraria.

Il resto degli avvicenda[illegible] ossia il cambio del presidente e del vicepresidente è invece rimandato a tempi migliori. E questo per evitare un acceso contrasto tra il ministro, [illegible] i leaders delle tre confederazioni e i partiti. Scotti ha più volte tentato di trovare un accordo sui nomi dei sostituti dell'attuale presidente dell'Inps Giuseppe Reggio (democristiano iscritto alla Cisl) e del vicepresidente Arvedo Forni (Cgil).

L'intesa raggiunta alcune [illegible] fa prevedeva ai vertici dell'istituto Ruggero Ravenna, socialista, iscritto alla Uil: per la vicepresidenza si faceva il nome del comunista della Cgil Ballina, e per la direzione generale quello del democristiano Fassari. Ma i contrasti [illegible] sorti proprio su quest'ultimo nome, in quanto Scotti nell'ottobre scorso proprio per far strada a Fassari aveva bloccato la nomina a direttore generale del socialista Mereu in sostituzione di Bruno Biondo [illegible] lasciava l'incarico per andare in pensione.

L'iniziativa del ministro ha irritato la Uil che vistasi defraudata di un posto al vertice [illegible] ha bloccato l'operazione per lungo tempo. Oggi [illegible] vicenda dovrebbe comunque sbloccarsi e la completa ristrutturazione dei vertici dell'istituto previdenziale dovrebbe definirsi entro la fine del [illegible].

Irritati per l'esito di questo scontro i dirigenti Inps che, fino all'ultimo, si sono [illegible] [illegible] soluzioni «politiche e clientelari». Per il personale dell'istituto, la sostituzione del direttore generale avrebbe dovuto essere interna e di natura [illegible] tecnica. I nomi proposti dai funzionari erano quelli di Giovanni Billia, vice direttore generale dell'Inps con un curriculum di dirigente dell'Iri, dell'Eni e di professore universitario con specializzazione all'Università statunitense di Harward: [illegible] stesso Mereu [illegible] conoscitore [illegible] problemi dell'istituto: [illegible] democristiano Amos Zanibelli direttore generale dell'Inail, ex dirigente [illegible] ed ex presidente della commissione Lav[illegible].

[illegible] la decisione di Scotti, avallata da Cgil e Cisl, c'è il timore all'interno dell'istituto e della Uil, di un «colpo di mano» della dc nel tentativo di riconquistare l'Inps perduta dieci anni fa quando i pa[illegible] decisero di affidarne la gestione ai sindacati. e. p.

L'Immobiliare costruirà a Napoli [illegible] nuovo tribunale

ROMA — La società generale «Immobiliare-Sogene» si è aggiudicata l'appalto per la realizzazione del secondo e terzo lotto del nuovo palazzo di giustizia di Napoli.

L'importo [illegible] quest'opera, che [illegible] [illegible] dei lavori per il nuovo centro direzionale della città, è di circa 80 miliardi di lire.

Indagine della Regione e dell'Unioncamere piemontese

In 177 mila cercano lavoro

TORINO — Le forze di lavoro in Piemonte alla fine di luglio '79 ammontavano a due milioni 19 mila persone: 1 [illegible] 275 mila maschi, 744 mila femmine: 1 milione 887 mila [illegible]pati, 132 mi[illegible]pati. Questi dati sono contenuti nell'ultimo [illegible] trimestrale dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro eseguito in collaborazione tra Regione e Camera di Commercio.

Gli addetti all'agricoltura sono 211 mila, quelli dell'industria 922 mila, gli occupati del settore terziario (commercio, servizi, turismo, trasporti) sono 754 mila. All'interno dell'industria il settore manifatturiero assorbe 771 mila lavoratori, le costruzioni 131 mila mentre 20 mila sono occupati nel ramo della distribuzione di energia, gas e acqua. Nel settore terziario il commercio occupa 328 mila persone, i trasporti 88 mila, il credito e le assicurazioni 51 mila, la pubblica amministrazione e gli altri servizi 295 mila.

Dei 132 mila disoccupati [illegible] mila sono giovani alla [illegible] una prima occupazione, 14 [illegible] disoccupati veri e propri e 64 mila «altre persone in cerca di lavoro», categoria che comprende casalinghe, studenti, pensionati che cercano un'occupazione.

Anche tra coloro che non fanno parte delle «forze di lavoro» in senso proprio (2 milioni 460 mila persone) ve ne sono 45 mila che, a certe condizioni di orario, di comodità di spostamenti ecc., sarebbero disposti a lavorare. Insieme con i 132 [illegible] disoccupati [illegible] 177 mila [illegible] persone che non trovano [illegible] nel mondo [illegible].

In luglio ci sono state inoltre 233 mila persone che figurano come occupate ma che hanno lavorato a tempo ridotto (ben 96 [illegible] non hanno lavorato neppure un'ora [illegible] settimana: [illegible] tratta di personale in cassa integrazione).

Occupati e disoccupati in Piemonte

	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
FORZE DI [illegible] (migliaia)	[illegible]	744	2019
OCCUPATI	1230	657	[illegible]
PERSONE in cerca di occupazione	[illegible]	67	132
Disoccupati ed in cerca di prima occupazione	38	[illegible]	[illegible]
Altre persone in cerca di lavoro	17	47	64
Totale popolazione presente	2160	2269	[illegible]

Per la Regione

«Mappa» contro disastri

Preparata dal Centro di calcolo in sei mesi

Il Piemonte è l'unica regione italiana a poter disporre di una mappa [illegible] rischio idrogeologico. L'ha preparata in sei mesi [illegible] elaborazione il Centro [illegible] calcolo [illegible] Unione Sovietica. L'iniziativa è dell'assessorato regionale alla pianificazione che può disporre così [illegible] una «banca dati» unica in Italia.

L'importanza di queste «carte» e dei dati elaborati dal calcolatore è intuibile. Vengono a colmare un vuoto di conoscenza [illegible] rara dei dissesti idrogeologici del Paese. Per troppo tempo in Italia si è costruito, per insediamenti urbani o industriali, in zone dove frane, alluvioni si verificano con regolarità. [illegible] sono concessi permessi [illegible] edificazione che [illegible] contro ogni criterio di razionalità, funzionalità e convenienza economi[illegible]. S[illegible] poi lamentarsi per i guai provocati dalla natura o dall'uso indiscriminato [illegible] attività. Sono costi che alla fine vengono pagati dalla comunità, in termini di vite umane o di risorse.

Di qui la necessità di prevenire disastri, di conoscere, perché dalla conoscenza del territorio può nascere una programmazione urbanistica razionale. L'hanno sottolineato ieri [illegible] una conferenza stampa [illegible] presentare la «Carta [illegible] rischio idrogeologico» il presidente della giunta regionale Viglione e l'assessore Rivalta. Il piano di sviluppo regionale — hanno sottolineato entrambi — non può prescindere dai dati usciti dall'elaboratore.

Gli operatori economici pubblici e privati che dovranno investire sul territorio regionale non potranno non tener conto delle mappe uscite dalla «cittadella dell'informatica» come è stato battezzato il Centro di calcolo aperto nel '77 da Regione, Università e Politecnico nell'ex sede dei «poveri vecchi» in corso Unione Sovietica. La mappa predisposta è anche un esempio della collaborazione tra enti. Un notevole contributo ha dato il laboratorio del Cnr per la protezione idrogeologica [illegible] bacino padano che ha messo a disposizione del Centro i risultati di anni [illegible] attività.

Sull'esempio della Regione Piemonte si stanno muovendo altre Regioni per preparare analoghe [illegible]. Può essere il primo [illegible] per invertire la tendenza secondo la quale l'Italia diventa sempre più una «groviera». **g. j. p.**

I funerali di Romana Tardito Corgiat, uccisa dall'ex amante che poi si è suicidato

Addio alla vittima di un amore

A Rocchetta Palafea - Dietro la bara, il marito, i figli, i genitori - Confuso tra la folla anche il giovane innamorato - Brevi parole del parroco: «Ricordiamoci che sacro è il vivere e il soffrire; sacri anche gli errori di fronte a Dio»

Nicolò Sinatra (in fondo, col collo di pelliccia) segue la bara della donna amata - Nell'altra foto i genitori della vittima

Il dramma di Romana Tardito Corgiat, la donna uccisa venerdì pomeriggio dal proprio [illegible] amante che poi s'è tolto [illegible] vita, ha avuto ieri il suo epilogo: il saluto dei pochi abitanti del paesino dell'Astigiano che lei, adolescente aveva lasciato con i genitori 35 anni fa.

Rocchetta Palafea, poche case in un paesaggio di colline, ha dato a Romana l'addio. Una giornata piena di sole e di vento profumi dell'imminente primavera, lenzuola stese a finestre e balconi: la bara di legno chiaro, portata a spalle da parenti ed amici, ha raggiunto la chiesa seguita da una cinquantina di persone.

Gente venuta da Torino, ma, soprattutto, persone del posto: anziani amici dei genitori che sono ormai tornati da qualche anno al paese, uomini e donne semplici, berretti in mano, fazzoletti annodati. La cappella, intitolata a Sant'Evasio, aveva pochi mazzi di rose sull'altare maggiore e candele accese.

Corone di familiari ed amici, un cuscino di rose rosa ed orchidee viola sulla bara, sguardi contriti ed in certi momenti forse anche un po' imbarazzati. Il marito di Romana era nel primo banco con i figli e i suoceri: occhi senza lacrime che indugiavano su quei fiori pallidi, su quel legno lucido.

«Non abbiamo molte parole da dire di fronte a questa tragedia — commenta il parroco nel breve discorso funebre — *tanto è già stato detto e scritto e discusso. Ricordiamo soltanto che, per chi crede, sacro è il vivere ed il soffrire. Sacri sono anche gli errori di fronte a Dio; la fede deve farci guardare, attraverso le cose, [illegible] una società che spesso dimentica l'invito divino alla comprensione ed al perdono».*

C'è, tra la gente che riempie la navata dove piove la luce di due finestroni, un giovane con il capo chino: bruno, un soprabito con colletto di pelliccia, le braccia conserte. E' Nicolò Sinatra, l'innamorato di Romana Tardito il giovane con cui questa donna desiderava fermare il tempo che fuggiva. Sembra vinto: ha 23 anni, troppo pochi, forse, per vivere la tragedia che lo ha travolto.

Si esce nel vento che scuote i fiori delle corone. Lento il corteo si snoda lungo la via principale: una trentina di metri ed il [illegible] è già alle spalle, si cammina tra le siepi verso il piccolo cimitero. I genitori di Romana Tardito sono sorretti [illegible] parenti: il passo incerto di [illegible] ola per soccombere alla stanchezza.

Un'ultima benedizione, un ultimo saluto, le ultime lacrime. Si chiude, sui volti addolorati della gente che torna piano piano al paese, questa storia d'amore e di morte; il tramonto, [illegible], sulle colline.

Agente Mondialpol si spara alla testa

Una guardia giurata, Franco Malfatto, 23 [illegible], abitante a [illegible], in una [illegible] ne di Reg[illegible] Vaccamorta, si è tolta la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia. A scoprire il cadavere è stato il padre che è accorso al rumore [illegible] detonazione.

Il giovane, che viveva con i genitori, lavorava alla «Mondialpol» di Torino. Le cause del suicidio paiono risalgano proprio all'attività del Malfatto, che [illegible] giorno era costretto a lunghe trasferte per recarsi al lavoro. E' certo comunque che da [illegible] po soffrisse di una forma di depressio[illegible] rivelatasi più grave di quanto fosse sembrata in un primo momento.

Domenica pomeriggio ha estratto da un cassetto una pistola calibro 38 special (per la sua attività Franco Malfatto aveva in casa un vero e proprio arsenale), ha tolto 5 proiettili, si ritiene per evitare che il padre o qualcun altro accorso potesse ferirsi, e con il sesto si è sparato. Il proiettile, dopo avergli attraversato il capo da parte a parte, è andato a conficcarsi in uno stipite di legno.

★ Luigi Barbero, 61 anni, Casalcrosso, via S. Antonio 28, è stato colto da un infarto mentre era in visita alla moglie, Irma Bertolino, ricoverata nel reparto 10 del Mauriziano. Inutile ogni tentativo di salvarlo: è morto sulla barella che lo portava al pronto soccorso.

★ Poco dopo le 16 di ieri quattro banditi hanno assaltato la tabaccheria di via De Sanctis 107. I malviventi hanno minacciato con una pistola la titolare, Lidia Taranti, 57 anni, via Napione 23 bis, e si sono impossessati del suo anello e di 400 mila lire in contanti.

Episodi sempre più sconcertanti emergono dalle «memorie» di udienza

Accusa della Fiat a uno dei 61 licenziati «Introdusse in fabbrica un capo delle Br»

Il presunto terrorista è Mario Dalmaviva, in carcere a Palmi - L'azienda, respingendo la richiesta di danni avanzata dall'operaio, gli chiede un risarcimento di undici milioni

Quanti [illegible] Fiat potevano [illegible] in fabbrica? E quando? La risposta non si avrà a tempi brevi. Quella che fino a ieri era un'impressione, è diventata certezza con il deposito della seconda memoria Fiat.

Da un lato, infatti, la presentazione dei ricorsi individuali procede con [illegible] lentezza (finora si sono rivolti alla pretura [illegible] lavoro 15 dei 61 operai, dieci difesi dal collegio legale alternativo e cinque patrocinati dagli avvocati della Flm). Dall'altro le udienze già fissate slitteranno di alcune [illegible] perché l'azienda non si limita a sostenere le accuse, ma contrattacca, chiedendo il risarcimento [illegible] danni ai ricorrenti (la cosiddetta «riconvenzionale») e invitando il pretore a fissare una nuova data per il processo.

Altri giorni passeranno quindi prima di arrivare al nocciolo [illegible] problema, cioè se sono veri e dimostrabili o no gli addebiti, mentre continua a gravare sui licenziati l'ombra di un sospetto più grave: la responsabilità penale. Su questo [illegible], dopo tanti silenzi, è ausp[illegible] che la procura della Repubblica faccia chiarezza al più presto.

Ma veniamo alla seconda memoria presentata [illegible] dai legali Fiat, relativa a un processo individuale che si doveva discutere il 13 marzo davanti al pretore Violante. Nel documento, di 34 pagine, si ripropongono tesi note e, respingendo la richiesta di reintegrare l'operaio e di versargli cinque [illegible]ensilità, si sollecita invece, da parte sua, un risarcimento danni minimo di circa undici milioni e mezzo.

Riprendendo quanto sostenuto nella prima memoria, nei [illegible] processi d'urgenza o in quello per «comportamento [illegible] cale», l'azienda ribadisce che: 1) il licenziamento non valido sul piano [illegible]ale può essere revocato; 2) il provvedimento disciplinare, nel caso specifico, potevа essere rinnovato (licenziamento bis); 3) la nuova sanzione è stata tempestiva, [illegible] contemporanea alla revoca della precedente. La lettera di sospensione era sufficientemente motivata e l'interessato poteva chiedere un incontro all'Amma.

Sulla controversia specifica si afferma che il dipendente, collaudatore della Carrozzeria Mirafiori, *«interrompeva frequentemente il lavoro»*, perché riceveva [illegible] provenienti da varie parti dello stabilimento o si recava in altre officine; che *«il padre del ricorrente ebbe a chiedere a molti operai di intervenire presso il figlio per indurlo ad abbandonare amicizie politiche pericolose»*; che il lavoratore introdusse nello stabilimento persone estra[illegible] (ad esempio il signor Mario Dalmaviva» (n.d.r. attualmente in carcere a Palmi con l'accusa di far parte [illegible] vertice [illegible] Brigate rosse).

I fatti addebitati [illegible]ro venuti a conoscenza della direzione del personale solo [illegible]sivamente perché «a causa del clima esistente in alcune [illegible] dello stabilimento, era venuto meno il normale meccanismo disciplinare». Il pretore per ora non ha ancora fissato la nuova data dell'udienza.

Francesco Bullo

temperatura di ieri	
massima	+14,8
minima	+ 4,7
media	+ 9,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 79%; cielo quasi sereno. Temperatura: massima +16,2; minima +1,5; media +8,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti calmi; visibilità buona, localmente ridotta per banchi di nebbia foschie dense; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,02; tramonta 18,20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12,4; min. +0,5.

Nuovi apparecchi per il San Giovanni

Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale San Giovanni ha deliberato l'acquisto di due «Gamma Camera» per i servizi di medicina nucleare delle Molinette e della sede di via Cavour. Si è provveduto all'acquisto appena l'assessorato regionale alla Sicurezza sociale e Sanità ha garantito l'erogazione del contributo straordinario richiesto dall'ospedale, circa 800 milioni. La fornitura delle «Gamma Ca[illegible]» [illegible]tate affidate a due ditte diverse la Oto Biomedica di Firenze e la Selo di Sesto San Giovanni.

Il primo apparecchio sarà installato entro giugno provvisoriamente presso il [illegible] medicina nucleare alle Molinette [illegible] di poter disporre dell'installazione definitiva presso la sede di via Cavour. La seconda consegna è prevista ob[illegible] l'autunno; [illegible] nell'area universitaria di corso Polonia.

La [illegible] consente la rilevazione della distribuzione di radioisotopi immessi nel corpo, utile sia per un esame morfologico degli organi, sia per uno studio fisiologico sulla loro funzionalità.

Non si trovano più bolli per patente

C'è chi scopre le scadenze sempre il giorno successivo: succede per le imposte, l'abbonamento alla tv, il bollo di circolazione. E accade anche per il bollo della patente: è storia di questi giorni, perché venerdì scorso è scaduto il termine per [illegible] ed applicarlo, con relativo annullo.

Ieri alcuni ritardatari si sono rivolti ai tabaccai, ma questi [illegible] no sprovvisti delle apposite marche. Proteste, malumori e telefonate a *La Stampa*: «Che fare?». Primo consiglio: il prossimo [illegible] pensateci prima, ci sono due mesi di tempo, quanto [illegible] per fare il proprio dovere con comodo. Secondo: [illegible]ndarsi a un tabaccaio e pazientare per permettergli di ritirare le marche ordinate agli appositi sportelli dell'Istituto Bancario San paolo.

Non è infatti pensabile che il negoziante, oltre il termine [illegible] scadenza, tenga a disposizione (e in giacenza) dei bolli ch[illegible] in [illegible], per i quali ha un «aggio» del 4% e che potrà restituire soltanto nel 1981, subendo una perdita del 18-20%.

Tutte le marche per patenti (come gli altri valori bollati) passano per l'Istituto [illegible] San paolo che le di[illegible]ce in Piemonte e Valle d'[illegible] [illegible] 29 febbraio [illegible] sportelli per tabaccai (c. Giulio Cesare, c. Matteotti e c. [illegible]iano) erano uscite un milione 751 mila marche per patenti: un milione 311 mila da 5 mila lire, 315 mila da 6600 e 125 mila da [illegible]. In totale gli automobilisti hanno già speso 13 miliardi 235 milioni. Per i ritardatari [illegible]lenza: dire di non aver trovato la «marca» non li giustifica di fronte alla legge. **g. b.**

Saper spendere

False illusioni

Una collezione di monete d'argento, secondo il numismatico, non è investimento

C'è una forma di piccolo investimento che attrae chi pensa al futuro dei nipoti avendo già visto sfiorire la propria giovinezza. Si tratta di argento o oro naturalmente, perché la febbre degli ultimi mesi non era affatto un fenomeno improvviso. Sotto l'aspetto di medaglie però, per una collezione, che deve vincere il tempo e costituire per i nipoti fortunati un piccolo gruzzolo, quasi un'eredità.

Scrive nonna Giuseppina: *«Anni fa ho sottoscritto con una società l'impegno di acquistare [illegible] medaglie d'argento al prezzo fisso di 15 mila lire ciascuna per tutta la durata dell'emissione [illegible]. Poco per volta avrei così costituito un piccolo tesoro per l'eventuale matrimonio delle mie nipotine. Ora la società, a poco più di metà della [illegible], vuole risolvere il contratto, causa fallimento, oppure vuole che sottoscriva un nuovo contratto a 40 mila lire per medaglia».*

Continua la lettrice: *«Capisco che il prezzo dell'argento è molto aumentato, ma la società sosteneva all'inizio di aver già acquistato tutto il quantitativo di argento necessario [illegible] l'intera emissione [illegible] per mantenere il prezzo bloccato. Inoltre mi chiedo: se la società è fallita come può continuare ad emettere le stesse medaglie a prezzo più che raddoppiato? Pensavo di rivolgermi a un legale, ma temo che le spese sarebbero molto elevate. Che mi consigliate?»*

★★ Prima del consiglio una spiega[illegible]. Queste medaglie rappresentano veramente una forma di investimento di quattrini? Lo abbiamo chiesto al dott. Luigi Sachero presidente della Federazione numismatici. Precisa l'esperto: *«Noi abbiamo sempre consigliato chi voleva investire il proprio denaro di rivolgere la sua attenzione soltanto ad autentici pezzi numismatici. [illegible] pratica, abbiamo sostenuto [illegible] diffidare di tutte quelle coniazioni, sia a carattere semi-ufficiale, sia di tipo esclusivamente medaglistico-speculativo. Purtroppo [illegible] iniziative si sono [illegible] più moltiplicate specie in [illegible] relativamente [illegible] giocando [illegible] particolare attrattiva [illegible] sul pubblico l'oro e l'argento coniati».*

Poiché il «tesoro» della nostra lettrice era formato da medaglie, non da pezzi di valore numismatico, le conseguenze sono chiare: il «tesoro» si riduce al valore del peso dell'argento venduto come «oreame», a meno di trovare un appassionato collezionista interessato proprio a quelle medaglie. In quanto al fallimento della società e alla sua richiesta di nuovo contratto a prezzo maggiorato, soltanto un legale può andare a fondo della [illegible]stione. Potrebbe non essere questo il caso, ma la realtà quotidiana ci mette spesso di fronte a fallimenti che servono soprattutto per riaprire una nuova [illegible] a condizioni mutate.

Il parere dell'esperto è: *«Riteniamo che soltanto un onesto legale possa dare un consiglio utile alla lettrice su una questione esposta da lei secondo il comune buon senso ma che deve essere tradotta in pratica da chi conosca a fondo le leggi, e ne [illegible] far rispettare l'applica[illegible]».*

★ Il [illegible] Giovanni Garbagnoli suggerisce un piatto facile: [illegible] con acciughe. Imburrate un recipiente adeguato, disponete sul fondo fette di mozzarella, rompete sopra le uova, condite con sale e pepe e su ogni uovo disponete qualche filetto di acciuga. Mettete in forno finché le uova saranno cotte e versatevi sopra un po' di burro nel quale avrete stemperato due o tre acciughe.

★ Caterina Grosso confida nell'aiuto dei lettori per risolvere due problemi: *«Ho un veliero che ha bisogno di qualche riparazione, ma non ho trovato chi è in grado di farlo. Posseggo due lampadari uguali di cristallo di Boemia. Pulendone uno ne ho rotto un pezzo e non sono riuscita a trovare un ricambio. Siete la mia ultima speranza altrimenti non mi resta che sostituirli entrambi, cosa impossibile per il costo elevato».*

★ Da Bianca due conserve due specialità. «Frittelle arricchite»: sbattere due o tre uova con tre cucchiaiate di zucchero, aggiungere un po' di cannella in polvere o zenzero grattugiato, la buccia grattugiata di un limone, due cucchiai di rum; sempre mescolando aggiungere farina bianca e diluire con latte freddo. Si deve ottenere una crema che abbia la consistenza di una besciamella. Cuocere a cucchiaiate in olio [illegible]ente e disporre le [illegible] su carta assorbente cospargendole di zucchero a velo. [illegible]ine «un [illegible] spazzaturo». Mettere due litri di vino rosso generoso in un recipiente di vetro o di coccio, aggiungere un pizzico di cardamomo, un pezzetto di zenzero, dieci chiodi di garofano, un pezzo di cannella; [illegible] re in infusione almeno dodici ore; aggiungere poi le fette di mezza arancia, mezzo mandarino, due fette di pompelmo, due [illegible] di uva passa [illegible] in precedenza a bagno nel rum, un bicchiere di zucchero. Riscaldare lentamente senza lasciar bollire, aggiungere subito tre cucchiaiate di mandorle tostate e tritate, mezzo bicchiere di grappa; versare in bicchieroni resistenti al calore. E' una ricetta per l'amicizia e la compagnia, per vivere insieme un po' più allegri.

Simonetta

[illegible]

Sono stati oltre duecentomila i visitatori di «Expovacanze 80», conclusasi ieri sera nei padiglioni di Torino-Esposizioni, al Valentino. Secondo i primi rilevamenti vi sarebbe un incremento del 15 per cento rispetto al '79, un fatto che conferma la bontà della formula scelta dagli organizzatori. «Expovacanze 81» si svolgerà dal 19 febbraio al 2 marzo.

Il pubblico ha mostrato di gradire l'offerta che gli viene portata dai vari settori del tempo libero in una stagione nella quale si incomincia a pensare alle vacanze e a programmare le prossime ferie. Particolare successo ha avuto la nautica, dove si registra forse la soddisfazione meno nascosta da parte degli espositori. Anche il settore del motociclo ha attirato principalmente i giovani che incominciano già a pensare al «motorino» per le vacanze.

Tumori cerebrali conferenza Geuna

Il prof. Enrico Geuna, primario neurochirurgo all'ospedale civico di Novara, parlerà stasera nell'aula magna della facoltà di scienze in via Principe Amedeo 8, alle ore 21, sul tema: *«Il trattamento dei tumori e delle malformazioni vascolari cerebrali»*. L'ingresso alla manifestazione, indetta dall'università popolare, è libero.

ECHI DI CRONACA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Un mestiere soffocato dalle tecnologie

I maestri d'ascia liguri sono rimasti una dozzina

Questi superartigiani [illegible] capaci di costruire anche una barca di due metri col solo impiego dell'ascia, cioè senza ricorrere a chiodi, borchie o altri elementi metallici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Coloro i quali hanno il diritto di essere definiti «maestri d'ascia», in Liguria, sono [illegible] quarantina, ma in attività sono soltanto dieci o dodici, tutti tra i cinquanta e i settant'anni. Il [illegible] giovane», ha 48 anni, si chiama Giuseppe Mostes, e dirige con due fratelli il cantiere «Mostes» di Prà (Genova), roccaforte di pescatori di acciughe, «boghe» e novellame e di sapienti costruttori di lance e gozzi.

Un tempo il m[illegible] d'ascia era in grado di costruire una panca, un tavolo, un mobile, perfino (massimo dell'abilità) un «gozzo», cioè una lancia di due metri, usando, oltre al legname, esclusivamente le proprie braccia e la fedele ascia d'acciaio, affilatissima.

Il taglio del legname, la sua allacciatura, gli incastri e le loro connessioni dovevano essere eseguiti senza l'intervento di alcun elemento met[illegible], chiodi o borchie, ma solo con il sapiente gioco di incastri, «semplici» o a «coda di rondine».

Giuseppe Mostes, figlio [illegible] Mario Mostes, fondatore dell'omonimo cantiere, è ancora capace di «exploit» [illegible] genere, anche se la sua attività, oggi, è scandita con sempre maggiore incidenza dalle tecnologie.

Da lavoro a [illegible] operai specializzati, realizza, in [illegible]dia, un panfilo all'anno. Si tratta in genere di grossi motoscafi o yacht di 18 e 20 metri, del valore di sette-otto [illegible] milioni, che vengono consegnati con il sistema «chiavi in mano».

L'abilità d'un [illegible] d'ascia, conduttore d'un cantiere, spiega Giuseppe Mostes, non è solo [illegible] legata al taglio del legname ma anche con la competenza che dimostra nello scegliere le varie assi (che, grezze, ancora coperte della corteccia originaria, vengono lasciate all'aperto a stagionare), in modo da impiegare quel materiale che c[illegible] il massimo utilizzo e il minore scarto.

I Mostes, ditta fondata nel 1926 (ma [illegible] più antica, perché costruttori di barche [illegible] lago di Como [illegible] almeno due secoli) [illegible] il loro attivo [illegible] campionati [illegible] nel settore «Dinghy» e una specializzazione nel campo di piccole imbarcazioni «idroscivolanti» per conto del Genio e della Marina Militare, nel periodo tra le due guerre mondiali. Costruirono anche lo speciale battello con il quale il Duca degli Abruzzi esplorò il lago Tana, in Africa.

«Durante la guerra — racconta Giuseppe Mostes — *mio padre non volle costruire mezzi navali per i [illegible]. Così chiuse il cantiere e tornò a Como, ma venne denunciato e ricercato dalle SS. Rientrò a Genova solo nel 1945, quando il suo cantiere era stato distrutto per rappresaglia. [illegible] anni dopo ebbe 163 mila lire dallo Stato, per danni di guerra».*

Giuseppe [illegible] sostiene che [illegible] deve essere, e soltanto, [illegible] legno. *«Le triremi [illegible] e i galeoni sono stati ritrovati [illegible] intatti in fon[illegible] al mare. La plastica e la vetroresina, fino a prova contraria, non hanno [illegible] prove simili di resistenza».* Per [illegible] *«il legno è una [illegible] viva e parla».* Tanto è vero che, confessa, spesso [illegible] un pezzo semilavorato all'orecchio e lo ascolta, come si potrebbe fare con una conchiglia. *«Il legno vive. Il legno cambia. [illegible] legno [illegible] vuole bene. [illegible] legno [illegible] inganna: diventa storto all'improvviso, oppure si crepa. Il legno va controllato, giorno per giorno».*

E' indubbiamente una filosofia di vita. Giuseppe Mo[illegible] perduto, [illegible] suo lavoro *«ho cominciato a dodici anni»*, un occhio e le falangi di due dita. Eppure è un innamorato tenace. *«Il legno* — dice — *si difende come può».*

[illegible] dispiace soltanto che i giovani non siano più attratti [illegible] professione (*«ci vuole una vita per diventare maestro d'ascia»*) e che i suoi fratelli, [illegible] hanno in mano l'amministrazione [illegible] piccola azienda, abbiano cominciato [illegible] costruzione di barche stampate in vetroresina per *«aumentare la produzione».*

Paolo Lingua

Famosa modella [illegible] a 40 anni

New York. Wilhemina Cooper, (nella telefoto A.P. [illegible] un'immagine del '64) una delle più note «mannequins» americane [illegible] aveva organizzato una agenzia [illegible] modelle rinomata in tutto il mondo, è [illegible] per un [illegible] al polmone sabato [illegible] in un ospedale [illegible] Greenwich, nel Connecticut. Aveva [illegible] anni. Wilhemina era stata ricoverata sei settimane fa. Nata a Culenburg, in Olanda, aveva iniziato la carriera di modella a Chicago nel 1958. Nei nove anni [illegible] attività la sua figura [illegible] apparsa su [illegible] meno [illegible] 300 copertine di periodici americani ed europei. [illegible], al culmine [illegible] carriera, aveva interrotto l'attività e aveva aperto la [illegible] agenzia per modelle

Prime indiscrezioni sulla 58ª edizione [illegible] Fiera di Milano

Il carrello elevatore che non [illegible] è fra le 100 novità della Campionaria

Nel settore del turismo e [illegible] tempo libero si annunciano il «telefrigo» e un minigeneratore

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Manca un mese e mezzo all'apertura della Campionaria ma è già quasi tempo di fiera. Migliaia di operatori economici di tutto il mondo hanno ricevuto il catalogo d'anticipo della 58ª edizione: 3300 voci che dovrebbero rappresentare l'80 per cento di quanto sarà in vetrina a Milano dalla metà di aprile.

A curiosare si scopre qualche novità interessante. Da Teramo arriverà il primo «telefrigo» realizzato in [illegible] e destinato [illegible] alberghi, studi, salotti, caravan. Il [illegible] è in laminato plastico, rifinito in alluminio [illegible] è montato su ruote: comprende [illegible] frigobar e un televisore.

Forte di [illegible] pluriennale esperienza specifica, un'azienda [illegible] Forlì ha realizzato un modello di minigeneratore ideale per i campeggiatori che finora, erano costretti a ripiegare su generatori portatili multiuso. Dovrebbe essere risolto il problema dell'energia elettrica necessaria a rendere completamente autonomi camper e caravan.

L'uscita del gas [illegible] scarico avviene attraverso un foro ricavato sul fondo [illegible] cassa e che deve essere fatto combaciare perfettamente con uno praticato sul pianale [illegible] appoggio all'interno del veicolo. Per il suo [illegible]viamento non è necessario intervenire sullo starter perché tutto [illegible]matico, [illegible] per arrestare il generatore è sufficiente premere l'apposito pulsante [illegible] a completo spegnimento della spia. Naturalmente è necessario [illegible] momento dell'installazione collegare al quadro del generatore il carica batterie di cui sono normalmente dotati camper e caravan.

Per adeguarsi [illegible] nuove disposizioni sulla navigazione da diporto che tra l'altro, im[illegible] che i gommoni, per superare le sei miglia, siano dotati di cinque camere d'aria e di metri 5,40 di parte immersa a canotto fermo, una ditta di Cologno Monzese presenterà, nel settore riservato [illegible] nautica, un'imbarcazione pneumatica che risponde a queste norme ed è al tempo stesso carrellabile. Realizzato in doppio, solido tessuto e rifinito con guarnizioni in neoprene e ganci di grande funzionalità, il nuovo canotto è particolarmente consigliabile per raids, campeggio nautico, soccorsi e recuperi [illegible], trasporto di comitive e merci.

Una ditta di Paderno Dugnano presenterà, nel settore riservato alle attrezzature per sollevamento e ai trasportatori industriali un carrello elevatore elettrico a forche prodo[illegible] nella Germania Federale [illegible] per il mercato italiano e caratterizzato, oltre che dalle [illegible] prestazioni, dalle sue concezioni antinfortunistiche.

Tra l'altro non si ribalta lateralmente, neanche [illegible] pendenza [illegible] per [illegible] movimento [illegible] carico. Questo limite di sicurezza che non viene offerto [illegible] nessun altro carrello elevatore al mondo, è tanto più importante quando si pensi che circa il 75 per [illegible] di tutti gli incidenti che si verificano nell'utilizzo dei carrelli a forche è dovuto appunto [illegible] ribaltamento laterale.

L'alto indice [illegible] stabilità è assicurato da un baricentro situato in un punto estremamente basso e per conseguire questo risultato è stato necessario applicare la [illegible] tra gli [illegible] e [illegible] sull'asse posteriore. La struttura del carrello è stata realizzata in [illegible] collaborazione con l'Istituto di fisica del lavoro di Amburgo e risponde a disposizioni di sicurezza che a tutt'oggi sono semplicemente proposte di norme e riguardano la visuale, il dispositivo di bloccaggio dello sterzo, i punti di schiacciamento e di sfregamento, le forze di azionamento e la disposizione degli organi di comando.

Tutte le parti di regolazione del sedile sono rivestite per impedire che vi restino impigliate le dita o le mani del conducente. Anche il piantone dello sterzo può [illegible] regolato con continuità. Per quanto riguarda il rendimento, una delle caratteristiche di maggior rilievo è costituita dall'alta velocità di sollevamento. La traslazione è regolata da un comando ad impulsi elettronici che garantiscono un avviamento continuo, dolce, senza scosse, fino al raggiungimento della massima velocità.

Protesta di Italia Nostra a Palermo

«Il parco della Favorita minacciato dal cemento»

PALERMO — Un duro parere negativo è stato espresso a Palermo da «Italia Nostra» contro un grandioso progetto (spesa prevista 120 miliardi) per la sistemazione del parco della Favorita e [illegible] soprastante Monte Pellegrino, l'altura che domina la città.

Il progetto è stato [illegible] da alcune settimane da una équipe di architetti ed esperti in tecniche ornamentali sotto la guida [illegible] prof. Porcinai, dell'università [illegible] Firenze. L'ingente spesa è stata preventivata in più riprese. [illegible] autori del progetto hanno calcolato che l'intero piano potrà essere realizzato gradualmente appunto per l'alto onere finanziario oltre che per la complessità delle opere da attuare.

Mentre in Comune, [illegible] è [illegible] presentato, il progetto ha rapidamente suscitato consensi [illegible] alcuni amministratori e valutazioni caute ma in definitiva ispirate a compiacimento, [illegible] «Italia Nostra» ha reso noto la sua opposizione. [illegible] tratta di una opposizione [illegible] appare decisa, netta.

«Non [illegible] sogniamo ovviamente di opporci [illegible] creazione e [illegible] valorizzazione dei parchi, ma decisamente questo progetto va respinto perché tra l'altro, a nostro avviso, prevede troppo cemento», afferma il prof. Giuseppe Bellafiore, presidente della sezione di Palermo di «Italia Nostra».

Ordinario di storia dell'arte, presidente dell'ente regio[illegible] per le ville, Bellafiore è uno [illegible] più attenti cultori del patrimonio artistico e paesaggistico di [illegible]. Dice ancora: *«Il parco della Favorita e Monte Pellegrino costituiscono [illegible] sistema integrato di valori naturalistici, archeologici e storici per [illegible] bisogna restaurarli e conservarli e non già sostituirli, e per di più con tutte quelle costruzioni, con tutto quel cemento che il progetto comporta».*

[illegible] parco è esteso per oltre 130 ettari ed è quasi tutto abbandonato.

a. r.

Con i [illegible] miliardi della Cee

Piano in Sardegna per la peste suina

Il virus colpisce soprattutto la provincia di Nuoro

CAGLIARI — La Cee interver[illegible] finanziariamente con oltre 60 miliardi per l'attuazione del progetto di risanamento predisposto dalla Regione Sardegna in seguito all'epidemia di peste suina afri[illegible].

Lo ha assicurato all'assessore alla Sanità, on. Franco Rais, il commissario on. Anto[illegible] Giolitti, il quale ha [illegible] fermato che l'esecuzione potrà avvenire con [illegible] del governo italiano [illegible] deve contribuire con un intervento pari al 50% dell'intera spesa complessiva di [illegible] 120 miliardi.

Il progetto, che fra l'altro prevede la creazione di impianti adeguati per la [illegible]lazione delle carni e la distruzione dei rifiuti, si è reso necessario anche per l'insistente presenza del virus della peste nel territorio della provincia di Nuoro. Tale verifica ha consentito di constatare [illegible] i provvedimenti fino ad ora attuati non hanno dato il risultato sperato e richiede pertanto un più razionale intervento in profondità.

Infatti, benché siano stati abbattuti ad oggi circa 35.000 suini nelle province di Cagliari e Nuoro per arginare il diffondersi del virus e ciò abbia comportato la spesa, da parte della pubblica amministrazione, [illegible] oltre cinque miliardi, non vi è, allo stato attuale, alcuna positiva prospettiva [illegible] definitiva risoluzione: q[illegible]sto se, accanto agli interventi di polizia veterinaria, non sussi[illegible] indirizzi atti [illegible] nare le [illegible] propagarsi del virus individuate nella arcaica concezione della conduzione zootecnica, nella quasi totale assenza di strutture igienico-primarie nel territorio, nella [illegible] razionale raccolta e distribuzione dei rifiuti solidi urbani e nelle precarie condizioni della [illegible] dei pubblici macelli.

Già nel 1978 la Regione aveva presentato al governo un piano per sradicare il virus dalla Sardegna. Tale piano [illegible] ottenuto il parere favorevole dei ministeri della Sanità e dell'Agricoltura, ma [illegible] trovò pratica attuazione per la [illegible] reperire i fondi [illegible] parte del ministero del Tesoro.

Nel 1979 il consiglio [illegible]rio nazionale ribadì la necessità dell'attuazione degli interventi proposti dalla Regione sarda, esprimendo un voto favorevole. Nel frattempo, tramite gli organismi amministrativi e politici della Regione e del ministero della Sanità, vennero richiesti sostanziali interventi anche in sede comunitaria europea, la quale era intervenuta, proprio per lo stesso problema, a favore di altre nazioni, quali la Spagna e Malta che, pur non appartenendo alla Cee, facevano destare, a causa dello stato endemico [illegible] dal virus nei propri territori, continue preoccupazioni per gli allevamenti [illegible] degli [illegible] membri.

In [illegible] [illegible] di caffè a 300 lire

BOLOGNA — La tazzina [illegible] caffè nell'intera regione da ieri costa 300 lire, [illegible] 50 lire in più.

Lo hanno [illegible] l'Associazione commercianti e la Confesercenti a parere delle quali l'aumento dei costi di esercizio non rendeva più [illegible] rativa la tazzina [illegible] al vecchio prezzo.

Secondo le stesse organizzazioni [illegible] entro un [illegible] dovrebbero aumentare anche i prezzi delle paste dolci.

A Cavallino (3000 abitanti) un decesso [illegible] quattro per cancro

[illegible] in [illegible] paese del Leccese [illegible] produce [illegible]?

La percentuale dei tumori [illegible] dal 18% del 1977-1978 (quando l'impianto non era [illegible] funzione) al 26% dell'anno scorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Allarme a Cavallino, piccolo centro limitrofo a Lecce, per la diossina. [illegible] inceneritore di rifiuti [illegible] Saspi [illegible] ditta specializzata che gestisce la nettezza urbana del capoluogo salentino) con i [illegible] fumi produrrebbe la micidiale sostanza, i cui effetti avrebbero prodotto alcuni decessi e malattie tra gli abitanti di Cavallino. L'amministrazione comunale (pri - pci - [illegible]) ha deciso di muoversi: [illegible] interpellato tecnici e medici per studiare la situazione.

Da [illegible] prima, sommaria indagine risulta che negli ultimi tre anni vi è stata un'alta percentuale [illegible] morti per cancro (71 casi mortali, tutti alle [illegible] respiratorie). Molti sarebbero i casi di pruriti, allergie, malattie della pelle. Nel paese (che conta circa 3 mila abitanti) soprattutto nelle sere estive, incombe un fumo maleodorante, che infastidisce le [illegible] nasali, irrita gli occhi, stimola la tosse.

Secondo l'ufficiale sanitario del Comune, dottor Cucugliato, la causa prima della mortalità in paese sarebbero i tumori. Il [illegible], Domenico Totarofila, per ora non vuole sbilanciarsi. *«Stiamo attendendo i risultati ufficiali* — dice — *e quindi non posso anticipare nulla».*

Un assessore provinciale, il repubblicano Gaetano Gorgoni, è convinto che per colpa dell'inceneritore *«tutto [illegible] territorio si sta alterando. Per cui bisogna chiarire il problema fino in fondo».*

La questione è partita da un medico locale, che [illegible] rile[illegible] il preoccupante ripetersi [illegible] dermatiti, oltre all'aumen[illegible] numero [illegible] morti per tumore. Uno su quattro decessi, secondo l'ufficiale sanitario, è proprio [illegible] cancro. La percentuale è passata dal 18 per cento degli anni 1977 e '78 (anni in cui l'inceneritore [illegible] era in funzione) al [illegible] per cento dell'anno [illegible] media [illegible] tenuto [illegible] «della [illegible] realtà industriale della zona».

Da qualche parte [illegible] parla anche di far cessare l'attività dell'inceneritore, mentre ufficiosamente la Saspi ha fatto sapere [illegible] l'inquinamento della zona potrebbe essere causato dalla distruzione dei rifiuti urbani di Cavallino, che vengono bruciati in una cava molto vicina alla zona dell'inceneritore.

s. g.

Potenziati alcuni ospedali della Liguria

GENOVA — La giunta regionale della Liguria ha adottato alcuni provvedimenti in ordine al miglioramento organizzativo degli ospedali. I provvedimenti [illegible] stati preparati al[illegible] incontri delle amministrazioni con [illegible] operatori e [illegible] organizzazioni [illegible].

Si [illegible] misure attuative del [illegible] regionale espe[illegible] documento tecnico relativo alla riorganizzazione dei servizi di pronto soccorso nella regione Liguria e fra queste vanno in particolare evidenziate: quella della ristrutturazione [illegible] pianta organica nell'ospedale civile di Sestri Ponente [illegible] l'aumento di 18 medici e di 31 paramedici; la trasformazione del reparto cronici in divisione di medicina e la istituzione del servizio di recupero e rieducazione funzionale; quella dell'Istituto Gaslini con il potenziamento e la qualificazione [illegible] servizi di anatomia e istologia patologica, accettazione rieducazione funzionale, odontoiatria, pediatria, neuropsichiatria infantile.

Sono stati adottati inoltre altri provvedimenti riguardanti gli ospedali di Pietra Ligure, Finale, Nervi, La Spezia, Alassio, Imperia e [illegible] Levante.

L'insieme dei provvedimenti adottati [illegible] giunta regionale rappresenta un aumento [illegible] personale per complessive 131 unità tra medici, infermieri, biologi, tecnici ed [illegible]liari.

Nuovo sciopero nazionale dei ferrotranvieri

Tram e autobus si fermano oggi dalle 10,30 alle 20,30

La protesta per la mancata stesura dell'accordo sottoscritto il 10 novembre '79 - Bloccate per tutta la giornata le sedi delle assicurazioni

I mezzi di trasporto dell'Azienda tranvie municipali e della linea Torino-Ceres si fermano [illegible] 10,30 [illegible] 20,30 per [illegible] sciopero del personale. Per chi poi deve svolgere pratiche [illegible] la giornata riserva la chiusura [illegible] tutte le sedi e agenzie per otto ore a causa di uno sciopero nazionale della categoria.

TRASPORTI — «La pazienza — dicono Cgil, Cisl e Uil — è giunta al limite. Non è più possibile assistere alle [illegible] del governo, alla [illegible] insensibilità a problemi che toccano direttamente circa 150 mila addetti in Italia e oltre 20 mila in Piemonte». Il nodo da sciogliere è la stesura definitiva dell'accordo sottoscritto tra le parti il 10 novembre '79 e la copertura finanziaria degli oneri contrattuali (costo complessivo nazionale di quasi 420 miliardi in tre anni) attraverso i necessari provvedimenti legislativi.

La vertenza, che interessa il settore [illegible] autotrasporti (tram, autolinee, ferrovie in [illegible], linee di navigazione interna), ha un aspetto direttamente conflittuale. I sindacati Cgil, Cisl e Uil contestano infatti tra l'altro le interpretazioni date su: mensilità aggiuntive; scatti di anzianità, indennità di mensa, ferie.

OLIVETTI COORDINAMENTO — E' stato confermato per venerdì l'incontro sindacale che dovrà prendere in esame la situazione venutasi a creare negli stabilimenti. L'azienda infatti non rispetta, secondo [illegible] l'intesa sulla messa in cassa integrazione. Come prima risposta i dipendenti hanno deciso, da alcune settimane, il blocco della mobilità, degli straordinari e un rigido controllo del lavoro decentrato.

PIANO REGIONALE TRASPORTI — La verifica dell'accordo raggiunto il 30 febbraio sarà fatta oggi alle 15 presso la Uil regionale, via Accademia Albertina 40. In particolare si discuterà su un documento programmatico che specifica gli interventi della Regione Piemonte per i trasporti merci e passeggeri su rotaia, su gomma e per via aerea.

Per cercare di scongiurare lo sciopero nazionale dei trasporti deciso dalle confederazioni ieri si sono susseguiti per tutta la serata incontri a vario livello. Alle 17 i rappresentanti delle Regioni, della Federtrasporti, Anac, Fenit e Intersind sono stati ricevuti dal sottosegretario ai trasporti. Alle 19 è stata la volta dei sindacati confederali della categoria che, a tarda notte, erano ancora a colloquio.

Ieri, tra una mediazione e l'altra, è stato confermato il calendario di scioperi deciso da Cgil-Cisl-Uil. Riportiamo le date che interessano direttamente Torino. Venerdì: Atm e To-Ceres dalle 5 alle 7. Martedì 11: Atm e To-Ceres dalle 8 alle 10. Mercoledì 12: Tutte le autolinee in concessione per 24 ore. Giovedì 13: Atm e To-Ceres dalle 10 alle 12.

ENTI LOCALI — Lo sciopero di due ore previsto per la mattinata è stato rinviato a venerdì. Anche questa categoria ha una lunga e travagliata vertenza contrattuale aperta a livello nazionale da tempo con l'Anci, l'associazione nazionale dei comuni.

ASSICURATORI — Tutte le sedi di lavoro rimangono oggi chiuse otto ore per uno sciopero nazionale contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Una delegazione di dipendenti è partita ieri sera alla volta di Milano dove questa mattina si svolge un corteo con manifestazione in piazza S. Babila.

Università della Terza Età — Continuano i corsi per persone anziane presso la [illegible] Anla, via Massena 20. Oggi, [illegible] 15-17,30, «Parliamo di letteratura». Domani, ore 17,30-19,30, «Parliamo di Geoantropologia».

[illegible] escogitava rincari a [illegible] personale

Un ferroviere in servizio alla stazione di Oulx condannato in pretura a quattro mesi

Un ferroviere che aumentava le tariffe di viaggio a suo piacimento [illegible] è stato condannato a 4 mesi di carcere. E' Romolo Scharra, 37 anni, oggi in servizio a Civitavecchia.

L'episodio [illegible] il quale è comparso in giudizio per peculato davanti al pretore di Susa dott. Marena, avvenne nel '76.

In quel periodo lo Scharra prestava [illegible] stazione di Oulx come addetto alla biglietteria. Per «arrotondare» il salario [illegible] escogitato un sistema. Ai passeggeri consegnava il biglietto con il costo del viaggio maggiorato di mille o duemila lire. Però sulla matrice originaria che rimaneva alla contabilità della biglietteria segnava il prezzo esatto.

Il sistema è durato poco: quando un viaggiatore ha chiesto il rimborso del biglietto non utilizzato si è scoperto tutto. Il ferroviere [illegible] intascato appena dodicimila lire e gli è stata concessa la condizionale.

★ Viene processato stamane per direttissima il venticinquenne Stefano Maglietto, di Valperga, arrestato [illegible] agenti di pubblica sicurezza perché stava rubando una motoretta in corso Nigra. Il giovane si era allontanato poco prima dal reparto psichiatrico dell'ospedale di Ivrea. «Per andare a prendere un caffè», ha spiegato agli agenti — ed è stato attratto da una motoretta appoggiata al muro del negozio di Settimo Saccuman, 33 anni. Quest'ultimo si è però accorto che il Maglietto stava allontanandosi con la motoretta, lo ha inseguito ed è riuscito a bloccarlo, poi ha informato gli agenti.

«Scuola-lavoro»

S'inizia domani, ore 18, presso la sala convegni dell'Istituto Bancario di via Lugaro, la 29ª edizione degli «Incontri Scuola-Lavoro» dedicati ai diplomati o diplomandi delle scuole medie superiori, a cura dell'Istituto Superiore di Organizzazione. Nel primo incontro il tema trattato sarà «Economia». Presentati da Mario Salvatorelli, giornalista economico de La Stampa, parleranno Paolo Panerai, direttore de Il Mondo e i giornalisti Cesare Pillon e Federico Olivares.

Nel corso dei dodici incontri programmati dall'Istituto Superiore di Organizzazione [illegible] no illustrate ai giovani le [illegible] blematiche e le prospettive [illegible] lavoro attraverso una serie di «testimonianze».

Processo per direttissima al venditore ambulante di hashish e cocaina

[illegible] lo spacciatore condannato a 30 mesi

Riforniva la droga a studenti e militari - I carabinieri hanno trovato le dosi nascoste sotto un sacco di patate - Altro fatto: in carcere due militari per furto su auto in strada

Processo per direttissima in tribunale a Pinerolo contro Giuseppe Pariascino, 26 anni, nato a Piazza Armerina (Enna) residente ad Abbadia Alpina di Pinerolo, via Nazionale 108, venditore ambulante di frutta e verdura, accusato di spaccio di stupefacenti.

Le indagini, che da tempo i carabinieri [illegible] in corso nei suoi confronti, si erano concluse il [illegible] febbraio scorso quando [illegible] suo furgoncino, [illegible] sotto un [illegible] di patate, erano state trovate quattro dosi [illegible] preparate [illegible] droga e acqua distillata, un bilancino con i pesi per pesare le dosi, sei milioni in contanti ed un elenco di clienti fra i quali studenti e militari con annotati i pagamenti in sospeso per le forniture.

Lo spacciatore aveva ammesso in istruttoria di essere tossicodipendente ed aveva giustificato il possesso degli stupefacenti per uso personale, tra anche confermato al giudice istruttore [illegible] fornito «spinelli» di hashish ad alcuni suoi amici.

[illegible] ieri mattina i suoi clienti [illegible] stati sentiti [illegible] testimoni ed hanno confermato di aver acquistato qualche volta le sigarette di hashish per uso personale. La pubblica accusa ha [illegible] la tesi dello spaccio della droga più che il possesso per uso personale per cui ha chiesto alla Corte la condanna dell'imputato a tre anni e sei mesi di reclusione e tre milioni di multa.

Il difensore [illegible] Gusta, ha fatto rilevare la modica quantità di droga sequestrata consistente nella maggior parte in droga leggera ed ha sostenuto la tesi del possesso per uso personale della cocaina facendo rilevare ai giudici i segni delle iniezioni endovenose sugli avambracci dell'imputato.

Emanuela Urlando, 31 anni

Giuseppe Pariascino, 26 anni

La Corte (presidente Loperfido, giudice a latere Rossino e Balla, p. m. Larosa, cancelliere Granata) lo ha condannato a due [illegible] mesi di reclusione [illegible] un milione e mezzo di multa oltre il pagamento delle [illegible] processuali.

★ A [illegible] Perosa i carabinieri hanno arrestato Mauro Lageard, 20 anni, Inverso Pinasca, borgata Grangia Nuova 2, e Franco Borghino, pure veniente Pavria, Cascina Spinosa 53, che stanno svolgendo il servizio di leva presso il gruppo di Artiglieria di Montagna «Pinerolo» della brigata alpina «Taurinense» di stanza a Susa.

Durante la libera uscita avrebbero svaligiato sei auto in sosta a Pomaretto e Inverso Pinasca rubando un'autoradio, fari antinebbia, una macchina foto[illegible], borse, per un valore complessivo di un milione. Colti sul fatto i militari hanno restituito tutta la refurtiva e sono finiti in carcere.

★ A Saluzzo Giuseppe Tosco, 29 anni, operaio e Giuseppe Romano, 24 anni, entrambi residenti a Torino, sono [illegible] stati dai carabinieri. Giuseppe Romano, che abita in via Mazzini 40 ed è solito indossare abiti femminili era stato più volte fermato mentre alla sera, attendeva i clienti. [illegible] questura lo [illegible] diff[illegible] vietandogli di tornare nel Cuneese.

Giuseppe Tosco, via Nizza 65, è stato denunciato per favoreggiamento della prostituzione. I militi lo hanno sorpreso mentre faceva scendere dalla sua «128» il Romano, che a quanto sembra, aveva accompagnato da Torino.

Torino, come sarà?

Organizzato dal Club Turati per il ciclo «Torino come sarà?», si svolgerà domani, ore 21, presso la sede di via Accademia delle Scienze 7, il secondo dibattito su «Politica socio-sanitaria e assistenziale a Torino».

Interverranno: Giovanni Oberto, Giorgio Pallavicini, Angela Migliasso, Giuseppe Reburdo, Francesco Santanera, Daniela Daniele.

Museo di scienze come si arricchisce

Nella [illegible] Giunta regionale, il presidente Viglione e l'assessore Fiorini insieme con il prof. Cavallo, rettore dell'Università, sigleranno oggi alle 12 una convenzione, elaborata dal Comitato scientifico del Museo, in base alla quale l'Università di Torino affida in [illegible] alla Regione (e quindi al museo regionale di scienze naturali, istituito con la legge 37 del '78 alcune fra le [illegible] collezioni scientifiche. In particolare quelle che riguardano anatomia comparata, geologia, paleontologia, mineralogia, zoologia sistematica.

«Tutto questo materiale — assicura Viglione — sarà messo a disposizione degli studiosi e della popolazione piemontese».

[illegible] a sfregiare il rivale

Ferito a coltellate in un night club un algerino ha preferito abbandonare di nascosto l'ospedale dove era stato ricoverato. Si chiama Raoul Yucef, 36 anni, pregiudicato, da pochi mesi in libertà provvisoria. Il ferimento è avvenuto nella [illegible] al «Maxim» di via San Tommaso. L'improvvisa fuga dell'algerino ha indotto la polizia a far luce sul retroscena dell'episodio di [illegible].

Al centro della vicenda c'è una donna, Emanuela Urlando, 31 anni, che, fino a qualche [illegible] ne [illegible] protettore un [illegible] ben identificato «Pino» finito in carcere. Per un po' di tempo Emanuela non ha mancato di fargli avere anche alle «Nuove» [illegible] parte dei suoi guadagni. Poi s'è stancata. Ha trovato un altro uomo: Raoul Yucef, algerino, a cui ha devoluto buona parte delle sue «entrate».

Quando l'ha saputo, «Pino» non s'è dato per vinto. Dal carcere s'è rivolto ad un amico, Michele Cirani, [illegible] via Cagliari 16. «Cerca di convincere Emanuela — gli ha detto — a smettere di lavorare per quell'algerino. Altrimenti dagli una lezione». [illegible] la [illegible] è giunta puntuale al [illegible].

Il Cirani ha vibrato alcune coltellate in faccia all'algerino che è rimasto sfigurato. L'hanno accompagnato all'ospedale ma [illegible] dopo le suturazioni ha preferito fuggire dall'ospedale per non essere costretto a «parlare» con gli agenti.

Scoperte 2 bische

Due [illegible] stato scoperte la scorsa notte dagli agenti [illegible] mobile, cinquanta [illegible] denunciate [illegible] magistratura. La prima in un seminterrato di via Ghemme 17/8. All'arrivo degli agenti una ventina di persone stavano giocando attorno al tavolo verde. Il tenutario, Dario Audasso, 42 anni, è stato denunciato. La seconda bisca in via Rivara 10. Qui gli uomini della mobile con il tenutario, Alberto Cavalleri, 43 anni, hanno trovato trenta giocatori.

«Santina [illegible], 62 anni, strada di Mirafiori 61, è morta, [illegible] Molinette, per [illegible] al [illegible] e al torace. Il 22 febbraio [illegible] una 127 guidata da Orfeo Papinutto, di 63 anni che, in corso Spezia angolo via Genova, si [illegible] scontrata con un pulman della linea 60. Il Papinutto aveva riportato fratture al costato.

Rapinata in auto di due [illegible]

Due giovani si sono avvicinati ieri mattina alla «127» di Anna Maria Zappala, 43 anni, ferma a un semaforo di strada Antica di Grugliasco. Dopo [illegible] infranto il vetro posteriore hanno arraffato una [illegible] contenente 2 milioni e mezzo in contanti che la donna aveva appoggiato sul sedile.

La ditta di Forno è presidiata dagli 80 operai

Concordato per la Obert

La lunga attesa degli 80 dipendenti della società Obert, Giuseppe & C., la fabbrica di Forno Canavese via Truchetti 20, presidiata da oltre un mese dalle maestranze in attesa di riprendere l'attività lavorativa [illegible] quasi conclusa. I dipendenti che sono in assemblea permanente hanno [illegible] una comunicazione da parte del commissario giu[illegible] dott. Giorgio [illegible] di Torino.

Il commercialista [illegible] annunciato agli operai della sede fornese (la ditta ha un'altra fabbrica in [illegible] Druento e Savonera), che con decreto 25 febbraio il tribunale di Torino ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo nei confronti della ditta Obert nominando giudice delegato il dott. Antonio Janni.

La proposta di concordato [illegible] dalla Obert prevede la cessione ai creditori [illegible] i beni esistenti nel patrimonio della società debitrice alla data della domanda. La convocazione dei creditori è stata fissata all'udienza del 24 marzo presso la sezione fallimentare del tribunale di Torino di via Corte di Appello 16.

Il concordato dovrà essere approvato dalla maggioranza dei creditori votanti che rappresenti i due terzi della totalità dei crediti ammessi al voto. Entro il 10 marzo i dipendenti interessati dovranno inviare con la delega l'ammontare del credito vantato nei confronti della ditta Obert.

Alcuni dipendenti hanno trovato una nuova attività lavorativa e passano in ditta solo nelle ore serali per controllare il presidio aziendale da parte dei loro colleghi. L'altra sera per richiamare l'attenzione delle autorità comunali qualche operaio ha fatto suonare la sirena della fabbrica facendo accorrere tanta gente. Sono gesti dettati dallo sconforto per il grave momento che questi operai stanno attraversando.

[illegible] tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Il commissario non perdona» di Guy Lefranc con G. Barray e J. Richard; 13 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 13,30 Telefilm serie «L'uomo di Atlantide» (2ª parte); 15 «Il clan degli imbroglioni» di Jacques Rouland con E. Buyle e J. Carmet; 16,30 Le nuove avventure di Lassie; 17 «Tuppe tuppe marescià» di Ludovico Bragaglia con Roberto Risso e L. De Luca; 19 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 19,30 Ryu, il ragazzo delle caverne; 20 Telefilm serie «L'uomo di Atlantide»; 20,30 Telefilm serie Simon Templar; 21,30 «Il sole negli occhi» di Antonio Pietrangeli con Irene Galter e Gabriele Ferzetti; 23,20 Informanotte; 23,25 «Mandingo» di R.O. Fleisher con Ken Norton e J. Mason.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio; 10,30 per i più piccini; 11 Replica: Il rodeo; 12 Annunci; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 12,45 «Se qualcuno deve morire»; 14,20 Notizie flash; 14,30 D... come donna; 15,20 Pomeriggio con noi; 15,45 Film; 17,30 Cartoni animati; 18 Cartoni animati; 18,30 Lo scudetto: gioco per ragazzi; 19,45 Neon notiziario; [illegible] Buonanotte bambini; 20,40 «I mercanti di stelle», sceneggiato; 21,45 Ai qui Telestudio; 22 Telefilm serie «Dipartimento S»; 23 Prossimamente a Telestudio; 23,15 «No, il caso è felicemente risolto»; 1 Film.

TELE VOX (23,6 Uhf) — Ore 16,30 «Caso difficile del commissario Maigret» di A. Weidenman con P. Prevost e H. Ruhmann (poliziesco); 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «L'arcipelago [illegible]» di Raoul Walsh con John Garfield e G. Jung (Drammatico di guerra); 21,15 «Marinai in coperta» di Bruno Corbucci [illegible] Little Tony, Sheila Rosin e Ferruccio Amendola (Comico).

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Film; 17 Cartoons: «Pattuglia spaziale»; 18 Documentario; 18,30 Telefilm serie «I ragazzi di Indian River»; 19 In cerca d'autore; 19,30 Sport flash; 19,45 Rendez-vous; 20,10 Notiziario; 20,30 e 23 Film; 22 Telefilm serie «Gli sbandati»; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — Ore 7 «Piacevoli notti»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Ciao [illegible]»; 10 «L'amica di mia madre» con Barbara Bouchet; 11,15 Quaresimale; 11,20 Telefilm serie «I pronipoti»; 11,50 Bordo ring; 13,20 «Sequestro di persona»; 13,55 Lettura programmi; 14 Grp flash - Listino Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,55 Donguard; 16,20 Grp flash; 16,40 Quisquiglie e pinzellacchere; 17,30 Doris Day; 18,10 Grp sport; 18,45 Torino-Perugia; 19,15 Grp flash; 20,30 «Tecnica di una spia»; [illegible] Telereporter; 23 Questo grande grande cinema; 23,20 Telefilm serie «Sergente Preston»; 0,10 Mezzanotte con...; 0,25 Proibito; 0,50 Dai giornali di oggi; 1 Film; 2,30 «Apocalisse sul fiume giallo»; 4 «Piacevoli notti»; 5,30 «Ciao Charlie».

RETE MANILA (44 Uhf) — Ore [illegible] Film; 11,30 Replica spettacolo serale; 13 Film; 15 Impariamo a... parlare l'inglese; 16 Telefilm; 17 Due milioni di amici; 17,05 Uno a te, uno a me; 17,30 Due milioni di amici; [illegible] Telefilm; [illegible] rubrica al giorno; 20 Telefilm; 21,30 Il nostro [illegible] 22 Telefilm; 22,20 e 24 Film.

[illegible] SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 [illegible]; 14,30 e 19 cartoni animati; 17,30 [illegible] Regina di Saba»; 19,30 Tele music show; [illegible] Piemonte sportivo; 20,15 Psichiatria internazionale; 20,40 «I pirati del cielo»; 21,45 «La sombra Vengadora»; [illegible] Il bagatto.

TV 2 ROTONDE (30-60 Uhf) — Ore 13 film; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Il folklore; 19 Canavese oggi; 19,30 Il mostro, quiz; [illegible] tutto [illegible]ng; 21,30 Lo scatolone; 22,20 film.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente»; 10 Spazio I; 11 «Le calde palme di Rio»; 12,30 Speciale casa; 13 calcio: Napoli-Juventus; 15 Sport; 15,30 cartoni animati; 18 Obiettivo Torino; 18,30 «Colpo grosso al [illegible] jet»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Il salotto del barone; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Evasione bianca; [illegible] Ispettore Regan; 22 Altre idee per i trasporti di Torino; 22,30 «Elvira Madigan» di Wideberg; 0,10 «Fanco»; 1,30 «Catene»; 3 «Le calde palme»; 4,30 «L'amante perduta»; 6 «Il grande sperone».

TELE EUROPA (56-35 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Bill Cosby; 9,15 e 18,15 Filo diretto; 10 «I comancheros»; 11,30 Love boat; 12,30 Nypd; 13 e [illegible]45 Europa 3 informa; 13,30 «Esterina» di Carlo Lizzani, con Carla Gravina e G. Rome (drammatico); [illegible] Che pettegoli; 16,40 Richard Diamond; 18,15 Gaiking il robot d'acciaio; 18,45 Magia [illegible] 19,15 e 23,30 Parliamone insieme; [illegible] Parliamone all'antennista; 20,30 «[illegible] giorno del toro» di [illegible] Reeve, con Charlotte Rampling e D. Mirney (giallo '72); 22 Love boat; 23 [illegible] 24 film; 1,30 «Uccidere in silenzio».

Le ragazze per la pace

Si [illegible] stasera con un dibattito [illegible] d'arte moderna una settimana di iniziative delle ragazze comuniste sul temi della pace, contro la guerra.

Alle 21, nella sala centrale, tavola rotonda dal titolo «La logica della guerra, della violenza, del terrore chiude la strada alla liberazione». Lidia Menapace, della segreteria nazionale del pdup, Margherita Repetto, dell'Udi, Giusi Del Mugnaio, della Fgci, Bianca Guidetti Serra, avvocato, Livia Donini, militante comunista, Giuliana Gandolfi Pascal, pastore valdese, Paola Gianni, dell'Azione Cattolica, Giovanna Cumino, delle Acli e Marcella Ferrara, giornalista di Rinascita discuteranno mettendo a confronto esperienze ed ideologie differenti.

In settimana si terranno inoltre assemblee in alcune scuole cittadine sulla parola d'ordine «La pace senza condizione per costruire il nostro futuro». Infine, giovedì alle 18,30, ci sarà la fiaccolata che partirà da piazza Vittorio per concludersi in piazza Carlo Felice, dove al comizi seguiranno canti per la pace.

Giornale in classe

Presso il liceo classico «Massimo d'Azeglio», via Parini 8, il Cidi (Centro iniziative democratica insegnanti) ha organizzato a partire da oggi una serie di incontri sulla Lettura del quotidiano che si concluderanno [illegible] aprile. Titolo: «Il giornale a scuola». Oggi alle 10,30 presentazione dell'iniziativa. Parlerà [illegible] Pozzo [illegible] «Le strategie della lettura».

Docenti a lezione

Si è iniziata a Lettere (palazzo [illegible] via S. Ottavio) una serie di incontri fra docenti della facoltà e professori delle medie superiori. Sabato [illegible] il prof. [illegible] ha trattato «I principali motivi della civiltà egizia». Venerdì alle 17 il prof. Pennacchietti ordinario di filologia semitica parlerà su «Gli antecedenti semitici della nostra scrittura». Gli incontri avranno [illegible] denza settimanale.

Giovani e altri

Oggi, 4 marzo alle 18, nel Teatro Tenda di c. Vittorio Emanuele II [illegible] via P. C. Boggio incontro pomeridiano con Angelo Bertoli, [illegible]. Ingresso libero. Alla sera, [illegible] 21 concerto dello stesso Angelo Bertoli. Titolo: «Il [illegible] duro».

Biglietto lire 1000, gratis ai pensionati in possesso della tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva. Prevendita biglietteria del Teatro Tenda 10-12; 15-18. Tel. 442.677.

Ex allievi [illegible] — Oggi, ore 17,30 alla Galleria d'Arte Moderna, il critico e giornalista Angelo Mistrangelo terrà una lezione del [illegible] «Incontri con l'arte figurativa».

Rotary — All'Hotel Jolly Ambasciatori, stasera, per il Rotary [illegible] di Moncalieri e TorinoSud Est l'on. Giorgio La Malfa parlerà [illegible] «I problemi della crisi energetica».

Nuovo sciopero nazionale dei ferrotranvieri

Tram [illegible] oggi [illegible] 18,30 [illegible] 20,30

La protesta per la mancata stesura dell'accordo sottoscritto il 10 novembre '79 - Bloccate per tutta la giornata le sedi delle assicurazioni

I mezzi di trasporto dell'Azienda tranvie municipali e della linea Torino-Ceres si fermano oggi dalle 18,30 alle 20,30 per uno sciopero del personale. Per chi poi deve svolgere pratiche assicurative la giornata riserva la chiusura di tutte le sedi e agenzie per otto ore a causa di uno sciopero nazionale della categoria.

TRASPORTI — «*La pazienza* — dicono Cgil, Cisl e Uil — *è giunta al limite. Non è più possibile assistere alle manovre del governo, alla sua insensibilità a problemi che toccano direttamente circa 150 mila addetti in Italia e oltre 20 mila in Piemonte*». Il nodo da sciogliere è la stesura definitiva dell'accordo sottoscritto tra le parti il 10 novembre '79 e la copertura finanziaria degli oneri contrattuali (costo complessivo nazionale di quasi 420 miliardi in tre anni) attraverso i necessari provvedimenti legislativi.

La vertenza, che interessa il settore degli autotrasporti (tram, autolinee, ferrovie in concessione, linee di navigazione interna), ha un aspetto direttamente conflittuale. I sindacati Cgil, Cisl e Uil contestano infatti tra l'altro le interpretazioni date su: [illegible] aggiuntive; scatti di an[illegible] indennità di mensa, ferie.

[illegible] tegrazione. [illegible] prima risposta i dipendenti hanno deciso, da alcune settimane, il blocco d[illegible] mobilità, degli straordinari e un rigido controllo del lavoro decentrato.

PIANO REGIONALE TRASPORTI — La [illegible] dell'accordo raggiunto [illegible] 20 febbraio sarà fatta oggi alle 15 presso la Uil regionale, via Accademia Albertina 40. In particolare si di[illegible] su un documento programmatico che specifica gli interventi della Regione Piemon[illegible] trasporti merci e passeggeri su rotaia, su gomma e per via aerea.

Per cercare di scongiurare lo sciopero nazionale dei trasporti deciso dalle confederazioni ieri si sono [illegible] tutta la serata incontri a vario livello. Alle 17 i rappresentanti delle Regioni, della Federtrasporti, Anac, Fenit e Intersind sono stati ricevuti [illegible] sottosegretario ai trasporti. Alle 19 è stata la volta dei sindacati confederali della categoria che, a tarda notte, erano ancora a colloquio.

Ieri, tra una mediazione e l'altra, è stato confermato il calendario di scioperi [illegible] da Cgil-Cisl-Uil. Riportiamo le date che [illegible] direttamente Torino. Venerdì: Atm e To-Ceres dalle 5 alle 7. Martedì 11: Atm e To-Ceres dalle 8 alle 10. Mercoledì 12: [illegible] le autolinee in concessione per 24 ore. Giovedì 13: Atm e To-Ceres dalle 10 alle 12.

ENTI LOCALI — Lo sciopero di due ore previsto per la mattin[illegible] è stato rinviato a venerdì. Anche questa categoria ha una lunga e travagliata vertenza contrattuale aperta a livello nazionale da tempo con l'Anci, l'associazione nazionale dei comuni.

ASSICURATORI — Tutte le sedi di lavoro rimangono oggi chiuse otto ore per uno sciopero nazionale contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Una delegazione di dipendenti è partita ieri sera alla volta di Milano dove questa mattina si svolge [illegible] corteo con manifestazione in piazza S. Babila.

OLIVETTI COORDINAMENTO — E' stato confermato per venerdì l'incontro sindacale che dovrà prendere in esame la situazione venutasi a creare ne[illegible] stabilimenti. L'azienda infatti non rispetta, secondo Flm, l'intesa sulla messa in [illegible]

Università della Terza Età — Continuano i corsi [illegible] persone anziane [illegible] la [illegible] Aula, via Messina 20. Oggi, ore 16-17,30, «*Parliamo di letteratura*». Do[illegible], ore 17,30-19,30, «*Parliamo di Geoantropologia*».

Bigliettaio [illegible] escogitava rincari a [illegible] personale

Un ferroviere in servizio alla stazione di Oulx: condannato in pretura a quattro mesi

Un ferroviere che aumentava le tariffe di viaggio a suo piacimento è stato condannato a 4 mesi [illegible] carcere. E' Romolo Scharra, 37 anni, oggi in servizio a [illegible]lla.

L'episodio per il quale è comparso in giudizio per peculato davanti al pretore di Susa dott. Marena, avvenne nel '76.

In quel periodo lo Scharra prestava servizio alla stazione di Oulx come addetto alla biglietteria. Per «arrotondare» il salario a[illegible] escogitato un sistema. Ai passeggeri conse[illegible]va il biglietto con il costo del viaggio maggiorato di mille o duemila lire. Però sulla matrice originaria che rimaneva [illegible] contabilità della biglietteria [illegible]gnava il prezzo esatto.

Il sistema è durato poco; quando un viaggiatore ha chiesto il [illegible] del biglietto non utilizzato si è scoperto tutto. Il ferroviere [illegible] intascato appena dodicimila lire e gli è stata concessa la condizionale.

★ Viene processato stamane per direttissima il venticinquenne Stefano Magliotto, di Valperga, arrestato ieri dagli agenti di pubblica sicurezza perché stava rubando una motoretta in corso Nigra. Il giovane si era allontanato poco prima dal reparto psichiatrico dell'ospedale di Ivrea. «*Per andare a prendere un caffè*», ha spiegato agli agenti — ed è stato attratto da una motoretta appoggiata al muro del negozio di Settimo Saccuman, 33 anni. Quest'ultimo si è però accorto che il Magliotto stava allontanandosi con la motoretta, lo ha inseguito ed è riuscito a bloccarlo, poi ha informato gli agenti.

«Scuola-lavoro»

S'inizia domani, ore 18, presso la sala convegni dell'Istituto Bancario di via Lugaro, la 22ª edizione degli «*Incontri Scuola-Lavoro*» dedicati ai diplomati o diplomandi [illegible] media superiori, a cura dell'Istituto Superiore di Organizzazione. Nel primo incontro il tema trattato sarà «*Economia*». Presentati da Mario Salvatorelli, giornalista economico de *La Stampa*, parleranno Paolo Panerai, direttore de *Il Mondo* e i giornalisti Cesare [illegible] e Federica Olivares.

Nel corso dei dodici incontri programmati dall'Istituto Superiore di Organizzazione saranno illustrate ai giovani le problematiche e le prospettive del mondo del lavoro attraverso [illegible] di «testimonianze».

Processo per direttissima al venditore ambulante di hashish e cocaina

[illegible] lo spacciatore [illegible]

Riforniva la droga a studenti e militari - I carabinieri hanno trovato le dosi nascoste sotto un sacco di patate - Altro fatto: in carcere due militari per furto su auto [illegible] strada

Processo per direttissima in tribunale a Pinerolo contro Giuseppe Parlascino, 26 anni, nato a Piazza Armerina (Enna) residente ad Abbadia Alpina di Pinerolo, via Nazionale 108, venditore ambulante di frutta e verdura accus[illegible] di spaccio di stupefacenti.

Le indagini, che da tempo i carabinieri avevano in corso nei suoi confronti, si erano concluse il 22 febbraio scorso quando sul suo furgoncino, nascoste sotto un sacco di patate, erano state trovate quattro dosi di coca[illegible] preparata con droga e acqua distillata, [illegible] bilancino con i pesi per pesare le dosi, sei milioni in contanti ed un elenco di clienti fra i quali studenti e militari con annotati i pagamenti in [illegible] per le forniture.

Lo spacciatore [illegible] so in istruttoria di essere tossicodipendente ed aveva giustificato il possesso [illegible] stupefacenti per uso personale, ma anche confermato al giudice istruttore di aver fornito «spinelli» di hashish ad alcuni suoi amici.

In udienza ieri mattina i suoi clienti sono [illegible] sentiti [illegible] giudici come [illegible] ed hanno confermato di aver acquistato qualche volta le sigarette di hashish per uso personale. La pubblica accusa ha sostenuto la tesi dello spaccio della droga più che il possesso per uso personale per cui ha chiesto alla Corte la condanna dell'imputato a[illegible] anni e sei mesi [illegible] reclusione e tre milioni di multa.

Il difensore avv. [illegible] ha fatto rilevare la modica quantità [illegible] di droga sequestrata consistente nella maggior parte in droga leggera ed ha sostenuto la tesi del possesso per uso personale della cocaina facendo rilevare ai giudici i segni delle iniezioni endovenose sugli avambracci dell'imputato.

Giuseppe Parlascino, 26 anni

La Corte (presidente Loperfido, giudice a latere Rossino e Dalla, p. m. Larosa, cancelliere Granata) lo ha condannato a due anni, sei mesi di reclusione ed un milione e mezzo di multa oltre al pagamento delle spese processuali.

★ A Villar Perosa i carabinieri hanno arrestato Mauro Lageard, 20 anni, Inverso Pinasca, borgata Grangia Nuova 2, e Franco Borghino, pure ventenne, Favria, Cascina Spinosa 53, che stanno svolgendo il servizio di leva presso il gruppo [illegible] Artiglieria di Montagna «Pinerolo» della brigata alpina «Taurinense» di stanza a Susa.

Durante la libera uscita avrebbero svaligiato sei auto in sosta a Pomaretto e Inverso Pinasca, rubando un'autoradio, fari antinebbia, [illegible] macchina fotografica, borse, per un valore complessivo di un milione. Colti sul fatto i militari hanno restituito tutta la refurtiva e sono finiti in carcere.

★ A [illegible] Giuseppe Tosco, 22 anni, operaio e Giuseppe Romano, 24 anni, entrambi residenti a Torino, sono stati arrestati [illegible] carabinieri. Giuseppe Romano, che abita in [illegible] ed è solito [illegible] abiti femminili era stato più volte fermato mentre alla sera attendeva i clienti. La questura lo aveva diffidato vietandogli di tornare nel Cuneese.

Giuseppe Tosco, via Nizza 65, è stato denunciato per favoreggiamento della prostituzione. I militi lo hanno sorpreso mentre faceva scendere dalla sua «128» il Romano, che a quanto sembra, aveva accompagnato da Torino.

Torino, come sarà?

Organizzato dal Club Turati per il ciclo «Torino come sarà?» si svolgerà domani, ore 21, presso la sede di via Accademia delle Scienze 7, il secondo dibattito su «*Politica socio-sanitaria e assistenziale a Torino*».

Interverranno: Giovanni Oberto, Giorgio Pallavicini, Angela Migliasso, Giuseppe Reburdo, Francesco Santanera, Daniela Daniele.

La ditta di Forno è presidiata dagli 80 operai

[illegible] per la Obert

La lunga [illegible] dagli 80 dipendenti della società Obert, Giuseppe & C., la fabbrica di Forno Canavese via Truchetti 30, presidiata da oltre un mese dalle maestranze in attesa di riprendere l'attività lavorativa [illegible] è quasi conclusa. I dipendenti che sono in assemblea permanente hanno ricevuto una comunicazione da parte del commissario giudiziale dott. Giorgio Nicodano di Torino.

Il commercialista ha annunciato agli operai della sede fornese (la ditta ha un'altra fabbrica in strada Druento a Savonera), che con decreto 25 febbraio il tribunale [illegible] Torino ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo nei confronti della [illegible] Obert nominando giudice delegato il dott. Antonio Janni.

La proposta di concordato avanzata [illegible] Obert prevede la cessione ai creditori di tutti i beni esistenti [illegible] patrimonio della società debi[illegible] [illegible] dato [illegible]. La convocazione dei creditori è [illegible] fissata all'udienza del 26 marzo presso la sezione fallimentare del tribunale di Torino di via Corte di Appello 16.

Il concordato dovrà essere approvato dalla maggioranza dei creditori votanti che rappresenti i due terzi [illegible] totalità dei creditori ammessi al voto. Entro il 10 marzo i dipendenti interessati dovranno inviare con [illegible] delega l'ammontare del [illegible] vantato nei confronti della ditta Obert.

Alcuni dipendenti hanno [illegible] una nuova attività lavorativa e passano in ditta solo nelle ore serali per controllare il presidio aziendale da parte dei loro colleghi. L'altra sera [illegible] richia[illegible] l'[illegible] autorità comunali qualche operaio ha fatto suonare la sirena della fabbrica facendo accorrere tanta gente. Sono gesti dettati dallo sconforto per il grave momento che questi operai stanno attraversando.

Recuperata [illegible] un elicottero la salma dell'alpinista pinerolese

Si è sfracellato dopo [illegible] volo [illegible] 200 metri

E' sta[illegible] recuperata ieri mattina [illegible] 10.30 da un [illegible]ro della Guardia di Finanza di Levaldigi, la salma di Elio Bianciotto, [illegible] anni, l'operaio della «Indesit» di None precipitato domenica mattina, poco prima di mezzogiorno, da «Rocca la Meja» a 2800 metri di quota, sopra Canosio.

Elio Bianciotto, abitante a Pinerolo, via Stefano [illegible] stava compiendo con altri tre amici un'escursione con gli sci [illegible] raggiungere la vetta di «Rocca la Meja». Improvvisamente l'operaio ed un altro alpini[illegible] sono scivolati [illegible] pietre [illegible] ed estremamente pericolose della cima. Il Bianciotto non è più riuscito a trovare un appiglio: ha fatto un [illegible] volo di duecento metri ed è andato a sfracellarsi in un canalone coperto di neve ghiacciata e [illegible].

Gli amici, a tappe forzate, hanno raggiunto il paese e dato l'allarme: erano le 16,30. Troppo tardi per iniziare le ricerche perché era già buio. Squadre del soccorso alpino della Valle Maira e della Guardia di Finanza di Vinadio ed un gruppo di carabinieri della caserma di Acceglio al comando del brigadiere Bruno Bol, hanno iniziato ieri mattina l'operazione di recupero della salma con un elicottero della Guardia di Finanza di Levaldigi.

Il corpo del Bianciotto è stato individuato verso le 10 e trasportato con il velivolo a Canosio, dove il dottor Balestto, medico dell'alta valle Maira ha svolto gli accertamenti medico legali alla presenza del pretore di Dronero, dottor Sguarcialichi.

«*Anche se Elio Bianciotto era un esperto alpinista* — ha detto il dottor Balestto — *ha scelto il mese meno adatto per [illegible] montagna. E' sufficiente che cada un po' di neve sul ghiaccio per rendere sconsigliabile e pericolosa qualsiasi escursione*».

★ Investito da un'auto rubata l'operaio Solismo Pantini, 52 [illegible], via San Giuseppe 26, Nichelino, è grave all'ospedale. E' [illegible] ieri pomeriggio in via J[illegible] an[illegible]o via San [illegible] d'Assisi. L'automobilista investitore si è dato [illegible] fuga; alcuni passanti hanno preso il [illegible] di [illegible] una «128 coupé» targata [illegible] che è risultata sottratta a Tommaso Amico.

Rapinata in auto di due milioni

Due giovani [illegible] sono avvicinati ieri mattina alla «127» di Anna Maria Zoppata, 43 anni, ferma a un semaforo di strada Antica di Grugliasco. Dopo aver infranto il vetro posteriore hanno arraffato una borsa contenente 2 milioni e mezzo in contanti che la donna aveva appoggiato sul sedile.

Museo di scienze [illegible] si arricchisce

Nella sede della Giunta regionale, il presidente Viglione e l'assessore Fiorini insieme con il prof. Cavallo, rettore dell'Università, sigleranno oggi alle 12 una convenzione, elaborata dal Comitato scientifico del Museo, in base alla quale l'Università di Torino affida in uso alla Regione (e quindi al museo regionale di scienze naturali, istituito con la legge 37 del '78 alcune fra le sue collezioni scientifiche. In particolare quelle che riguardano anatomia comparata, geologia, paleontologia, mineralogia, zoologia sistematica.

«*Tutto questo materiale* — assicura Viglione — *sarà messo a disposizione degli studiosi e della popolazione piemontese*».

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: [illegible] Casimiro e Lucio. **Domani:** San Adriano martire.

LANZO — Avrà inizio il 6 marzo un corso trimestrale di lingua e letteratura piemontese [illegible] dalla compagnia dei Brandé. Il programma prevede grammatica, lettura, dettato ed anche composizione in piemontese.

IVREA — Su ordine di cattura gli agenti del commissariato hanno arrestato l'operaio Vincenzo Esposito, 20 anni, via Papa Giovanni 148. Deve rispondere di furto aggravato e truffa [illegible] danni di Margherita Capello.

PAVONE — I ladri sono entrati nell'appartamento della commerciante Paola Camedrio, 40 anni, impossessandosi di oggetti d'oro e stoffe per [illegible] milioni.

CUORGNE' — Sono [illegible] le strade che non hanno ancora [illegible] e vengono indicate in modo generico. Il Comune ha [illegible] di inviare ai gruppi politici una richiesta affinché provengano proposte per intitolare le [illegible] tali proposte [illegible] discusse nel corso di un consiglio comunale che, do[illegible] svolgersi entro marzo.

CARIGNANO — La crisi dell'ospedale sarà discussa in Consiglio comunale. E' stata convocata anche un'assemblea aperta di cittadini, per giovedì, nella sala di via Monte di Pietà.

[illegible] — La [illegible] per [illegible] presentazione [illegible] domande per interventi edilizi [illegible] inserire [illegible] primo [illegible] pluriennale di attuazione (1980-'82) è stata rinviata a lunedì 10 marzo prossimo. Nei gi[illegible] di mercoledì 5, venerdì 7 e lunedì 10 marzo, dalle ore 17,30 alle ore 19, [illegible] disponibili [illegible] chiarimenti e assistenza tecnica, funzionari e consulenti del Comune presso l'Ufficio tecnico in via Cardinal Fietta.

CUORGNE' — Verrà [illegible] entro giugno l'asilo-nido finanziato dalla Regione che sorgerà nell'area della 167. L'edificio potrà ospitare 75 bambini, anche se nella prima fase sarà aperta una sola sezione con trenta possibili iscrizioni.

RIVAROLO — Il consigliere [illegible] pel Salvatore Intravartolo, via Fabris 39, ha rassegnato le dimissioni per motivi di famiglia. Alla sua sostituzione si provvederà nella seduta consiliare indetta per l'8 prossimo.

[illegible] — [illegible] gerente della Coperativa «La Familiare» di via Gobetti, Milena Bogatto, 53 anni, ha denunciato di essere [illegible] derubata di [illegible] mezzo milione in contanti.

[illegible] Lombardore

Per il motocross [illegible] polemiche

Continuano le polemiche sul[illegible] presunta nocività [illegible] campo di [illegible] Lombardore. Tre [illegible] che abitano vicino alla pista hanno presentato un esposto contro l'Auto-Moto club [illegible] Settimo, che gestisce il circuito dal 1966. Sostengono che «*I gas di scarico delle moto avrebbero effetti deleteri e il frastuono provocherebbe l'interruzione [illegible] la gravidanza negli animali*».

All'inizio di [illegible] durante una conferenza [illegible] discutere il futuro della pista è stato annunciato [illegible] accordo con i «contestatori» che prevede sei gare annuali e due giorni mensili di allenamento. Ma i tre firmatari dell'esposto hanno scritto a «La Stampa» per precisare che l'accordo è saltato «*perché non abbiamo mai ricevuto risposta alla lettera [illegible] accordo che condensava quanto concor[illegible] l'11 maggio '77 nel municipio di Lombardore*».

Le [illegible] private

[illegible] TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Il [illegible] non perdona» di Guy Lefranc con G. Barray e J. Richard; 13 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 13,30 Telefilm serie «L'uomo di Atlantide» (2ª parte); 15 «Il clan [illegible] imbroglioni» [illegible] Jacques Rouland con E. Buyle e J. Carmet; 16,30 Le [illegible] avventure [illegible] Lassie; 17 «Tuppe [illegible] marescià» di Ludovico Bragaglia con Roberto Risso e L. De Luca; 19 Disegni animati serie «Il grande Mazinger»; 19,30 Ryu, il ragazzo delle caverne; [illegible] Telefilm serie «L'uomo di Atlantide»; 20,30 Telefilm serie Simon Templar; 21,30 «Il sole negli occhi» di Antonio Pietrangeli con Irene Galter e Gabriele Ferzetti; 23,20 Informanotte; 23,25 «Mandingo» di R.O. Fleisher con Ken Norton e J. Mason.

T[illegible] STUDIO TO[illegible] (34-45-47) — Ore 9 Buongiorno da Telestudio; 10,30 per i più piccini; 11 Replica: Il rodeo; [illegible] Annunci; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa italiana; 13,45 «Se qualcuno deve morire»; 14,20 Notizie flash; 14,30 D[illegible] donna; [illegible] Pomeriggio [illegible] 16,45 [illegible]; 17,30 [illegible] animali; 18 Cartoni animati; 18,30 Lo scudetto: gioco per ragazzi; 19,45 Neon notiziario; 20 [illegible] Buonanotte bambini; 20,40 «I mercanti di stelle», sceneggiato; 21,45 Alt qui Telestudio; 23 Telefilm serie «Dipartimento S»; 23 Prossimamente a Telestudio; 22,15 «No, il [illegible] è felicemente riuscito»; 1 Film.

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «Caso difficile del commissario Maigret» di A. Weidenman [illegible] F. Provost e H. Ruhmann (poliziesco); 18 Notiziario; 18,10 Dialogo con i telespettatori; 19 Amministrative '80; 19,30 «L'arcipelago in fiamme» di Raoul Walsh con John Garfield e G. Jung (Drammatico [illegible] guerra); 21,10 «Marinai [illegible] coperta» di Bruno Corbucci con Little Tony, Sheila Rosin e Ferruccio Amendola (Comico).

[illegible]A (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Film; [illegible] Cartoons: «Pattuglia spaziale»; 18 Documentario; 18,30 Telefilm serie «I ragazzi di Indian River»; 19 In cerca d'[illegible]ore; 19,30 Sport flash; 19,45 Rendez-vous; 20,10 Notiziario; 20,30 e 23 Film; 22 Telefilm serie «Gli sbandati»; 0,30 Notiziario.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Piacevoli notti»; 7,45 Dai giornali di oggi; 8,30 «Ciao Charlie»; 10 «L'amica di mia madre» con Barbara Bouchet; 11,15 Quaresimale; 11,20 Telefilm serie «I pronipoti»; 11,50 Bordo ring; 12,20 «S[illegible]tre di persona»; 13,55 Letture programmi; 14 Grp flash - Listino Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,55 Dan[illegible]d; 16,20 Grp flash; 16,40 Quisquiglie e pinzellacchere; 17,3[illegible] Doris Day; 18,10 Grp sport; 18,45 Torino-Perugia; 19,15 Grp flash; 20,30 «Tecnica di una spia»; 22,30 Telereporter; 23 Questo grande grande cinema; 23,20 Telefilm serie «Serpente Preston»; 0,10 Mezzanotte con...; 0,35 Proibito; 0,50 Dai giornali di oggi; 1 Film; 2,30 «Apocalisse sul fiume giallo»; 4 «Piacevoli [illegible] 5,30 «Ciao Charlie».

[illegible] MANILA ([illegible] Uhf) — Ore 9,30 Film; 11,30 Replica spettacolo serale; 13 Film; 15 Impariamo a... parlare l'inglese; 16 Telefilm; 17 Due milioni di amici; 17,05 Uno a te, uno a me; 17,30 Due milioni di amici; 19 Telefilm; 19,30 Una rubrica al giorno; 20 Telefilm; 21,30 Il nostro amico [illegible] 22 Telefilm; 22,30 e 24 Film.

TELEVISIONE [illegible] ([illegible] Uhf) — Ore 12 «Les amants»; 14,30 e 19 cartoni animati; 17,30 «La Regina di Saba»; 19,30 Tele music show; 19,45 Piemonte sportivo; 20,15 Psichiatria internazionale; 20,40 «I pirati del cielo»; 21,45 «La sombra Vegadora»; 23 Il bagatto.

[illegible]V 2 ROTONDE (60-60 Uhf) — Ore 13 film; 17 Ragazzi speedy; [illegible] Speciale casa; 18,30 Il folklore; 19 Canavese oggi; 19,30 Il mostro, quiz; 20 A tutto dancing; 21,30 Lo scatolone; 23,30 film.

VIDEO GRUPPO (22 Uhf) — Ore 8 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente»; 10 Spazio f; 11 «Le calde palme di Rio»; 12,20 Speciale casa; 13 calcio: Napoli-Juventus; 15 Sport; 15,30 cartoni animati; 16 Obiettivo Torino; 16,30 «Colpo grosso al Jumbo jet»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Il salotto del barone; 19,35 e 23,50 Videomatale; 20 Evasione bianca; [illegible] Ispettore Regan; 23 Altre idee per i trasporti di Torino; 23,20 «Elvira Madigan» di Wideberg; 0,10 «Fuoco»; 1,30 «Catene»; 3 «Le calde palme»; 4,30 «L'amante perduta»; 6 «Il grande sperone».

TELE [illegible] (58-35 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,40 Bill Cosby; 9,15 e 16,15 Filo diretto; 10 «I comancheros»; 11,30 Love boat; 12,30 Nypd; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «Esterina» di Carlo Lizzani, con Carla Gravina e G. Borne (drammatico); 14,45 Che pettegoli; 15,45 Richard Diamond; 16,15 Getking il robot d'acciaio; 18,45 Magia della lana; 19,15 e 23,30 Parliamone insieme; [illegible] Parliamone all'antennista; 20,30 «Il giorno del toro» di G. Reeve, con Charlotte Rampling e D. Mirney (giallo '72); 22 Love boat; 23 Bill Cosby; 24 film; 1,30 «Uccidere in silenzio».

Che buon teatro si fa a Torino con i ragazzi

TORINO — Torino sta diventando una piccola capitale del teatro per ragazzi? La domanda parrà a qualcuno [illegible] fatica, ma contiene [illegible] buona [illegible] di verità. Vanno e vengono, invitate [illegible] responsabili del settore dello Stabile, compagnie di livello: se non si riesce sempre a darne notizia, è perché lo spazio è tiranno.

Due ottimi spettacoli hanno, [illegible] esempio, caratterizzato la settimana scorsa. La cooperativa Teatro delle Briciole di Reggio Emilia, al suo quinto anno di vita, ha ripresentato un suo allestimento meritatamente fortunato *Il mago di Oz*, dall'omonimo romanzo dell'americano Frank Baum.

La riduzione [illegible] Ulisse Adorni ritaglia e privilegia soprattutto il tema [illegible] viaggio di Gea, la bambina che non crede alla magia e dal mago è sospinta ad un itinerario forzo[illegible]. Insieme a tre compagni «dimidiati», il leone [illegible] coraggio, il robot senza cuore, lo spaventapasseri [illegible] cervello.

La [illegible] finalmente in azione [illegible] Gea, la volontà di provarsi degli altri li arricchiscono e completano, come può capitare a qualunque ra[illegible].

I sette animatori-attori lavorano con burattini, pupazzi, creature-oggetto dalla inquietante morfologia. [illegible] quel robot a base di innaffiatoio, caffettiera e frullatore: e con molta grazia [illegible] to passaggi miniaturizzati, veri e propri teatrini nel teatro.

C'è molto ritmo nel loro lavoro un «andante con brio» che amalgama tecniche disparate: le quali, a sipario calato, vengono smascherate nella fragrante semplicità dei loro mezzi.

Una grande varietà di tecniche, usate con rara perizia, è anche alla base degli *Arcani maggiori*, lo spettacolo allestito dalla milanese compagnia del Buratto e ideato e diretto da Vella e Tinin Mantegazza. Gli «arcani» sono quelli dei tarocchi: sulla loro combinatoria, sul loro forte valore allusivo, qualche anno [illegible], Italo Calvino costruì un avvincente romanzo breve, *Il castello dei destini incrociati*.

Qui, invece [illegible] un castello siamo [illegible] locanda, altro luogo deputato al gioco e al confronto sociale tra cuochi rubizzi e [illegible] procaci sotto una gran cappa di camino che racchiude un'ampia pedana sghemba, quasi un secondo spazio scenico.

Vi si profilano gli arcani, in ordine sparso, il diavolo, la morte, gli innamorati, la giustizia, il bagatto: ora altissimi pupazzi biechi o sorridenti, ora attori in carne ed ossa, che con la pantomima, la danza, il canto, la parola, dispiegano un loro discorso, variegato e franto interrotto e di continuo ripreso, su molti temi che ci riguardano da vicino: [illegible] bellezza dell'amore, la corruzione e il sopruso, l'ineluttabilità della morte.

Nella partitura letteraria [illegible] materiali assunti dalla tradizione storica, come una lunga, terrificante scomunica e il verbale di [illegible] processo [illegible] alle streghe [illegible] Val di Fiemme; [illegible] quella musicale [illegible] echeggiare i Carmina Burana accanto a dolci canzoni scritte apposta per lo spettacolo, con occhio attento alla franchezza e indipendenza di giudizio dei giovani.

I quali giovani — ed è qual[illegible] di più di una semplice notizia — lo spettacolo poi lo hanno arricchito e completato [illegible] con un «arcano» di loro creazione, quello della Forza.

Erano settanta ragazzi del [illegible] che, in dieci giorni di lavoro appassionatissimo con gli infaticabili Tinin e Vella, si sono montati un'orchestrina, hanno costruito decine di burattini e i tre imponenti pupazzi della dama, del drago, del cavaliere, per tesservi un apologo sul potere che genera volta a volta nuovi eroi, ammirevole per inventiva e fresca realizzazione. Quanto i compagni li abbiano applauditi, vi sarà facile immaginare. g. d. b.

In casa De Filippo si sarebbe aperta una disputa per l'eredità

Peppino lascia 30 commedie alla moglie Il figlio Luigi dovrà pagare i diritti?

ROMA — *Il mondo teatrale italiano, a distanza [illegible] una quarantina d'anni, [illegible] assistendo [illegible] ripetersi del «caso Marta Abba», l'attrice alla quale Luigi Pirandello lasciò in eredità parecchie delle commedie [illegible] lui scritte.*

Il «Caso degli Anni 80» riguarda invece Peppino De Filippo, scomparso il 26 gennaio [illegible] e [illegible] Mangano la trentacinquenne attrice siciliana che l'attore napoletano sposò nel giugno del '77 quando aveva 72 [illegible]

All'apertura del testamento si sarebbe infatti scoperto, ufficialmente, che il «commendatore» ha lasciato in eredità alla terza moglie (sposata dopo Adele Carloni e Lidia Maresca) le trenta più famose commedie del suo repertorio.

Una decisione sconcertante soprattutto per il figlio dell'attore, Luigi De Filippo, il quale se oggi volesse proporre in palcoscenico una «rilettura» delle commedie che in passato [illegible] recitato accanto al padre dovrebbe ottenere, [illegible] l'autorizzazione [illegible] Lelia Mangano, che la televisione ha in queste settimane [illegible] sabato [illegible] sulla Rete 1 Tv] reso popolare come partner dell'attore scomparso.

Peppino, Luigi De Filippo e [illegible] Mangano

Nel clan [illegible] De Filippo [illegible] di Peppino è per ora argomento tabù in quanto si deve in queste settimane valutare l'entità del patrimonio per stabilire in un secondo tempo le parti che per legge spettano alla moglie e al figlio.

Una [illegible] è certa, i rapporti tra gli eredi non sono buoni [illegible] ma [illegible] erano [illegible] tempo infatti già dall'ultima tournée teatrale di Peppino De Filippo [illegible] del figlio era scomparso dalla locandina [illegible] come Luigi De Filippo [illegible] ha figurato [illegible] gli interpreti fissi delle farse del ciclo televisivo

In questi giorni tuttavia né Lelia Mangano, [illegible] sembra si sia rifugiata a Catania presso dei parenti, né Luigi De Filippo, che recita nel caffè-teatro [illegible] piazza Navona, rilasciano dichiarazioni sull'argomento [illegible] dità.

Questa vicenda (o pettegolezzo o dramma?) pare inserirsi [illegible] un nuovo capitolo nella storia della famiglia De Filippo e dei non facili rapporti tra i suoi vari «rami». Tutti ricordano la [illegible] separazione artistica [illegible] i fratelli, Eduardo, Titina e Peppino intorno al '45, cui seguì, sembra, un periodo di freddezza anche nel «privato» dei tre attori.

Una riconciliazione avvenne qualche anno dopo con la memorabile foto di Eduardo e Peppino sorridenti e tra [illegible] che aveva esercitato i suoi buoni uffici ed era l'artefice dell'incontro. Comunque il clan non si riunì più in [illegible] na. e. b.

LE NOVITÀ DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Musica classico-economica Mozart apre l'Enciclopedia

Mozart: Sinfonia n. [illegible] in sol minore. *Orchestra [illegible] camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai. I [illegible] della Musica Classica. S. Armando Curcio Editore.*

Con la più popolare delle *Sinfonie* di Mozart [illegible] inizia una collana economica che si propone di fornire un panorama della musica sinfonica e da camera, in cento dischi associati ad altrettante puntate [illegible] «Grande Enciclopedia della Musica Classica», per complessive 1600 pagine e 12.000 «voci».

La presentazione della collana da parte di Severino Gazzelloni costituisce una garanzia di qualità artistica, e infatti è di alto livello l'esecuzione di questo primo disco, ad opera d'una [illegible] più celebri orchestre da camera, che purtroppo quest'anno non si potrà sentire in Italia perché ha disdetto la tournée. [illegible] zelloni, tra l'altro, [illegible] si cimenta come scrittore e musicologo, dettando una delle due note illustrative.

Iniziative come questa, [illegible] altre analoghe in corso di sviluppo, pongono un problema [illegible] natura non già musicologi[illegible] bensì [illegible] Come riescono queste [illegible] editrici, che [illegible] saranno mica istituzioni [illegible] beneficenza disposte a rimetterci in nome della cultura, a fornire un [illegible] più un fascicolo d'enciclopedia per [illegible] lire, quando i prezzi della normale industria discografica hanno preso quel volo che tutti sanno? La risposta è che questi editori non producono generalmente il [illegible] in proprio, ma acquistano matrici [illegible] cataloghi stranieri (in [illegible] parrebbe, da Paesi dell'Europa orientale). Esercitano così un'opportuna [illegible] calmie[illegible].

I Tesori della Musica Classi[illegible] [illegible] in edicola [illegible] settimana. [illegible] numeri: [illegible] quinta *Sinfonia* [illegible] Ciaicovski, il primo *Concerto* di Chopin, le *Rapsodie ungheresi* di Liszt, *Le quattro stagioni* di Vivaldi e l'*Eroica*. Nell'insieme [illegible] cento [illegible] un pa[illegible] tradizionale senza pretesa di ricercatezze [illegible] «punte» più avanzate sono due *Sinfonie* di Mahler e una di Bruckner), con molta musica [illegible] e, [illegible] questa, [illegible] Rachmaninov. m. m.

Torna Lucio Battisti

Eccolo qui dunque, **Una giornata uggiosa** *(Numero Uno), l'ultimo disco di Lucio Battisti. Lo stile espressivo è quello di sempre, [illegible] una larga costruzione melodica ed [illegible] uso tirato e persuasivo [illegible] voce; c'è qualche briciolo di novità sul piano dell'orchestrazione, [illegible] larghi recuperi strumentali e una comprensibile attenzione alla ritmica «disco», ma non man[illegible] [illegible] acustiche e vivaci volute [illegible] popjazz. Il Mogol? Ci ha costruito su dei [illegible] con la solita [illegible] capacità di scrittura ambientale, personaggi (soprattutto femminili) e situazioni fissati con un lessico sostenuto, d'immagini rapide e concrete. E' un disco che scalerà l'hit parade.*

Golden boys — *I «ragazzi d'oro» della musica [illegible] sono due, Leif Garrett e Shaun Cassidy; poco più che adolescenti, bellocci entrambi di quel glamour che attira le ragazzine, dotati d'una voce calda e forte e d'una buona macchina industriale alle spalle, viaggiano tranquillamente nel milione di copie per ogni loro disco. Cassidy ora pubblica un* **Live** *(Wb) da una tournée americana, con un albumetto di fotocolor e un rock forte, aggressivo, spesso scatenato; Garrett invece va più sul tenero, e il suo* **Same goes for you** *(Scotti Br.) si distende su un rock soffice e avvolgente, [illegible] strappi ma buono per tutti.*

Il [illegible] — *Beh, [illegible] la ristampa di questo* **Wheels of fire** *(Rso) dei Cream, [illegible] «doppio» storico [illegible] vicenda [illegible] musica pop e [illegible] quel fantastico supergruppo inglese. [illegible] non [illegible] dischi dei Cream, non perda questa occasione. Poi, il recentissimo* **Victim of the fury** *(Chrysalis) di Robin Trower: il confronto dice subito quanto tempo è passato, e racconta anche un po' la storia personale di Trower, fin dai tempi celebri dei «Procol Harum». La musica che fa [illegible] Trower è un impasto più magmatico e scattante, dove le radici restano quelle [illegible] blues ma dove soprattutto una straordinaria tecnica chitarristica ripropone la vivacità e il vigore del buon vecchio rock.* m. c.

Un raro Max Roach e il colosso Mitchell

[illegible] Roach: «Solos», *33 stereo Baystate.*

Registrazione datata [illegible] e ora stampata su disco in Giappone. Disco raro ma [illegible] introvabile, questo L.P. di Roach riunisce una serie di performances in [illegible] realizzate [illegible] grande batterista afroamericano. Solista dallo stile architettonico, consequenziale dove la logica [illegible] fraseggio prevarica le soluzioni virtuosistiche. Roach offre con questo disco la definitiva testimonianza della propria inarrivabile maestria.

* *

Billy Mitchell: «The colossus of Detroit», [illegible] *stereo Xanadu.*

Il «colossus» [illegible] titolo è [illegible] turalmente Billy Mitchell, che nella realtà è un solista ingiustamente poco noto, misconosciuto. Tenorista dalla facile vena improvvisativa, formi[illegible] colonna della band di Count Basie (era «Atomic»), Billy registra ora un album dove si impone quale [illegible] oculato [illegible] scelta dei temi e dove il suo sassofono fluente è spalleggiato dal pianoforte di Barry Harris, dal basso di Sam Jones, dalla batteria di Walter Bolden.

* *

Thelonius Monk: «Always Know», *33 stereo Cbs.*

Album doppio dove il [illegible] compositore si [illegible] in assolo e in [illegible] Disco d'eccezione (Monk è assente da anni dalle scene). Il nuovo disco della [illegible] propone cose note e altre inedite per l'appassionato e per il collezionista. f. mond.

[illegible] Parade In testa i Pink Flody

ROMA — *Questa è la classifica dei dischi a 33 giri (long playing) più venduti in Italia. (Fra parentesi la posizione precedente):* 1) The wall, *Pink Flody, Harvest (1);* 2) Innamorarsi alla mia età, *Julio Iglesias, Cbs (2);* 3) Viva, *Pooh, Cgd (3);* 4) Viva l'Italia, *Francesco De Gregori, Rca (4);* 5) Buona domenica, *Antonello Venditti, Philips [illegible]* 6) Attila, *Mina, Pdu (9);* 7) Banana Republic, *Dalla-De Gregori, Rca (8);* [illegible] Sensitive [illegible] delicate [illegible] *Schlaks, Baby Records (6);* [illegible] Breakfast in America, *Supertramp, a And M (7);* 10) Survival *Bob Marley and the Wailers, Ricordi (10).*

«Uccellacci uccellini» con i reclusi

Teatro di Pasolini al Ferrante Aporti

TORINO — Una riduzione teatrale di *Uccellacci ed uccellini* di Pier [illegible] Pasolini verrà rappresentata il 25 [illegible] al riformatorio «Ferrante Aporti». Attori saranno, insieme ai professionisti della compagnia Collettivo di Parma, i giovani detenuti. Che, inoltre, cureranno il montaggio del palcoscenico, le scenografie e le luci e collaboreranno alla regia ed alla registrazione filmata dello spettacolo.

Non è la prima volta che l'attività teatrale varca le mura del carcere minorile: già da un anno i ragazzi reclusi, con l'aiuto di compagnie legate allo Stabile, mettono in scena commedie e interpretano soggetti cinematografici rielaborati [illegible] loro stessi. Hanno adattato anche autori "classici" del [illegible] Beckett e Pirandello.

«*Quest'attività* — spiega il direttore del Ferrante Aporti, Bacci — *reso possibile grazie alla collaborazione del Comune, della Regione e della Provincia con il ministero di Grazia e Giustizia, è una delle tante che i nostri giovani svolgono durante la reclusione. Tutte iniziative volte a rendere meno pesante ed emarginante il periodo di detenzione, a dotare il ragazzo degli strumenti necessari per poter reinserirsi nella vita e nella società una volta uscito di qua*».

Il direttore è avaro di informazioni: «*A noi non interessa la pubblicità*». Accondiscende soltanto a dire che il teatro avvince i giovani del «Ferrante Aporti», che la quasi totalità [illegible] detenuti, circa una trentina, partecipa con entusiasmo al complesso lavoro che richiede [illegible] tazione.

«*Presto si comincerà a mon[illegible] il palcoscenico, quei ragazzi che sosterranno le parti d'attore stanno prendendo confidenza con il testo, tra breve inizieranno le prove con gli interpreti del Collettivo di Parma*». La squadra responsabile delle scenografie è al lavoro, un gruppo di compagni già esperto [illegible] cinepresa si occuperà di [illegible] tutta la «performance». «*Che, naturalmente, [illegible] privato, non dimentichiamo che questo è [illegible] istituto carcerario*». c. giac.

Britt [illegible] e i suoi [illegible]

NEW YORK — Peter Sellers è un mostro, Rod Stewart un meschino, Warren Beatty un [illegible] incredibile. Sono questi alcuni dei lapidari giudizi [illegible] Ekland dà dei suoi uomini nella biografia che uscirà quest'estate e che il settimanale *People* ha [illegible] iniziato a pubblicare a puntate.

Oggi Méliès

[illegible] — Oggi giornata [illegible] a *Méliès* al Kinostudio per iniziativa del Centro franco-italiano. Alle [illegible], in via Cesare Battisti 4 B, proiezione di *Méliès tel qu'en lui-même*. Alle 21 *Les burlesques de Méliès*, film recentemente scoperti in [illegible] Il doppio programma sarà presentato dalla nipote di George [illegible] e accompagnato al pianoforte

Concerto Heerlein — S[illegible] le 21, al Conservatorio, il Trio di [illegible] Christoph Wyneken, violino, Ulrich Von Wrochem, viola, Ina Schlüter, violoncello, esegue musiche di Schubert e Beethoven.

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Fabio Testi, moto e delitti

«Speed [illegible] di [illegible] - «Arizona campo 4», detenuti esche per doberman

Speed Cross di Stelvio [illegible] si, [illegible] Fabio Testi, Vittorio Mezzogiorno, Lia Tanzi, Daniela Poggi. [illegible] sportivo a colori, [illegible] 1979. Cinema Capitol.

Dopo le corse [illegible] auto, truccate a beneficio degli [illegible] mettitori clandestini, ecco il cinema di consumo pronto a sfruttare i motocross aventi lo stesso scopo: favorire [illegible] punta su «centauri» ammanigliati con la ghenga degli organizzatori disonesti.

Diretto dall'italiano Stelvio Massi, che evidentemente [illegible] esaurito il ciclo [illegible] Mark il poliziotto, il film si ambienta in una località di lingua [illegible]ca, dove un potente farabutto che ha la faccia di Jose-Luis de Villalonga è infastidito dalla presenza, in [illegible] di due spericolati motociclisti italiani (Fabio Testi e Vittorio Mezzogiorno), poco disposti ad assecondare il boss che già ha predisposto un ordine d'arrivo nel quale giungeranno primi campioni non degni di tal definizione, cioè sleali.

Un delitto di cui è vittima una bencinata corteggiata da [illegible] dei due italiani, mette costoro sul «chi va là» con l'esito che non anticipiamo.

Abbastanza modesto e scontato come intrigo (anche nei risvolti polizieschi collegati all'assassinio della giovane benzinaia Daniela Poggi), il film acquista prestigio spettacolare quando lo schermo si riempie delle [illegible] acrobatiche nelle quali, stavolta [illegible] due ruote, si esibiscono [illegible] sprezzo del pericolo i cascadeurs di Remy Julienne.

[illegible] *

Arizona [illegible] 4 di Mel Stuart, con Gregg Henry, George Kennedy, Kai Lane, Tina Louise. Drammatico a colori, Usa 1979, Cinema Lux.

Arrestato e condannato e dunque [illegible] la [illegible] accusa d'aver guidato in [illegible] d'ubriachezza e investito mortalmente una bambina, il giovane Paul Ramsey finisce in un campo di lavoro dell'Arizona, dove i condannati hanno il [illegible] gradevole compito di fare da esca a feroci dobermann [illegible] mento.

Angariato dal [illegible] bieco sergente e da un capitano non meno lavativo (personaggi abituali dei film [illegible] reclusi), Paul organizza un piano di fuga piuttosto ardito ma che non riesce nella fase finale soprattutto perché esigenze d'intrigo [illegible] permettere [illegible] giovane di farla franca.

Egli «deve» [illegible] legalmente e legittimamente liberato — nonché scagionato d'ogni colpa e riabilitato [illegible] pieno — [illegible] la signora Ramsey, tenera e intrepida mogliettina, ha individuato il vero colpevole dell'investimento facendogli confessare tutta la verità al magistrato.

[illegible] una [illegible] secchezza, il film propone [illegible] spettatore [illegible] ambiente insolito, quello degli addestratori di cani, verosimilmente destinati [illegible] reparti di polizia. I reclusi adibiti allo scopo debbono fingere di scappare per essere tosto inseguiti dai feroci dobermann coi quali, rischiando la pelle, ingaggiano lotte crudeli. Nelle premesse e nella conclusione ottimistica il film non si scosta da moduli abituali. Sfruttandoli aridamente esso non risulta del tutto persuasivo. a. v.

Stasera recital

De Gregori al Palasport

TORINO — Stasera alle 21.15 torna al Palasport Francesco De Gregori per un unico recital, per accontentare la [illegible] di spettatori che non ha potuto [illegible] a quello del [illegible]

Micheli al teatro Gobetti

"Turcaret" [illegible] Pagni al Carignano

[illegible] — Va in scena [illegible] alle 20.30 al Carignano *Turcaret* di Lesage nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova, regia di Egisto Marcucci, protagonista Eros Pagni con Giancarlo Dettori, Magda Mercatali, Graziano Giusti. Scene e costumi di Uberto Bertacca, musiche di Franco Piersanti.

Sempre stasera alle 21 al Gobetti «prima» di [illegible] *Strehler* monologo di Umberto Simonetta e Maurizio Micheli, protagonista e coregista Maurizio Micheli. Spettacolo fuori [illegible] del T. Stabile [illegible] riduzioni agli abbonati.

Domani alle 21 all'Alfieri arriva *Robbia, amori, deliri di Platonov* di [illegible]. Allestimento della Compagnia dell'Atto, regista Virginio Puecher, protagonista Corrado Pani.

Seconda rassegna [illegible] gruppi amatoriali all'Erba

Quando [illegible] è passione

TORINO — *Spirito allegro* di Noel Coward inaugura questa sera, all'Erba, la seconda Rassegna regionale di teatro e cultura popolare. Ideata lo scorso anno da Gian Mesturino, la manifestazione vuole andare oltre l'ambito puramente spettacolare: intende gettare lo sguardo al di là della scintillante facciata della scena «ufficiale», vedere che cos'è e [illegible] si fa il teatro nei centri piccoli e minimi, capire quali [illegible] le direttrici culturali che guidano i gruppi amatoriali.

Gli interessi, come si vedrà, appaiono diversificati: seguono la matrice «letteraria» e quella più dichiaratamente popolare e popolaresca. Dopo *Spirito allegro* della compagnia «Del Centro» di Borgo [illegible] che è una scelta persino sofisticata, abbiamo, domani, *'L pasco dla bociofila* di Pul[illegible] Bava e Sergio Bensi, inscenato [illegible] gruppo «Pinin Pacot» di Rivodora.

Giovedì 6 marzo, la compagnia comica «Villafranchese» di Villafranca d'Asti rappresenta *Non rompete i chitarrini* di Angelo Benotto. Venerdì 7 [illegible] il gruppo «Teatro specchio» di Ciriè presenta [illegible] Marechelle e Hubert con la regia di Sergio Saccomandi. E' un singolare [illegible] copione che m[illegible] e sviluppa situazioni da romanzo popolare.

[illegible] 8 marzo, «[illegible] Rubinet» di Torino mettono in scena *Liôn ed borgh* di G. Versino e domenica 9 marzo il gruppo «Affaire» di Torino si esibisce in *'Na storia giusta 'd n'om giust Majn 'dla Spinetta* [illegible] la regia di Fabrizio Rapetti. Questo spettacolo conclude la prima parte [illegible] Rassegna. La seconda continuerà il 27 marzo e si concluderà il 4 aprile. o. g.

Jack Nicholson nel film «La sparatoria», rete 2 - La Cardinale nel film a Capodistria, ore 20,45

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; [illegible] 23

12,30 [illegible] - **Matematica** (c) Nastro di Moebius
13 — **Giorno per giorno** (c) - **Che tempo fa** (c) - **TG - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **3, 2, 1... contatto!** (c) Ty e Uan presentano: Il [illegible] - **Provaci - Perché trema la terra? - Mazinga Z - Curiosaimo - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy**
18 — **Intervista con la scienza** (c) Incontro [illegible] Alberto Egidi
18,30 [illegible] (c) ...**e l'anno continua** (c)
19,20 **Pronto [illegible]** (c) con P. Gozlino, [illegible] Bartoli, G. Lavagetto, Cinzia De [illegible]
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Il gioco degli inganni** (c) «Operazione tritacarne» di Paolo Levi. Episodi di spionaggio della 2ª guerra mondiale, con Vittorio Mezzogiorno, Antonio Salines, Carlo Hintermann, Werner Bentivegna. E' la prima puntata di tre episodi [illegible] della seconda guerra mondiale
21,55 **Alfa** (c) «Alla ricerca dell'uomo». I più recenti [illegible] sulla vita intrauterina

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 22,55

[illegible] **Obiettivo Sud** (c) Settimanale di temi meridionali
13,30 **Spazio per vivere** (c) «Per una lettura critica del nostro habitat»
17 — **L'aquilone** (c) - Disegni animati [illegible] racconti di [illegible] Bonsels: «Il regno Tecla»
17,30 **Trentaminuti giovani** (c) [illegible] Enzo Balboni - **Dal Parlamento** (c) - **TG2 Sport** [illegible]
18,50 **Buonasera con... Ugo Gregoretti** (c) e il telefilm comico «Vive la France» [illegible] serie «Billy il bugiardo» - [illegible] **del tempo** (c)
20,40 **TG2** [illegible] (c) Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo. Terza pagina del TG2: intervista a [illegible], che [illegible] compiuto 98 anni
21,30 **[illegible] crepuscolo del West** (c), a cura di Tullio Kezich: «La sparatoria», film di Monte Hellman, con Jack Nicholson, Millie Perkins, Warren Oates. Tre uomini e una donna sulle tracce d'un invisibile assassino attraverso il deserto

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30

18,30 **Progetto salute** (c) Appunti di igiene e salute pubblica
19,30 **Tv 3 Regioni** (c) Programmi a diffusione regionale
20 — **Teatrino** (c) Piccoli sorrisi: la scarrozzata di Paul - Questa sera parliamo [illegible]... (c) con Daniele Silverio
20,05 **I cittadini e l'organizzazione del territorio** (c) La ricerca [illegible] a Roma e a Bologna (c)
20,45 **Tecnologia e sicurezza** (c) Il lavoro [illegible]
22 — [illegible] (c) Piccoli sorrisi: la scarrozzata di Paul

LA TV — di Ugo Buzzolan

Quell'angolo delle 19 [illegible] volta trascurato

Monta sempre più attenzione la cosiddetta fascia delle 19, quella che va sulla [illegible] 1 e sulla [illegible] 2 [illegible], appunto, a le 19 e 45. Anni fa era una zona tipicamente cenerentola [illegible] rubriche [illegible] noia mortale o con programmini di musica e canzonette di serie B.

Poi, quasi improvvisamente, ci si è accorti che a quell'ora ci poteva già essere una sostanziosa platea e così via via la si è rinforzata, e adesso è un terreno su cui si scatenano di continuo epiche battaglie [illegible] rivalità tra [illegible] in quanto si presume che i [illegible] delle 19 «trino [illegible] ai telegiornali [illegible] notare che [illegible] di telefilm appartenenti a questa fascia prima tanto [illegible] e [illegible] sono diventati popolarissimi (si pensi solo a *Happy days* e a *Furia* e ai cartoni animati di Goldrake) e [illegible] grosso pubblico [illegible] ragazzi e adulti.

Attualmente è in corso una nuova accanita concorrenza. La rete 2 punta molto su *Buonasera con* che le permette di portare alla ribalta grossi personaggi dello spettacolo che fanno il loro show, e al [illegible] stesso [illegible] non rinunciare al telefilm che [illegible] inserito nel [illegible] dello show. Da questa settimana c'è il regista Ugo Gregoretti che in una trasmissione decisamente anticonformista si avvale di giochi, scenette, e brani di quei documentari e servizi tra cui spicca *Controfagotto*, rotocalco storico perché nel 1961 aprì finalmente uno spiraglio di spregiudicatezza e di satira in una tv che era di un grigiore e di una chiusura desolanti ed asfissianti; a quel tempo *Controfagotto* fu giudicato troppo audace e impertinente, e ai dirigenti della Rai [illegible] preoccupati per le «ripercussioni negative che l'ironia poteva in ogni caso avere sullo spettatore medio», giudicato evidentemente un povero imbecille sottosviluppato.

A Gregoretti la rete 1 ha contrapposto la [illegible] di telefilm *Pronto emergenza*, di fabbricazione italiana ma, come si precisa, «di spirito americano», la cui partenza domani.

* *

Alloggi da affittare — Stasera la rete 3, sotto l'orrendo titolo *I cittadini e l'organizzazione del territorio* che pare studiato apposta da una mente sadico-burocratica per far scappare il pubblico, [illegible] in [illegible] una trasmissione — e il tema [illegible] specificato in piccolo nel sottotitolo — [illegible] ricerca di una casa da parte di chi, non avendo mai avuto i quattrini per comperarsene una, deve, dopo l'entrata in vigore dell'equo canone, trovare un alloggio in affitto. Il problema è diventato drammatico, e basta dare un'occhiata agli annunci dei giornali (esili a paragone delle colonne intere di annunci di vendita): un salone e tre camere a 700 mila mensili, un alloggetto a 150 mila purché «ad uso solitario», un altro alloggio disponibile [illegible] esclusivamente «per persone [illegible] o per coniugi senza figli oltre i 45 anni». Il servizio della rete 3 è [illegible] trato su Roma e su Bologna ma c'è ormai la stessa situazione in tutte le città. Saranno inseriti due ampi filmati illustrativi e poi in studio discuteranno un giornalista, un esperto della crisi degli alloggi e un esponente del Sunia, il sindacato inquilini.

Ancora stasera c'è da segnalare sulla rete 2 il ritorno di *Gulliver*, rotocalco che affronta temi culturali ma che cerca di affrontarli in maniera non pesante. A curare la nuova edizione rimane Ettore [illegible] non c'è più Giuseppe Fiori, attualmente direttore di «Paese Sera», sostituito da Emilio Ravel, [illegible] degli artefici del successo di [illegible]

Dopo il rotocalco, un pezzo per gli appassionati di cinema: *La sparatoria* (1966) del ciclo «Nel crepuscolo del [illegible]» organizzato con profonda competenza da Tullio Kezich che del western sa tutto e ha visto tutto. *La sparatoria* (tra gli interpreti Jack Nicholson) è di Monte Hellman, [illegible] americano, [illegible] 1932, appartenente alla scuola di Roger Corman, di cui fino a qualche anno fa si sapeva poco o nulla. Hellman giunge [illegible] «dissoluzione» del [illegible] western costruendo — ambienta nel terribile deserto dell'Utah — una storia misteriosa, assurda, fatta di atmosfere sospese, angosciose, enigmatiche e ponendo — com'egli stesso ha detto — la dimensione uomo totalmente isolata di fronte alla nudità aspra di un paesaggio e allo scatenarsi degli elementi ostili

Alla radio

[illegible]

Giornale radio: 7; 8; 9; 11; 12; 14; 15; 19; 21; 23

6 — Stanotte [illegible]
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,45 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radioanch'io
11 — Joao Gilberto e le canzoni di Jobim
11,05 [illegible] Bill
11,30 I due cacciatori
12,03 Voi ed io '80 con J. Dorelli
14,30 Viaggiare nel tempo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork [illegible] rogo
18,30 La donna e il lavoro
19,20 La civiltà dello spettacolo
20,15 Itinerari europei
20,30 Cattivissimo
21,03 Confronti sulla musica
22 — Occasioni
[illegible] Check-up per un vip
23,08 Oggi al Parlamento
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 10,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni
9,05 L'Altalena
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR2 Sport
11,32 Racconti, raccontini e [illegible] vola d'oggi
11,52 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound track
16,32 In concert!
17,32 Uomini alla sbarra: io accuso, chi accusi?
18 — Le [illegible] musica
18,32 Pelledoca al microscopio
19,05 Musica classica
19,58 Spazio X
22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
6,55 Concerto [illegible] mattino
7,28 Prima pagina
[illegible] Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — [illegible] operistica
[illegible] Rassegna delle riviste culturali
[illegible] — Pomeriggio musicale
15,18 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17,30 Spaziotre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Peter Schreier pagine del '700
22 — L'indice di [illegible]
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di [illegible]

[illegible]

9 — Il gioco [illegible]
10 — La casaniorte
10,30 Il cuore ha sempre ragione?
11,45 Il dizionario
14 — Gli invitati di Lucinda
17 — Il discolo
18 — Top [illegible]

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23

9 — **Telescuola** (c)
18 — **Per i più piccoli** (c) - **Per i ragazzi** (c)
19,05 **I pionieri della fotografia** (c)
19,35 **Il mondo in cui vi[illegible]mo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Le ragazze** (c)
22,15 **Terza pagina** (c)
23,10 **Notizie sportive** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

19,15 **Odprta Meja - Confine [illegible]** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
[illegible] **Cartoni [illegible]** (c)
20,45 **Una rosa per tutti** (c) film, con Claudia Cardinale, [illegible] Manfredi, Mario [illegible] e [illegible] Buzzanca
22,15 **Temi d'attualità** (c)
22,45 **Musica popolare** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,10

16,[illegible] **Montecarlo News** (c)
16,45 **La luce dei giusti**
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Paroliamo e contiamo** (c)
18 — [illegible] **animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour, d'a[illegible] et beaucoup [illegible] musique**
19,10 **Gundam** (c) cartoni animati
19,40 **Telemenu** (c)
[illegible] — **Gli intoccabili**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Mash - La guerra privata del sergente O'Farrell**, film con Bob Hope
22,30 **Oroscopo**
22,35 **Cinema! Cinema!**

Dopo l'esposto al magistrato ferma presa di posizione di giocatori e dirigenti

Scommesse: il calcio si difende e respinge le accuse

Il testo della denuncia

Ecco il [illegible] dell'esposto presentato alla Procura di Roma sabato scorso alle 13,30 dall'avv. Giorgi, incaricato da un gruppo di scommettitori:

Ill.mo Signor Procuratore, Io sottoscritto Cruciani Massimo nato a Roma, il 15-8-1948, sottopongo alla cortese attenzione della S.V. Ill.ma il seguente esposto. I fatti sottoelencati sono necessariamente scarni data la estrema complessità della vicenda; per cui, nel porml a completa disposizione della S.V. Ill.ma fornirò in proseguo tutti i dettagli che la S.V. medesima riterrà utili ai fini dell'indagine. Verso la metà del 1979, frequentando il locale ristorante di proprietà del sig. Alvaro Trinca che riforniva di frutta possedendo un magazzino all'ingrosso, ebbi modo di conoscere alcuni giocatori di calcio, tra i quali in particolare Giuseppe Wilson, Lionello Manfredonia, Bruno Giordano, Massimo Cacciatori. Intervennero gradualmente, con costoro, dei rapporti di amicizia, alimentati dal mio interesse per il calcio e per le scommesse clandestine e non che ruotano intorno al mondo del pallone. I quattro giocatori, in proposito, mi dissero chiaramente che era possibile «truccare» i risultati delle partite, con il che, ovviamente, scommettendo sul sicuro. Mi precisarono, a titolo di esempio, che era scontato il risultato della partita Palermo-Lazio (amichevole) verificatasi mi pare, nel mese di ottobre 1979 attraverso l'intervento di Guido Magherini, giocatore del Palermo tel. 091/453396.

Accettai l'idea e decisi di intraprendere una serie [illegible] gioco d'accordo con i suddetti giocatori e gli altri [illegible] a volta a volta, come [illegible] si disse, si sarebbero dichiarati disponibili.

Iniziò così, per me, una vera e propria odissea che mi ha praticamente ridotto sul lastrico ed esposto ad una serie preoccupante di intimidazioni e minacce.

Come ho già detto, tutta la vicenda è costellata di tali e tanti episodi dettagliati che, in questa sede, mi limiterò ad illustrarne alcuni, riconfermandomi a disposizione della S.V. Ill.ma per tutto il resto.

Successivamente, ad [illegible]pio alla partita Palermo-Lazio accennata, presi contatti [illegible] il Magherini per [illegible]nare il risultato della partita Taranto-Palermo prevista per il 9-12-1979. In proposito il Magherini organizzò il pareggio delle due squadre a patto che [illegible] giocassi sul risultato [illegible] suo interesse, 10.000.000 e altri 10.000.000 consegnassi a Rossi Renzo e Quadri Giovanni del Taranto. Contrariamente ai patti, vinse il Palermo. Il Magherini, a tal punto, avrebbe dovuto rifondermi i [illegible] giocati per lui [illegible] i 10.000.000 consegnati ai giocatori del Taranto, ma si rifiutò. Inoltre, in seguito al mancato rispetto degli accordi ho perduto, insieme ad altri scommettitori che meglio preciserò in proseguo, L. 180.000.000 presso svariati allibratori.

A seguito [illegible] mie rimostranze, il Magherini mi promise il risultato [illegible] della partita Lanerossi Vicenza-Lecce. [illegible] stessa occasione egli combinò, d'accordo con i citati giocatori [illegible] Lazio, il risultato Milan-Lazio (entrambe le partite ebbero luogo il [illegible] quanto riguarda [illegible] partita Lanerossi Vicenza - [illegible] il Magherini mi mise [illegible] contatto con Claudio Merlo giocatore del Lecce, il quale ricevette da me un assegno di L. [illegible] assicu[illegible] la sconfitta [illegible] sua squadra.

Per quanto riguarda l'altra partita Milan-Lazio i giocatori biancoazzurri Giordano, Wilson, [illegible] e Cacciatori si accordarono con Enrico Albertosi del Milan affinché si verificasse la vittoria di quest'ultima squadra. Per quest'ultima partita consegna[illegible] assegni da 15.000.000 [illegible] 10.000.000 a Giordano, Wilson, Manfredonia, Viola e Garlaschelli, affidandoli materialmente a Manfredonia. Ulteriore assegno [illegible] L. [illegible] consegnai a Cacciatori Massimo (Lazio) il quale provvide ad incassarlo intestandolo a certo sig. Orazio Scala. Il Milan, da parte sua, contribuì alla «combine» con l'invio di L. 20.000.000 liquidi che mi portò a Roma, nel mio magazzino di via [illegible], il giocatore di tale squadra Giorgio Morini, due giorni dopo il rispettato esito dell'incontro. In conseguenza dei citati accordi, ed in cambio del loro contributo, Wilson, Manfredonia, Giordano e Cacciatori mi chiesero di puntare per loro 20.000.000 sulla sconfitta della Lazio. La vincita di lire 80.000.000, d'accordo con i quattro, anziché consegnargliela avrei dovuto usarla per pagare i giocatori dell'Avellino (Cesare Cattaneo, Salvatore Di Somma, Stefano Pellegrini) i quali avrebbero dovuto perdere contro la Lazio la settimana successiva.

Io ed altri scommettitori [illegible], in base agli accordi di cui sopra, abbiamo scommesso per «l'accoppiata» costituita [illegible] due risultati concordati circa 200.000.000 di lire; cifra perduta per il mancato rispetto dell'impegno assunto dalla squadra leccese la quale ha pareggiato 1-1 anziché perdere.

Tutto quanto sopra, costituisce una esemplificazione di come si svolgessero i moltissimi episodi di cui è costellata questa storia, che, come più volte precisato illustrerò in proseguo, nei dettagli, [illegible] S.V. Ill.ma.

Desidero peraltro precisare che le squadre coinvolte [illegible] questa storia sono anche l'Avellino, il Genoa, il Bologna, la Juventus, il Perugia, il Napoli. Ciò nel senso che i relativi giocatori, o meglio alcuni di essi come Carlo Petrini (Bologna), Giuseppe Savoldi (Bologna), Paris (Bologna), Zinetti (Bologna), Dossena (Bologna), Colomba (Bologna), Agostinelli e Damiani (Napoli), Paolo [illegible] Martira e Casarsa (Perugia), Girardi (Genoa) ed altri hanno partecipato agli incontri truccati percependo denaro o richiedendo, in cambio dei loro favori, forti puntate nel loro interesse.

Desidero aggiungere che sono riuscito a farmi restituire gran parte [illegible] consegnati in quanto [illegible] ancora negoziati.

Ho invece perduto, insieme [illegible] altri scommettitori, centinaia e centinaia di milioni per scommesse perdute in seguito al mancato rispetto di precisi e retribuiti accordi da parte di giocatori. Preciso ancora che molti allibratori clandestini i quali a seguito delle recenti notizie giornalistiche hanno capito di avermi talora pagato vincite in ordine a risultati precostituiti, hanno preteso con gravi minacce la restituzione di circa 300.000.000 (da me ed altri scommettitori) trattenendo peraltro, ovviamente, le ben più ingenti somme perdute in seguito ai non rispettati accordi di cui sopra.

Sono ormai completamente rovinato eppure vivo [illegible] nel terrore di minacce e rappresaglie.

Nel confermarmi a completa disposizione della S.V. Ill.ma e riservandomi di depositare la documentazione in mio possesso, precisare nomi di testimoni e tutte quelle circostanze che la S.V. medesima riterrà utili, porgo deferenti ossequi.

Massimo Cruciani
Roma, 1 marzo 1980.

Paolo Rossi: «Perché proprio io?»

Il centravanti del Perugia ha negato qualsiasi legame con la faccenda delle [illegible] «L'ho appreso dalla radio: [illegible] sapevo e non so nulla» - «Sporgerò querela» - Bettega: «La Juventus non c'entra: mi impegno a [illegible] dei compagni e della società»

TORINO — *«L'ho sentito alla radio. E' stato un pugno. Non sapevo nulla, non so nulla. Cosa mai potrei dirvi».* [illegible] Paolo Rossi, ieri mattina, ha risposto alle domande dei cronisti. Appariva stanco, teso, impacciato, amareggiato, [illegible]. Chiunque al suo posto, innocente o colpevole, si sarebbe però comportato allo stesso modo. Inutile (e forse anche scorretto) cercare di cogliere in [illegible] sfumatura, in un gesto, [illegible] indecisione, il segno della verità: ad appurare la verità dovrà pensare la legge. Paolo Rossi era ospite di Roberto Bettega alla trasmissione televisiva «Caccia al 13». Si è presentato con [illegible] di ritardo, buio in volto. Ha parlato cortesemente ma a fatica, strappandosi da dentro le frasi e guardandosi attorno con dolorosa aria smarrita.

— Paolo Rossi, perché il suo nome?

«Non so, è terribile. L'ho detto ieri, lo ripeto oggi: io non sapevo dell'esistenza di scommesse clandestine fino a quando la faccenda non è uscita sui giornali. Voi di certo siete più al corrente di me».

— Lei dunque nega. Ma perché il suo nome?

«Non so spiegare neppure questo. Forse perché sono famoso, il mio nome colpisce. [illegible] mi hanno tirato di mezzo [illegible] maggior attenzione, per fare un bel polverone. Evidentemente c'è qualcuno che vuol male a [illegible]. Non so dare altra spiegazione».

— Cerchi di ricordare. C'è mai stato qualcosa fra voi giocatori, una voce, un particolare di cui lei fosse al corrente?

«Mai, mai. Più ci penso [illegible] non so trovare risposte».

— Un giornale ha scritto che la partita sarebbe Avellino-Perugia, [illegible] dicembre. Lei segnò due gol.

«Lo nego nella maniera più assoluta».

— E gli altri? Sarebbero coinvolti anche Casarsa e Della Martira.

«Non mi posso immedesimare, è difficile analizzare le cause che possono spingere qualcuno ad agire così. Però, non vedo [illegible] e Della Martira potrebbero [illegible] immischiati [illegible] faccenda».

— Cosa farà adesso, [illegible]

«Sono deciso a [illegible] il mio buon nome. Sentirò gli avvocati, penso che sporgerò querela».

— Lei deve difendere la sua immagine pubblica, la sua pulizia morale. Anche su questo si fonda il successo di Paolo Rossi in campo pubblicitario.

«Sì, certo. Però sono tranquillo. Sono innocente e non vedo di cosa dovrei preoccuparmi. Spero che si scavi a fondo, nel bene di tutti. Se c'è qualcosa, è meglio che esca al più presto. E' meglio per il calcio e per chi non c'entra. Il sospetto è [illegible]. E' come se qualcuno dicesse di aver visto un altro rubare. [illegible] magari non ci sono le prove, ma intanto la gente crede subito al peggio».

— Ha ricevuto qualche telefonata? Da De Biase, ad esempio?

«No. Niente di niente».

— Quando tornerà a Perugia?

«Domani. Oggi farò un salto a Milano per incontrare la mia fidanzata».

— Che sensazioni prova?

«Infinita amarezza. E' [illegible] brutta storia per tutti, una storia che giova a nessuno».

L'argomento, scottante, è stato [illegible] anche durante la trasmissione. Bettega però l'ha esaurito in [illegible] minuto scarso, mentre Rossi ha ribadito con fermezza la sua estraneità ai fatti. Poi, alla fine, qualche domanda è toccata pure al giocatore bianconero.

— Bettega, l'esposto lascia intendere che anche la Juventus non [illegible] senza [illegible]

«Lo escludo. Fosse successo qualcosa, lo saprei. Mi impegno in prima persona a nome dei compagni e della società. Del resto, confesso che se anche volessi [illegible]ttere, non saprei neppure a chi rivolgermi».

— Tranquillo, dunque?

«Tranquillissimo. Sono anche convinto che Paolo non c'entri. [illegible] contento che qualche prova ci sia. Vuol dire che la verità verrà a galla. Quello che temo non è la verità, bensì la voce, il mormorio, il sospetto strisciante. Più che mai, oggi, occorre ferma e pronta chiarezza».

Carlo Coscia

Torino. Paolo Rossi intervistato da Roberto Bettega

Stupore e [illegible] nel clan laziale al campo di Tor di Quinto

Altri giocatori [illegible] coinvolti?

ROMA — *Nell'occhio del ciclone scommesse, la Lazio viene sballottata ormai da parecchi giorni, ma ancor più da domenica, da quando alla divulgazione dei nomi dei presunti «incriminati» si è aggiunto il risultato negativo del derby. Nella grigia mattinata di un lunedì tutt'altro che sonnacchioso e quieto com'è nello schema del calendario calcistico, il ritrovo dei giocatori e tecnici laziali ha avuto toni mesti più che drammatici.*

C'è una grossa paura nell'aria, paura di tutto e di nulla, timori concreti e rammarico perché anche la calunnia lascia il segno. Più o meno queste cose dice Cacciatori, uno dei [illegible] laziali convocati immediatamente [illegible] giudice istruttore calcistico De Biase, in nervosa attesa di partire alla volta di Coverciano. «Io non ne [illegible] pianto — giurava — però val [illegible]. Qui altro che presunzione d'innocenza. Il bello l'abbiamo addosso ed è difficile cancellarlo».

Disagio generale, disagio anche per il risultato del derby, un derby perduto malamente che mette nei guai direttamente Lovati, trainer contestato dai tifosi con una presa di posizione precisa. Lovati è forse l'unico nel clan laziale a dare importanza relativa a tutta la vicenda delle [illegible]messe, e a voler affrontare una lunga chiacchierata con argomenti esclusivamente sportivi che esula un poco dal [illegible] tema. L'unica cosa che lo interessa a fondo è l'influenza che lo scandalo potrà avere sul rendimento dei giocatori.

«Non vogliamo dire — sostiene — che sul derby tutta questa faccenda [illegible] ha influito. Ce n'erano alcuni tra i nostri che sembravano imbambolati, altri che [illegible] paura. In più ci mancava Montesi...». [illegible] *il discorso sportivo chiama involontariamente [illegible] altro protagonista non [illegible] nella [illegible] di correo, [illegible] che viene individuato [illegible] molti come l'uomo che ha dato il via, più o meno volontariamente, all'apertura dello scandalo.*

Maurizio Montesi è ancora ricoverato in clinica dopo l'incidente di Cagliari. Ufficialmente dorme sempre, lo proteggon da assalti verbali la sua ragazza, e lo proteggono da eventuali rischi maggiori le [illegible] precauzioni [illegible] non per l'occasione dalla direzione della clinica. Non vuole parlare, per lui meno non vuole più comparire, dopo che una quindicina di giorni addietro l'intervista ad un settimanale, intervista che lo coinvolgeva in [illegible] indiretto, gli procurò non poche difficoltà.

Molti ricorderanno che i sospetti cominciarono a nascere in occasione della partita Milan-Lazio, partita alla quale Montesi rifiutò di prendere parte, pochi minuti prima di scendere in campo. Dopo quell'episodio, con assoluta discrezione, De Biase, proprio lo stesso che ora conduce [illegible] luce del sole l'inchiesta per conto della giustizia sportiva, convocò Montesi, ed ebbe con lui due colloqui successivi nel corso dei quali sembra non siano stati fatti nomi ma soltanto inquadrata una situazione generale. Dopo partì l'inchiesta della giustizia calcistica.

Nella Lazio dei clan, Montesi appartiene ad un gruppo ovviamente diverso da quello di Manfredonia e Wilson, e la [illegible] in campo è contrasto visto la proclamate convinzioni di sinistra del giocatore. D'altro canto proprio la contrapposizione con questi compagni direttamente coinvolti pone Montesi in una situazione di assoluto disagio.

[illegible] *ridda dei «si dice» molti affermano che ora Montesi abbia paura, ma proprio una paura fisica perché il caso sarebbe scoppiato [illegible] arte per punire qualcuno che ha sgarrato dalle regole del gioco e per far capire agli altri [illegible] quanti giocatori sarebbero allora coinvolti) che si continua e senza più sbagli. Si dice anche che i colpevoli (o meglio alcuni dei colpevoli perché nella denuncia molti nomi sarebbero stati citati soltanto perché popolari e quindi destinati a fare [illegible] di risonanza) avrebbero non solo mancato di rispettare l'impegno preso, ma addirittura avrebbero propiziato un risultato diverso perché comprati da un diverso gruppo. Questo sembra davvero troppo.*

Il presidente Lenzini smentisce ogni coinvolgimento della società, ma per tirarsi ancor più al di fuori dichiara: «Escludo un intervento della società. Al massimo i giocatori, se lo vogliono, possono far curare i propri interessi da avvocati vicini al nostro ambiente societario». *Il direttore sportivo, Janich, smentisce d'ufficio, e comunque resta schiettamente perplesso sull'organizzazione della manovra nel suo complesso.*

Giorgio Viglino

Lo dice il rossonero Morini

Conosco Cruciani

MILANO — Giorgio Morini, uno dei due rossoneri che figurano nell'esposto presentato alla Procura romana relativo alle scommesse clandestine, ha ammesso di conoscere il commerciante romano che ha dato il via alla girandola di accuse che in questi giorni rischiano di sconvolgere il calcio italiano. Ha fatto anche il suo nome: «Si chiama [illegible] Cruciani — ha detto — e lo conosco dai tempi in cui giocavo nella Roma. Ha sempre bazzicato nell'ambiente del calcio capitolino per cui ieri mattina quando ho letto i giornali non ho avuto alcuna difficoltà nel riconoscerlo attraverso le sigle pubblicate. C'è bisogno che vi dica che sono rimasto di stucco? Io sarei coinvolto in questo scandalo? Cruciani è un pazzo: ho già parlato col mio legale perché lo quereli. Come non ho avuto alcuna difficoltà ad ammettere di conoscerlo, così non posso smentire di averlo incontrato anche recentemente. E' stato proprio un lunedì se non sbaglio, quando cioè mi sono recato a Roma assieme a mio suocero. C'era anche [illegible] quando ho incontrato Cruciani e non avrò difficoltà a testimoniare che non gli ho mai dato alcun assegno [illegible] 20 milioni. Se è vero perché non lo mostra?».

Morini, oltre a giocare nel [illegible] svolge da tempo una attività extra nel ramo assicurativo. Quasi tutti i lunedì deve recarsi a Roma per il disbrigo delle pratiche per i clienti. Perché allora Cruciani lo avrebbe coinvolto nel giro delle accuse?

«Per dare credito alla sua tesi — ha risposto Morini — Cruciani doveva accusare anche giocatori di primo piano, [illegible] Rossi, Savoldi, il sottoscritto e Albertosi. Io non credo che qualche mio collega possa essere coinvolto nella vicenda».

Morini ha avuto poi un colloquio con il presidente del Milan, Colombo, al quale ha ribadito [illegible] stessi concetti. Colombo e Rivera hanno poi parlato con l'avv. Ledda, pronto a sua volta ad intervenire per salvaguardare i suoi interessi.

Al termine, sono stati emessi due comunicati, uno del Milan, l'altro a firma di Albertosi e Morini.

Nel primo si dice che «l'A.C. Milan, in relazione a talune illazioni che tendono a coinvolgere lo stesso nome della società in vicende alle quali è radicalmente estranea, si limita a precisare che la smentita a siffatte illazioni è implicita nella qualità dei fatti e nello stesso stile della società. L'A.C. Milan riconferma la più completa solidarietà e stima ad Albertosi e Morini dei quali conosce l'impegno e la lealtà nonché l'attaccamento ai colori sociali. Ciò premesso la società ha dato incarico al suo legale di tutelare nella maniera più ferma e più opportuna il suo buon nome».

Nel secondo, Albertosi e Morini affermano: «Respingiamo fermamente ogni addebito ed auspichiamo che la giustizia ordinaria e sportiva facciano luce al più presto sui fatti affinché emerga la nostra assoluta estraneità ai medesimi. Daremo immediatamente mandato al legale che il Milan ci indicherà, di perseguire l'ignobile calunniatore e di tutelare la nostra dignità professionale».

g. gand.

Federcalcio e Lega tacciono

Franchi torna oggi

Sullo scandalo delle scommesse clandestine né la Federcalcio né la Lega Nazionale Professionisti hanno preso ufficialmente posizione. La segreteria della Figc ha precisato di «non avere argomenti per emettere un comunicato». Soprattutto in assenza del presidente dottor Franchi, recatosi in Paraguay per la finale della Coppa Intercontinentale tra il Malmoe e l'Olympia Asuncion. [illegible] dovrebbe tuttavia rientrare in [illegible] tra stasera.

Più motivato l'atteggiamento della Lega Calcio. Il presidente Renzo Righetti non ha voluto commentare la situazione, facendo precisare da un portavoce che la Lega, richiamandosi alla linea già tenuta in precedenti occasioni (come il caso della partita Milan-Napoli sospesa per la nebbia) non intende interferire con dichiarazioni e prese di posizione in [illegible] che è già oggetto di inchiesta.

Campana: Nessuno per ora è colpevole

VICENZA — In relazione all'esposto presentato a Roma per la vicenda delle scommesse clandestine sul campionato di calcio, il presidente dell'Associazione italiana calciatori avv. Sergio Campana ha dichiarato: «Stiamo seguendo con viva attenzione, ma con pari perplessità ed incredulità, il susseguirsi dei fatti. La denuncia presentata alla magistratura ha sollevato ovviamente grande scalpore, ma ora si dovranno portare le prove e, [illegible] dimostrato il contrario, giocatori e squadre [illegible] in causa hanno il sacrosanto diritto di essere considerati innocenti.

«Ancora non credo possibile infatti che dei calciatori, oltretutto tra i privilegiati — ha proseguito Campana — siano venuti meno [illegible] gravemente ai loro doveri professionali, nei confronti della squadra, della società, del pubblico. Ma non c'è dubbio che l'organizzazione calcistica, a cui abbiamo già offerto [illegible] la nostra disponibilità, debba essere [illegible] a tutelare con [illegible] fermezza il patrimonio di credibilità che essa amministra e a punire drasticamente e definitivamente gli eventuali responsabili».

Le gare chiacchierate

1 novembre 1979: PALERMO-LAZIO (amichevole). La Lazio arriva in ritardo per aver perso un aereo, l'arbitro se ne è già andato, dirige così Cadè. In tutto [illegible]' di gioco con un'indegna [illegible] sollata [illegible] tra Giordano e Iosia. Risultato 2-2 con reti di Conte, Giordano, Borsellino e D'Amico.

9 dicembre 1979: TARANTO-PALERMO 1-2. Reti: 24' Quadri, 30' Silipo, 61' Gasperini. Il [illegible] sciupa numerose occasioni gol e comunque è di Magherini l'assist a Gasperini che frutta il successo ai siciliani.

6 gennaio 1980: MILAN-LAZIO 2-1. Reti: 2' e 31' Chiodi, 80' Giordano. Partita facile per il Milan contro una Lazio sbiadita che le cronache della gara riferiscono abbia giocato «a ritmo di allenamento».

6 gennaio 1980: VICENZA-LECCE 1-1. Reti: 15' Sanguin, 55' Biagetti. Veneti presto in vantaggio, mancano comunque il raddoppio ed alla fine si fanno raggiungere [illegible] un gol fortunoso.

[illegible] gennaio 1980: LAZIO-AVELLINO 1-1. Reti: [illegible] Pellegrini, 75' Giordano su rigore. Un errore della difesa laziale propizia il gol di [illegible] Pellegrini che viene rimontato solo grazie ad un penalty per fallo (vigorosa spinta) di Di Somma su Giordano.

De Biase: «Il calcio non ha peccato d'inerzia»

Conferenza stampa a Firenze dopo un lungo interrogatorio ai laziali Giordano e Cacciatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La magistratura sportiva è uscita dal suo tradizionale riserbo sulla vicenda delle scommesse clandestine per non lasciare spazio ad illazioni che potrebbero disorientare la pubblica opinione. Dopo l'interrogatorio dei giocatori della [illegible] e Cacciatori il capo dell'ufficio inchieste dottor De Biase ha colto di sorpresa i numerosi giornalisti, fotografi e cineoperatori che stazionavano da ore all'in[illegible] del centro tecnico federale.

Prima che avesse [illegible] la conferenza, sono scesi dal piano di sopra, dove si era svolto l'interrogatorio, Giordano e Cacciatori quasi a [illegible] di corsa. Sono saliti a bordo di una potente vettura in cui aveva preso posto anche il general-manager Janich.

Non meno preoccupato è apparso il volto del dottor Corrado De Biase quando è entrato nella «saletta» del centro tecnico, illuminata dai riflettori della tv e affollata di giornalisti. *«Prima di rispondere alle vostre domande* — ha esordito il capo dell'ufficio inchieste — *desidero chiarire che questa conferenza-stampa si tiene eccezionalmente per rettificare certe affermazioni fatte [illegible] sera durante la trasmissione televisiva della "Domenica Sportiva". Respingo energicamente la critica di inerzia che è stata rivolta alla federazione».*

De Biase ha ricordato con [illegible] no polemico le tappe della sua inchiesta iniziata il [illegible] gennaio con gli incontri dei giornalisti di «Paese Sera» e del «Messaggero»; proseguita con gli interrogatori di alcuni giocatori laziali e di Albertosi, con il contatto avuto con [illegible] Giorgi. «*Sabato scorso, infine* — ha rivelato De Biase — *ho parlato per telefono con il signor Massimo Cruciani. Ma lui stesso mi ha [illegible] che un incontro sarebbe stato inutile perché [illegible] aveva già presentato una denuncia alla magistratura».*

Il capo dell'ufficio [illegible] è quindi entrato in polemica piuttosto [illegible] con l'avv. Prisco: «*Contrariamente a quanto affermato da un [illegible]* — ha continuato ironicamente il magistrato — *ho piena fiducia nell'efficienza della magistratura [illegible]. Ritengo assai grave che una simile affermazione sia venuta dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano».*

De Biase non si [illegible] un così alto numero di giocatori implicati nella vicenda. Ne è rimasto sorpreso. Non l'ha nascosto. Li interrogherà [illegible] in segreto, personalmente, oppure delegherà i suoi collaboratori senza però interferire minimamente nell'istruttoria della magistratura. E' stato chiesto: «*Lei ha l'impressione che si tratti di una bolla di sapone, oppure di una vicenda consistente?».*

«*E' una domanda a cui non posso rispondere* — ha replicato seccamente De [illegible] —; *conoscendo la nostra preoccupazione, [illegible] solo di poter dimostrare l'innocenza di tutti».*

[illegible] Bianchini

L'ipotesi [illegible] truffa che sconvolge [illegible] football

Chi può truccare una gara?

Il portiere e l'arbitro [illegible] i soli ad avere gli «strumenti» necessari - Un affare misterioso, [illegible] gli accusati nomi «incredibili» - I confronti con altri sport

La vicenda delle partite truccate, o non truccate quando già era corso il denaro della corruzione, deve essere affrontata con [illegible] critica, proprio per non patirne troppo l'impatto emotivo, la sensazione che si sia rotto uno degli ultimi seri e funzionanti giocattoli italiani, il calcio, violentemente «strucca-to», senza più nessun maquillage. La freddezza critica consente di porre alcune domande che possono anche togliere all'«affaire» una caratteristica a suo modo affascinante e pericolosa, quella della sua efficienza, della sua validità. La storia, insomma, potrebbe ridursi nella sostanza e nella forma diventare soltanto la storia di una truffa che si morde la coda, come nel celebre film «La stangata».

La prima domanda è quella relativa alla possibilità che un giocatore, o anche due, benché importanti nell'economia di una squadra possano davvero perdere una partita per conto di tutti e undici, possano cioè determinare, almeno in un senso, il risultato. Questa prerogativa appartiene senz'altro al portiere, ma i portieri nell'affaraccio sono pochi, stando sempre alla citazione fatta da quel certo Cruciani alla Procura della Repubblica: per la precisione Albertosi del Milan, Zinetti del Bologna, Cacciatori della Lazio e Girardi del Genoa. Il portiere e l'arbitro sono i soli elementi che davvero hanno in pugno l'esito di un incontro, che hanno gli strumenti per decidere [illegible] risultato: [illegible] ogni genere l'arbitro, negativo nei riguardi [illegible] propri colori il portiere.

Come [illegible] impostata la questione, con così pochi portieri interessati al gioco sporco delle partite con esiti predeterminati, si deve pensare o a una [illegible] sprovvedutezza del povero rovinatissimo Cruciani, o alla somma capacità, da parte di giocatori influenti, di coinvolgere anche molti, se non tutti i compagni di squadra. Quale delle due [illegible] si sposi, l'affare risulta sempre più misterioso, con un impianto di uomini, di cose, di fatti a un primo esame inferiore alla portata cosmica dell'affaire stesso.

Ammettere il mistero non significa ingigantire i contorni della cosa, della cosaccia, appunto rendendoli vaghi, dilatati sino a risultare quasi invisibili. Significa soltanto riferire quello che è il nostro stupore, ed anche continuare a credere, abbastanza disperatamente ma non ancora follemente, che l'intera vicenda abbia anche qualcosa [illegible] polverone: e questo [illegible] sposare ipotesi cosmicomiche di forze oscure che vogliono aggredire il calcio, destabilizzandolo per destabilizzare ancora di più tutto e tutti.

La vicenda è sporca, è [illegible] ma è anche oscura. Così come viene presentata, appare troppo grande per essere rimasta tanto a lungo nascosta. E gli attori sono un po' troppi, e tutti un po' troppo bravi. Probabilmente — è una sensazione? sì, ma può anche essere una tesi — su una base [illegible] verità, su una sostanza di «crimine», si sta costruendo tutto un edificio di accuse e di sospetti: chi ha perduto dei soldi deve pensare che solo nella catarsi, o [illegible] può ritrovare qualcosa, [illegible] non altro quel mezzo gaudio che ad un certo punto diventa [illegible] regola dannata per sopravvivere.

Ci sono, nell'elenco dei sospettati, diciamo pure degli accusati, nomi «incredibili». Ci sono ipotesi di macchinazioni alla Richelieu, di recitazioni da premio Oscar. Qualcuno ravvisa persino un fiero «duplo dissolvi», un masochismo di certo mondo del calcio, come impegnato in una sfida a tutto ed a tutti, per provare e provarsi una forza. I calciofili stanno in questi momenti [illegible] fra la desolazione e la spavalderia (alla Evangelisti, diremmo per esemplificare) di fare harakiri [illegible] tanto, [illegible] con il [illegible] mondo, non muoiono mai.

O forse è la sensazione stessa — vaga in alcuni, rassodata sino [illegible] ragionamento, se non al calcolo, in altri — che mai si ritraccerà una versione, una soluzione così credibile da togliere credibilità a tutto il resto. Già si dice [illegible] il calcio non è la boxe, [illegible] un gangster minaccia o [illegible] un pugile, uno solo, e fa cambiare di testa una corona mondiale. C'è al proposito tutta una letteratura, anche cinematografica, di marca americana: il tanto denaro, l'uomo arbitro di se stesso... Lo sport di squadra sinora, anche nella finzione [illegible] nella fantasia, sembrava resistere a ipotesi di forzatura assoluta di un esito. Era ed è un coro, non basta uno che stecca per rovinarlo.

Lo sgomento doveroso combatte già con la previsione della resistenza del robusto giocattolo: questo è un male in assoluto, per il futuro, ma relativamente al presente è un'ancora di salvezza psicologica. [illegible] il calcio, in Italia, è sempre e soltanto coniugato al presente, un presente «domenicale», una forma verbale forte ed elementare.

Domenica prossima verranno rafforzati i sistemi di sicurezza, perché molta gente andrà allo stadio, se ci andrà, pronta a lapidare di sospetti, di accuse, un portiere che farà una papera, un attaccante che sbaglierà un gol. Poi si aspetterà [illegible]. I giocatori, alcuni se non tutti, pagheranno: il mostro sarà ancora meglio nutrito, si manderanno al rogo alcuni eretici e non si discuterà la religione.

Gian Paolo Ormezzano

Cosa prevede la legge sportiva in questo caso

[illegible]

ROMA — La giustizia sportiva, tramite l'organo inquirente che fa capo al magistrato fiorentino dott. De Biase, segue da tempo la vicenda delle scommesse clandestine e in attesa che queste procedano, esaminiamo la questione dal punto di vista della giustizia sportiva, precisando che i «magistrati del calcio» giudicheranno solo i tesserati che risultassero coinvolti nella corruzione.

Nel complesso dei fatti di cui [illegible] parla esistono varie forme di «reato», di cui [illegible] presume siano responsabili alcuni giocatori. La scommessa clandestina [illegible] è specificatamente proibita nell'art. 1 del regolamento calcistico di disciplina. Però la dizione è chiara: *«Le persone e gli enti comunque soggetti alla osservanza delle norme federali devono mantenere una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva in ogni rapporto di natura agonistica, economica, sociale e morale».*

La scommessa di per sé è vero illecito? All'articolo 2 del regolamento di disciplina si legge: *«Rispondono di illecito sportivo le società, i loro dirigenti, i soci ed i tesserati in genere, i quali compiono, o consentono che altri a loro nome e nel loro interesse compiano con qualsiasi mezzo, [illegible] diretti ad alterare lo svolgimento o il risultato di una gara, ovvero ad [illegible] a chicchessia un vantaggio in classifica».*

Risulta chiaro che verranno accusati di illecito tutti i giocatori che risulteranno colpevoli di aver alterato il risultato. Ma chi ha promesso di adoperarsi per un risultato, dimenticando poi l'impegno entra nell'illecito?

Il discorso diventa difficile, ma a suffragare la tesi [illegible] responsabilità subentra [illegible] l'articolo 3 al comma B. Dice il testo federale: *«Il dirigente, il socio o il tesserato che comunque abbia o abbia avuto rapporti con società o [illegible] che abbiano posto o stiano [illegible] porre in essere taluno degli atti indicati al comma precedente ha il dovere di informarne, senza indugio, mediante lettera raccomandata, la lega o il comitato competente o direttamente l'Ufficio Inchiesta della F.I.G.C.».* La mancata denuncia pone già tutti i giocatori eventualmente responsabili o coinvolti tra i colpevoli.

La responsabilità dei giocatori eventualmente implicati nello scandalo delle scommesse è chiara. Ma anche le società sarebbero punibili? La risposta dovrebbe essere «no». Lo conferma il comma C dell'art. 4 sempre del regolamento di disciplina: *«Le società sono presunte responsabili, sino a prova contraria, degli illeciti sportivi a loro vantaggio».*

Non v'è dubbio che le società [illegible] tualmente in causa non hanno tratto [illegible] potevano trarre, vantaggio dall'operato di uno o più dei [illegible] giocatori impegnati in una scommessa sportiva. Caso mai erano danneggiate.

Nessuno può prevedere quando e come il dott. De Biase potrà chiudere l'inchiesta. Rischiano molto i giocatori se il dolo sarà provato. Nessun dubbio che si arrivi alla squalifica a vita.

Giulio Accatino

Prisco: «Giustizia in fretta»

MILANO — Il calcio non deve aspettare una risposta dalla magistratura sul caso [illegible] clandestine, deve mettere in moto la sua «giustizia» e giungere presto ad una chiarificazione della situazione. Questa, in sintesi, l'opinione dell'avvocato Giuseppe Prisco, vice presidente dell'Inter e presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano.

«L'esposto inviato alla Procura di Roma — ha detto Prisco — è stato scritto in modo molto suggestivo, riflette tante cose che però vanno provate. Secondo me, l'accusatore si è messo in un pericoloso vicolo cieco: rischia [illegible] soltanto una contravvenzione per il gioco d'azzardo [illegible] anche una condanna per truffa. Premesso che l'Inter non è coinvolta nella vicenda per cui lo scudetto resta "sacro", è possibile che il caso abbia riflessi sulla zona retrocessione. Ecco perché insisto nel concetto che deve intervenire ed agire a fondo la giustizia sportiva che è rapida e non sommaria. Altrimenti se aspettiamo la magistratura rischiamo di bloccare il campionato e di continuarlo fra un paio d'anni».

Domani difenderà il prestigio del calcio italiano in Europa

Juventus, forfait di Causio nell'andata di Coppa a Rijeka

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIJEKA — *La Juventus, rimasta sola a difendere il prestigio del calcio italiano nelle competizioni europee, è sbarcata in Istria con l'ombra dei sospetti che gravano sul nostro campionato. Le raffiche di bora e la nuvolaglia hanno reso un po' movimentato l'atterraggio sull'isola di Krk dei bianconeri, che poi si sono trasferiti prima in traghetto e poi in pullman ad Abbazia, ad una quindicina [illegible] chilometri da Rijeka.*

Durante il viaggio gli echi dello scandalo delle partite truccate sono stati commentati in vario modo dai giocatori, dal general-manager Giuliano (Boniperti arriverà soltanto oggi in auto) e da Trapattoni.

«E' un momento in cui [illegible] re molta chiarezza al fine di eliminare il sospetto che comincia ad insinuarsi nei nostri avvenimenti calcistici», *ha detto Giuliano. In altre parole ognuno deve prendersi le proprie responsabilità. Trapattoni, dal canto suo, si è dichiarato stupito e perplesso dopo quanto ha letto sui giornali:* «[illegible] situazione molto delicata sulla quale non mi pronuncio. Spero che tutto si chiarisca al più presto».

Con l'allenatore si è parlato più diffusamente dell'incontro di andata con il Rijeka, in programma domani (inizio ore 17, arbitro l'olandese Keizer) se non ci sarà un rinvio al 12 marzo per la morte del presidente Tito che imporrebbe una settimana di lutto nazionale. Un rinvio, naturalmente, creerebbe problemi anche a Bearzot che martedì prossimo convocherà la Nazionale per l'amichevole del 15 marzo a Milano con l'Uruguay.

Domani non ci sarà Causio, rimasto a Torino perché debilitato dalla febbre e in dubbio per l'incontro di campionato con la Lazio. Anche se Trapattoni la ufficializzerà soltanto stamane, dopo l'ultimo allenamento allo stadio Kantrida, la formazione sarà la seguente: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Prandelli, Tardelli, Bettega, Gentile, Marocchino. Trapattoni tiene Virdis in preallarme ma preferisce inserire un centrocampista in più per assicurarsi maggior copertura. In panchina, oltre a Virdis, andranno Baratella, Marini, Verza e Fanna.

«L'assenza di Causio è importante perché ci priva di un elemento da contropiede — [illegible] *spiegato Trapattoni* —. Tardelli, che a Napoli ha giocato bene ed è sicuramente più in forma di Verza, potrebbe agire nella zona [illegible] Hrstic, terzino-goleador [illegible] Rijeka. Potrei anche spostare Marocchino a destra, ma probabilmente agirà sul centro. Stando alla relazione di Bizzotto, il Rijeka ha affrontato il Vardar con quattro attaccanti. Ritengo questa trasferta molto difficile ma il turno è superabile».

Qualcuno ha fatto notare a Trapattoni che nessuna squadra italiana, nelle Coppe europee della stagione, è riuscita a vincere in [illegible] esterno. Il tecnico ha rep[illegible] che, ad onta della falcidie, le avversarie in Italia non hanno certo vinto spesso, pur qualificandosi. «A questa Coppa delle Coppe teniamo moltissimo così come puntiamo alla Coppa Italia e al secondo posto in campionato per garantirci la "zona Uefa", qualora nelle altre competizioni le cose andassero male — *ha puntualizzato Trapattoni* —. Senza sottovalutare il Rijeka, possiamo qualificarci alle semifinali».

Bruno Bernardi

Boniperti ha già sentito i giocatori

[illegible] — L'argomento scommesse e denunce è [illegible] all'ordine del giorno nei discorsi dei calciatori. Si è appreso che a titolo precauzionale, dopo Juventus-Ascoli (3 a 1), il presidente bianconero Boniperti ed il segretario Giuliano già avevano parlato con i giocatori bianconeri uno per uno al fine di evitare che circolassero voci su un risultato così a sorpresa.

Tutti i bianconeri assicurarono ancora [illegible] all'oscuro dell'esistenza di manovre per [illegible] della gara.

Carrera riparte

TORINO — La preparazione del Torino riprende nel primo pomeriggio ad Orbassano. Nessun granata si è infortunato nel corso dell'incontro con il Perugia: quindi, anche sotto questo aspetto, la settimana è cominciata nel migliore dei modi. Un buon auspicio per la difficile trasferta di Milano e l'atteso confronto con l'Inter.

Rabitti si ritrova così a disposizione la rosa al completo, compreso Carrera, che, pur risentendo ancora della contrattura del capo interno del bicipite della coscia sinistra accusata durante la partitella in famiglia di giovedì scorso, è pronto a tornare ad Orbassano, con un programma di allenamento ovviamente differenziato.

Ieri l'ex vicentino si è sottoposto, nell'infermeria granata del Filadelfia, ad una seduta di attività fisioterapica e di potenziamento della gamba destra. Carrera è animato da una gran voglia di tornare presto a giocare in partita.

Dietro il [illegible] il campionato rispetta i valori

Grosso sgarbo all'Inter (che merita lo scudetto)

Non [illegible] come club, non sfiorata da [illegible] ai giocatori, l'Inter avrebbe tuttavia fondati motivi per querelare chi — alzando il polverone delle scommesse e offrendo gli estremi per alzarlo — le toglie in questi giorni spazio sui giornali, minuti alla tv, attenzione da parte di tutti. Perché il caos partito da Roma quasi nasconde un fatto importante: domenica è virtualmente finito il campionato, la squadra nerazzurra sta vincendo con pieno merito il suo dodicesimo scudetto, in coda Catanzaro, Udinese e Pescara sono ormai destinate alla retrocessione (che è dramma vero solo per il calcio italiano, altrove è normale routine sportiva).

Se è difficile, per lo meno imprudente, [illegible] che tutto il campionato è al di sopra di ogni sospetto, al di sopra [illegible] sospetti [illegible] sicuramente l'Inter, la sua stagione, il suo scudetto. [illegible] società nerazzurra arriva di nuovo al vertice dopo anni di tribolazioni, vissute con dignità, reprimendo la rabbia dei tempi del dominio torinese e dell'ultima annata, quando dovette applaudire il successo del Milan.

Lo scudetto dei rossoneri è stato l'ultimo sprone. I coniugi Fraizzoli mentre strillavano in tribuna (contro tutti, avversari ed arbitri) lavoravano in sede con Sandro Mazzola e Beltrami, gente che conosce a fondo il calcio. Ma il capolavoro di lady Renata ed Ivanoe è rappresentato dalla resistenza a viso aperto alle critiche, alle ironie, che hanno circondato la loro decisione di affidare la squadra ad Eugenio Bersellini, [illegible] la piazza milanese — giornali e tifosi — considerava non all'altezza di guidare una squadra i cui tempi d'oro sono ancora legati al nome di Helenio Herrera.

Eugenio Bersellini, 44 anni, nato a Borgo Val di Taro, modesto giocatore (Fidenza, Brescia, Monza, Pro Patria, Lecce), allenatore senza squilli (Lecce, Como, Cesena, Sampdoria), è arrivato all'Inter per il campionato '77-'78 presentando un biglietto da visita senza qualifiche rassicuranti. La stagione precedente non era riuscito ad impedire la retrocessione dei blucerchiati. A Milano fu un mezzo scandalo: «Un tecnico [illegible] dovrebbe guidare la riscossa dell'Inter».

Con Bersellini, l'Inter ha ottenuto un quinto posto (più la Coppa Italia), un quarto, ed ora vola verso lo scudetto. In questo campionato 12 vittorie, 9 pareggi, una sola sconfitta (sul campo della Roma) in 22 partite, otto vittorie e due pareggi a San Siro, sette pareggi (quattro per 0 a 0) in trasferta, un [illegible] equilibrio fra arrembaggio casalingo e prudenza esterna, quest'ultima talvolta sin troppo accentuata rispetto alle possibilità della squadra.

Adesso, naturalmente, la piazza milanese osanna Bersellini, che ha avuto l'indubbio merito di trovare la giusta posizione, i giusti compiti, per i giocatori che la società — lui d'accordo, ovviamente — gli ha messo a disposizione. L'Inter non ha inventato nulla, non offre niente di nuovo al calcio italiano, ha il pregio di interpretare il football senza troppe alchimie. Due difensori che mordono (Canuti e Mozzini, recuperato dal Torino che chiedeva troppo ad un semplice onesto marcatore), un libero di classe (Bini), un difensore d'attacco (Giuseppe Baresi), centrocampisti che [illegible] no da scegliere (Marini, rivelazione a 29 anni, Pasinato, Lele Oriali), [illegible] che inventa (Beccalossi), [illegible] «tornante» arrivato quasi come scarto (Caso), due punte (Altobelli e Muraro, il primo di classe, il secondo grande scattista), dietro a tutti un portiere (Bordon) che ha [illegible] rendimento più continuo.

Schemi semplici, movimento, capacità di alternare l'attacco in forze al contropiede, questa è la ricetta casalinga di una Inter che fa sognare i tifosi. Pochezza anche degli avversari. Sicuro. Lo testimoniano gli 8 punti di vantaggio (su Milan, Juve ed il sorprendente Avellino) a otto giornate dalla fine della stagione. [illegible] anche reale solidità.

Non c'è solo l'Inter, certo, al di sopra delle polemiche di questi giorni, nella mischia di un campionato in cui «gioca deludente» non fa [illegible] «scandalo». Intanto il [illegible] to sportivo che si profila è valido, sotto questo aspetto il tifoso trova garanzie. E' importante, questo, in un campionato che ha già patito il rincrudirsi della violenza, sino [illegible] tragedia, ed ora è alle prese con una vicenda dai contorni confusi, che deve essere chiarita non solo per difendere il pubblico, ma per difendere chi gioca con onestà.

Bruno Perucca

[illegible] parla di Coppa Campioni

Un [illegible] fa il tecnico pensò di andarsene - «Lo farò in futuro se i giocatori dovessero tradirmi»

MILANO — Nel salottino dove Eugenio Bersellini riceve gli ospiti nella sede dell'Inter, su una parete c'è l'ingrandimento di una frase di Cesare Cattaneo. Dice: «Non c'è lavoro, non vi è capitale che [illegible] cominci con un atto di intelligenza». Il quadro [illegible] fatto affiggere da Fraizzoli alcuni anni fa e nessuno l'ha più toccato. Si adatta a pennello a Bersellini. Ha lavorato con intelligenza ed ora il suo capitale, la sua ricchezza, si chiama scudetto. All'indomani della vittoria nel derby che toglie ogni dubbio sull'esito [illegible] campionato, il tecnico si arrischia a parlare di C[illegible] dei Campioni, di potenziamento della squadra e, di riflesso, degli stranieri.

«Il lavoro paga — esordisce Bersellini — soprattutto se esiste il giusto affiatamento fra squadra, tifosi e società. Quando venni a Milano non c'era: l'ambiente era oppresso dal retaggio del passato. Lo si poteva cancellare soltanto con un lavoro fatto al meglio: [illegible] opera sta per essere realizzata».

Non [illegible] mancate [illegible] incomprensioni: un anno fa, di questi tempi, Bersellini aveva rimesso il mandato, era pronto a andarsene. Cos'era successo?

«Un crollo [illegible] nella squadra per la mancanza [illegible] uno stimolo — risponde —, il [illegible] era in testa e molti nerazzurri si arresero, tanto, dicevano, non lo raggiungiamo più. Un concetto che [illegible] si adattava per niente alla mia mentalità: io voglio il massimo impegno anche nelle partitelle ad Appiano, figurarsi se potevo accettare una resa sul campo. Parlai chiaro, ebbi le garanzie e così restai. Ora otteniamo i frutti di quel lavoro».

Vincendo lo scudetto, l'Inter non si considera arrivata, anzi il risultato è addirittura un punto di partenza. Bersellini spiega il suo punto di vista partendo da un presupposto, e cioè che quasi tutta l'attuale «rosa» verrà confermata: «Diciamo 13-14 giocatori su sedici — continua, spalleggiato da Giancarlo Beltrami — ripetersi diventa sempre più difficile per cui l'inclusione di un paio di elementi, uno dei quali probabilmente straniero, rapp[illegible] forte stimolo per tutti [illegible] altri. Guai a chi si siede».

«Mueller e Platini — aggiunge — rappresentavano il prototipo del calciatore ideale per questa Inter. Ora dovremo arrangiarci altrove e sappiamo che non sarà facile. A me personalmente interesserebbe una mezza punta, poi dipenderà dalla società decidere in proposito. Ripeto che la squadra dovrà rigettarsi nella lotta con l'impegno di sempre. In [illegible] contrario il sottoscritto fa la valigia e se ne va. Già da domenica prossima voglio tutti concentrati al massimo: arriva il Torino, sarà il match dell'anno. [illegible] conquistato sei punti nelle ultime tre partite, loro cinque. La cura Rabitti ha fatto bene. Sarà sicuramente una sfida più bella e più avvincente del derby».

Ritornando al futuro, Bersellini conviene che l'Inter può soltanto migliorare. Analizza le caratteristiche dei suoi giocatori, osserva che Bini deve acquistare maggiore freddezza, Beccalossi e Pasinato più continuità, Marini autonomia per almeno quindici gare.

Giorgio Gandolfi

Risultati

(Serie A - 22ª giornata)

Bologna-Ascoli	0-0
Catanzaro-Fiorentina	0-1
Lazio-Roma	1-2
Milan-Inter	0-1
Napoli-Juventus	[illegible]
Pescara-Cagliari	2-0
Torino-Perugia	2-0
Udinese-Avellino	0-1

Classifica

Inter	p. 33
Milan, Juventus, e Avellino	[illegible]
Ascoli e Roma	24
Torino, Fiorentina, Bologna e Perugia	22
Cagliari	[illegible]
Lazio e Napoli	20
Catanzaro	17
Udinese	16
Pescara	11

Prossimo turno

(domenica 9 marzo)

Ascoli-Udinese
Avellino-Napoli
Cagliari-Bologna
Fiorentina-Milan
Inter-Torino
Juventus-Lazio
Perugia-Pescara
Roma-Catanzaro

Totocalcio n. 28

Colonna vincente: x-2-2; 2-x-1; 1-2-x; 2-1-x-x

Le quote:
«13» vinc. 6 L. 467.596.000
«12» vinc. 270 L. [illegible]

Totip n. 9

Colonna vincente: 1-2; 1-x; 2-x; 2-x; 1-2; 1-x

Le quote:
«12» vinc. 48 L. 1.129.100
«11» vinc. 958 L. [illegible]
«10» vinc. 7859 L. 7.000

Basket: Ezio Cardaioli, allenatore della Jolly, spiega la sorpresissima [illegible] playoff

Ecco come ho battuto [illegible] Billy troppo distratta

«Domenica, nella rivincita, tutto sarà diverso: se loro vincono a Forlì, possono arrivare [illegible] scudetto»

Se ci fosse un totobasket clandestino domenica avremmo fatto tutti zero. E lo zero sarebbe rimasto se alle quattro partite dei playoff fossero stati aggiunti in schedina i due incontri di sabato a Milano: lo spareggio con cui la sconclusionata Scavolini ha mandato in A2 la Superga allenata da un bravo tecnico come Mangano e l'inconcepibile sconfitta delle ragazze del Fiat, quasi dominatrici in Europa, sul [illegible] po di quella squadretta che è la Gbc, nei cui riguardi le bimbe [illegible] Bruno Arrigoni soffrono evidentemente di oscuri complessi.

Rino Rubini domenica, a fine partita, si aggirava per la platea di Masnago con due grossi punti interrogativi dipinti sulle pupille, assolutamente sbalordito. Aveva scelto d'assistere ad Emerson-Pinti sicuro che per la Billy, con la Jolly, sarebbe stata una facile e monotona passeggiata. Invece a passeggio c'è andata l'Emerson, galoppando sul ponte d'oro verso la vittoria gettato sopra le velleità della Pinti dall'architetto Bobby Morse. E invece a Milano c'è stata battaglia vera e a vincerla è stata la Jolly.

Il basket è pazzerello, certe realtà sono difficilmente riconducibili a spiegazioni logiche. Ci prova — a proposito della clamorosa vicenda di San Siro — il professor Ezio Cardaioli, 45 anni (ma non [illegible] senese di precoce adozione (è nato a Chiusi, ma abita nel capoluogo, contrada della Selva, dall'età di due anni), generale vincitore con la piccola armata Jolly: *«Ho ragione Peterson* — dice Cardaioli —. *La Billy non era preparata alla lotta. A San Siro ci avevano dato 34 punti un mese fa, quando a noi della partita non importava un [illegible] nulla. Stavolta le cose erano diverse: siamo in buona forma, venivamo da tre vittorie, eravamo su di giri per esserci conquistati i playoff. In settimana ci siamo allenati benissimo, la parola d'ordine era andare sul campo dei favoriti per lo scudetto ad onorare con una prova di prestigio la nostra presenza nelle finali, anche [illegible] cancellare l'immagine che avevamo lasciato a Milano. Di perdere non ci facevamo problema. Loro invece sono arrivati in campo demotivati, fuori [illegible] E hanno pagato. Le loro trappole tattiche non potevano spaventarci: ormai sappiamo bene che cosa fanno. Basta essere giustamente concentrati ed ispirati per mettere in atto le contromosse previste».*

L'allenatore-miracolo (e [illegible] solo per quest'ultimo miracolo) [illegible] ignora che domenica, nella rivincita di Forlì, la situazione sarà ben diversa: la Jolly col cuore gravato dal peso di responsabilità impreviste, la Billy col coltello fra i denti. Lui non fa pronostici, ma tiene a precisare: *«Sappiamo che cosa ci aspetta. La Billy è sempre la Billy e, se vince domenica, non mi stupirei se arrivasse allo scudetto. Noi tiriamo per la nostra strada: si vedrà».*

Non lontanissima [illegible] quella della Jolly (anche se meno felice) è [illegible] situazione di Grimaldi e Gabetti. Entrambe largamente sfavorite nei loro playoff, entrambe uscite dal primo confronto sul terreno nemico con la sensazione d'aver gettato [illegible] vento un'eccellente occasione. Adesso i torinesi meditano di rifarsi sulla Sinudyne domenica, quando [illegible] usufruiranno delle stesse condizioni di tranquillità psicologica (nulla da perdere, tutto da guadagnare) nelle quali la squadra di Gamba pare riesca davvero a dare il meglio di sé.

[illegible] Gabetti (che [illegible] gioca a Barcellona nella semifinale di Coppa Coppe) si proverà a pareggiare con l'Arrigoni a Cantù, [illegible] però il fattore campo spesso quest'anno ha [illegible] cilecca. Insomma, non è detto che i tre punti di passivo della Grimaldi e i due della Gabetti debbano automaticamente [illegible] in attivo a campi scambiati. L'unica sicura e soddisfatta del suo futuro a questo punto è l'Emerson, che non [illegible] tremare neppure domenica a Brescia, anche se domani sera avrà un compito duro in Olanda in Coppa Coppe.

[illegible]

Atleti [illegible] firmano per Mosca

LONDRA — Una grande maggioranza (77 su 118) degli atleti olimpici britannici ha firmato una lettera dell'International Athletic club, in cui si ribadisce il [illegible] «diritto» a prender parte ai Giochi olimpici di Mosca: si tratta di un duro colpo agli sforzi [illegible] governo di Margaret Thatcher volti a trasferire i giochi in altre parti del mondo per protestare contro l'intervento militare sovietico.

Pallavolo, tre anticipi Eldorado-Klippan a Roma

[illegible] ipi di campionato per tre squadre italiane impegnate nel fine settimana nelle finali delle Coppe Europee di pallavolo. Co[illegible] oggi pomeriggio a Roma, al palazzetto dello sport di piazzale Apollodoro, con inizio alle ore 14,30, la Klippan sosterrà il penultimo dei difficili impegni che la separano dal secondo scudetto (poi resterà la trasferta di Modena contro l'Edilcuoghi) affrontando l'Eldorado Roma che in casa, dopo l'avvento di Aldo Bellagambi in panchina, è apparsa come trasformata.

Per vincere la Klippan [illegible] chiamata [illegible] offrire un rendimento ben superiore a quello di sabato contro l'Isea Falconara in modo da partire domani per Ankara, sede della finale di Coppa Campioni maschile, con il morale ben alto.

La Panini che da venerdì sarà impegnata ad Atene nella finale di Coppa delle Coppe, priva del brasiliano Rajzman afflitto [illegible] una malattia che procura note muscolari in sene, affronterà invece alle 21 di questa sera il derby contro l'Edilcuoghi.

Infine, l'Alidea Catania, qualificatasi per le finali di Coppa delle Coppe femminile, affronterà domani sera a Ravenna (ore 21,15) la Monoceram.

• La squadra paraguaiana dell'Olimpia ha vinto ad Asuncion la Coppa Intercontinentale battendo gli svedesi del Malmoe per 2-1.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
V[illegible] Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

Copia stampata in facsimile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 143 DEL 18-2-1979

L'insolito rosario [illegible] fedeli in [illegible] chiesa di Bolzano

Pregavano [illegible] Madonna in tedesco per essere protetti dagli scioperi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Erano in maggioranza pensionati e anziane casalinghe una sommessa adunata di sudtirolesi davanti all'immagine di una Madonna, in via Vintola, a Bolzano. Scorrevano tra le dita di mani i grani delle corone: il «Gruppo uomini e donne cattolici» recitava il rosario, come fa ogni mese. Ma stavolta nel mormorio delle preghiere s'infilava una invocazione particolare: quella rivolta contro gli scioperi, il rischio che l'economia del Paese finisca nel «caos».

L'idea [illegible] questo «Kreis katholischer männer und frauen», di dedicare il rosario mensile alle tensioni sociali ha colto di sorpresa parecchia gente. Il primo stupore [illegible] nello sfogliare il quotidiano in lingua tedesca «Dolomiten», soffermandosi dove un'inserzione chiamava appunto a raccolta i fedeli sudtirolesi per quella pubblica, straordinaria supplica. Si leggeva tra l'altro, nel comunicato che «i contrasti fra datori di lavoro e lavoratori diventano sempre più insopportabili». E si aggiungeva che «qui ci può aiutare solo Dio».

Non è la prima volta che gli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano si mostrano incalzati dai timori per l'andamento delle vicende politiche [illegible] economiche. Eppure, secondo gli osservatori l'Alto Adige [illegible] delle zone più floride d'Italia, un'area dove il benessere è distribuito piuttosto largamente.

Qualche mese fa, un deputato della Volkspartei Roland Ritz lanciò addirittura un appello attraverso il quale sollecitava la propria gente a frequentare più assiduamente il talamo: «Sudtirolesi, fate più figli», diceva in sostanza il parlamentare altoa[illegible]. Lo preoccupava un calo alquanto vistoso delle nascite, lo inquieta l'eventualità che la popolazione [illegible] lingua tedesca non [illegible] un domani, abba[illegible] per gestire pienamente i risultati dello sviluppo economico».

A Bolzano, dunque, non si dovrebbero trovare particolari motivi d'allarme, [illegible] non quelli demografici di cui parlava l'esponente della Volkspartei. [illegible] quest'area, la conflittualità negli ambienti di lavoro è [illegible] intensa che in altre zone [illegible] Nord Italia: [illegible] sono molto frequenti gli scioperi, i cortei i comizi nelle piazze. Tutto sembra procedere senza troppe scosse. In questa città incorniciata dalle montagne, [illegible], i problemi riguardano la convivenza tra i gruppi etnici, l'attuazione delle ultime norme del cosiddetto «pacchetto» per l'autonomia.

[illegible] gli aderenti al «gruppo uomini e donne cattolici» hanno mostrato una particolare «sensibilità» per le questioni dell'economia, delle lotte sindacali, delle rivendicazioni dei lavoratori. Naturalmente, nella direzione opposta rispetto a quella percorsa da quanti promuovono le agitazioni. Con ogni probabilità, le maggiori fonti di preoccupazione per questo sodalizio di fedeli sudtirolesi stanno al di qua della provincia di Bolzano.

I componenti il «Kreis katholischer männer und frauen», ci dicono, li [illegible] vede spesso anche alle processioni, la cui tradizione si conserva intatta in questa città e nelle vallate: riti per il buon raccolto, per la festa del paese, per un inverno abbondante di neve. Qualche volta dedicano i loro fitti cori di suppliche alla politica: poco prima delle ultime elezioni, ad esempio, pre[illegible] perché i [illegible] non andassero al governo.

Ora, lungo il filone di quella che loro chiamano «pace sociale», hanno preso quell'iniziativa del rosario contro gli scioperi. L'inserzione apparsa sul «Dolomiten» diceva che tutti erano invitati «per impedire questa maledetta pericolosa tendenza e l'inflazione».

Saranno stati un centinaio, di fronte alla statuina della Madonna, a sgranare le invocazioni. Un lungo brusio tra i passanti di via Vintola, che guardavano stupefatti. Un lamentoso parlar di scioperi nello scorrere lento delle preghiere.

Giuliano Marchesini

Bolzano: [illegible] giudici [illegible] lingua tedesca

BOLZANO — [illegible] base delle norme autonomistiche, nove nuovi magistrati di lingua tedesca hanno prestato giuramento a Bolzano.

Due magistrati lavoreranno alla Procura della Repubblica di Bolzano, uno alla [illegible] sione civile del Tribunale e gli [illegible] — tra cui [illegible] donna — nel[illegible] preture [illegible] capoluogo e [illegible] centri provinciali.

Margaret, [illegible] mila dollari [illegible] una serata

Tokyo. Margaret Trudeau, moglie separata [illegible] premier canadese, in un night della capitale giapponese, [illegible] quale è stata invitata all'inaugurazione, dietro compenso [illegible] 20 mila dollari (Upi)

Una gita adatta [illegible] tutti nell'Alta Valle di Susa

Sui Monti della Luna esiste [illegible] intatto «stadio dello sci»

Dalla conca del Saurel al lago Foiron vi [illegible] piste e piste a [illegible] finire, di neve perfetta, in un ambiente alpinistico mai visto altrove

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CLAVIERE — Le perturbazioni in partenza dal Polo non dovrebbero tardare molto a scaricare sull'Italia un'abbondante quantità di neve. Speriamolo perché la situazione sciistica attuale in provincia di Torino non è certo rosea; le piste, poco innevate hanno quasi ovunque un fondo molto duro.

Chi ha il fisico per compiere una ascensione sci-alpinistica o le capacità per scendere un lungo «fuoripista» riesce an[illegible] a sciare ottimamente, ma non è cosa da tutti; un primo [illegible] per fuggire dalle piste affollate senza impelagarsi in troppe difficoltà può essere questa facile e molto panoramica gita che giovedì scorso abbiamo provato sui Monti della Luna.

Arrivati a Claviere (8 mila lire l'abbonamento giornaliero, più 4 mila lire per l'estensione agli impianti di Montgenèvre) saliamo prima [illegible] la seggiovia La Coche, poi con lo skilift fino a 2160 metri di Pian del Sole; scendiamo a sinistra, prima lungo la pista abbastanza impegnativa, poi con [illegible] lungo e facile diagonale su terreno aperto che ci conduce [illegible] primo degli impianti francesi di Montegenèvre, lo skilift Tremplin (naturalmente anche se i controlli sono rari, portatevi un documento).

All'arrivo [illegible] Tremplin si scende un breve tratto e si prende lo skilift del Brusset che sale ripido a fianco di una delle piste più difficili della zona: altra brevissima discesa e risalita con il lungo skilift Rocher de l'Aigle che si incunea fra guglie rocciose e ampi «plateaux».

All'arrivo (siamo a 2560 metri, quasi sotto la vetta del Monte Gimont) una brevissima risalita con gli sci ai piedi e tre possibilità di discesa: molti francesi puntano a destra per il lungo fuoripista che in mille metri di dislivello porta a Cervières; a sinistra, fino alla partenza dello skilift Brusset, si apre [illegible] largo, ma abbastanza ripido Vallone dei Mandarini (così chiamato perché questo valico «irregolare» [illegible] cosparso dalle bucce dei frutti lasciate dagli emigranti verso la Francia); noi scegliamo la via più facile e dopo [illegible] sosta panoramica (a sinistra lo Chaberton e tutte le vette della Val di Susa, di fronte le montagne attorno a Sansicario e Sestriere, dietro di noi i «quattromila» del Delfinato), imbocchiamo il Colletto Verde.

La prima parte è abbastanza ripida, ma con neve ancora farinosa e scricchiolante sotto gli sci, poi la pendenza si attenua e malgrado il tracciato sia battuto meccanicamente, è tale la selvaggia solitudi[illegible] posto che pare [illegible] vero «fuoripista». In u[illegible] ventina di minuti di discesa si arriva a 2050 metri in Val Gimont e con lo skilift omonimo [illegible] risale al 2300 di Colle Bercia, spartiacque fra i versanti di Cesana e di Claviere.

Ora, calzate [illegible] pelli di foca (il tracciato è facilissimo e richiede tre quarti d'ora) o trovate un battipista che gentilmente vi dia un passaggio: seguendo [illegible] evidenti tracce che corrono quasi sul filo di cresta si arriva ai 2450 metri di Col Saurel.

E qui varrebbe [illegible] pena di fermarsi per ore: in tutta l'Alta Valle di Susa, che è già uno dei comprensori sciistici più belli del mondo, non esiste un'altra zona così adatta allo sci. Anche senza toccare gli immensi serbatoi nevosi sui tremila metri [illegible] Dormilouse e della Terra Nera, la grande conca del Saurel, della Capanna Mautino, del Lago Foiron e del Bigino permetterebbero di tracciare impianti e piste a non finire, senza tagliare un solo albero; senza costruire edifici di alcun genere, [illegible] creando uno «stadio dello sci» [illegible] un ambiente e con un innevamento che le folle domenicali non hanno mai visto.

Dal colle scendiamo ancora in Valle Gimont: il terreno è vergine da ogni traccia e sotto una leggerissima crosta al [illegible] ancora neve farinosa, prova ulteriore di come queste distese ora riservate a pochi «eletti» sarebbero [illegible] pre[illegible] anche per lo sciatore [illegible] no abile. Risaliamo a Colle Bercia e scendiamo a Claviere lungo la pista facile, [illegible] un po' dura e molto affollata.

Osservando una cartina vedrete che si è percorso un cerchio quasi perfetto con una gita senza difficoltà che riempie la giornata: tra l'altro al rifugio Gimont o alla Montanina di Colle Bercia è possibile una piacevole sosta gastronomica, ricompensa dovuta allo sci in un ambiente di favola.

Gigi Mattana

Lodi: centinaia di tamponamenti

[illegible] di sterpi [illegible] tre morti e trenta feriti

LODI — Un mozzicone di sigaretta, probabilmente, è stato la causa di una impressionante tragedia sull'Autostrada del Sole, dove tre persone sono morte e trenta sono rimaste ferite. Gli incidenti a catena si sono susseguiti sulla corsia Sud dell'autostrada, nel tratto tra Lodi e Piacenza, in prossimità del casello di Guardamiglio, dove entrambe le corsie erano state avvolte da una fitta cortina di fumo provocata dall'incendio di sterpaglie ai margini dell'Autosole.

Nella serie di tamponamenti sono rimasti coinvolti un centinaio di automezzi. La prima vittima recuperata è Giuseppe Vettori, di 36 anni, da Viareggio, rimasto schiac[illegible] nella cabina di guida di un autocarro, sotto gli occhi del padre Giovanni, [illegible] 64, che ha assistito impotente all'agonia del figlio.

Il secondo morto è Vincenzo Orteflce, un camionista di 25 anni, che pilotava un autocarro targato Napoli. Da un'autovettura rovesciata, gli agenti della polizia stradale hanno tratto agonizzanti i fratelli Mario e Filippo Bassetta, rispettivamente [illegible] e 25 anni residenti a Montesil[illegible] in provincia di Pescara. Mario Bassetta è spirato durante il trasporto all'ospedale.

p. g. c.

Il tempo oggi

situazione: il fronte [illegible] che sta transitando sull'Italia [illegible] si presenta attivo e si muove [illegible]ente verso Sud Est. L'aria [illegible] post-frontale si presenterà instabile sulle regioni adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni nord-orientali e sulle zone interne. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare più accentuata sulle regioni centro meridionali adriatiche ove saranno possibili isolati temporali.

temperatura: in diminuzione ovunque [illegible] in modo più [illegible] sulle regioni adriatiche

venti: sia al Nord [illegible] al Centro generalmente moderati da Nord [illegible] con locali rinforzi; al Sud ancora moderati da Sud Ovest tendenti a [illegible]re da Nord [illegible] Ovest

mari: da mossi a localmente molto mossi

città [illegible]

Bolzano	0	16	Pescara	4	20
Verona	4	14	L'Aquila	5	—
Trieste	7	12	Roma	11	15
Venezia	5	11	Bari	9	15
Milano	5	14	Napoli	9	15
Torino	5	15	Potenza	4	7
Cuneo	3	10	Reggio Calabria	6	19
Genova	11	15	Messina	9	14
Bologna	8	16	Palermo	11	19
Firenze	5	16	Catania	9	18
Ancona	9	19	Alghero	2	16
Perugia	6	12	Cagliari	4	19

città estere

Amsterdam	2	7	nuvoloso	Londra	7	7	sereno
Atene	6	15	sereno	Madrid	3	17	piovoso
Bangkok	27	34	sereno	C. Messico	8	23	sereno
Beirut	8	18	sereno	Montreal	—27	—12	sereno
Belgrado	5	9	piovoso	Mosca	—8	—3	nuvoloso
Bruxelles	2	7	sereno	Nuova Delhi	11	25	nuvoloso
Buenos Aires	16	26	sereno	New York	—16	—2	sereno
Il Cairo	7	18	nuvoloso	Oslo	—4	0	sereno
Copenaghen	—3	3	sereno	Parigi	5	7	nuvoloso
Francoforte	0	7	nuvoloso	S. Francisco	8	11	sereno
Ginevra	3	8	nuvoloso	Stoccolma	—6	—3	sereno
Helsinki	—8	0	sereno	Sydney	22	29	sereno
Honolulu	19	27	sereno	Tel Aviv	5	17	sereno
Johannesburg	16	25	nuvoloso	Tokyo	23	27	sereno
Lisbona	10	12	piovoso	Vienna	5	10	nuvoloso

Energiche proteste, a Cesena, dell'Unione Agricoltori [illegible] di Italia Nostra

[illegible] fra polemiche il grande canale per l'irrigazione in Emilia e Romagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESENA — Infuria la pole[illegible] sul canale emiliano-romagnolo. Le proteste [illegible] dell'Unione Agricoltori e di Italia Nostra. L'accusa è rivolta al progetto che [illegible] per es[illegible] reso esecutivo e che, con l'andamento serpeggiante del [illegible] (a «slalom», è stato definito), danneggia coltivazioni ad [illegible] produttività e distrugge la centuriazione romana. Ci sono state anche interpellanze [illegible] Regione [illegible] parte del consiglio liberale Fiorini, al Senato del senatore repubblicano Gualtieri.

Per capire i termini del pro[illegible] bisogna chiarire che [illegible] il [illegible] e che cos'è la centuriazione. Il canale è un'opera di mole vasta, destinata a rimanere nei secoli. L'idea è vecchia [illegible] trecento anni, ripresa e appoggiata da Napoleone: prendere l'acqua dal Po a monte di Ferrara per irrigare la pianura sulla destra, nelle province di Bologna e Forlì attraversate [illegible] fiumi appenninici [illegible] regime torrentizio e portate limitatissime.

E' soltanto dopo l'ultima guerra che si passa alla realizzazione. I primi lavori s'iniziano nel '52, partendo dal punto di presa [illegible] acque, lo scolmatore tra Reno e Po cioè il Cavo napoleonico avviato da Bonaparte ai primi dell'Ottocento e rimasto incompiuto. L'abbinamento delle due opere è felice, la prima è portata a compimento, la seconda incomincia [illegible] lunga strada verso l'Adriatico, 130 chilometri.

[illegible] cifre [illegible] eloquenti: portata di 68 metri cubi di acqua, 25 metri di larghezza del canale 40 considerando [illegible] che le aree di rispetto, un'estensione agraria interessata di 413 mila ettari, di [illegible] 295 mila irrigui. Quindi migliaia di prese di acqua e poi chilometri e chilometri di canalizzazioni minori per portare quest'acqua nei poderi.

Il canale è già realizzato per 56 chilometri e in questo [illegible] lungo percorso assolve pienamente al suo compito. Restano da fare 75 chilometri, costo [illegible] miliardi. Una delle prime [illegible] è il Cesenate. [illegible] qui diventa protagonista, assieme al canale, anche la centuriazione romana.

Spiegano gli studiosi che le «centuriationes» [illegible] la suddivisione che i romani facevano del territorio in quadrati, delimitati da strade o fossati, che avevano 714 metri di lato e 51 ettari di superficie. Questo reticolato centuriale costituito da cardi [illegible] decumani, i primi [illegible] andamento da [illegible], i secondi da Est a Ovest, è chiaramente visibile nelle carte con scala 1:100.000.

Numerose regioni dell'impero [illegible] furono limitate e divise [illegible] questo sistema, ma le vicende politiche ed economiche, le invasioni dei barbari, l'azione dei fiumi, la costruzione di case e strade, i div[illegible] sistemi di coltivazione dei campi, hanno quasi [illegible] due cancellato queste tracce. Restano oggi pochi avanzi nelle vicinanze di Bologna, di Firenze, in [illegible] e in Campania; solo nel Cesenate la [illegible] delle centurie [illegible] rima[illegible] pressoché intatta [illegible] una superficie di [illegible] chilometri per dieci.

[illegible], secondo il progetto, il serpentone del canale. «Il quale — rileva il dott. Augusto Calzolari — fino a poco prima della nostra area, ha un tracciato lineare, all'incirca parallelo all'autostrada. Poi compie una curva a 90 gradi per avvicinarsi a questa arteria e procede con spezzettamenti continui di percorso creando [illegible] budello tra l'argine del canale e la massicciata dell'autostrada, che in [illegible] punti è di appena 400 metri».

Gli agricoltori premettono [illegible] questa zona è fertilissima: l'anno [illegible] sono prodotti in provincia di Forlì 185 mila quintali di fragole di cui 83 mila in serra, nelle campagne [illegible] Cesena; la produzione di pesche è stata di 1.158.000 quintali, quella [illegible] ortaggi 1.578.000, di [illegible] mila in serra a Cesena. In lire, la produzione ortofrutticola vendibile è stata di 140 miliardi, di cui buona parte per merito dei terreni della centuriazione romana.

«Dice Calzolari: «Il canale, che sarà alto cinque metri sul piano di campagna, isolerà dai centri poderali molti appezzamenti di terreno».

A lui dà man forte il prof. Michele Massarelli, presidente del comprensorio cesenate di Italia Nostra: «L'autostrada ha già arrecato gravi danni alla centuriazione. Ora, fin che si è in tempo, si dovrebbe trovare una soluzione diversa. Questo reticolo che ci è stato tramandato dai romani è una testimonianza [illegible] un fatto storico [illegible] valore mondiale, dobbiamo custodirlo occuparci della sua manutenzione [illegible] distruggerlo. Se il [illegible] del canale viene spostato verso Nord, cioè se anziché deviare a Sud-est verso l'autostrada continua nel [illegible] tracciato lineare, la centuriazione è soltanto lambita. Del [illegible] il primo disegno [illegible] era stato redatto seguiva proprio quella linea».

Risponde a tutti il prof. Giorgio Stupazzoni presidente del Consorzio [illegible] bonifi[illegible] per il canale emiliano romagnolo. «No — dice — non possiamo tenerci più a Nord per due motivi: perché a Nord i terreni che digradano ve[illegible] il Po sono a quota più bassa e avremmo grosse difficoltà ad effettuare le irrigazioni verso Sud (si dovrebbe sollevare l'acqua ad ogni presa secondaria); e perché a Nord si attraversano campi a coltivazione estensiva che non richiedono irrigazione, mentre sono i coltivatori più a Sud, con coltivazioni intensive, che domandano acqua».

Remo Lugli

Inchiesta [illegible] associazioni volontarie di pubblica assistenza

[illegible] tredici accusati di truffa per il «racket delle autoambulanze»

DALLA [illegible]

MILANO — Dopo anni di lamentele da parte [illegible] cittadini che denunciano spesso soperchierie e non di rado reati la magistratura è intervenuta nel mondo, spesso ambiguo, dei servizi di pronto soccorso: ambulanze e «Croci» talvolta addirittura a conduzione familiare, magari non abilitate [illegible] trasporto, senza personale adeguatamente preparato.

Il Sostituto Procuratore [illegible] Repubblica Alfonso Marra ha emesso ieri tredici comunicazioni giudiziarie per una serie di reati che comprende associazione a delinquere, truffa, violenza privata, [illegible] e, persino, il furto e [illegible] estorsione. Il periodo [illegible] in considerazione esamina quanto avvenuto tra il maggio e il luglio 1978 e concentra l'attenzione su alcuni [illegible] di pronto soccorso: «La Madunina» [illegible] Sesto [illegible] varini, la «Croce Blu» di Corsico la «Croce Italia» [illegible] Milano la «Volontaria Pubblica Croce» di Milano.

Nel capoluogo, oltre agli automezzi e al personale della Croce Rossa, operano almeno una quindicina di organizzazioni che [illegible] al pronto [illegible] con ambulanze e, [illegible] tutto, gli [illegible] a disposizione [illegible] un centinaio. Dovrebbe essere una situazione invidiabile da parte di altre città dove invece il problema si presenta puntuale ad ogni incidente stradale con feriti. Invece, proprio per il caos che regna nel settore anche a causa dell'inerzia della pubblica autorità, spesso accadono disservizi che quando la rapidità di intervento può voler dire aver salva la vita, sono inconcepibili.

All'autorità giudiziaria [illegible] no così giunti esposti che denunciavano furti — durante il trasporto verso gli ospedali — di orologi, anelli, portafogli, catenine e, addirittura, [illegible] una protesi dentaria d'oro. L'attenzione dei giudici è stata attirata anche su autolettighe sfornite di qualsiasi attrezzatura elementare, prive di omologazione [illegible] parte delle autorità competenti, sul personale che si dice in qualche caso reclutato tra persone di «dubbia moralità».

In particolare il magistrato si è anche dovuto occupare del caso di un funzionario di banca gravemente ammalato (morì durante il trasporto) cui fu sottratto il libretto di assegni. Un barelliere staccò da questo due assegni e per questo sarebbe stato ricattato da due colleghi che ora sono accusati di tentata estorsione.

Croce Verde «fantasma» ad Artesina

FRABOSA SOTTANA — Esiste un'autoambulanza della Croce Verde abusiva? La risposta la darà la magistratura che dovrà occuparsi di un caso accaduto ieri pomeriggio ad Artesina.

Un uomo è stato colto da infarto mentre sciava. E' Pier Luigi Macocchi, [illegible] anni, [illegible] tante a Pisa in via Gian Paolo Garnera 12, che con la moglie trascorreva le ferie nel Monregalese.

Un'ambulanza [illegible] simbolo della Croce Verde di Artesina l'ha trasportato all'ospedale di Mondovì. Qui i medici si sono rifiutati di accettarlo perché giunto già cadavere.

«Non ci risulta esista una ambulanza della Croce Verde regolarmente autorizzata al servizio [illegible] Artesina — commenta il presidente della Croce Verde [illegible] Mondovì, Papini

(Segue [illegible] pagina 5)

E' chiamato mancato all'affetto dei suoi il
DOTT. PROF.
Manlio Malaspina
primario 1ª divisione
Ospedale Infantile Regina Margherita

Lo piangono la moglie Anna con il figlio Ermanno, i fratelli Ermanno e Ilda, la nonna Celeste, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Bei[illegible], agli assistenti ed al personale del reparto broncopolmonare della Molinette. I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 15 dalla parrocchia della Crocetta. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di [illegible]. Non fiori ma offerte alle Molinette [illegible].
— Torino, 3 marzo 1980.

I nipoti Adelina, Raffaele con Natalia e Luca, Adele, Marisa, Teresa, Peppino piangono l'adorato zio MANLIO.

Flora, Didi, Aldo Mora e Paola con il marito Antonio Manassero si stringono fraternamente ad Anna, Ermanno e nonna Celeste.

Partecipano al dolore della famiglia: Teresa Mora Cavallotti; Paolo e Rosanna Mora con Laura, Riccardo e Simona; Annamaria Mora Vernazzani con il marito Giorgio.

Da piccoli la conoscemmo pediatra, col tempo l'abbiamo scoperto amico. Non permetteremo al futuro di cancellare il ricordo di lui. Maria Cristina, Montico, Alessandra ed Antonio Bo.

Maria Teresa Bo ricorda un grande AMICO, ed è vicina alla signora Anna, ad Ermanno e a nonna Celeste.

Attilio Pedrocca partecipa al lutto della famiglia, per la grave perdita del caro [illegible] e collega.

In questo tristissimo momento Mirella è affettuosamente vicina ad Ermanno e mamma.

Fam. Pasquale Fiorello partecipa al grande dolore.

Paolo, Mariagrazia, Gianluca e Paolina Schiratti piangono addolorati la scomparsa del caro amico
dr. prof. Ma[illegible] Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980

[illegible] ricorda [illegible] la profonda il
dr. prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo [illegible]

Giovanni Bona partecipa com[illegible] al dolore di Anna ed Ermanno nel [illegible] e collega
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 4 marzo 1980

Ruggero e Benedetta Moracchini [illegible] papà e mamma, piangono la scomparsa del loro carissimo amico
PROF. DOTT.
Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980

Gina e Vincenzo con Piera e Paolo sono affettuosamente vicini ad Ermanno e alla sua cara mamma in questo momento di grande dolore.

I Medici della Divisione pediatrica dell'Ospedale Mauriziano partecipano commossi al dolore della famiglia.

La [illegible] Pinotta con la famiglia [illegible] partecipa con profondo cordoglio al lutto per il decesso del
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980

Il Condominio [illegible] si unisce al dolore della famiglia.

Antonio e Franca Depaoli con Maurizio e Stefania prendono viva parte al dolore di Anna ed Ermanno per la scomparsa dell'amico di sempre
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980

La famiglia [illegible] piange la scomparsa del
prof. Manlio Malaspina
uomo di grande scienza e di bontà profonda
— Torino, 3 marzo 1980.

Alberto e Nicoletta [illegible] partecipano commossi al lutto della famiglia Malaspina.

La famiglia Rovere e De Micheli partecipano commosse.

Maria Sandrucci e Augusto Gentili partecipano con cuore fraterno al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega MANLIO.

Anna e Paolo Nicola partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Nigra partecipa al grande dolore per la perdita del carissimo MANLIO.

Il Direttore Prof. Gian Carlo Musso [illegible] Assistenti personale paramedico dell'Istituto di Puericultura dell'Università commossi sono vicini alla famiglia per la scomparsa del
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980
Patrizia Ardissone, Donatella Sacchia, Teresa Bogetti, Gianni Bona, Sebastiano Cerrato, Maria Luisa Colombo, Paolo Degliesi, Laura Magnetti, Leandro Silvestro, Paolo Vecchino, Renza Vercesi

I Medici e il Personale Paramedico della I Divisione di Pediatria, del Servizio di Endocrinologia e del Servizio di Fisiopatologia Respiratoria:
Alberto Agostini, Nella Alfieri, Caterina Amadei, [illegible], Sandra Bonavigo, Claudio Bonello, Marianna Boscolino, Paola Bruno, Elisa Capone, Giulia Cataldo, Domenico Castello, Irene Cavallero, Giuseppina Cito, Clementi, Luisa Ciuffolini, Maria Colucci, Rosaria Conoci, Andrea Cortisa, Gabriella Corvenzi, Giovanni Costa, Giovanni De Candussio, Alessandro De Giorgis, Carlo De Sanctis, Cecilia Destro, Silvio Ferraris, Anna Finello, Teresa Fortino, Dario Franchi, Giuseppina Giachino, [illegible], Franca Isaia, Roberto Lala, Concetta Lettieri, Giuseppina Lo Conte, Maria Macciotti, Maria Marocco, Angela Martini, Angela Mastromauro, Tiziana Maccanti, Miranda Minucci, Luigina Nucci, Salvatore Oliveri, Barbara Orru, Antonietta Pasquini, Maria Peyrache, Luciana Pandini, Marina Perco, Francesca Pugliese, Marilena Ranghino, Elsda Rigoni, Giuliana Roggero, Laura Rocco, Luisa Rossi, Laura Sacchetti, Fernanda Sapuzzi, Franca Schellino, Antonella Siciliano, Edda Stramola, Elisabetta Spadone, Carmela Truscio, Roberta Valr, Ester Vercellone, Alfredo Viscu, Graziella Zannini, [illegible], Guglielmo Bricco, Gabriella Ferrero, Marco Forni, Federica Lavis, Giorgio Malvestio
sono vicini alla famiglia, [illegible] per la perdita del loro indimenticabile Primario ed Amico
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 4 marzo 1980

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, il Consiglio dei Sanitari, il Consiglio dei delegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Manlio Malaspina
Primario di pediatria dell'Ente
— Torino, 3 marzo 1980

Profondamente colpiti gli amici e i colleghi dell'Ospedale Infantile Regina Margherita e degli Istituti Universitari di Pediatria prendono parte, commossi, alla morte del
prof. Manlio Malaspina
Nicoletta Anselmi, Paolo Antoniola, Annibale e Franca Biancardi, Anna Maria Baldessar, Roberto Bellone, Gianna Balegno, Alberto Balocco, Silvana Barberis, Andreina Baravalle, Cristiana Barbero, Renata Basanelli, Maria Beatrice, Ludovico Berzo, Marco Bianchi, Margherita Bianco, Renzo Blanco, Elena Bonassi, Giovanni Bona, Giorgio Capizzi, Alberto Carrera, Gian Franco Chiappo, Franco Cerruti, Gianni Cirielli, Felice Colonna, Luca Cordero Di Montezemolo, Antonella Cordero, Claudia Corsi, Giorgio Crua, Mariagrazia Cugini, Giovanni De Guidi, Carmelo Del Giudice, Livia Di Cagno, Antonino Di Pisa, Claudio Fabris, Daniela Farina, Tarcisio Ferrando, Giovanna Fiandino, Piergiorgio Franceschini, Vilma Gabutti, Tommaso Maria Gabbi, Gabriella Gallero, Giovanni Grignolo, Marco Giacchino, Luigi Giuliani, Ernesto Grassi, Giuseppe Grasso, Flavia Graziosi, Maria Marcella Longo, Domenico Licata, Stefano Longo, Alfredo Lucca, Antonella Lugliengo, Enrico Madon, Franco Margaglia, Bruna Massola, Simona Martino, Francesca Mignone, Roberto Miniero, Eraldo Montaldo, Marialuisa Muratti, Paolo Morgando, Paolo Nicola, Nevio Nigro, Antonio Odasso, Roberto Oggero, Giuseppe Ollino, Rosaura Pagliaro, Guido Pastore, Antonio Pigo, Ugo Ramenghi, Marcello Randaccio, Franco Ravetto, Roberto Rigardetto, Sergio Rossetto, Carla Sacchetti, Laura Sacchetti, Maria Sandrucci, Mariaurelia Santoro, Silvana Salvi, Bruna Santini, Marialuisa Sardella, Carlo Sebastich, Margherita Silengo, Domenico Tappero, Pierangelo Tovo, Anna Treviolo, Lorenzo Varese, Angelo Visconti, Pina Zanetti, Elda Zoratto, Gianni Zuccaro
— Torino, 3 marzo 1980.

Livia e Ruggero Cosinetti partecipano al grande dolore.

Primario, Aiuto e Assistenti della Divisione di Pediatria dell'Ospedale Martini si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 4 marzo 1980

Pier Nicola e Maria Giuseppina De Sario partecipano affettuosamente al dolore di Anna.

Ricordano con affetto il prof. MALASPINA
Luigi Solerio, Tommaso Bardini, Sebastiano Cavaliere, Ferdinando Cataneseo, Giuseppe Fenu, Ida Bertotti, Luciano Proietti.

Gaetano Di Rosa profondamente commosso per l'improvvisa dipartita del
prof. Manlio Malaspina
partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia.
— Torino, 3 marzo 1980

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed il Personale tutto della Fata European Group S.p.A. si associano [illegible] della famiglia per la dipartita del
prof. [illegible] Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980

Il Personale del Servizio di [illegible] dell'Ospedale Infantile di Torino prende viva parte al lutto.

La famiglia [illegible] Vollenani partecipano commossi al lutto e sono affettuosamente vicini al congiunti per [illegible] parsa del caro amico
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980

Gli amici dell'ambulatorio Samuele Guastalla, Roberto Nizzi, Salvatore Deglieno, Diego Donati e famiglie si uniscono al dolore della signora Anna e di Ermanno per la perdita del caro
prof. Manlio Malaspina
— Torino, 3 marzo 1980.

Ermanno Passera e famiglia piange con [illegible].

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Annetta De-Sogus Congiu
Addolorati lo annunciano il marito Francesco, i figli Lydia, Elena e Mando; la nuora Piera; il genero [illegible] col. Antonio Rossi e parenti tutti. Funerali mercoledì 5 c.m. ore 8,30 ospedale Molinette, via Santena 9. Un particolare ringraziamento per le assidue cure prestate va al prof. [illegible] delle Molinette, al dott. [illegible] al dott. Boglione ed a tutto il personale paramedico del reparto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1980

I nipoti Grighi - Gianni con Laura e Gabriele partecipano al dolore del bisnonno babbo.

Maria Foresio, Cinzia e Gianfranco Brunelli sono vicini al dolore della famiglia Congiu.

Dopo tre anni di struggente attesa, ha raggiunto nella pace del Signore la sua diletta Maria
M° cav. Paolo Crispini
fondatore del Corpo Musicale FIAT
Danno il triste annuncio, i nipoti Nella Marocchi, Vittorina Natale Solina, Maria Liana Segre, Elena Malinconi, Dolores Faccio, Umberto Renzo Faccio; pronipoti Marco, Alberto, Sandra, Silvia, Laura, Donatella, Vieri, Riccardo; cugini Aurelia Jole e famiglie e parenti tutti. Un ringraziamento alla direzione della Casa Riposo Giovanni Agnelli. I funerali avranno luogo martedì 4 marzo alle ore 15,30 partendo dalla Villa Rosalba. Dopo la S. Messa, parrocchia S. Maria - Moncalieri la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Cengonmo.
— Torino, 3 marzo 1980

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresina Cozza in Faraco
Con dolore la ricordano, il marito, i figli, generi e nipoti. Funerali mercoledì ore 14,30 all'ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 3 marzo 1980

Dora Liliana Maggiora e famiglia sono vicini e dolenti ricordando la sua MAMMA.

(Continua a pag. 7)

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 51 - Martedì 4 Marzo 1980 — 1

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Presentati i quattro «quaderni» per l'orientamento

Che cosa faremo dopo la media

Indicazioni per proseguire gli studi preparate da sette distretti scolastici

ALESSANDRIA — Un'iniziativa dei sette distretti scolastici [illegible] Provincia dovrebbe rendere più facile la scelta degli studi per alcune migliaia di studenti alessandrini. E' al suo secondo anno di realizzazione ed è condensata in «quattro quaderni per l'orientamento» che [illegible] distribuiti, in migliaia di esemplari agli studenti [illegible] tutte le scuole, dopo [illegible] stati ufficialmente presentati in un incontro nel salone della Camera di commercio.

Che cosa farò, terminata la scuola? Questa la domanda che in Alessandria e provincia, si pongono ogni anno migliaia [illegible] giovani: quelli che, terminato il ciclo della scuola dell'obbligo, debbono decidere se continuare gli studi, ed i loro colleghi che a conclusione delle medie superiori hanno da risolvere [illegible] dubbio se continuare, iscrivendosi all'Università, oppure cercare un posto di lavoro.

Trovare un'occupazione è estremamente difficile: non più facile però [illegible] scelta scolastica: quali studi, in vista [illegible] che cosa? Come si vede [illegible] scelta molto impegnativa; i ragazzi e le loro famiglie non sempre possono farla con l'attenzione che il problema impone.

I distretti scolastici della provincia (Alessandria, Tortona, Novi, Valenza, Casale, Acqui ed Ovada) hanno allora deciso, per la seconda volta, di pubblicare e distribuire gratuitamente a tutti i giovani che studiano i «quaderni per l'orientamento alle scelte scolastiche e professionali», fascicoli [illegible] di dati, di suggerimenti e di indicazioni che possono guidare i giovani [illegible] momento [illegible] delle decisioni sul loro futuro.

«L'operazione — dicono i promotori — è alla sua seconda edizione dopo il vasto consenso ottenuto alla prima uscita ed è stata resa possibile dalla fattiva ed intelligente collaborazione dei sette Distretti scolastici e da alcuni enti interessati al mondo del lavoro e della scuola (Cassa di Risparmio, Unione industriale, Camera [illegible] commercio, Regione Piemonte, Amministrazione provinciale ed alcuni Comuni della provincia), con l'approvazione del Provveditorato agli studi».

Per i giovani [illegible] Alessandria e provincia, e le loro famiglie, la scelta sarà allora da oggi più facile proprio grazie a tale iniziativa, che pone Alessandria all'avanguardia in Italia in questo importante e delicato settore. Sono stati stampati cinquantamila volumi circa, [illegible] sforzo organizzativo e finanziario possibile grazie all'efficienza dei Consigli scolastici distrettuali — una risposta a chi vorrebbe sabotare l'opera degli organi collegiali della scuola — ed all'aiuto degli enti già ricordati.

I «quaderni» sono quattro. Il primo, «l'impegno di [illegible] scelta», contiene spunti di riflessione per l'orientamento dopo la scuola dell'obbligo: [illegible] colloquio franco e aperto con i ragazzi delle terze medie. Il secondo — «scuole superiori e professionali» — contiene piani di studio orari e sedi degli istituti superiori e professionali, con indicazioni anche per i corsi professionali a ciclo breve, che danno [illegible] professionalità di tipo operaio qualificato e offrono, quindi, prospettive di impegno.

Il terzo quaderno — «prospettive occupazionali» — fornisce dati e prospettive dell'economia e del mercato del lavoro: in modo lineare e sincero chiarisce ai giovani il rapporto tra la loro preparazione scolastica e la situazione attuale della realtà economica che li deve accogliere.

Infine «università e corsi universitari» è il titolo del quarto quaderno. Offre l'ordinamento degli studi ed i settori di attività delle Università di Genova, Milano, Pavia e Torino: è il quadro completo sulle possibili lauree o specializzazioni superiori per chi esca dalle scuole secondarie.

«Questi quaderni — affermano i promotori — sono l'esempio tangibile del prezioso contributo che gli organi collegiali danno all'azione educativa [illegible] all'interno della scuola, dagli insegnanti e dalle famiglie».

Orientamento è una parola spesso [illegible] difficile interpretazione; i quaderni fanno coincidere il lavoro educativo svolto dalla scuola con la conoscenza che i ragazzi devono prendere della [illegible] persona per farli contribuire al progresso della società.

Franco Marchiaro

La «San Giuseppe» presentata a Casale

CASALE MONFERRATO — Oggi sarà ufficialmente presentata, in una conferenza stampa, la trentaquattresima edizione della «Mostra mercato di San Giuseppe», in programma dall'8 al 22 marzo. Alla conferenza stampa il presidente dell'Ente Manifestazioni, Giulio Prosio, illustrerà le caratteristiche della rassegna [illegible] quest'anno [illegible] annuncia particolarmente ricca sia per la varietà dei settori presenti alla [illegible]

[illegible] stato inviato da alcuni contadini residenti [illegible] Melazzo

Un esposto alla procura di Acqui per proteggere il torrente Erro

ACQUI TERME — *Un gruppo di agricoltori che abitano nella zona Filatore di Melazzo, a qualche chilometro da Acqui Terme, hanno presentato un esposto-denuncia [illegible] Procura della Repubblica, chiedendo «interventi per verificare l'ottemperanza delle vigenti leggi in materia di esportazione di ghiaia e pietrisco». L'esposto-denuncia del gruppo di agricoltori (Secondina Poggio, Mario Gaino, Luigi Ghiglia, Pietro Cresta, Luigi Poggio, Stefano Poggio e Dino Garbarino) non è stato d[illegible] tanto per «tutelare le proprie proprietà e la propria incolumità» — come è anche scritto — quanto per difendere il torrente Erro da nuovi, pericolosi attacchi che compromettano definitivamente l'assetto idrogeologico del [illegible]so d'acqua.*

E' proprio in questo spirito che il documento è presentato alla Procura della Repubblica dai responsabili della sezione acquese del psi, impegnati [illegible] mesi nella battaglia per la difesa ecologica del bacino dell'Erro, un corso d'acqua di notevole importanza e che, fra l'altro, fornisce l'acqua agli acquedotti della città termale e di altri Comuni della zona.

Gli agricoltori, infatti, chiedono la verifica delle leggi sul prelievo di ghiaia e pietrisco in particolare «lungo le sponde dell'Erro in regione Filatore dove la situazione del torrente si presenta particolarmente delicata per l'esistenza di pozzi di captazione dell'acquedotto comunale di Acqui ed il passaggio delle tubazioni dell'oleodotto Trecate-Savona della ditta Sarpom».

In occasione delle piogge dell'ottobre 1979 la zona [illegible] Melazzo subì gravi danni che, a parere [illegible] firmatari dell'esposto-denuncia, sono «sproporzionati alla quantità di pioggia caduta ma piuttosto conseguenza del dissesto idrogeologico causato da chi preleva in grande quantità la ghiaia».

«Una situazione — aggiungono — confermata dal fatto che malgrado [illegible] modesto aumento del livello l'Erro in quell'occasione superò gli esili argini ormai [illegible] dalla continua esportazione di ghiaia e terriccio deviandone il corso, causando danni ai terreni con colture agricole minacciando le abitazioni limitrofe». **f. m.**

Acqui. Due degli agricoltori [illegible]atari dell'esposto con esponenti socialisti (Foto Franco)

Firme a Cassano Spinola

Depuratore «lontano dal paese»

CASSANO SPINOLA — Il Comitato promotore sorto a Cassano Spinola — ha già raccolto le firme di adesione [illegible] molte [illegible] dei [illegible] abitanti — appare più che mai deciso di [illegible] per ottenere che uno dei [illegible] depuratori per depurare il torrente Scrivia, nel piano varato ed in via [illegible] esecuzione del Consorzio per la bonifica dello Scrivia, non venga costruito nella località decisa dai tecnici, al[illegible] periferia del paese, ma spostato [illegible] almeno [illegible] metri.

«Il depuratore dov'è progettato — dicono [illegible] Comitato — *è troppo vicino al paese. [illegible] raccoglie tutti gli scarichi urbani ed impedisce la ricerca, a valle, di un pozzo alternativo per l'alimentazione dell'acquedotto comunale. Di qui [illegible] nostra battaglia per ottenere che venga modificato il progetto, pur senza nulla togliere alla validità del progetto per il risanamento dello Scrivia».*

Il Comitato ha [illegible] un incontro col sindaco e [illegible] la giunta, gli «amministratori — dicono i responsabili del Comitato — *si sono detti favorevoli [illegible] spostamento del depuratore, ma sostengono che occorre la parola definitiva del Consiglio comunale, che, ci hanno detto, discuterà [illegible] problema sabato prossimo».*

L'assessore all'Istruzione vorrebbe la [illegible] per il teatro

Polemiche sul mezzo miliardo per l'Ospedale di Voghera

VOGHERA — *Il mezzo mili[illegible] stanziato [illegible] Banca Popolare di Milano per ricordare [illegible] un'opera pubblica l'attività svolta dalla Banca Popolare Cooperativa Vogherese a favore dell'economia di Voghera e dell'Oltrepò, verrà destinato all'ospedale cittadino per la costruzione della nuova sede della Croce Rossa e l'acquisto [illegible] nuove attrezzature. Lo ha deciso l'apposita [illegible] dopo avere esaminato le [illegible] proposte tra cui il riscatto del teatro Sociale [illegible] avrebbe dovuto essere restaurato e donato al comune quale struttura culturale per la città ed il territorio.*

La commissione, formata dai rappresentanti dell'amministrazione comunale (il sindaco Italo Betto e l'assessore alle Finanze Mario Baltiroli), degli [illegible] azionisti della «Banchetta» (l'avvocato Claudio Fortusini ed il geometra Pier Luigi Corti) e della Popolare [illegible] Milano (l'ingegner Roberto Guidacci ed il professor Luigi Venegoni) ha ritenuto di mettere a disposizione dell'ospedale 500 milioni per la soluzione dei più urgenti problemi riguardanti la salute, avendo considerato irrealizzabile in tempi brevi il riscatto ed il restauro del teatro Sociale.

Il progetto, secondo alcuni membri della commissione, e anche del sindaco di Voghera, presentava delle grosse difficoltà di realizzazione per cui si è deciso di destinare la somma all'ospedale.

Contro questa scelta ha pre[illegible] posizione l'assessore alla pubblica istruzione [illegible] Romeri: «Perché — ha detto — è una scelta sbagliata». *Romeri ha espresso vivo disappunto per [illegible] essere stato messo tempestivamente a conoscenza della decisione della commissione ed in secondo luogo* «perché i problemi della salute [illegible] non devono più [illegible] affrontati in termini di elargizione, donazioni e "carità più o meno cristiane". Il compito di [illegible] i problemi della salute — *ha aggiunto Romeri* — spettano alle situazioni nazionali regionali.

L'assessore Romeri ha sottolineato che il teatro Sociale è in grave stato di decadimento e che se [illegible] sarà sottoposto ad interventi urgenti nel giro di pochi anni i vogheresi rischierebbero di vedere crollare tetto e balconate.

Egli si è quindi dissociato pubblicamente dall'operato della giunta municipale e della maggioranza **r. s.**

Alessandrino, ha 16 [illegible]

«Non tornerò a casa» Apprendista scomparso

ALESSANDRIA — Mauro Borile un apprendista di 16 anni, abitante con i genitori e due fratelli in [illegible] Acqui 67, è scomparso [illegible] casa e di lui non [illegible] hanno notizie. Mercoledì mattina [illegible] è recato come sempre al lavoro, ma dopo pochi minuti [illegible] allontanato dicendo che *«non sarebbe ritornato né [illegible] né a casa»* e così [illegible].

Ai carabinieri, che hanno [illegible]vuto dalla famiglia in apprensione la denuncia della scomparsa, il giovane ha telefonato sabato scorso affermando di avere [illegible] lavoro in una pizzeria, [illegible] però precisare dove, e di non aver alcuna intenzione di ripresentarsi ai genitori.

[illegible] ragazzo i cui rapporti con [illegible] padre, Armando, autotrasportatore, sono da qualche tempo piuttosto tesi per una serie di incomprensioni, si [illegible] allontanato in motorino, senza documenti e [illegible] pochissimi soldi in tasca, dopo un'ennesima discussione. Il padre gli aveva comprato il motorino [illegible], cercando però [illegible] convincerlo a non servirsene fino a quando non fosse stata perfezionata l'assicurazione.

Il ragazzo, che già in passato aveva avuto qualche guaio con la giustizia, pare per colpa di amici, era nervoso, scontento. Il lavoro di apprendista [illegible] gli piaceva, [illegible] lamentava di essere pagato poco. **e. c.**

Mauro Borile

In [illegible] villetta di via Pacinotti nell'ex ospedale geriatrico

Aperto il [illegible] assistenza [illegible]

ALESSANDRIA — *«Dopo tante polemiche ed [illegible] serie di difficoltà operative, finalmente il Centro medico assistenza sociale ha trovato la sede naturale dove cerca di costruirsi una sua identità, più adeguata ai grossi problemi che deve affrontare. [illegible] ostacoli di [illegible] che si frappongono»*: così ha esordito l'assessore comunale ai Servizi Socio-Assistenziali, Natale Vazzana, alla conferenza stampa per la presentazione del Centro tossico-dipendenti, sistemato in una villetta di via Pacinotti, nell'area dell'ex ospedale geriatrico.

I locali si compongono di ufficio per ricevere, gabinetto medico, [illegible] riunioni, ufficio dell'assistente sociale, e dello psicologo e di una sala «autogestita» dagli stessi utenti.

«*Va detto* — ha aggiunto, polemicamente l'assessore — *che questo centro non ha avuto sino ad ora manifestazione tangibile di attenzione anche da parte di organismi di base che pur erano sorti per sollecitare e sostenere la nascita di alcuni nuovi servizi di carattere preventivo. Bisogna quindi assolutamente neutralizzare la tendenza che [illegible] alcuni ambienti si fa strada all'inizio della creazione di un servizio, con un giudizio superficiale e scorretto sull'attività dello stesso».*

La funzione [illegible] Centro è prevalentemente preventiva, a carattere sociale e psicologico. [illegible] che neuro-psichiatri[illegible], mentre la legge affida all'ospedale il problema della cura e della terapia. «*A questo proposito* — ha affermato [illegible] psichiatra del Centro, dottor Mario Muti — *noi riteniamo che vada via via ridimensionato il compito dell'ospedale, una struttura che allo stato attuale delle cose fa più di quanto in effetti le competa, anche perché le cosiddette crisi di astinenza sono molto più spesso psicologiche che non fisiche, come invece ancora si crede. Questo è ciò che cerchiamo di fare capire ai tossico-dipendenti che si rivolgono a [illegible] ed è per questo motivo che preferiamo non larghieggiare nella distribuzione del metadone, che potrebbe comportare risultati ed effetti diversi da quelli voluti, [illegible] in particolare creare [illegible] dipendenze fisiche invece delle spesso dubbie situazioni di dipendenza che ci capita [illegible] riscontrare».*

L'équipe composta oltre che dal dr. Muti dallo psicologo Mauro Croce e dall'assistente sociale Daniela Causa, sta portando avanti una serie di iniziative con i quartieri Pista ed Europa, «*affinché diano il massimo contributo* — ha aggiunto Vazzana — *si [illegible] socializzazione maggiore e più rapida del Centro, sia per far cadere ogni sintomo di diffidenza da parte della stessa popolazione, perché è nostra intenzione non ghettizzare il Centro ma aprirlo ai giovani della città per iniziative comuni».*

Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 19. Per informazioni, il numero telefonico è 41.492. **r. so.**

Ovada — La giunta regionale ha [illegible] circa undici [illegible] di lire per contribuire [illegible] pagamen[illegible] delle spese per [illegible] riscaldamento [illegible] favore [illegible] chi non è in [illegible] di [illegible] fronte all'onere dovuto. [illegible] cifra deve essere suddivisa fra 15 Comuni dell'Ovadese: la somma maggiore, oltre cinque milioni, è per Ovada.

No del CoReCo [illegible] Castelnuovo

[illegible] il [illegible] per il nuovo mercato

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Un'altra delibera è stata annullata dall'organo di controllo regionale: si tratta di quella con cui, l'8 febbraio scorso, la Giunta (dc-psdi-pli-pri) chiedeva di poter accedere ad un mutuo di 247 milioni per costruire un capannone da adibire a mercato ortofrutticolo.*

L'argomento era già stato causa di attrito fra maggioranza e minoranza nell'ultimo Consiglio comunale: la prima era favorevole alla ristrutturazione del mercato senza tenere conto degli interessi e delle aspettative degli altri Comuni della bassa Valle Scrivia, mentre [illegible] minoranza si [illegible] pronunciata di parere opposto.

[illegible] Co.Re.Co ha annullato [illegible] delibera per [illegible] della maggioranza assoluta, come previsto dalla legge quando si tratta di richiesta di mutui. Al momento della discussione i voti favorevoli (sono 20 i consiglieri a Castelnuovo) furono 10 e 9 contrari. «Gli amministratori — sono i commenti dei comunisti castelnuovesi — ancora una volta non solo hanno dimostrato incapacità riguardo ai problemi [illegible] cui pronunciarsi ma pure nel saper amministrare.

La diatriba tra le parti sul problema del mercato è nell'aria da lungo tempo. La Giunta, pur aderendo alla formazione di un Consorzio tra i Comuni della bassa Valle Scrivia per un mercato unico, da tempo sostiene il progetto di ristrutturazione dell'attuale. **o. r.**

Il giovane abitava [illegible] Montechiaro

[illegible] giurata si spara: morto

[illegible] D'ACQUI — *Una guardia giurata, Franco Malfatto, 32 anni, abitante a Montechiaro Alto, in una cascina di Regione Vaccamorta, si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia.*

[illegible] scoprire [illegible] suo cadavere è stato il padre che, [illegible] rumore della detonazione, ha subito avvertito la Croce Rossa di Acqui Terme. Quando però è arrivata l'autoambulanza, Franco Malfatto era già deceduto.

Il giovane, che viveva con i genitori, si era [illegible] tempo impiegato alla Mondialpol, un'agenzia [illegible] polizia privata [illegible] Torino. Le cause del suicidio pare risalgano proprio all'attività del Malfatto, che ogni giorno era costretto a lunghe trasferte per recarsi al lavoro. E' certo comunque che da tempo soffriva di una forma di depressione nervosa, rivelatasi più grave [illegible] quanto fosse sembrato in un primo tempo.

Domenica pomeriggio il giovane ha estratto da un cassetto una pistola calibro 38 «special» (per la sua attività Franco Malfatto [illegible] in casa un piccolo arsenale), [illegible] tolto [illegible] proiettili, si ritiene per evitare [illegible] il padre o qualcun altro accorso sul posto potesse ferirsi, e con il sesto si è sparato. La pallottola, dopo avergli attraversato il capo da parte a parte, è andata a conficcarsi in uno stipite di legno.

Franco Malfatto, come molti altri giovani della zona, aveva [illegible] a Torino un la[illegible] diverso, [illegible] duro [illegible] tradizionale vita dei campi. **g. p.**

Alessandria — Per uno scambio di esperienze e valutazioni [illegible] carattere amministrativo il sindaco di Pavia, prof. Elio Veltri, accom[illegible] da alcuni assessori si incontrerà oggi col sindaco Francesco Barrera e con l'intera giunta comunale.

Si selezionano le migliori opere

Dipinti del 1600 Una mostra a Novi

NOVI LIGURE — Una mostra di dipinti del Seicento genovese esistenti a Novi nelle raccolte pubbliche e private intitolata «Genova e Novi - dipinti [illegible]» sarà presentata al pubblico in estate, nei locali dell'ex orfanotrofio femminile di via Marconi. L'impegno è stato assunto dal Comune e dal Lions Club che provvederanno rispettivamente all'allestimento e al catalogo della mostra.

L'iniziativa è stata illustrata dall'assessore alla Pubblica Istruzione, professor Franco Contorbia e dal presidente del Lions dottor Franco Barella. Per la parte scientifica sono stati incaricati i professori Ezia Gavazza, docente di storia dell'Arte medioevale e moderna, e Franco Renzo Pesenti, docente di storia delle tecniche artistiche, entrambi dell'Università di Genova.

Già a buon punto è il lavoro di censimento delle opere, per garantire [illegible] indirizzo unitario e non dispersivo e la ricognizione nelle gallerie private. Sono state visitate 30 collezioni novesi, che raccolgono oltre 200 opere. Le prescelte finora sono 32; dipinti di Bernardo Castello (o Strozzi), Grechetto, Fiasella, Assereto, Giovanni Andrea De Ferrari, Vassallo, Guidobono, Corneglio Wael, Magnasco, Biscaino, Camuggi, Piola, Tavella.

L'accurata scelta e lo studio delle opere condotto con ogni rigore scientifico, danno alla manifestazione importanza e significato culturale notevole; viene anche offerta l'opportunità per aprire un discorso serio sull'analisi, la valutazione e l'osservazione delle opere d'arte in un contesto culturale anche in rapporto ai problemi del collezionismo antico e contemporaneo.

Sono già state programmate conferenze e tavole rotonde, con la partecipazione di studiosi di fama internazionale. La mostra sarà un'occasione stimolante per far conoscere nei minimi particolari ad un più vasto pubblico dipinti altrimenti difficilmente accessibili. **g. c.**

Alessandria — Si conclude questa sera il ciclo di serate dedicato [illegible] poesia, un'iniziativa del Centro di cultura dell'Ala l'azienda teatrale alessandrina. Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale al cabiloco alle 21,15 (ingresso [illegible]) il trio «Fiore[illegible]» formato da Luca Tollini, Vittorio Orazi, Milli Graffi. Presentano — anche con l'aiuto di strumenti musicali — poesia di autori futuristi, dadaisti e lettristi.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

ALESSANDRIA
Alessandrino: Piedone in Egitto.
Ambra: Porno shock.
Comunale: Cabaret.
Corso: Casablanca.
Cristallo: Sex hard [illegible].
[illegible]: Un sacco bello.
Moderno: Café express.

ACQUI TERME
Ariston: riposo.
Cristallo: Languidi baci e [illegible] carezze.
Garibaldi: I [illegible] delle Bermuda.
Italia: riposo.

CASALE [illegible]
Moderno: Taxi driver.
Nuovo: riposo.
Politeama: Inferno.
Vittoria: Quella porno erotica di mia moglie.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: [illegible]

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: Controrapina.

NOVI LIGURE
[illegible] Cinderella 2000.
Iris: Roma a mano armata.
Italia: Travolti da un insolito destino.
Moderno: Taxi driver.

OVADA
Lux: Hard core.
Moderno: L'incorreggibile.
Torrielli: Donna erotica.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lara: Bruce Lee la tigre colpisce ancora.

TORTONA
Moderno: Pensionato per signorine.
Sociale: Inferno.
Verdi: In diretta dalla fine del mondo.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Quelli del racket.
Teatro: La Lupa, spettacolo teatrale.
Politeama: chiuso.

VOGHERA
Arlecchino: Collo d'acc[illegible].
Galvani: Mani di velluto.
Roma: Ciociolina amore mio.
Sociale: Il signore degli anelli.

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	15
minima	5

Umidità media 40%. Temperatura il 3 marzo dell'anno scorso: 10; 4. Il sole sorge alle 7,00 e tramonta alle 18,10.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con foschie in dissolvimento. Temperature senza variazioni di nota.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (16; 6); Casale Monferrato (15; 6); Novi Ligure (15; 8); Ovada (16; 6); Tortona (12; 6); Valenza (15; 6).

[illegible]
Alessandria: Santo Stefano, via Milano. - Notturna: Danovi, [illegible] Roma.
Acqui: Calligaris, corso Bagni.
Casale: Maschereni, via Roma.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via [illegible].
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. [illegible] Um[illegible].

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO
[illegible] 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.021.
Stazione ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA CIVICA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible] (notturni)
(Dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo [illegible] Ip, via [illegible] Bruno 1; Esso, [illegible] G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

STP (di Casale)
Ore 12,15 Requiem per un gringo; 19,30 Fortissimo; 20 Anche tu sei mio fratello; 20,45 Tele market; 22 Filo diretto; 23,45 Film.

TELECITY
Vedere cronaca di Torino.

Ad [illegible] anno dalla scomparsa

Ricordato Willien nella «sua» valle

(Nel 1963, a St-Nicolas, fondò il Centro studi per la difesa del patois)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-NICOLAS — Sulla tomba dell'abate Jean-Baptiste Cerlogne, ancora innevata, hanno deposto una rosa scarlatta. [illegible] sconosciute hanno portato il fiore il 27 febbraio scorso. E non [illegible] caso. Quel giorno, infatti, era l'anniversario della morte di René Willien, intellettuale valdostano scomparso un anno fa. Fu proprio Willien, nel 1963, a istituire a Saint-Nicolas il «centre d'études franco-provençal», per la salvaguardia del patois locale e della cultura della Valle. E la perla [illegible] questa iniziativa è il Museo Cerlogne, a pochi metri dalla tomba dell'abate.

Cerlogne e Willien coprono cento anni di storia valdostana costellata di nostalgie per il patois sempre meno parlato, per i villaggi in continuo spopolamento, per la caratteristica vita di montagna attaccata da nuovi modelli di comportamento.

Cerlogne, uomo dell'Ottocento, intuì che qualcosa bisognava fare per preservare questo importante patrimonio etnico-culturale: andò di villaggio in villaggio raccogliendo storie, leggende, racconti che registrò minuziosamente in alcuni libri. Scrisse, inoltre, poesie nel patois della [illegible] «piccola patria» e compilò il primo dettagliato dizionario dell'aspra parlata franco-provenzale.

Willien, [illegible] del Novecento, continuò l'impresa intellettuale dell'abate imprimendole però un taglio più moderno e più efficiente. In poche parole, Willien mischiò all'idealismo puro di Cerlogne l'empirismo tipico dell'uomo di azione. Il progetto di un luogo di raccolta e di testimonianza della «valdostanità» diventò una realtà. Una vetusta abitazione di [illegible]las, villaggio natio di Cerlogne, si trasformò in piccolo ma utile [illegible]. Nelle [illegible] bacheche ci sono i libri dell'abate, [illegible] anche le opere di altri poeti valdostani come Martinet e Lucat. Inoltre a Saint-Nicolas è conservata una rudimentale macchina tipografica con la quale lo stesso abate stampava le sue poesie.

Il villaggio è a [illegible] metri d'altitudine fra i silenzi della montagna. Vi si arriva agevolmente ma occorre fare una deviazione dalla strada statale; quel tanto che basta a una pigra società [illegible] nostra per non andare a visitare il museo. Sì, c'è gente che [illegible] fino quassù [illegible] vedere le testimonianze lasciate da Cerlogne, assicura Henry Armand, responsabile [illegible] Centro, ma Saint-Nicolas resta ancora per molti un «oggetto» alquanto misterioso.

Alexis Bétemps, successore di Willien alla presidenza del «Centre d'études», vuole evitare che il museo si mummifichi [illegible] [illegible] come in [illegible] bacheca, [illegible] irrimediabilmente nel dimenticatoio. Così sono state decise alcune iniziative, come quella di propagandare nelle scuole valdostane l'esistenza di Saint-Nicolas.

I primi frutti ci sono già: sempre più frequenti arrivano le scolaresche e questo villaggio (il museo, una chiesa, un cimitero e neppure dieci case) sta diventando una [illegible]ta obbligata nel circuito culturale [illegible] Valle. Il recupero delle generazioni più giovani alla tipica cultura locale è uno degli obiettivi del Centro francoprovenzale.

Con la collaborazione della signora Marie [illegible] Schule, conservatrice dei musei [illegible] Vallese (Svizzera), è [illegible] distribuito un questionario in tutte le scuole della Valle dal titolo «Il fanciullo nella vita rurale e in quella cittadina». Le risposte confluiranno nell'archivio di Saint-Nicolas mentre le più significative saranno segnalate e premiate. Attraverso questo lavoro capillare, nel giro di alcuni anni, si potrà ricostruire un patrimonio autoctono fatto di proverbi, di esperienze personali, di aneddoti ascoltati dagli anziani. Infatti, i piccoli studenti devono rispondere a domande [illegible] ben precise riguardanti la vita sociale della Valle.

Insomma, un esperimento di «scuola attiva» collegata ai momenti di vita di una comunità che non vuole perdere la propria identità etnica.

Edoardo Ballone

Dimissioni di Riccarand

AOSTA — Elio Riccarand, consigliere regionale della Valle d'Aosta per Democrazia proletaria e Nuova sinistra si è dimesso.

«La decisione — ha affermato — è stata [illegible] per scelta politica e in conformità all'impegno preso con gli elettori della [illegible] e Dp-Ns di garantire la [illegible] degli eletti ogni 20 mesi».

Essendo scaduto questo termine, Riccarand ha lasciato il seggio a Ilio Viberti, di 37 anni, idraulico ad Aosta.

"Carte tematiche" venerdì ad Aosta

AOSTA — Venerdì prossimo saranno presentate ad Aosta le «carte tematiche sulla situazione idrogeologica dell'intero territorio regionale», uno studio condotto dal professor Mario Masoli dell'Università di Trieste anche con l'aiuto di ricognizioni aeree sul territorio [illegible] Regione.

La presentazione avrà luogo alla sala delle manifestazioni del Palazzo regionale dopo una breve introduzione del presidente della Giunta e dell'assessore all'Agricoltura, Marcoz. Le «carte tematiche» saranno messe in vendita dalla prossima settimana nelle cartolibrerie della Valle d'Aosta.

Cominciamo il viaggio fra le sette Comunità Montane della Valle

Mont Emilius, 12 paesi

In cinque anni di attività molti problemi hanno trovato soluzione, ma altri rimangono, come l'impianto di depurazione della rete fognaria e l'eliminazione dei rifiuti solidi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — *Istituite sei anni fa, le Comunità montane della Valle sono ancora parzialmente bloccate da una certa diffidenza, dalla mancanza di un'autonomia effettiva e, soprattutto, dall'assenza di finanziamenti adeguati e continui. Il molto che è stato fatto finora, grazie agli sforzi di chi [illegible] creduto e crede in questa istituzione, è poco rispetto a quello che ancora si potrebbe e si dovrebbe fare. Nelle sette Comunità si sta diffondendo una certa rassegnazione, che subentra un po' alla volta all'entusiasmo dei primi anni di applicazione del decreto regionale, quando tutto sembrava funzionare per il meglio.*

Ne parliamo con Renzo Barocco, 48 anni, da cinque presidente della Comunità «Mont Emilius», prima tappa di un viaggio che toccherà, nelle prossime settimane, le altre [illegible] Comunità della Valle. La Regione — afferma — [illegible] ha fatto molto per consentire a questa iniziativa di decollare. Le Comunità, in sostanza, possono identificare i problemi [illegible] non risolverli, suggerire le soluzioni ma non sempre attuarle. Spiega: «Da due anni i finanziamenti dello Stato sono bloccati, non [illegible] più visto una [illegible]. La nostra Comunità riceveva un contributo di circa cento milioni l'anno. [illegible] già [illegible] pochi. Adesso ci resta il contributo della Regione, un finanziamento ordinario di dieci milioni. Paghiamo le spese, l'impiegato che cura le nostre pratiche e ci resta ben poco».

Le sette Comunità montane

Comunità Montana	N. Comuni	Superf. (kmq)	Popolazione residente 1-1-1979 Maschi	Femm.	Totale	Densità ab./kmq
Valdigne M. Blanc	8	406,34	12.030	3.457	6.066	14,93
Grand Paradis	12	789,30	4.192	4.045	8.238	[illegible]
Grand Combin	11	431,48	2.393	2.178	4.571	10,48
Mont Emilius	12	301,80	[illegible]	37.507	54.927*	139,53
Marmore	12	334,96	7.988	7.700	15.719	46,02
Evançon	9	388,61	5.301	5.487	10.988	[illegible]
Monte Rosa	12	435,30	5.860	5.753	11.613	26,57
VALLE D'AOSTA	74	3.301,50	56.712	56.291	113.004	34,04

* Il totale comprende la popolazione di Aosta

La Comunità «Mont Emilius» è composta da [illegible] Comuni: Jovençan, Charvensod, Pollein, Brissogne, St-Marcel, Fénis, Nus, Quart, St-Christophe, Sarre, Gressan e una parte del Comune di Aosta e rappresenta circa 16 mila abitanti. Il problema principale, mai risolto, è proprio quello della collocazione di Aosta nell'ambito della Comunità. [illegible] Barocco: «Aosta [illegible] è considerata un Comune montano; quindi, a parte qualche [illegible]tiere periferico, non fa parte della nostra Comunità. Eppure ogni decisione che noi dobbiamo prendere, ogni proposta che possiamo fare non può non riferirsi alla presenza nel nostro territorio del capoluogo della Regione. Dobbiamo decidere come se Aosta non esistesse, [illegible] facesse parte [illegible] nostra Comunità. E' un assurdo al quale bisognerà ovviare, prima o poi».

Ma alla soluzione del problema si oppongono forti resistenze. I finanziamenti dello Stato [illegible] rapportati al numero degli abitanti di ogni comunità. Se nel «Mont Emilius» confluisse anche Aosta, il numero degli abitanti della Comunità crescerebbe a 55 mila e con [illegible] anche i finanziamenti. La [illegible] non farebbe piacere alle altre comunità, che devono arrangiarsi [illegible] il magro bilancio di cui dispongono.

Ci sono rivalità, c'è la tendenza, umana e comprensibile, a considerare i propri problemi superiori a quelli degli altri. Barocco, e con lui molti altri, sostengono che il difetto principale delle Comunità montane sia nel loro numero: «Sette sono troppe. [illegible] basterebbe una. La Valle d'Aosta è una piccola regione, con pochi abitanti. Inoltre è una regione montana, nella quale i problemi, pur nell'ambito di diverse realtà, sono gli stessi. Una serie di Comunità ha senso in regioni come il Piemonte o la Liguria, dove i problemi [illegible] Comuni montani possono essere subordinati a quelli [illegible] altre località. E' giusto e doveroso, in questi [illegible], creare degli organismi che tutelino i loro interessi. Ma in Valle d'Aosta, forse, sarebbe bastata [illegible] Comunità sola, senza frazionamenti che rischiano di diventare dispersivi».

Il bilancio, però, non è tutto negativo. Il lavoro svolto in questi anni tra infinite difficoltà ha portato numerosi benefici. «Il principale — afferma Barocco — è stato quello di avere permesso ai paesi che fanno parte di una Comunità di trovare un punto d'incontro, di discutere insieme i problemi, di trovare soluzioni che servissero a tutti e non danneggiassero [illegible]. Prima dell'istituzione delle Comunità c'era molta rivalità tra i Comuni, ognuno pensava ai propri interessi e trascurava quelli degli [illegible]. Grazie alle Comunità si è superata questa diffidenza, questo pensare solo ai fatti propri».

E si è trovata [illegible] soluzione a problemi annosi, che si trascinavano da tempo. L'anno scorso, al «Mont Emilius», è stato predisposto [illegible] piano pluriennale di sviluppo, è stato realizzato un servizio di assistenza medico-scolastica, 172 anziani hanno [illegible] un periodo di vacanza al [illegible] Marina a spese della Comunità, è [illegible] avviata la riforma sanitaria, è proseguito lo studio sugli interventi necessari [illegible] depurazione delle acque.

Il tutto grazie ai fondi residui, avanzati nelle gestioni precedenti. Tuttavia [illegible] ancora molto [illegible] da fare. E ci sono due problemi che Barocco vorrebbe risolvere prima di lasciare, a fine anno, la presidenza: «Dobbiamo realizzare [illegible] impianto di depurazione delle acque fognarie e trovare un sistema per eliminare i rifiuti solidi. Ma ci vogliono tempo, pazienza, studi approfonditi e soprattutto soldi».

Vittorio Sabadin

Calendario delle manifestazioni e degli appuntamenti

[illegible] St-Vincent, per il turismo inizia un marzo d'eccezione

Un gala gastronomico ligure e una serata dedicata a Nazzari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAINT-VINCENT — [illegible] un marzo d'eccezione per la città termale, denso di appuntamenti di rilievo: fra le altre manifestazioni, Saint-Vincent ospiterà anche il Premio di giornalismo, una conferenza per il campionato italiano di velocità di automobilismo e una serata di gala di omaggio ad Amedeo Nazzari. Il calendario si apre venerdì 7 marzo con una rassegna della cucina ligure e si chiude il 23 con una sfilata di moda. Ecco gli appuntamenti:

7-9 marzo: Gala gastronomico ligure. Il ristorante [illegible] Giacomo» di Genova presenta per tre sere alle 20,30, nel Salone delle [illegible] del Casinò, i piatti tipici della cucina ligure.

14-16 [illegible] seminario «L'entrata e la spesa regionale». L'amministrazione regionale della Valle d'Aosta organizza un convegno al Centro congressi del Grand Hôtel Billia. I temi trattati riguarderanno la «Programmazione», «Le entrate regionali», «Le spese regionali» e «La struttura operativa». Inter[illegible] funzionari di alcuni ministeri e il personale direttivo degli assessorati alle Finanze [illegible] Regioni italiane. Il seminario sarà aperto alle 9 di venerdì 14.

15 marzo: Premio Saint-Vincent di giornalismo (ventisettesima edizione). La giuria si riunisce al Centro congressi del Grand Hôtel Billia per scegliere i vincitori delle varie sezioni.

18 marzo: Conferenza stampa per presentare il campionato italiano di velocità di automobilismo - Gran Premio Saint-Vincent. Alla manifestazione partecipano tutti i piloti italiani impegnati nelle [illegible] internazionali di Formula 1, 2 e 3 e nel campionato mondiale marche. Al termine [illegible] stagione il Premio Saint-Vincent sarà [illegible]gnato al pilota che avrà realizzato il punteggio più alto in base a una tabella il cui [illegible] canismo sarà illustrato durante la conferenza di martedì 18, alle 16,30, al Centro congressi. Saranno presenti piloti, costruttori e personalità del mondo dell'automobilismo.

21 marzo: Lions Club Valle d'Aosta. La riunione si svolgerà nel [illegible] del [illegible] Hôtel Billia alle 20,30.

21 marzo: Gran [illegible] du Printemps. La manifestazione nel Salone delle Feste del Casinò alle 20,30.

22-23 [illegible] Omaggio ad Amedeo Nazzari. [illegible] [illegible] di gala, alle 20,30 di sabato 22 marzo, nel Salone delle Feste, dedicata al noto attore italiano. Prenderanno parte gli attori Alida Valli, Yvonne Sanson, Lilia Silvi, Irene Genna, Evelina Nazzari, [illegible] Nicol e Massimo Girotti. Durante i due giorni della manifestazione è prevista la proiezione nella Sala Tarocchi [illegible] Grand Hôtel Billia di una [illegible]trospettiva dedicata a Nazzari. Saranno presentati i film «Cavalleria», «La cena delle beffe», «Il bandito» e «Processo [illegible] città».

23 marzo: Defilé di moda. [illegible] Salone [illegible] feste sarà presentata la collezione di moda «primavera-estate» della boutique Cravel di Saint-Vincent.

p. s.

Lieti giochi sulla neve

Cogne, [illegible], con lo slittino, il primo brivido della velocità

A Pont St-Martin, alla fine dell'estate

Riaprirà il glorioso «Ponte Romano»

Chiuso da due anni - La proprietaria l'ha ceduto ad una società di Gressoney St-Jean

PONT SAINT-MARTIN — L'antico albergo «Ponte Romano», che era chiuso da un paio d'anni, riaprirà i battenti entro quest'anno, forse già a settembre. La proprietaria, abbandonato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale, ha infatti deciso di vendere l'hotel a una società di Gressoney-St-Jean. Nei giorni scorsi [illegible] cominciati i lavori di restauro, tutti, naturalmente all'interno (perché fuori l'edificio conserverà la sua nota e tradizionale facciata) che lo promuoveranno, a quanto sembra, da albergo di terza ad albergo di seconda categoria.

Il ricorso al Tar era stato presentato dalla proprietaria dell'hotel «Ponte Romano», Ida Peretto Mautadke, contro una decisione del Comune per quanto riguardava la licenza edilizia per i lavori di ristrutturazione.

ISSOGNE — Proteste ripetute, a Issogne, a causa della lentezza con cui procedono i lavori di raddoppio del vecchio passaggio stradale sotto la linea ferroviaria Aosta-Chivasso. Il tunnel serve a snellire il traffico sulla regio[illegible] che allaccia il paese a Verrès, specialmente per quanto riguarda il movimento turistico: [illegible] infatti frequentissimi i pullman di italiani e stranieri che vengono a visitare l'antico, bellissimo castello e per [illegible] della strettoia, gli autobus debbono spingersi fino a Champdepraz e fare un giro vizioso di una decina di chilometri.

I lavori in questione, come si sa, erano cominciati sul finire dell'estate scorsa e, almeno all'inizio, si diceva che si sarebbero conclusi nello spazio di quattro mesi. Marzo è appena cominciato e ancora non si vede la fine dell'opera perché si è rimasti alla fase degli scavi e dei sondaggi. Dal canto proprio l'impresa costruttrice, ch'è quella dei fratelli Mattioda di Castellamonte, afferma che il ritardo non è da imputarsi a lei e, a questo proposito, ha inviato una relazione alle autorità regionali.

AOSTA — Anche la nostra Valle possiede ora, grazie all'iniziativa di un gruppo di volenterosi, una sezione dell'As[illegible] italiana donatori organi (Aido), che ha sede ad Aosta in via Croce di Città 16 e che già conta un buon numero di aderenti.

e. n.

Indagine compiuta dalla Regione

[illegible] per l'agricoltura

I dati principali: diffuso part-time, proprietà molto frantumate, mais e vini Doc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Diffusa estensione del part-time, esasperata frantumazione della proprietà fondiaria, con tendenza all'espansione del mais non solo in pianura ma anche in collina, e [illegible] buon sviluppo del settore viticolo, particolarmente dei vini a doc (denominazione di origine controllata). Questa è una rapida radiografia dell'agricoltura nel Comprensorio di Ivrea, così come viene tratteggiata nell'ultimo «Quaderno della programmazione», che la Regione Piemonte ha [illegible] all'agricoltura.

Secondo Oberto e Boario, che hanno commentato i dati elaborati nello [illegible] regionale, l'agricoltura nel Comprensorio di Ivrea è «residuale», cioè «le vengono lasciati da organizzare i fattori produttivi non impiegati negli altri settori». Vengono individuati due principali «scenari» agricolo-socio-economici. Il primo definito [illegible] degrado», è quello delle zone sub-montane, della Serra e delle colline moreniche, che richiederebbe interventi [illegible] tanto per un'e[illegible] attività agricola, ma soltanto per mantenere viva la presenza dell'uomo.

In alcune [illegible] di pianura e di bassa collina, invece, si potrebbe tentare la ricomposizione fondiaria, per dare sviluppo all'agricoltura. In buona parte della Regione Agraria N. 113 (Caluso, Mazzè, Romano, San Giorgio, San Giusto, Strambino, Vestignè, Villareggia, Vische) e in alcune zone della [illegible] (Ivrea, Castellamonte, Agliè, Bairo, Candia, Montalenghe, Scarmagno, Torre, Vistrorio, ecc.) c'è una potenziale capacità del settore agricolo di diventare competitivo, assicurando [illegible] livello stabile di occupazione e livelli di reddito comparabili con quelli degli altri settori.

Tuttavia va chiarito che, nel Comprensorio di Ivrea, non si può attribuire al settore agricolo, anche nelle zone più favorite, un ruolo significativo di traino nei confronti degli altri settori economici. L'agricoltura può invece as[illegible] un rilievo economico, in un quadro di distribuzione [illegible] risorse e [illegible] riequilibrio del territorio. Gli attuali indirizzi produttivi vanno individuati secondo le tre zone di montagna, collina, pianura.

MONTAGNA — [illegible] maggior parte della superficie agricola è utilizzata per coltivazioni foraggere permanenti, cioè prati e pascoli. Il 60 per cento dei bovini [illegible] vacche, quindi è chiaro che la produzione zootecnica prevalente è quella lattiera. Importante la produzione vitivinicola [illegible] zona pregiata a doc (Carema): la coltura [illegible] 32,03 ettari e interessa 101 aziende, raggruppate in cooperazione nella locale cantina sociale.

COLLINA — Qui si sta imponendo [illegible] fenomeno nuovo la monocoltura del mais, che copre oltre la [illegible] della superficie destinata ai cereali; è molto diffuso anche il mais da erbaio. In certe [illegible] (Maglione, Cossano, Borgomasino) c'è un'ottima produzione [illegible] pesche: però mancano cooperative per lavorare e commerciare la frutta (si sta tentando di potenziare il vicino mercato [illegible] Borgo d'Ale).

L'allevamento zootecnico riguarda il 37% delle aziende. [illegible] 21.744 capi, di cui 9757 vacche: la produzione di latte è destinata all'industria casearia, che però è situata fuori del Comprensorio.

Nel settore viticolo, le aziende iscritte alla Camera di Commercio quali produttori di vino a doc Passito di Caluso sono 77, con una superficie totale di 6,95 ettari, e sono localizzate attorno alla cantina sociale di Piverone, che intende aumentare notevolmente la qualità e la redditività del prodotto.

LA PIANURA canavesana è caratterizzata da una netta prevalenza di seminativo, [illegible] prattutto mais (ibrido e fru[illegible] tenero, e da una presenza limitata di coltivazioni foraggere permanenti (prati irrigui). Quasi inesistenti le coltivazioni ortive, e limitate [illegible] sola patata. Così come i frutteti, che sono marginali e poco consistenti.

La vitivinicoltura vanta invece la produzione di vino a doc Erbaluce e Passito di Caluso, con [illegible] ditte iscritte [illegible] Camera di Commercio, per [illegible] superficie complessiva di 26,18 ettari. E' [illegible] dubbio il settore dove si è maggiormente proceduto sulla strada della cooperazione (in questa [illegible] na vi [illegible] le Cantine [illegible] di Caluso e Cuceglio), ma occorre sottolineare [illegible] superfici e produzioni siano esigue per una corretta dimensione [illegible] nomica e commerciale.

La vocazione prevalente della pianura [illegible] l'allevamento zootecnico; il carico di bestiame è in [illegible] mento, e alcune aziende sono attrezzate ed efficienti.

Livio Burato

Pratiglione ai primi del secolo

[illegible] — «Gente antica di Canavese e Val d'Aosta»: è il titolo di un libro fotografico che [illegible] editori Priuli & Verlucca di Ivrea hanno in programma e per il quale già stanno lavorando. Un esempio è costituito da questa splendida immagine [illegible] all'inizio del [illegible] a Pratiglione in occasione di un incontro tra i notabili del paese. «Perchè il libro possa essere ricco e completo abbiamo però bisogno di tantissime foto. Per questo lanciamo un invito a frugare nei vecchi album di famiglia, nelle cassapanche, nelle soffitte, e a mandarci le più vecchie fotografie — dice Cesare Verlucca —. Le pubblicheremo citando ovviamente sia le persone fotografate, sia quelle [illegible] avranno collaborato inviandocele».

La legge prescrive l'unanimità, altrimenti un commissario regionale

Scarmagno [illegible] capitale [illegible]

Fra i diciotto Comuni anche Cuceglio era incerta; poi, a stento, ha detto sì - Si sostiene che Caluso ha parecchie carenze strutturali, prima di tutto in fatto di ospedali e scuole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALUSO — *L'Unità Locale dei Servizi n. 41 che fa capo a Caluso verrà affidata ad una gestione commissariale? Il provvedimento sembra inevitabile perchè la legge, a questo proposito, è chiara: non c'è l'unanime volontà di costituzione dei Comuni che compongono [illegible] tocca ad una persona designata dalla Regione guidarne gli organismo operativi.*

E a Caluso unanimità non c'è. Dei 18 Comuni che sulla carta formano l'Unità (Caluso, Villareggia, Vische, Mazzè, S. Giorgio, S. Giusto, Cuceglio, Vialfrè, S. Martino, Scarmagno, Perosa, Candia, Strambino, Mercenasco, Romano, Barone, [illegible] e Montalenghe), uno — quello di Scarmagno — rifiuta di aderirvi; un altro — Cuceglio — vi ha aderito soltanto pochi giorni fa, dopo ripetuti inviti, e con una [illegible] *assai contrastata. Il «no» di poche centinaia di persone vincola il «sì» delle altre 33 mila che formano l'Unità.* «Siamo già in ritardo rispetto alle altre Uls — dicono *amareggiati* a Caluso — e la situazione rischia di peggiorare».

Perchè questo rifiuto? Sia a Scarmagno, sia a Cuceglio — dove la gente appare tutt'altro che rassegnata a questa soluzione — si parla di ragioni storiche, di difficoltà di trasporto (da tutti riconosciute) e — più [illegible] apertamente — delle carenze strutturali di Caluso — ospedale e scuole, in primo luogo — ritenuto centro non idoneo a fungere da «capoluogo» di una Uls.

Qualcuno lo ha anche detto apertamente: è un nonsenso una Uls a Caluso. Intanto l'area è più piccola di quanto la legge richiede come dimensione minima (34 mila abitanti contro i 50 mila previsti), poi Caluso non è mai stato un polo d'attrazione. «Tanto varrebbe quindi eliminare la Uls 41 ridistribuendo le 34 mila persone interessate tra le Unità di Chivasso e di Ivrea che costituiscono i due poli naturali dell'area. Avremmo meno uffici e, forse, la gente sarebbe servita meglio».

Ma a Caluso rifiutano questa ipotesi. Gli amministratori stanno compiendo notevoli sforzi per dotarsi delle strutture necessarie: per la sanità è entrato in funzione il nuovo poliambulatorio; per le scuole a settembre sarà pronto [illegible] nuovo edificio che potrà ospitare qualche istituto superiore; per il terziario il Comune ha allo studio un centro commerciale.

Malgrado questi fatti a Scarmagno per ben due volte il consiglio comunale ha respinto l'adesione alla Uls 41 e ancora pochi giorni fa il sindaco, Giacomo Cardone, ha spedito un telegramma [illegible] gione per ribadire l'intenzione [illegible] *trasferirli nell'area eporediese.*

«Non contestiamo l'autonomia decisionale di Scarmagno — *dice Roberto Ricciardino, (psi),* [illegible] *sore all'Assistenza* di Caluso —. Mi pare però necessario ricordare che prima di costituire le Unità, la Regione, tracciate le varie suddivisioni sulla carta, aveva chiesto ad ogni singolo Comune un parere. Perchè Scarmagno e Cuceglio non hanno [illegible] subito di no? Evidentemente allora o [illegible] parere diverso o non hanno risposto autorizzando la Regione ad interpretare il loro silenzio come una implicita [illegible] zione della proposta».

«Può darsi che noi non abbiamo risposto con tempestività — *replica il primo cittadino di Scarmagno* — ma è più probabile che il nostro [illegible] portamento sia stato più candido di quello di altri Comuni che, originariamente compresi nella 41, con [illegible] vre sono riusciti a passare alla [illegible]. Di fatto, però, la Regione deve tenere conto [illegible] no[illegible] situazione: abbiamo sempre gravitato su Ivrea e [illegible] unici collegamenti pubblici esistenti [illegible] verso questo centro. Inoltre, problema non trascurabile, che cosa offre Caluso sul piano sanitario e scolastico? Praticamente niente».

Anche il sindaco di Cuceglio, Caterina Michela, esprime forti [illegible] *sulla possibilità di Caluso a sostenere il ruolo di capo-area.* «Dopo tante discussioni abbiamo aderito (sei voti a favore, cinque contrari e uno astenuto, il mio) ma [illegible] troveremo un appiglio per trasferirci su Ivrea non esiteremo a sfruttarlo. La decisione è maturata per [illegible] danneggiare soprattutto [illegible] anziani. Ci è stato infatti spiegato che ogni Uls dispone di propri medici. Ora, poichè la maggioranza dei nostri abitanti [illegible] di medici che operano in altri Comuni della 41, [illegible] avrebbero dovuto cercarsi altri medici interrompendo in numerosi casi un lungo rapporto fiduciario. Soltanto questo, e nient'altro, ci ha spinti a subire l'imposizione della Regione».

Tuttavia, a meno di un miracolo, tra breve verrà un commissario [illegible] insediarsi al posto dei 58 membri che dovrebbero formare il «parlamentino» della Uls di Caluso.

Rolando Argentero

Sostituisce l'ospedale a Caluso

Aperto [illegible] poliambulatorio

CALUSO — Il tanto discusso poliambulatorio destinato a sostituire il vecchio ospedale è in funzione [illegible] ieri. Su questa opera il paese si [illegible] diviso: da una parte gli amministratori comunali i quali sostenevano l'opportunità della trasformazione del nosocomio (ormai superato nelle strutture e nelle attrezzature), dall'altra una parte della popolazione — costituitasi in Comitato Civico — che si batteva per la conservazione dell'ospedale, opportunamente sistemato, e al cui fianco avrebbe potuto sorgere il poliambulatorio.

L'ambulatorio funzionerà per tutti i cittadini residenti dei [illegible] Comuni che compongono l'Unità Sanitaria Locale n. 41.

Una conferenza [illegible] Cassavetes

IVREA — «L'uomo, la donna, [illegible] coppia nel cinema [illegible] John Cassavetes» è il tema [illegible] una conversazione che il prof. Giorgio Simonelli, della scuola superiore delle comunicazioni sociali di Milano, terrà domani presso la [illegible] a cupola del Centro Congressi La Serra alle 17.

La conversazione si inserisce in un ciclo di film che il Cineclub di Ivrea ha dedicato al regista americano.

Le manifestazioni ad Ivrea

Questa settimana

Martedì 4 [illegible] — Cinema Politeama (ore 18 e [illegible],30): «Una moglie» di John Cassavetes (riservato ai soci del Cineclub).

● Centro congressi «La Serra» (ore 21): concerto della pianista Laura De Fusco. In programma musiche di Beethoven e Chopin.

● Oratorio [illegible]. Lorenzo (ore 21): serata di proiezioni. Giovanni Bertotti presenta «Montagne e uomini».

● Oratorio S. Giuseppe (ore 20,30): proiezione di diapositive [illegible] di filmati che illustrano la vita e la civiltà degli indios brasiliani Yanomami.

Mercoledì 5 marzo — Centro congressi «La Serra» (ore 17,30 e 20,15): «Una romantica donna inglese» (in edizione originale).

● Centro congressi «La Serra» (sala a cupola - ore 17): conversazione del prof. Giorgio Simonelli su «L'uomo, la donna, la coppia nel cinema di John Cassavetes».

● Seminario (ore 9 e [illegible],45): lezione di don Giancarlo Soffa su «Prassi sacramentale nel secolo XIX: battesimo, penitenza, matrimonio».

Sabato 8 marzo: Teatro Giacosa (ore 21): «La voglia di fragola», commedia interpretata dalla compagnia di Carlo Campanini.

Lunedì 10 marzo — Cinema Politeama (ore 17,10 - 19,30 - 21,30): «La sera della prima» di John Cassavetes (Riservato ai soci del Cineclub).

[illegible]re: al centro d'arte Daly di via [illegible] espone il pittore Ilo Saioloi - Il Centro «La Serra», fino a mercoledì, 5 marzo, grafica di Giuseppe Santomaso.

Palazzo Giusiana colosso d'argilla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Cominciati nella primavera 1979, i lavori di re[illegible] di palazzo [illegible] — [illegible] degli uffici giudiziari — procedono a rilento perchè è [illegible] scoperto che [illegible] parte dell'edificio posa esclusivamente sulla terra, [illegible] fondazioni. «*Purtroppo in quell'alta sono previsti gli archivi* — dice Gianfranco Eddone, assessore all'Urbanistica di Ivrea — *per cui è stato necessario ricorrere a infiltrazioni di cemento per rinforzare le strutture*».

Un altro motivo di ritardo è [illegible] dalla [illegible] con cui l'impresa ha asportato gli intonaci alla ricerca di eventuali affreschi di valore. Edificio patrizio del '700, si pensava che palazzo Giusiana potesse celare qualche preziosa opera d'arte. Nulla invece è emerso con profonda delusione degli appassionati [illegible] questo settore. Piccoli cocci d'anfora di probabile origine [illegible] sono venuti [illegible] luce scavando la fossa destinata ai serbatoi dell'impianto di riscaldamento. «*Niente di importante,* [illegible] *munque* — assicura Eddone — *Piuttosto, seguendo le indicazioni della Sovraintendenza, l'impresa ha provveduto al recupero dei bassorilievi delle finestre e di alcuni capitelli che una volta restaurati verranno risistemati al loro posto*».

Una sgradevole «sorpresa» *è stata costituita dalla scoperta di una miriade di cavi* (luce, telefono, ecc.) nel cortile [illegible] palazzo che non risultavano a disegno. E' [illegible] sario eliminarli tutti e procedere a stendere nuove linee più razionali. Infine gli architetti progettisti (Aluffi, Maga, Petitti) hanno dovuto procedere [illegible] alcune modifiche — sulla base [illegible] norme [illegible] che riguardano gli uffici pubblici — per facilitare l'accesso a invalidi e handicappati.

«*Malgrado tutto* — sostiene Eddone — *non sono stati accumulati gravi ritardi. Non appena sarà risolto il problema delle fondazioni, l'impresa potrà proseguire spedita* [illegible] *strutture interne dell'edificio. Nel frattempo, comunque, è stato svolto un notevole lavoro di restauro delle cantine che prima erano inutilizzate*».

L'unico punto critico resta quello dell'aumento [illegible] costi. I 700 milioni previsti originariamente [illegible] basteranno. La spesa — anche a causa del supplemento di lavori richiesto dalla [illegible] di fondazioni — crescerà [illegible] 15-20 per cento. «*Sono soltanto previsioni* — conclude Eddone —. *Stiamo operando la ristrutturazione-restauro di un edificio di cui conosciamo pochissimo [illegible] che riteniamo importante salvare. Dobbiamo procedere con cautela e questo incide sui costi*».

r. a.

Ivrea: il vescovo domani a Rivarolo

RIVAROLO — Mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente internazionale del movimento «Pax Christi», parlerà domani sera alle 20,45 al cinema Lux [illegible] tema «*I cri*[illegible]*ni e la pace*».

La conferenza fa parte di un ciclo di incontri-dibattito organizzati dal «Gruppo culturale di cristiani al servizio della società» di Rivarolo. Mercoledì scorso mons. Chiavacci aveva affrontato il tema «*La sessualità e il suo valore*»; mercoledì prossimo il ciclo si concluderà con l'intervento [illegible] prof. [illegible] Bertolino, ordinario di diritto ecclesiastico all'Università di Torino, [illegible] «*L'obiezione di* [illegible]

Sabato prossimo alle 21

La «Traviata» a Tavagnasco

TAVAGNASCO — Sabato sera alle 21, nel teatro di piazza Municipio, sarà rappresentata la «Traviata» di Giuseppe Verdi: sul palcoscenico, la banda musicale di Alice Castello, diretta dal maestro Carlo Salussolia e gli attori della Filodrammatica alicese.

[illegible] narratore, Antonio Monti, racconterà al pubblico la trama dell'opera interrotto di tanto in tanto dalla musica della banda, che suonerà le romanze più celebri e dalla recitazione di alcuni brani della vicenda di Violetta e Alfredo.

Gli attori: [illegible] Francesca Venco, Secondino Averone, Piero Calliano. La regia [illegible] Giancarlo Bondonno. I [illegible] sono stati elaborati e semplificati da Angela Bondonno.

Volontari a Ivrea della Croce Rossa

[illegible] — Un errore di composizione tipografica ha reso un cattivo servizio al gruppo [illegible] volontari della Croce Rossa di Ivrea che cercano nuovi aderenti.

Il numero di telefono cui gli interessati debbono rivolgersi per ottenere informazioni su come entrare a fare parte del Gruppo è il 49.285 e [illegible] 42.285 come stampato nel numero di giovedì 28 febbraio.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 51 - Martedì 4 Marzo 1980

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Asti - Telefono [illegible] - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

I problemi [illegible] Praia

Nuovo quartiere già da salvare

ASTI — Ha avuto tante definizioni, tutte fantasiose: [illegible] sbah, ghetto, shangai, dormitorio. Su un dato però c'è concordanza di opinioni: Praia, per la sua composizione e per la collocazione nella geografia urbana, è il quartiere che raccoglie le contraddizioni e i problemi irrisolti della città. Sfiora da un lato le zone residenziali, dall'altro si perde nella campagna. Contiene molte fabbriche ma ospita anche il maggior numero [illegible] disoccupati. Vi abitano tremila persone, in gran parte immigrati che provengono dal centro storico; sono stati ospitati in case meno fatiscenti ma [illegible] sono usciti dalla condizione di proletariato urbano.

«Praia sta scontando il prezzo di una scelta sbagliata — spiega Aldo Bartoli della commissione servizi sociali del Consiglio di quartiere —. *La popolazione del "casermone" è stata spostata in blocco [illegible] tener conto che in questo [illegible] sarebbe rimasta inalterata la sua condizione di emarginazione».*

Il progetto del quartiere «modello» si è insabbiato tra le difficoltà di inserimento, le pesanti condizioni finanziarie delle famiglie, l'estensione di un tempo libero forzato che non si sa come riempire.

«Al centro sociale la gente viene soprattutto per chiedere il posto di lavoro presentando situazioni familiari difficili — racconta l'assistente sociale di Asti Est, Miranda Prosio —. *Purtroppo non siamo un ufficio di collocamento e dobbiamo limitarci a registrare la loro condizione. Molti vengono indirizzati al corso delle 150 ore perché, essendo privi di un titolo di studio, hanno possibilità ancora minori di trovare un'occupazione».*

Di fronte [illegible] problemi così grandi il Consiglio di quartiere appena insediato misura l'esiguità dei propri poteri di intervento. Si va avanti tra molte frustrazioni «inventando» soluzioni da realizzare senza spender soldi, e facendo da soli.

Nel quartiere [illegible] è appena installato un campo di nomadi, una preoccupazione in più perché bisogna fornir loro acqua e servizi.

«Problemi di questo tipo si presentano tutti i giorni — spiega Fulvio Omeglio, un altro membro del Consiglio di quartiere — *sarebbe necessario [illegible] decentramento reale che consentisse di tentare di risolvere queste situazioni. Per ora puntiamo a dar vita a iniziative attorno a cui riunire soprattutto i giovani. Sfrutteremo il campo [illegible] calcio che già esiste e che [illegible]no usa, proietteremo una serie di film d'autore, cercheremo di utilizzare meglio la biblioteca».*

In questi anni non sono mancati gli sforzi per creare un'efficiente [illegible] di servizi. Funziona un centro sociale con [illegible] maestra di scuola popolare, un'infermiera, un vigile di quartiere, una piccola biblioteca. Sono in costruzione [illegible] palestra ed asilo ed è stato richiesto anche il consultorio familiare. Molti temono, però, che tutto questo non basti e che anzi con i servizi arrivi una [illegible] della separazione dal resto della città.

«Siamo contrari al progetto che vuole fare di Praia un quartiere autosufficiente — spiega Bartoli —. *Bisogna rompere questa [illegible] insidiosa forma di accentramento, aprire il quartiere alla città, indurre anche gli altri cittadini a frequentarlo».*

d. q.

Fu fondata [illegible] anni fa

Sciolta l'opera pia del «Buon Pastore»

[illegible] palazzo che la ospitava [illegible] del Comune

ASTI — *L'opera Pia «Buon Pastore» ha cessato [illegible] esistere. Il consiglio comunale ha accolto la proposta [illegible] estinzione presentata dal consiglio d'amministrazione di una delle più vecchie istituzioni benefiche astigiane.*

Fondato nel 1673 dal conte Renato di Biagnac, comandante la città, nel 1880 veniva eretto in ente morale. Esso dava ricovero alle «pericolate», ragazze sedotte e abbandonate dopo essere state rese madri.

E' rimasta famosa nella storia dell'Opera la «ruota» che posta all'ingresso dell'edificio permetteva di collocare i neonati che le madri abbandonavano alla carità pubblica.

Passando gli anni, l'istituto si trasformò in ricovero per ragazze orfani e abbandonate, poiché col mutare dei tempi assistenziali e la creazione dell'opera maternità, le richieste [illegible] ricovero cessarono del tutto. Due anni fa, infatti, le religiose che governavano l'Opera sono state ritirate dall'ordine di appartenenza.

L'edificio [illegible] «Buon Pastore» è monumento nazionale per i suoi valori artistici, anche se richiede [illegible] notevole manutenzione. Presenta particolari strutture architettoniche del 500 che ne fanno una delle pochissime testimonianze dell'architettura privata rinascimentale astigiana.

Ora passa al Comune che intende attuarne la conservazione attraverso un idoneo utilizzo consono al prestigio della cornice ambientale. Ospiterà infatti la sede dell'Archivio storico comunale.

La decisione adottata dal consiglio [illegible] amministrazione, e, in particolar modo la sua presidente signora Gofal de la Chenoye, vedova Foletti, hanno avuto [illegible] [illegible] sindaco, Vigna, espressione [illegible] gratitudine a nome della cittadinanza.

v. ma.

Successo domenica della tradizionale sagra di Monastero Bormida

Il festoso trono di «re polentone»

MONASTERO BORMIDA — La «sagra del polentone» in Langa è qualcosa di più di una semplice festa: è un vero e proprio «rito», celebrazione di una tradizione legata ad episodi storici di un lontano passato. Quella che si è svolta [illegible] Monastero, domenica è forse la più antica di queste sagre: i monasteresi la fanno risalire al 1573 e alla generosità del marchese della Rovere, che sfamò un gruppo di calderai, bloccati a Monastero da un'abbondante nevicata.

Oltre ad alcuni sacchi di farina, il marchese mise a loro disposizione cipolle, uova e cotechini; i calderai fecero cuocere il tutto in piazza e prima di andarsene regalarono al marchese il paiolo nel quale era stata preparata la polenta. Da allora ogni anno in ricordo di questo episodio viene cucinata in piazza e poi distribuita un gigante tagliere di polenta.

I preparativi iniziano il mattino presto sul palco una quindicina di cuochi, che hanno imparato i «segreti» del polentone dai propri genitori, incominciano a disporre ogni cosa: il paiolo di rame, in cui verrà cotta la polenta, è addirittura custodito in banca.

Nel 1950, infatti, accadde un episodio che è ancora rimasto misterioso: durante la notte che precedeva la sagra, il prezioso paiolo fu rubato. Si iniziarono subito febbrili ricerche in tutti i paesi della vallata, ma [illegible] autori dello «scherzo» rimasero sconosciuti.

Da allora per evitare un'altra «sorpresa», il paiolo viene gelosamente custodito in una [illegible] speciale della filiale della Cassa [illegible] Risparmio.

La sagra è iniziata verso le 15; sono sfilate per prime le majorettes di Occimiano, seguite [illegible] «Le berrettine Bianche» di Alba, un gruppo di giovanissime ragazzine, molto applaudite. Sono sfilati anche i carri allegorici. Nella scuola elementare è stata allestita la mostra fotografica, organizzata dal gruppo «Vivere» con tema «Uno sguardo sulla Langa».

Tra l'altro era esposta la copertina della *Domenica del Corriere* del 3 marzo 1937, che raffigurava una scena del polentone e alcuni quadri del quattro volte campione d'Italia di pallone elastico Massimo Berruti.

f. la.

Monastero. Il gran tagliere della polenta innalzato prima della distribuzione (Foto Sciorato)

Spettacoli [illegible] taccuino

A[illegible]

Lux: Senza buccia.
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Salone: riposo.
Splendor: Porno lucido.
Vittoria: Amityville horror

CANELLI

Balbo: La maledizione di Damien.
Regno d'Oro: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Il racket dei [illegible].
Verdi: Erotismo dei sensi.

SAN [illegible]

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 18,10: Servizi sportivi; 19,15: TRA notizie; 19,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: San Rocco, [illegible] Matteotti 140.
Canelli: Bielli, piazza [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible] **MEDICA:** centralino tel. 55.741 - 55.221

MUSEI

Archivio [illegible] Moretti 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali; orario 8,30-13,30.
Battistero [illegible] **S. Pietro,** Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, [illegible] 353.072 [illegible] 9-12 e 16-18. Chiuso lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 16.30-17.30. Chiusura lunedì e pomeriggio di [illegible], [illegible] e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.088. Apertura giorni feriali [illegible] 10.30-12, e 15,30-18. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
S[illegible] Astense, corso Alfieri 3[illegible]. Apertura dalle 9-12.30, dalle 15-10 il venerdì [illegible] fino [illegible]. Chiusura il lunedì mattina e il sabato.

Temperatura ieri ad Asti

massima	11
minima	3

Umidità media: [illegible]. Temperatura il 3 marzo dello scorso anno: 5; 1. Il [illegible] sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,08.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con foschie in dissolvimento. Temperature senza variazioni di nota.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (10; 2); Moncalvo (11; 4); Nizza (11; 2).

Tutti i martedì [illegible] palazzo Ottolenghi

[illegible] i concerti [illegible]

ASTI — S'inizia questa sera a palazzo Ottolenghi la serie dei «concerti [illegible] primavera» organizzati dell'assessorato [illegible] cultura del Comune. Quest'anno gli appassionati di musica [illegible] la possibilità [illegible] ascoltare esecutori affermati che presenteranno [illegible] programma che comprende sia i classici che musica contemporanea.

Aprirà la serie il gruppo da camera dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino che eseguirà musiche [illegible] Haydn, Beethoven e Mozart.

Seguiranno per i prossimi martedì sera il quartetto «Livio Liviabella» di recente formazione ma che ha già ottenuto un lusinghiero successo di pubblico e di critica, il gruppo d'archi [illegible]ll'orchestra sinfonica «T[illegible]» che l'anno scorso [illegible] partecipato alla «Biennale musica» di Venezia e infine il sestetto polifonico «I vocalisti».

E' la prima volta che nella stagione concertistica astigiana viene inserito un gruppo vocale. I «vocalisti» si [illegible] dedicati soprattutto allo studio e alla diffusione dell'opera di Claudio Monteverdi, musicista di cui verrà eseguito [illegible] Asti il primo libro dei Madrigali. Del sestetto fa parte [illegible] che [illegible] «basso» astigiano [illegible] Bortoli che l'anno scorso ha tenuto al teatro [illegible] un applaudito concerto.

d. q.

Titolare [illegible] un'azienda vinicola canellese

[illegible] per zucchero in cantina [illegible] «tubo segreto»

ASTI — Un industriale vinicolo Arcangelo Aliberti, 57 anni, e l'enologo Secondo Voglio, 35 anni, entrambi residenti a Canelli, [illegible] stati condannati a 6 mesi di [illegible] e a 13 milioni di ammenda per aver adulterato [illegible] quintali di vino.

La vicenda risale a due anni fa, quando funzionari dell'Istituto Sperimentale per la viticoltura, durante una normale ispezione scoprirono che una tubazione sotterranea collegava la parte dello stabilimento dell'Aliberti dove veniva lavorato lo spumante con quella destinata al vino rosso, se[illegible]te solo [illegible] una strada.

L'industriale aveva spiegato che si trattava di un condotto utilizzato per trasportare più agevolmente il prodotto nella zona adibita al carico delle autobotti.

Gli ispettori dell'Istituto accertarono, invece, che la tubazione serviva per spostare di nascosto parte della dotazione [illegible] zucchero consentita per la lavorazione degli spumanti, con cui veniva poi aumentata la gradazione del vino rosso.

[illegible] qui la denuncia nei confronti del titolare della ditta e del [illegible] enologo che, come responsabile della lavorazione, non poteva non essere a conoscenza della sofisticazione.

d. q.

Pioco e pochi [illegible] di carceriere

MONCALVO — «Quattro domande non sono certo molte. Ma se si considera che il mese scorso a Cirié un concorso analogo è andato deserto, possiamo ritenerci fortunati». Questo il commento di un gruppo di consiglieri comunali alla scadenza del termine di presentazione delle domande per il concorso a due posti di custode nella casa mandamentale, bandito dal Comune all'inizio di gennaio.

In una città che pure conta 30 giovani in attesa di prima occupazione e 400 lavoratori pendolari, [illegible] prospettiva di prestare servizio nel vecchio edificio di via Caccia non è quindi stata accolta con entusiasmo. Solo quattro persone, tutte di Moncalvo, due delle quali senza lavoro, hanno chiesto di affiancarsi ai due attuali custodi nella sorveglianza dei dieci detenuti.

Un organico di quattro custodi è stato fissato un anno fa dal ministero di Grazia e Giustizia che ha classificato l'edificio di via Caccia casa mandamentale di prima categoria.

(g. pr.)

Mostra organizzata dai produttori

Pagelle e voti al [illegible] nato a [illegible]

CALAMANDRANA — I vini barbera e dolcetto sono stati protagonisti, ieri sera, di una mostra organizzata [illegible] oltre trenta produttori locali. La rassegna si svolge ormai da diversi anni, in collaborazione con l'Evva (Ente valorizzazioni vini astigiani): i piccoli produttori vinicoli della zona espongono i propri vini che vengono poi assaggiati e giudicati da un'apposita commissione di esperti dell'ente, che alla fine compilano una scheda per ogni vino.

In particolare vengono rilevate le caratteristiche organolettiche e si danno consigli per eliminare eventuali «difetti».

«In un momento in cui non si parla altro che di sofisticazione — dicono gli organizzatori della mostra — *questa ci sembra l'unica strada da intraprendere per evitare qualsiasi tipo [illegible] confusione. Produttori seri ce ne sono ancora e vanno aiutati».*

I vini astigiani saranno inoltre protagonisti da domani fino a venerdì in Germania, a Düsseldorf, in una manifestazione promozionale organizzata dalla Regione.

Si terranno incontri con commercianti ed albergatori locali, per cercare di stabilire nuovi rapporti commerciali.

Un'altra [illegible] analoga si dovrebbe tenere il prossimo mese, sempre in Germania, per il moscato e l'Asti spumante.

f. la.

Bocce: calendario nell'Astigiano

ASTI — E' stato fissato il calendario boccistico per il 1980. Il primo appuntamento ad Asti è fissato per il 16 marzo con la gara a coppie presso il circolo Morando. Il 4 e il 18 maggio, si svolgeranno al circolo dipendenti comunali e alla Way Assauto, rispettivamente gli interprovinciali individuali e a coppie. [illegible] mese di giugno il calendario prevede [illegible] appuntamenti agonistici tra i quali il campionato italiano e francese. L'ultima gara della stagione, [illegible] ad Asti, è prevista per il 18 e il 19 ottobre con le gare a quadrette organizzate dall'Asti bocce.

(f. c.)

Grave pensionata caduta dalle scale

NIZZA — Una pensionata, Teresa Aicini, 85 anni, abitante in strada Valle San Giovanni, è stata ricoverata all'ospedale in gravissime condizioni in seguito ad una caduta accidentale nella sua abitazione. La donna stava salendo le scale che portano alla camera da letto, quando è scivolata, finendo sul sottostante pianerottolo. Nella caduta la donna perdeva i sensi.

La figlia, prontamente accorsa, avvertiva la Croce Verde che inviava immediatamente una autoambulanza. Trasportata all'ospedale, i medici si riservavano la prognosi.

(w. p.)

Soggiorno al mare per 30 anziani moncalvesi

MONCALVO — L'amministrazione comunale ha messo a punto l'operazione «anziani al mare». Al termine dello spoglio dei questionari distribuiti ai pensionati, si è deciso di inviare 30 persone dal 5 al 18 marzo a Finale Ligure. Il costo [illegible] soggiorno è di 140 mila lire a persona, di cui solo 28 mila, pari a 2 mila lire giornaliere, sono a carico dei pensionati. Il resto della spesa sarà coperta dal Comune, che ha preso accordi con l'albergo «Regina» di Finale.

In[illegible] della [illegible] e [illegible] vittoria [illegible]

Scivolone toscano dell'«ingenua» Torretta
L'Asti piegata [illegible] Pro riprende l'ascesa

ASTI — *Battuta d'arresto (2-1) dei rossoblù di Nattino, a Santa Croce sull'Arno, contro il sorprendente Cuoiopelli, che ha conquistato l'intera posta a soli sette minuti dal termine, quando il risultato sembrava ormai bloccato sull'1-1.*

Fra [illegible] inseguitrici, il solo Omegna è riuscito in parte ad approfittare del [illegible] [illegible] capolista. I cusiani, infatti, sono riusciti a rimontare, portandosi ad un solo punto dalla Torretta. Il Pontedecimo, sconfitto a Borgomanero, si trova ora a tre punti dagli astigiani, tallonato dalla Vogherese, vittoriosa [illegible] Sestri Ponente.

Contro il Cuoiopelli, Nattino ha presentato una formazione [illegible] il giovane Sanfilippo al posto [illegible] Nolfo, [illegible] il compito [illegible] marcare l'ala sinistra Cinelli e Forlani a centrocampo, ripetendo la stessa [illegible] tattica [illegible] Voghera che puntava a rinforzare la [illegible] campo in fase [illegible] copertura e interdizione.

Il Cuoiopelli ha mostrato un maggior dinamismo rispetto agli ospiti [illegible] hanno risentito più del previsto dell'assenza di Nicoloso e Nolfo. Infatti i due gol dei toscani, sono entrambi da imputarsi ad un'incertezza della difesa, che ha patito alla distanza il ritmo elevato dei centrocampisti di casa, ordinati e veloci, e abilissimi nello sfruttare le fasce laterali.

Solamente nel primo quarto d'ora della ripresa, gli uomini di Nattino hanno mostrato di poter contrastare efficacemente gli ospiti, ritrovando il passo giusto a centrocampo, soprattutto [illegible] Falanga [illegible] D'Agostino. I toscani hanno sviluppato una mole [illegible] gioco più consistente e gli astigiani hanno banalmente sciupato una facile occasione al 15' con Forlani, e hanno dovuto rassegnarsi alla terza sconfitta stagionale.

Vincenzo D'Agostino — Paolo Tosetti

Con il rientro dello squalificato Nicoloso, domenica prossima contro il Pinerolo, Nattino avrà [illegible] possibilità di presentare nuovamente uno schieramento difensivo più ricco di esperienza e maggiormente equilibrato e difendere le «chances» [illegible] promozione.

f. c.

ASTI — Le promesse della vigilia, che volevano la gara tra i «galletti» e la Pro Vercelli molto combattuta, [illegible] te puntualmente confermate dal campo. I biancorossi, hanno superato gli ospiti, non senza fatica, per [illegible] con rete di Tosetti, a coronamento [illegible] un secondo tempo disputato costantemente a [illegible] dell'area vercellese.

Il mister Sacco che non disponeva di Chiogna, squalificato [illegible] all'ultimo momento [illegible] dovuto rinunciare [illegible] Zanutto infortunato. Ha quindi schierato [illegible] a centrocampo [illegible] compiti [illegible] rifinitura, e Catanea in mediana, mentre Alberti è s[illegible] in posizione di terzino.

Il primo tempo si è disputato all'insegna di un gioco molto approssimativo e lento, con prevalenti azioni a centrocampo. Nella ripresa, l'Asti, seppur in maniera spesso disordinata ha costretto gli ospiti a chiudersi in difesa.

Del gioco «aggressivo» degli ospiti hanno fatto le spese Berruti e Dell'Anna, infortunati alla caviglia e Tosetti. *«La partita* — ha detto l'allenatore Sacco — *era molto delicata, visto che la Pro Vercelli [illegible] doveva assolutamente vincere per continuare a sperare nella salvezza. L'assenza di due elementi chiave come Zanutto e Chiogna si è fatta sentire».*

L'incontro [illegible] stato caratterizzato da numerose occasioni fallite dai biancorossi, che però hanno stentato, anche durante il forcing del secondo tempo, a districarsi con ordine in attacco. Gli ospiti, in più occasioni, sono riusciti a creare palle gol, sciupate banalmente dalle punte per troppa precipitazione.

Comunque nel clan biancorosso la leggittimità [illegible] risultato non si discute. *«Abbiamo vinto* — ha concluso Sacco — *una gara importante, proprio quando sembrava che ancora una volta la sfortuna si fosse accanita contro di noi. Infatti abbiamo colpito un palo e la traversa e l'arbitro ha negato due rigori a nostro favore».*

f. c.

Asti — Si svolgerà sabato 8 marzo alle ore 20,30, presso l'Hotel Salera la premiazione dei piloti della [illegible] astigiana «Draghi [illegible]».

Il nuotatore astigiano in coppa Mosca

Santi sempre più forte nei 200 dorso (2'17''4)

ASTI — Ancora un risultato di rilievo per il nuotatore astigiano del Sisport Fiat, Andrea Santi, che quest'anno ha fatto segnare un costante progresso nei [illegible] limiti personali.

L'atleta, nel [illegible] della terza [illegible] della «Coppa Mosca», disputatasi alla piscina Fiat [illegible] di Torino, ha nuotato i 200 dorso in 2'17"4, giungendo terzo alle spalle di [illegible] del Centro [illegible] di Torino, primo con 2'16"1 e [illegible]archiaio (2'16"5).

Il tempo ottenuto permette all'astigiano di inserirsi fra i primissimi in campo nazionale confermandosi una sicura promessa.

Nei 200 stile libero, [illegible] ha nuotato in 2'07"5, Elena Prato, nei 200 stile libero, ha fermato i cronometri sul 2'14"7, ripetendosi nei 200 dorso con un discreto 2'37"1.

f. c.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.386; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.046; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Approvata la delibera

Il centro di Alba sarà recuperato

ALBA — Primo passo concreto [illegible] il recupero del centro storico. Il consiglio comunale ha approvato sabato sera una delibera che, dopo anni d'immobilismo, consentirà finalmente [illegible] operare interventi edilizi [illegible] di procedere verso la rivitalizzazione della parte più antica della città, le cui origini risalgono al Medioevo.

Frenare il degrado in corso da tempo, recuperare il patrimonio edilizio esistente, di valore storico e ambientale, giungere al riuso come abitazioni del centro per frenare l'espansione alla periferia, allontanare le attività artigianali [illegible] produttive per trasferirle in [illegible] appositamente attrezzate, sono esigenze sentite da tempo, praticamente da tutti.

[illegible] divergenze e [illegible] polemi[illegible] sono [illegible] sui modi d'intervento e si sono protratte per parecchi mesi con dibattiti, sedute consiliari [illegible] rinvii. Quali sono le possibilità reali che si aprono ora per gli albesi, dopo l'approvazione della normativa per il centro storico, in applicazione alla legge statale 457 del 5 agosto '78?

Il sindaco Zanoletti dice: *«Sono soddisfatto che questo provvedimento, nonostante varie opposizioni, sia stato approvato poiché ci consente [illegible] passare finalmente dalle parole ai fatti»*.

In merito agl'interventi che [illegible] potranno operare, ha risposto: *«Sostanzialmente saranno possibili due tipi: uno, immediato, sugli edifici al di fuori degli ambiti di recupero obbligatorio individuati. In questo [illegible] [illegible] possibili la manutenzione ordinaria e straordinaria, opere di restauro conservativo ed anche la ristrutturazione edilizia di un alloggio, nel senso che può essere completamente rifatto nel suo interno, cosa questa che consentirà di soddisfare numerose richieste»*.

«Il secondo tipo d'intervento — ha continuato il sindaco — *si riferisce alla ristrutturazione edilizia ed urbanistica di interi edifici o di isolati, mediante la stesura di un piano di recupero. Significa che in certi casi sarà possibile l'abbattimento e la ricostruzione. Il piano di recupero dev'essere approvato solo dal consiglio comunale e dunque avrà un iter rapido»*.

Cosa possono fare i cittadini interessati al recupero del centro storico?

«Anche i cittadini — ha aggiunto il sindaco — *possono presentare di loro iniziativa, dove lo ritengano conveniente, questo piano di recupero. Invitiamo tutti coloro che sono interessati a questi problemi, a mettersi in contatto con gli uffici comunali per far presenti le loro necessità, di cui si terrà conto nella stesura (in corso) del programma pluriennale di attuazione»*.

La normativa del centro storico, dopo un ampio dibattito, è stata approvata con i voti favorevoli della maggioranza (dc, pri, psdi e del pli. I socialisti si sono astenuti, i comunisti hanno votato contro, in quanto criticano l'atteggiamento della giunta, che propone interventi edilizi in assenza di uno strumento urbanistico generale, tipo piano-quadro, *«che coordini ogni attività e stabilisca norme generali, alle quali tutti dovrebbero poi attenersi»*.

g. f.

La vita del reparto d'emergenza del Santa Croce

Un giorno al Pronto soccorso

Due medici e il personale sanitario garantiscono il servizio [illegible] ore su 24 - «Dobbiamo [illegible] preparati a qualsiasi intervento»

CUNEO — Sembrava una mattinata «tranquilla»: un lieve ferito ad una gamba, un piccolo infortunio sul lavoro, qualche disturbo cardiaco. Poi, [illegible] mezzogiorno, la sala del pronto soccorso dell'ospedale S. Croce è entrata nel vivo della sua attività. Prima un incidente mortale sul lavoro, poi l'arrivo di una donna colpita da una crisi epilettica. Infine l'annuncio di un incidente a Dronero. Nel mezzo, lo svenimen[illegible] una giovane signora, proprio all'ingresso.

Un mattinata trascorsa [illegible] pronto soccorso, a colloquio con i medici, con il personale, a contatto diretto con la malattia, il dolore, la morte in mezzo alla gente, tra le sirene delle autoambulanze che fanno sussultare. *«Sono il nostro campanello di allarme* — spiegano all'ospedale — *Molte volte sappiamo di cosa si tratta, siamo preparati per l'intervento. Altre volte, invece, non si sa cosa ci aspetti»*.

Vediamo innanzitutto l'organizzazione: due [illegible] sempre presenti [illegible] personale paramedico composto da ventiquattro persone suddivise [illegible] più turni.

Spiega il dottor Renato Inaudi da più di dodici anni in servizio al pronto soccorso: *«Non si dovrebbe più chiamarlo così, ma dipartimento di emergenza. Non è solo un cambiamento di nome, ma è una radicale trasformazione del servizio, che riguarda soprattutto il personale medico, che ora è a rotazione»*.

Uno sguardo all'ambiente: quattro sale, con tante apparecchiature, dalle più semplici alle più sofisticate, un piccolo reparto con otto letti, per i degenti sotto controllo.

«Lo scorso anno — dice ancora il dottor Inaudi — *abbiamo curato oltre quindicimila persone. A questo numero già abbastanza elevato, occorre aggiungere altre ventitremila che sono passate [illegible] noi per il servizio di accettazione, cioè per essere ricoverati in altri reparti dell'ospedale»*.

I giorni [illegible] maggior lavoro: il lunedì, il martedì, il giovedì e soprattutto la domenica. *«Ovviamente* — spiegano al pronto soccorso — *la nostra attività [illegible] può essere programmata, per cui molto spesso accade che dobbiamo intervenire su più casi contemporaneamente»*.

C'è stata [illegible] questi ultimi tempi un'inversione di tendenza nell'attività del reparto. *«Sono molto diminuiti* — [illegible] Inaudi — *gli incidenti stradali, mentre [illegible] in aumento gli interventi per infortuni sul lavoro»*.

Luigi Sugliano

[illegible] il corpo dell'alpinista morto

CANOSIO — E' stata recuperata ieri mattina alle 10,30 da un elicottero della Guardia di finanza di Levaldigi la [illegible] [illegible] Elio Bianciotto, 23 anni, l'operaio della Indesit [illegible] None precipitato domenica mattina, poco prima di mezzogiorno, da «Rocca la Meja» a 2800 metri di quota, sopra Canosio.

Elio Bianciotto, abitante a Pinerolo, via Stefano Fer 32, stava compiendo con altri tre amici un'escursione con gli sci per raggiungere la vetta di «Rocca la Meja». Improvvisamente l'operaio ed un [illegible] alpinista [illegible] scivolati sulle pietre friabili ed estremamente pericolose della cima. Il Bianciotto non è più riuscito a trovare un appiglio: ha fatto un pauroso volo di duecento metri [illegible] è [illegible] a sfracellarsi in un canalone coperto [illegible] [illegible] ghiacciato e roccia.

Gli amici, a tappe forzate, hanno raggiunto il paese e dato l'allarme: erano le 13,30. Troppo tardi per iniziare le ricerche perché era già buio. Squadre [illegible] soccorso alpino della [illegible] Maira e della [illegible] di finanza [illegible] Vinadio [illegible] ed [illegible] gruppo [illegible] carabinieri della caserma di Acceglio al comando del brigadiere [illegible] Bei, hanno iniziato ieri mattina l'operazione [illegible] recupero [illegible] salma. C'era un elicottero della [illegible] di finanza di Levaldigi.

Il corpo esanime del Bianciotto è stato individuato verso le 10 e trasportato con il velivolo a Canosio, dove il [illegible] Salsotto, [illegible] dell'Alta [illegible] Maira, ha svolto [illegible] accertamenti medico-legali alla presenza del pretore di Dronero, dottor Squarciafichi.

«Anche se Elio Bianciotto era un esperto alpinista — ha [illegible] il dottor Salsotto — ha [illegible] il mese meno adatto per andare in montagna. E' sufficiente che cada un po' di neve sul ghiaccio per rendere sconsigliabile e pericolosa qualsiasi escursione».

g. fo.

[illegible] frazione di due paesi ma nessuno [illegible] [illegible] lei

CERVASCA — Trasporti insufficienti, strade in pessime condizioni, sede della Saub a oltre venticinque chilometri di distanza, nettezza urbana che lascia a desiderare: sono questi i più gravi disagi per gli oltre millecinquecento abitanti [illegible] Santa Croce, frazione divisa nei due comuni di Cervasca e Vignolo e che per la maggior parte delle attività fa capo a Cuneo. Le proteste più vivaci riguardano i trasporti, perché fra le amministrazioni di Vignolo, Cervasca e Cuneo non è stato ancora trovato un accordo.

Gli autobus urbani di Cuneo giungono fino ad un chilometro da Santa Croce, per[illegible] non possono entrare nel territorio di altri Comuni. I numerosi utenti della frazione di Cervasca sono pertanto serviti da tre soli collegamenti con il capoluogo di provincia insufficienti per numero e per orario.

«Mi servo giornalmente del pullman — osserva [illegible] Schiavichi, impiegato di banca — *e [illegible] dire che il servizio è veramente inadeguato»*.

Anche le strade interne e di collegamento fanno discutere: fondo pessimo, segnaletica insufficiente e scarsi interventi delle amministrazioni e dei cantonieri. [illegible] richiesta avanzata da anni (ma è rimasta sulla carta) è la sistemazione [illegible] contenitori [illegible] i rifiuti solidi.

Per quanto concerne l'assistenza medica, tutto il territorio dipende [illegible] Saub n. 59, che fa capo a Dronero. *«E' troppo lontana* — rilevano [illegible] abitanti — *per evitare i costi di spostamento e la perdita [illegible] tempo, è più conveniente pagare direttamente le prestazioni sanitarie»*.

b. a.

L'esponente autonomista ricordato [illegible] Frassino

Occitani dopo Fontan

Una fondazione culturale occitana sarà intitolata [illegible] suo nome

FRASSINO — *«Con la prematura scomparsa di François Fontan l'Occitania ha perso il suo maggior esponente, colui che, al di fuori dei centri del potere culturale delle sedi universitarie, ha saputo per primo teorizzare e mettere in pratica l'idea politica nazionale occitana»*.

[illegible] il sindaco di Frassino, Dino Matteodo, ha ricordato François Fontan, morto all'inizio dell'anno nell'ospedale [illegible] Cuneo (all'età di cinquant'anni) dopo aver vissuto per molto tempo [illegible] una baita, a Frassino.

Fondatore del Partito Nazionalista Occitano, autore di molti saggi (fra i quali il più noto è il volume «Ethinisme»), Fontan è ricordato oggi nell'Occitania di parte italiana con molto affetto anche da chi, in passato, aveva criticato le sue teorie e le proposte sul[illegible] costituzione dello Stato occitano.

«Con François — dice Predo Valla dell'Associazione [illegible] Soulestreih [illegible] Sampeyre — *camminavamo su sentieri talvolta paralleli e talvolta divergenti. Lo stimiamo molto, e le differenze fra i nostri gruppi sono ora meno profonde. Noi, ad esempio, continuiamo a considerare la costituzione dello Stato occitano come [illegible] obiettivo non immediato ma del futuro*.

L'Occitania dopo Fontan, dunque: cosa resta del teorico dell'etnia per due volte incar[illegible] in Francia, per il suo appoggio ai partigiani algerini che combattevano il co[illegible]nialismo della «grandeur»?

«Molto — rispondono i suoi amici e militanti del Mao, il "movimento autonomista occitano" che lo vide fin dall'inizio nelle sue file — *e non soltanto nelle nostre valli, ma anche in Francia, dove ha dato vita a due attive organizzazioni, il "mouvment popular occitan" e "valem viure au païs"»*.

Alla [illegible] scuola si sono formati molti degli attuali fautori della riscoperta culturale e politica delle origini: Dario Anghilante, Dino Matteodo, Ines Cavalcanti, Sergio Ottonelli, Dominique Boschero.

Così per ricordarlo pubblicamente e fare progredire i suoi studi, gli occitanisti si sono riuniti nei giorni scorsi in Francia, a Nizza, decidendo di ordinare sistematicamente gli scritti di Fontan e quindi di dare v[illegible] ad una fondazione culturale che ne porti il nome.

«Si può certamente dire — conclude Matteodo — *che l'u[illegible] politica di François Fontan, la sua profonda conoscenza della realtà dell'Occitania, se ne sono andate in [illegible] parte con lui, lasciando a tutti i militanti occitanisti, al di qua e al di là delle Alpi, delle grosse responsabilità»*.

a. ge.

Dronero protesta per il mercato

[illegible] dappertutto e montagne di rifiuti

DRONERO — Il mercato del lunedì, che si svolge in piazza Martiri della Libertà continua a provocare polemiche. *«Gli ambulanti dispongono le loro bancarelle dappertutto* — dice Claudio Fenoglio, titolare di un ristorante —, *persino davanti all'entrata delle abitazioni e dei pubblici esercizi. Chi, come noi, svolge un'attività commerciale, il lunedì mattina non riesce praticamente a lavorare. Nessuno contesta agli ambulanti il diritto di svolgere la propria attività: però è necessario che il mercato sia meglio organizzato per impedire il ripetersi dell'attuale, insostenibile caos»*.

Le proteste dei cittadini non si riferiscono soltanto alla disposizione delle bancarelle ma anche alle montagne di rifiuti che il lunedì pomeriggio si [illegible] sulla piazza. *«C'è di tutto* — rileva [illegible] Luigi Chiecchio, [illegible] meccanico di 32 anni — *scatole, cartoni, contenitori, sacchetti di plastica. D'estate, poi, dagli scarti delle verdure provengono odori insopportabili. Basti pensare che gli anziani nel pomeriggio del giorno di mercato sono costretti ad evitare la piazza e le sue panchine»*.

Un' ordinanza del sindaco stabilisce che [illegible] ambulanti mettano i rifiuti in appositi sacchetti: *«Ma quasi nessuno attua questa disposizione* — dice Chiecchio». Per limitare la caotica situazione il lunedì i vigili urbani chiudono al traffico via Saluzzo dirottando gli automobilisti sulla circonvallazione. [illegible] secondo molti cittadini e lo stesso comando dei vigili urbani per risolvere definitivamente i problemi il mercato del lunedì dovrebbe essere spostato in piazza XX Settembre. Per il momento comunque, non è stato ancora deciso nulla.

g. fe.

Coinvolti otto automezzi, due feriti non gravi

Tamponamenti [illegible] per [illegible] nell'Albese

ALBA — La nebbia è stata la causa di una serie di tamponamenti a catena, fortunatamente senza gravi conseguenze, accaduti ieri tra le 8 e le 10, sulla statale Alba-Asti.

In località Vaccheria la 128, guidata da Ettore Ceste, 37 anni, abitante ad Alba in via Santa Margherita, che viaggiava verso Asti a causa della scarsa visibilità, è stata tamponata da una Opel condotta [illegible] Claudio Giacosa, 25 anni anch'egli abitante ad Alba, corso Canale 81.

Alle loro spalle è giunto un autocarro OM 160 della ditta Lorenzo Sandri, di Trezzo Tinella, guidato da Renato Martina, 34 anni, abitante a Grinzane Cavour, via Piana Gallo 33. Il Martina, accortosi all'ultimo momento delle due auto ferme sulla carreggiata, ha sterzato a sinistra per non investirle ma ha perduto il controllo dell'automezzo, [illegible] si è rovesciato.

Poco dopo è sopraggiunta una [illegible], al volante Marco Colaianni, 28 [illegible], abitante a Guarene, frazione Biano Sotteri 59 che è riuscito a fermarsi in tempo a pochi metri di distanza dall'improvviso ostacolo; tuttavia la 127 è stata, a sua volta tamponata da un autocarro Fiat 635 condotto da Ercole Rizzo, 24 anni, abitante ad Alba in via Gramsci 11.

Nella carambola un solo ferito Ettore C[illegible], che è stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di venti giorni.

● Sempre a causa della nebbia, altre tre auto si sono scontrate ieri mattina sulla statale Alba-Asti, pure in località Vaccheria, in corrispondenza del bivio per Guarene.

Una «Mercedes», guidata dal quarantaduenne Luciano Serenelli, abitante a Roreto in [illegible] Montesso 4, e una «Volkswagen» guidata da Teramino Burello, 34 anni, abitante a Neive, in località Tarderi 12, mentre viaggiavano dirette verso Alba sono finite contro una «Peugeot» proveniente in senso opposto. Quest'ultima vettura era guidata da Francesco [illegible] Paola, 51 [illegible], abitante a Ceriali.

Nell'incidente solo il Burello è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di una quindicina di giorni.

g. f.

[illegible] di Mondovì [illegible]

La vittima dell'incidente sulla provinciale per S. Anna Avagnina è un quarantenne?

MONDOVI' — Verrà riesumata la [illegible] dello sconosciuto che venerdì [illegible] febbraio era stato travolto ed ucciso mentre percorreva, a piedi, la provinciale per S. Anna Vagnina. I presunti parenti ne hanno fatto richiesta alla magistratura per poterlo identificare.

Si tratterebbe di un uomo di 40 anni, abitante a Chivasso [illegible] padre di due [illegible] che aveva lasciato la sua abitazione per recarsi a lavorare in Liguria. Nella notte di venerdì 22 era stato investito alla periferia di Mondovì dalla Fiat 128 dell'operaio Mario Pettavino, 21 anni, abitante a Chiusa Pesio, dipendente della Ivam di Carassone.

I carabinieri avevano diramato fotografie dello sconosciuto a tutte le stazioni del Piemonte. Composto all'obitorio del cimitero di Mondovì, dopo dieci giorni era stato tumulato. [illegible] una [illegible]glia di Chivasso si è presentata a Mondovì per la sua identificazione.

g. m.

Dopo le polemiche cominciano gli scavi per la piscina di Saluzzo

SALUZZO — Il primo colpo di piccone per la costruzione dell'ormai «mitica» piscina comunale sarà dato oggi, con l'inizio degli scavi per l'apertura della strada che porterà [illegible] futuri impianti sportivi. Dopo circa dieci anni di attesa, dunque, i lavori della piscina comunale stanno per cominciare, realmente: sempre oggi, infatti, la giunta approverà l'esonero della cauzione (in cambio [illegible] un ribasso dei costi) da parte dell'impresa costruttrice, la ditta Prunotto, che nei prossimi giorni effettuerà le prime perimetrazioni dell'area prevista.

Tutto questo attiviamo [illegible] la sua origine [illegible] sentenza, emessa l'altro giorno dal Tar (il tribunale amministrativo regionale), che non ha concesso la sospensione dell'esproprio richiesta dall'agricoltore Giovanni Martin, proprietario di gran parte dei terreni (venti giornate piemontesi) destinati appunto all'insediamento degli impianti sportivi.

Era questo l'ennesimo ricorso presentato dal contadino contro gli espropri decisi dal comune, una battaglia che lo ha visto impegnato a difendere la sua terra e la sua azienda dalle delibere dell'amministrazione: una posizione che ha rimandato per anni la costruzione della piscina e degli altri campi da gioco (calcio, tennis, atletica, bocce...) qui previsti dal piano regolatore.

«Un piano mal fatto — dice Martin — *che significa la fine di molte aziende agricole, in questa zona. Non ne faccio una questione di denaro: io voglio soltanto la mia terra, per viverci sopra e lavorarla. Basterebbe che rivedessero i progetti e tutto andrebbe a posto: potremmo coabitare noi contadini e loro sportivi e, meglio, politici»*.

La polemica di Giovanni Martin non è isolata: altri contadini sono d'accordo con lui, mentre da più parti si è richiesto che gli impianti non siano tutti concentrati in via della Croce ma decentrati anche in altre parti della cittadina. *«Il piano regolatore esiste* — risponde il sindaco Franco Lovera — *è una realtà. Noi abbiamo proposto a Martin uno scambio pacifico: lui ci concede quell'appezzamento e noi gliene diamo [illegible] altro, sempre di venti giornate piemontesi e con le stesse caratteristiche agricole, vicino alla sua azienda.*

La spesa prevista per la piscina è di oltre settecento milioni: inoltre, si è tenuto conto pure di un suo probabile raddoppio, parallelo all'impianto centrale. Che l'esigenza di una piscina sia radicata nella cittadina è cosa fuori dubbio: anni di attesa, di promesse andate a vuoto, hanno ormai fatto credere ai più che la «vasca» non sarebbe mai arrivata.

a. ge.

Pareggia sulla cifra di 743 milioni

Il bilancio di Carrù [illegible]

CARRU' — Centocinquantatré milioni per le spese del [illegible]sonale e 300 per investimenti: queste le maggiori voci del bilancio di previsione 1980, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale riunitosi la scorsa settimana, che pareggia sulla cifra di 743 milioni di lire.

Leggendo le varie voci a bilancio, è possibile vedere quali sono le indicazioni di sviluppo della cittadina negli ultimi mesi, prima delle elezioni amministrative.

Una grossa fetta [illegible] bilancio va alle scuole: 13 milioni per la mensa delle scuole elementari, 15 per il funzionamento delle elementari e medie ed 8 per il trasporto alunni. Per la viabilità la spesa più grossa è di ammortamento dei mutui contratti in passato dal Comune: 43 milioni. Dodici serviranno per la viabilità e lo sgombero della neve.

Pochi i finanziamenti per le attività sportive: 3 soli milioni per l'acquisto di attrezzature sportive e 1 per l'attività dell'associazione Polisportiva.

Gli investimenti per opere straordinarie sono: 120 milioni per le fognature; 25 milioni per i lavori di sistemazione del Municipio; 6 milioni per la riparazione dei tetti danneggiati dalle nevicate di quest'inverno.

g. m.

Manifesti a Busca

«Cerco candidati per formare lista indipendente»

BUSCA — «Cerco candidati per formare una [illegible] [illegible]pendente. Chi è interessato è pregato di mettersi in contatto col sottoscritto».

Questo originale manifesto — molto simile, nella veste tipografica, agli annunci mortuari — è apparso da qualche giorno sui muri della cittadina e delle frazioni, dando ufficiosamente il via alla campagna elettorale per le prossime consultazioni amministrative.

L'autore è un artigiano, Teresio Paoletti, che da anni persegue l'idea di «spezzare il monopolio della [illegible] buschese».

«Occorrono uomini nuovi — dice — al di fuori delle vetuste e lacerandi competizioni politiche se si vuole impostare un modo corretto di amministrare. E questo mi sembra il modo più democratico per cominciare».

Sembra che siano già arrivate le prime adesioni. (l. c.)

Igliano — Un furioso incendio è divampato l'altra notte a monte del comune in una zona boscosa.

Due giovani abitanti a Torino

[illegible] e l'«autista» [illegible] a Saluzzo

SALUZZO — Due giovani, Giuseppe Tosco, 33 anni, operaio, e Giuseppe Romano, 24 anni, entrambi residenti a Torino, sono stati arrestati nella notte tra domenica e lunedì, per violazione del foglio di via e per favoreggiamento della p[illegible]stituzione da una pattuglia radiomobile [illegible] [illegible] rabinieri durante un normale servizio di controllo alla periferia della cittadina.

Giuseppe Romano, che abita in via Mazzini 46, era stato più volte fermato dai militari nel territorio saluzzese mentre di sera attendeva gli occasionali clienti (il giovane è un «travestito»), tanto da essere colpito da un provvedimento di diffida da parte della Questura di Cuneo, che gli ha vietato di ritornare nella cittadina per almeno tre anni, obbligo al quale il Romano non ha obbedito.

L'operaio arrestato con lui Giuseppe Tosco, abitante in via Nizza 65, è stato denunciato per favoreggiamento della prostituzione. I militari lo hanno sorpreso mentre faceva scendere dalla sua Fiat 128 il Romano, che, a quanto [illegible]bra, aveva accompagnato sin qui da Torino (con i due c'era una terza persona, che fino ad ora non è stata denunciata alla magistratura).

Giuseppe Tosco e Giuseppe Romano sono stati fermati in corso Matteotti, all'incrocio con la statale che porta a Torino, un luogo ormai diventato abituale ritrovo della prostituzione maschile e femminile nonostante le molte proteste presentate dagli abitanti della zona.

Qui, infatti, sono sorti i primi condomini [illegible] nuova edilizia popolare, mentre altri palazzi — costruiti da alcune cooperative stanno per essere ultimati e quindi abitati da [illegible] [illegible].

r. s.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: La terrazza.
Fiamma: riposo.
Italia: La contessa, la contessina e la cameriera.
Nazionale: La tigre ruggente colpisce ancora.
Lantal: riposo.

ALBA
Corino: Baby love.
Eden: spettacolo teatrale «Marat Sade».

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: La poliziotta...
Don Bosco: Io tigro, tu tigri, egli tigra.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: La pornovoglie.
Politeama: Inferno.
Vittoria: Duri a morire.

CENTALLO
[illegible] riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galaleri: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Papaya dei Caraibi.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: La donna della calda terra.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Niente vergini in collegio.
Italia: riposo.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Sexy Club.

PIASCO
La Rosa: Braccio di ferro contro gli indiani.

RACCONIGI
Sociale: I peccati di una monaca.

ROBILANTE
Robilantese: Barbagia.

SALUZZO
Chiap: Il gioco della [illegible].
Italia: La bambolona.
Splendor: Pornopelle.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il principio del domino.
Ritz: Jonas che avrà vent'anni nel 2000.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
[illegible] Profezia.

ASTI
Lux: Senza buccia.
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Salone: riposo.
Splendor: Porno libido.
Vittoria: Amatwille horror.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, [illegible] Gabberti.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12, festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Temperatura ieri a Cuneo

massima	13
minima	2

Umidità media: 57%. Temperatura il 3 marzo dello scorso anno: 7; —2. Il sole sorge [illegible] 7,00 tramonta alle 18,08.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con foschie in dissolvimento. Temperature senza variazioni di nota.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (13; 3), Bra (10, 4), Ceva (13, 2); Fossano (14, 3); Limone (12; 1); Mondovì (15; 4); Racconigi (12, 1), Saluzzo (13; 3); Savigliano (13; 2).

Prezzi del bestiame al mercato [illegible] Cuneo

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 34.500 a L. 38.500; sanati forestieri normali da L. 29.000 a L. 30.500, della coscia da L. 31.000 a L. 35.000;

Vitelloni piemontesi normali da L. 18.000 a L. 12.000, tendenti alla coscia da L. 22.000 a L. 30.000; della coscia maschi da L. 30.700 a L. 31.000, femmine da L. 30.300 a L. 35.000.

Vitelloni forestieri normali da L. 18.300 a L. 21.200 tendenti alla coscia da L. 21.400 a L. 23.500, della coscia da L. 24.300 a L. 30.500.

Vacche grasse da L. 14.500 a L. 25.000; ad uso industriale da L. 9.000 a L. 20.000. Tori della coscia da L. 24.000 a L. 26.000. Ovini: montoni da L. 12.000 a L. 14.000; pecore da L. 50.000 a L. 70.000 caduna; agnelli da L. 3000 a L. 3300; capre da L. 40.000 a L. 60.000 caduna.

PANORAMA DEL CUNEESE

Fossano — Accogliendo il parere del consiglio tributario, la giunta comunale ha invitato l'ufficio distrettuale delle imposte dirette a fare ulteriori accertamenti sui redditi denunciati negli anni passati da alcuni professionisti fossanesi. Gli interessati sono Giovanni Dutto, Vittorio Gagna, Marco Russo, Giacomo Sarvia, Antonio Toselo e Pietro Sarrocco.

Ormea — I dipendenti delle autolinee Viani hanno proclamato lo stato di agitazione. Si prevedono disagi per gli utenti cuneesi e liguri. La confederazione Cgil - Cisl - Uil di Imperia ha informato il presidente dell'Amministrazione provinciale, il prefetto, l'assessore regionale ai Trasporti e il presidente della Comunità [illegible] dell'Alta Valle Arroscia, chiedendo che intervengano per la soluzione [illegible] vertenza.

Bra — Antonio Ferraro, 57 anni, e Angelo Cristoiaro, residente a Bra, sono stati arrestati dai carabinieri. Erano stati sorpresi a bordo di un'auto: il primo aveva una pistola e alcune cartucce; il secondo tre assegni circolari rubati nell'estate scorsa in un ufficio postale di Torino.

Fossano — L'operaio ventenne Franco Serra, abitante in via Matteotti 55, è stato arrestato dai carabinieri, che durante una perquisizione hanno trovato nella sua abitazione materiale di provenienza furtiva per il valore di due milioni [illegible] lire. Il giovane è stato trasferito nel carcere di Cuneo.

Alba — Viva impressione nell'Albese per la scomparsa del dott. Giacinto Barbero, di 84 anni. Il dott. Barbero era conosciuto nell'Albese per la sua lunga attività di medico condotto prima nei comuni del Roero e poi ad Alba. Da qualche tempo soffriva di un male incurabile.

Govone — Il pensionato Cle[illegible] Lisa, 67 anni, di Saluzzo in via Balbis 18, si è tolto la vita sparandosi alla testa un colpo di fucile da caccia, mentre era ospite in questi giorni delle sorelle a Govone. Allo sparo sono subito accorsi i parenti ma il Lisa era ormai privo di vita. L'uomo, celibe, da tempo soffriva di crisi depressive e non riusciva a dormire di notte.

Mondovì — La Biblioteca civica, che ha sede [illegible] quartiere Piazza, verrà promossa a centro rete di distribuzione. Vi faranno capo le biblioteche di tutto il Monregalese per l'acquisto e lo scambio di testi. La Regione Piemonte ha già stanziato 65 milioni per la ristrutturazione dei tetti, il recupero dei sottotetti e dei magazzini per il deposito dei libri.

Bra — «Un hobby per tutti: come impiegare il tempo libero» è il titolo di un concorso indetto tra gli allievi della scuola media «Craveri». Centinaia di ragazzi stanno lavorando, con la collaborazione degli insegnanti, per presentare i risultati delle ricerche (disegni, fotografie, plastici, scritti) entro la prevista scadenza del 10 marzo. I lavori saranno esposti nell'auditorium della scuola e giudicati da una commissione, presieduta dal vice sindaco ed assessore alla Cultura, Piero Palre.

Negoziante [illegible] finisce in carcere per parolaccia a un vigile urbano

CUNEO — Una parolaccia rivolta al vigile urbano che la stava multando per avere parcheggiato l'auto in sosta vietata è costata a Loredana Martini, 26 anni, contitolare del negozio «Portici» di piazza Galimberti, una notte in carcere e la denuncia per oltraggio.

L'episodio, trapelato solo ieri, è accaduto venerdì pomeriggio. La Martini dopo il diverbio con la guardia si è allontanata, ma il vigile ha fatto intervenire la questura che l'ha bloccata e nella flagranza di reato l'ha dichiarata in arresto.

Dopo una notte trascorsa nella prigione di via Leutrum, la commerciante ha ottenuto la libertà provvisoria mentre la denuncia è stata trasmessa per l'istruttoria alla pretura.

La Martini comunque si protesta innocente e nega di avere insultato il vigile.

(g.d.m.)

[illegible] Nel derby delle ultime

Albese, un pari che serve poco

Il mediano Furlano

ALBA — Albese e Imperia hanno chiuso in parità (1 a 1) il derby delle ultime della classe ed il risultato, anche se più favorevole per gli azzurri che lo hanno ottenuto in trasferta rischia di non servire a nessuna delle due squadre perché il divario che le separa dal quart'ultimo posto della classifica è rimasto forse incolmabile.

La gara di Imperia è stata spigolosa e dura come vuole la tradizione degli scontri fra i due club: i giocatori [illegible] stati abbastanza scorretti e si sono scambiati colpi piuttosto rudi, tanto che il direttore di gara ha dovuto distribuire numerose ammonizioni affinché l'incontro non degenerasse.

L'Albese [illegible] disputato il primo tempo in piccolo trotto e l'Imperia, che puntava decisamente alla vittoria per continuare a sperare, ha dominato territorialmente passando anche in vantaggio con un gol di Prunecchi, viziato però, a detta degli albesi, da un vistoso fallo su Brusti e da un fuorigioco dello stesso Prunecchi.

Nella ripresa gli azzurri sono entrati in campo con una determinazione maggiore, ma subito all'inizio un incidente a Rossi ha costretto l'allenatore Verdi a sconvolgere l'assetto tattico della sua formazione. Il trainer azzurro aveva già sostituito Cappellotto con Barello e l'infortunio di Rossi lo ha costretto a spostare l'ormai inutilizzato stopper all'ala [illegible] con Furlano libero. Barello terzino a guardia dello sgusciante Magaraggia (forse uno dei migliori dell'Imperia insieme con l'ex albese Chicco Lombardi), e Dogliani arretrato a centrocampo.

Nonostante questo rimescolamento delle linee, l'Albese ha attaccato con continuità ed è riuscita a pareggiare con uno splendido gol di Fasano, forse il migliore in campo. Il giovanissimo Fasano, all'esordio quest'anno in una serie semiprofessionistica, ha finalmente coronato [illegible] un gol personale una stagione eccellente che lo ha imposto all'attenzione dei tecnici e degli osservatori delle squadre di categoria superiori.

Ricevuta una palla sulla tre quarti, Fasano ha dribblato due avversari, ha resistito ad una carica dello scorrettissimo Laudini e, dopo aver vinto un altro contrasto, giunto al limite dell'area, ha fatto partire un gran tiro che si è infilato imparabilmente nel «sette» della porta ligure.

Successivamente l'Albese non ha desistito e poco c'è mancato che Rossi, entrato di testa su cross di Strumia, non regalasse alla sua squadra, con il classico «gol dello zoppo», la vittoria. Nell'Albese, oltre a Fasano, va ricordata l'ottima prova del portiere Tunno, un estremo difensore di grande classe, che è stato chiamato ad alcuni interventi improvvisi sui quali ha potuto sfoggiare tutta la sua bravura salvando il risultato.

Gli altri si sono comportati bene, con una citazione particolare per i solidi, generosissimi Soro, Strumia, Dogliani e Orsini. Il pareggio [illegible] forse [illegible] servirà all'Albese ad evitare la retrocessione, ma agli azzurri, che stanno viaggiando nel girone di ritorno [illegible] un'ottima media, rimarrà la soddisfazione di essersi battuti con volontà e decisione sino all'ultimo.

a. s.

[illegible] I biancorossi conquistano l'intera posta col Cafasse, «maghi» sconfitti

Il Cuneo tiene il passo della «lepre» Orbassano

CUNEO — L'Orbassano vince, ventiquattro ore prima, a Balangero ed il Cuneo [illegible] ferma [illegible] non voler accettare il ruolo di inseguitore formale, conquistando l'intera posta a Cafasse. I biancorossi hanno così ripreso i due punti persi malamente all'andata e che [illegible] pesano sul bilancio del torneo.

Pastore, ancora una volta, ha sbloccato il risultato, [illegible] gnando nelle battute iniziali e poi il Cuneo ha sciupato alcune occasioni favorevoli. Chiuso il primo tempo sull'1-0, [illegible] raddoppiato [illegible] Sinopoli, [illegible] calcio di punizione ribattuto dalla barriera e ripreso dallo stesso numero undici. Ha colpito un palo con un altro tiro [illegible] punizione [illegible] Pancera e poi ha [illegible] il vantaggio prezioso.

«Abbiamo vinto con merito — dice Marzio Pancera — e se avessimo sfruttato tutte le occasioni avremmo [illegible] sul 4-1». Il fatto di aver dovuto [illegible] già sapendo [illegible] vittoria dell'Orbassano a Balangero non [illegible] innervosito i biancorossi: «Noi entriamo sempre in campo per cercare il risultato pieno — dice ancora Pancera — e non si ha tempo, nei 90' di gioco, per pensare all'Orbassano. Certamente loro sono forti, ma dovranno pure venire a Cuneo ed anzi, in questa ripresa del campionato, hanno avuto turni abbastanza facili. Il [illegible] per la vittoria finale non è chiuso».

Con cinque punti [illegible] tre trasferte il Cuneo di [illegible] Rinero ha messo a segno [illegible] ottimo bottino «degno del primato in classifica» osserva ancora Pancera [illegible] ha evitato [illegible] inarrestabile dell'Orbassano potesse [illegible] considerare già chiuso il discorso promozione.

Il Cuneo ha vinto a Cafasse nonostante una formazione improvvisata per la duplice squalifica dei difensori Corino e Berti. Non ha pagato «dazio» dopo la sosta invernale, tradizionalmente [illegible] ai biancorossi ed [illegible] vuole giocarsi tutte le carte a disposizione nella volata finale [illegible] l'Orbassano dei vari Olla, [illegible] Lernia, La Bella, Bochicchio, Pinacci, tutti ex cuneesi, [illegible] principali antagonisti per l'affermazione conclusiva.

gl. f.

Marzio Pancera Saverio Sinopoli

L'arbitro aveva il fischietto facile soprattutto con la Saviglianese

SAVIGLIANO — Il risultato [illegible] deve ingannare: i maghi sono [illegible] sconfitti per tre reti a zero nella trasferta di Borgaro, ma il Seo non è stato certo il protagonista dell'incontro. A concedere la vittoria ai padroni di casa è stato l'arbitro Faccenda che, dopo aver diretto bene la prima parte della gara, si è lasciato andare al fischio facile, ma solo contro le azioni dei maghi.

Per capire che cosa sia successo a Borgaro basta mettere in evidenza alcuni punti salienti del secondo tempo: otto giocatori ammoniti, due gol convalidati, segnati però in [illegible] fuorigioco; un rigore inesistente: espulsi Donalisio e il presidente Luigi Bordone per proteste; Marino Serra ha abbandonato la panchina ed è andato in tribuna disgustato per la direzione della gara; [illegible] rigore [illegible] non concesso ai maghi quando il [illegible] vantaggio di una sola [illegible]. Una sequenza [illegible] «ingiustizie» nettissima, [illegible] far sorridere persino i tifosi [illegible] Seo Borgaro che in tribuna hanno mormorato: «Quest'arbitro vuole proprio farci [illegible] a tutti i costi». Anche il Seo ha avuto quattro giocatori ammoniti.

In Lega, quando arriverà il rapporto del direttore di gara, non potranno che pensare [illegible] «corrida» anziché ad un incontro di calcio, ma [illegible] disgrazia, i maghi hanno avuto anche un briciolo di fortuna: in tribuna c'era il commissario di campo che a fine incontro, ha commentato: «Ognuno di noi può avere la [illegible] giornata nera. Nel mio rapporto dirò che è stata [illegible] partita giocata onestamente, anche se ci sono stati dodici giocatori ammoniti e uno espulso».

Questo rapporto attenuerà di certo quello dell'arbitro anche se il risultato non verrà messo in discussione. «L'arbitro ha iniziato ad ammonire i maghi — dice Ciano Longanizzi, dirigente [illegible] società rossoblù — con Stella perché tardava a rimettere la palla in gioco dalla linea laterale. Subito il Seo ha aperto le marcature [illegible] un gol segnato in netto fuorigioco».

«Sono passati pochi minuti — aggiunge Longanizzi — e Fabbri, lanciato a rete, è stato atterrato in piena area. Per l'arbitro tutto regolare. Su analoga azione il Seo ha invece ottenuto la massima punizione». Donalisio per protesta, ha applaudito l'arbitro e questi ha tirato fuori il cartellino rosso: espulsione.

Il Seo Borgaro ha segnato ancora e, anche questa volta, in fuorigioco nettissimo. Gli animi si sono scaldati e l'arbitro non ha mai smesso di tirar fuori il taccuino e i cartellini gialli. E quando il presidente Luigi Bordone ha detto: «Non mi ammonisca anche il tre, ne ha già puniti otto», l'arbitro gli ha risposto: [illegible] «Si accomodi fuori». A questo punto anche [illegible] Marino Serra ha abbandonato la panchina [illegible] in segno di protesta. [illegible] partita che anche in Lega avrà un seguito.

f. p.

Classifica e prossimo [illegible]

	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Orbass.	28	17	12	4	1	32	16
Cuneo	25	17	12	1	4	37	14
Carasson.	22	17	9	4	4	23	11
Seo Borg.	20	17	8	4	5	23	18
Acqui	19	17	7	5	5	21	[illegible]
Fossano	18	17	6	6	5	17	14
Cafasse	18	17	8	2	7	20	17
Bacigal.	18	17	7	4	6	22	18
Gruglias.	16	17	6	4	7	23	21
Cherasco	16	17	3	10	4	15	17
Saviglian.	14	17	5	4	8	20	19
Busca	14	17	2	10	5	16	19
Balangero	14	17	6	2	9	13	27
Pertusa	12	17	5	2	10	12	24
Susa	9	17	3	3	11	13	29
Alta Valle	7	17	2	3	12	13	30

PROSSIMO TURNO (3ª ritorno, 9 marzo, ore 15): Susa - Alta Valle (andata 1-2); Cherasco - Seo Borgaro (1-1); Carassonese - Acqui (0-0); Cafasse - Balangero (1-3); Grugliasco - Fossanese (1-1); Savigliano - Busca (2-2). Sabato: Bacigalupo - Orbassano (2-2).

Al Busca con la Carassonese basta un gol per la rivincita

[illegible] — Con la vittoria per uno a zero nel derby con la Carassonese, giocata sul campo del Michelis, i «grigi» ed il numeroso pubblico che li ha sostenuti hanno voluto dare [illegible] «risposta» agli avversari che nell'andata, a Mondovì, li avevano battuti in modo forse [illegible] convincente. Questa è l'impressione che si raccoglie, dopo la partita.

Il [illegible] Busca [illegible] ferma anche l'opinione di Fossati — che per l'occasione ha diretto la squadra [illegible] tribune, dovendo [illegible] la seconda giornata di squalifica — «che tra le compagini avversarie non esistono "mostri" e che i giocatori buschesi hanno assimilato quest'ordine di idee. Possiamo — aggiunge l'allenatore — continuare su questa strada».

Pure [illegible] è il presidente del Busca Guido Rinaudo, che vede la propria squadra migliorare di partita in partita, sotto la nuova gestione», l'allenatore torinese, infatti, è [illegible] a [illegible] molta carica al «[illegible]» e a conquistarsi la fiducia del pubblico.

Nel derby di domenica si è [illegible] particolarmente in luce l'ala Di Carlo, autore dell'unica rete e senz'altro il migliore in campo. Qualche perplessità hanno [illegible] destato il capitano Paolo Ragazzon, per la lentezza di movimento e Gallone, un po' impreciso. Durante il [illegible] si sono registrati [illegible] episodi di scorrettezza [illegible] che hanno nuociuto alla limpidità del gioco.

(l. c.)

MONDOVÌ — «L'assenza di quattro titolari ed un pessimo arbitraggio sono le cause maggiori della nostra sconfitta — spiega il vicepresidente della Carassonese, Turco —. E' [illegible] una partita dura, senza esclusione di colpi. L'arbitro [illegible] si è dimostrato adatto a dirigere [illegible] derby come questo».

Nella Carassonese mancavano Cavallo, Caramellino, Ottaviani e Torreggiani. Vacchino è dovuto entrare in campo malgrado fosse infortunato alla schiena. Della Costa è [illegible] trasportato fuori dal terreno di gioco per un calcio ricevuto alla gamba ed è stato sostituito da Terreno.

«Avremmo avuto bisogno di mandare in campo dei corazzieri — prosegue Turco — per far fronte all'aggressività di un Busca che doveva vincere a tutti i costi per sperare nella salvezza. Non ci è stato possibile ed abbiamo perso».

Dopo il gol iniziale del Busca, i monregalesi hanno spinto forte verso la porta [illegible] senza riuscire a sfondare, giocando, spesso, anche in modo poco corretto. L'arbitro ha infatti ammonito Franco Corino e [illegible].

«Più che la sconfitta — spiega un tecnico della squadra — pesano i postumi di questo derby: non sappiamo quando potrà rientrare Della Costa e le ammonizioni possono tramutarsi in squalifiche».

(g. m.)

La Fossanese fatica ma vince di fronte al pubblico amico

FOSSANO — Faticata ma meritata vittoria della squadra allenata da Ezio Deandrea nel primo incontro casalingo dell'anno. Il punteggio (3-0 a favore dei locali) non è del tutto veritiero soprattutto perché il Susa ha presentato un portiere, Giulietti, che ha salvato più volte la propria rete dalla capitolazione.

«La squadra — dice l'allenatore Deandrea — ha confermato i progressi già denotati domenica scorsa contro il Bacigalupo. Il punteggio avrebbe potuto premiare di più i nostri attacchi, [illegible] ci lamentiamo».

Nella squadra ha fatto il [illegible] esordio stagionale il portiere Panetto, ma la sua è stata una presenza marginale in quanto il Susa non è mai riuscito ad impensierire la porta azzurra. «Tutto questo è avvenuto — prosegue Deandrea — perché l'intera squadra si è dimostrata più attenta e lucida rispetto a precedenti esibizioni. Insomma, malgrado si siano avuti grossi problemi riguardanti i terreni di gioco durante la sosta invernale, i ragazzi hanno dimostrato di essere notevolmente maturati sul piano collettivo».

La vittoria potrebbe ancora rilanciare la Fossanese verso l'alta classifica? «Questa squadra — conclude il mister — può fare di tutto nel bene e nel male. Abbiamo buttato via punti preziosi ed abbiamo disputato partite pregevoli. Ritengo, però, che ci siano possibilità per una risalita».

a. c.

Cheraschese irriconoscibile

CHERASCO — E' già finito l'exploit [illegible] Cheraschese? Nell'anticipo della gara con il Pertusa, giocata sabato al Parco Ruffini e conclusasi sullo 0 a 0, la squadra è apparsa svogliata, irriconoscibile rispetto alla travolgente formazione del vittorioso recupero di Cinzano con il titolare la Carassonese.

I tifosi non nascondono la [illegible] delusione: «Avevamo notato un netto calo di impegno e di forma già nella partita casalinga [illegible] il Cafasse — dicono —. Ma allora si era di fronte ad avversari di grande capacità; il Pertusa invece sabato ha giocato alla stracca, e non averne saputo approfittare, considerato anche che per i nostri il fattore campo non è mai stato assolutamente determinante, dovrebbe costituire [illegible] campanello di allarme».

A parziale giustificazione dei nerostellati c'è la considerazione che la squadra non [illegible] completa e che l'inserimento dei giovani richiede un periodo di rodaggio. Con il punto strappato al Pertusa, comunque, la Cheraschese si affaccia alla zona sicura [illegible] e si appresta a [illegible] battaglia nell'affollatissima fascia della media classifica.

(g. n.)

PRIMA CATEGORIA Ora il Bra è a soli 3 punti dalla capolista

Il Corneliano supera l'imbattuto Saluzzo e rilancia l'interesse per il campionato

Corneliano-Saluzzo 2-1 — L'allenatore del Corneliano, Sergio Corino, si è rivelato buon profeta nei pronostici della vigilia e la sua squadra, battendo per due a uno il lanciatissimo Saluzzo, ha ridato nuovo interesse al campionato di Prima Categoria.

Giocando con la grinta e la determinazione delle giornate migliori, i padroni di casa sono riusciti ad imporsi grazie ad un gol di Pezzuto su calcio d'angolo e ad un rigore trasformato da Parinetti dopo che gli ospiti erano riusciti a pareggiare con Boggian, pronto ad approfittare di un malinteso della difesa rossoblù.

Sandri dell'Olympic

Il bovesano Regolo

I giocatori del Saluzzo hanno protestato a lungo in occasione del rigore sostenendo l'involontarietà del fallo di mano commesso da un loro difensore, ma a legittimare la vittoria cornelianese è venuto il terzo gol segnato da Rovera dopo uno splendido a fondo di Pezzuto, che l'arbitro non ha convalidato per un fuorigioco molto dubbio.

Il «serrate» finale del Saluzzo non ha portato allo sperato pareggio. Proprio negli ultimi secondi di gara, il portiere rossoblù Mazza ha compiuto un grande intervento, deviando in corner un tiro che si stava infilando sotto la traversa.

A fine gara, nell'euforia degli spogliatoi, i dirigenti cornelianesi, pur continuando a ripetere di non coltivare ambizioni di primato, non potevano che [illegible] soddisfatti per la vittoria contro i dominatori del girone.

«Avrei preferito perdere sonoramente giocando male — ha commentato l'allenatore saluzzese Panero — invece di perdere a questo modo, [illegible] simili ingiustizie».

Bra-Vigone 1-0 — Un'unica rete, segnata dal numero [illegible] Asteggiano verso la fine del primo tempo, [illegible] la vittoria casalinga dei braidesi.

Protagonista dell'incontro è stato l'arbitro, che, con un [illegible] smodato del fischietto, ha svuotato la gara di ogni [illegible] tenuto tecnico, spezzando le azioni e innervosendo i giocatori.

Con il pensiero già [illegible] Saluzzo, che li attende domenica, hanno giocato: David; Giordana, Viberti; Corda, Cheula (Chiarenza), Giovannini; Garavoglia, Poggio, Cappellazzo, Asteggiano, Tuilone.

Olympic-Piossasco [illegible] — Un colpo di testa vincente di Claudio Fantini [illegible] calcio d'angolo battuto da Sandri, ha permesso all'Olympic di battere il Piossasco, squadra di grande volontà [illegible] ha saputo impegnare al massimo i cuneesi.

Il gran ritmo e la buona intesa degli ospiti ha un po' condizionato l'Olympic, che per tutto il primo tempo ha stentato ad organizzare il gioco correndo pure qualche pericolo in difesa.

Ma dopo la bella rete di Fantini, i cuneesi hanno controllato le folate offensive del Piossasco, rendendosi pericolosi con veloci azioni di rimessa.

Bosco ha [illegible] un palo [illegible] volte il raddoppio.

Manta-Sommarivese 0-1 — «E' stata la più bella partita sinora disputata dai bianco-azzurri»: questo il commento che si coglieva fra dirigenti e tifosi mantesi al termine dell'incontro fra gli uomini [illegible] Lamberti e la Sommarivese. [illegible] degli ospiti è arrivato [illegible] per merito di Alasia: il Manta [illegible] quindi inseguito il pareggio [illegible] però riuscire a cogliere l'occasione favorevole per realizzarlo.

La partita [illegible] visto l'esordio fra i biancoazzurri [illegible] giovane Dalbesio, 15 anni, proveniente dalla squadra degli allievi.

«Questo gioco fa ben sperare — dice l'allenatore Lamberti —. La squadra è in netta ripresa e possiamo quindi crescere in un onorevole campionato, per le giornate che ancora restano».

«Avremmo avuto la possibilità di raddoppiare, ma un risultato più netto sarebbe stato ingiusto per il Manta, che ha lottato fino all'ultimo con grande volontà»: così i neroazzurri sommarivesi [illegible] tano la vittoria nella trasferta di domenica, che ha visto l'exploit [illegible] centrocampista Bassagrande e una prova complessivamente positiva [illegible] squadra, nella quale si [illegible] particolarmente distinti anche il terzino Furri e il portiere Giordano.

Risultati e classifica

RISULTATI: Bra-Vigone 1-0; Manta-Sommariva 0-1; Carmagnola-Pedona 2-0; Corneliano-Saluzzo 2-1; Olympic-Piossasco 3-0; Boves-Cumiana 4-4; Villafranca-Dronero 3-2.

CLASSIFICA: Saluzzo punti 25; Bra 22; Olympic e Corneliano 21; Sommariva 20; Dronero 17; Villafranca 14; Carmagnola 12; Piossasco, Boves e Vigone 10; Pedona e Manta 9; Cumiana 5.

Villafranca-Dronero 3-2 — Il Villafranca è proprio «una [illegible] nera» [illegible] la «Pro» [illegible] Perotti. I rossi, infatti, dopo essere [illegible] in casa, all'andata, [illegible] tre a due, hanno subito l'identico punteggio nella gara del ritorno.

La squadra droneroese, che nel primo tempo aveva recuperato due [illegible] di svantaggio con l'intramontabile «Lupo» Galliano, nella ripresa si è disunita, soprattutto in difesa, e ha subito il gol del 3-2.

«Eravamo convinti di riscattare la sconfitta interna subita al "Filippo Drago" — dice la mezz'ala Silvano Leo[illegible] —. Purtroppo non ce l'abbiamo fatta. Abbiamo disputato una gara al di sotto [illegible] nostre possibilità, tuttavia il pareggio era il risultato più giusto».

Contro il Villafranca non [illegible] in [illegible] gli attaccanti Brignone, ancora infortunato, e Masucco. L'assenza dei due giocatori non giustifica tuttavia l'opaca prestazione della Pro Dronero che domenica prossima incontra in casa il temibile Corneliano.

Boves-Cumiana 4-4 — Sul campo neutro di Caraglio, gli azzurri allenati da Graziano Cani — che non ha potuto sedere in panchina perché squalificato — sono passati in vantaggio per primi grazie a Regolo [illegible] ha realizzato [illegible] rigore al 30'. Al 40' il raddoppio ad opera del rientrato Legrottaglie. Un autogol del portiere Gastinelli — la palla, respinta a [illegible] tiro di punizione, dopo [illegible] battuto sulla traversa, è carambolata [illegible] gamba entrando in [illegible] — ha accorciato le distanze.

Il [illegible] si è ripreso e nel volgere di cinque minuti ha siglato il pareggio ed il 3 a 2. Il pressing [illegible] azzurri si è concluso con [illegible] altro rigore realizzato da Regolo. Al 57' ancora una rete di Collino per il Cumiana. Gandolfo, per il Boves, riportava in parità l'incontro al 80'.

«E' stata una partita mediocre — spiega un tecnico del Boves, Gianfranco Macario — malgrado la sagra di gol non c'è stato bel gioco».

Carmagnola-Pedona 2-0 — Nuova battuta d'arresto dei borghigiani che, [illegible] troppe volte è capitato in questa fortunata stagione, hanno dovuto inaspettatamente fare a meno di [illegible] difensori, Busi [illegible] Azzolina, e hanno improvvisato così, per l'ennesima volta, lo schieramento in campo.

Subiti i due gol [illegible] primo [illegible] (su calcio di punizione e su uno svarione difensivo), la Pedona ha cercato, per tutta la ripresa di ribaltare lo 0-2, ma il portiere dei padroni di casa, con alcuni interventi di ottima fattura, si è opposto alle conclusioni degli attaccanti borghigiani.

Con questo nuovo insuccesso la Pedona è sempre più imbrigliata nelle [illegible] pericolose della classifica.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.374; Sanremo, via Roma 14, [illegible]. 83.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. [illegible] Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Eletti i presidenti delle Saub

Scajola [illegible] Imperia [illegible] a Sanremo

Finale: le unità sanitarie locali dovranno stipulare convenzioni con altre Regioni?

IMPERIA — Si è costituita ad Imperia l'Unità Sanitaria locale (Saub). Presidente del comitato di gestione è stato eletto il dr. Claudio Scajola (dc), già presidente dell'ospedale regionale di Costarainera.

Ha ottenuto la maggioranza assoluta, con astensione del pci e psi. Presidente dell'assemblea generale della Saub, composta da 63 membri, è stato nominato [illegible] l'arch. Pietro [illegible] Andreis (pri).

Nel comitato di gestione sono rappresentati tutti i raggruppa[illegible] politici di Imperia e della provincia. A dirigere la commissione di lavoro, incaricata di preparare i regolamenti per il funzionamento della Saub, è stato chiamato Massimo Rocc[illegible] (pci) di Diano Marina. *(s. d.)*

Fanno parte dell'esecutivo, oltre al presidente ed al vice presidente anche Leo Pippione (dc), Colombo [illegible] (dc), Ivo Orrigo (dc), Gian Ugo [illegible] (psdi), Giuseppina Allavena (pri), Luigi Ivaldi (pci), Antonio Borea (pci), Domenico Barruti (psi) e Franco di Sante (psi). *(r. a.)*

FINALE LIGURE — Per non trovarsi in difficoltà [illegible]che di gestione le Unità sanitarie locali della Liguria dovranno stipulare convenzioni bilaterali [illegible] quelle delle altre regioni settentrionali. Lo [illegible] il comitato comprensoriale del Finalese chiamando direttamente in causa la Regione in un ordine del giorno votato dopo aver preso in esame la bozza del piano sanitario regionale. Dovrà essere questo [illegible] dei primi interventi per evitare che l'incidenza della popolazione fluttuante (molto elevata sia d'inverno che d'estate) [illegible] provochi gravi ripercussioni sui bilanci delle Unità sanitarie.

Altra raccomandazione: [illegible] cando il comitato comprensoriale del Finalese [illegible] rivi[illegible] «lo schema di localizzazione dei servizi multizonali ospedalieri tenendo presente che [illegible] Finalese sono già funzionanti presso gli Ospedali Riuniti».

SANREMO — Vincenzo Barli, vice segretario dc di Sanremo, è stato eletto ieri mattina presidente del comitato esecutivo dell'unità sanitaria locale per il comprensorio di Sanremo, Taggia, Castellaro, Pompeiana, Terzorio, Riva Ligure, Molini di Triora, [illegible], S. Stefano al Mare, Triora, Ospedaletti, Baiardo, Ceriana, Carpasio e Montalto. Vice presidente è stato eletto l'indipendente di «Nuova Sanremo» Giorgio Spagnesi.

Lo sostengono i congiunti di una donna ammalata ad Imperia

[illegible] (colpa delle poste) i documenti per un ricovero urgente

Pasqualina La Rosa, 50 anni, [illegible] diabetica, le sue condizioni peggiorano ogni giorno - Deve cambiare ospedale, [illegible] Torino i parenti spediscono la documentazione necessaria - La «raccomandata-espresso» è partita il 20 febbraio, ma [illegible] ancora arrivata a destinazione

IMPERIA — *C'è una donna, a Imperia, che rischia di morire, o perlomeno di aggravarsi, per colpa del disservizio postale: deve essere trasferita al più presto in un ospedale specializzato, ma i documenti necessari, spediti per raccomandata-espresso, il 20 febbraio, [illegible] Torino, non sono [illegible] arrivati. Pasqualina La Rosa ha 50 anni, è vedova: con le 100 mila lire [illegible] pensione del marito deve mantenere due figli, Rosina, 23 anni, rimasta senza impiego, dopo aver lavorato per tre mesi, come avventizia, presso il Comune di Imperia, e Guerino, 19 anni, in procinto di partire per il servizio militare.*

Ha avuto un'infanzia difficile, pi[illegible] di fame e di stenti. Il [illegible] fisico [illegible] ha risentito. Soffre di diabete e, da un paio di mesi, le sue condizioni sono peggiorate, ha dovuto [illegible] ricoverata alla clinica S. Anna. Ogni giorno [illegible] viene [illegible]ministrata dell'insulina, passa da un collasso all'altro, e c'è sempre il rischio del coma. E' molto dimagrita, pesa appena 40 chili.

Dice il fratello Giuseppe, proprietario del negozio di strumenti musicali «Riviera Music», in via Delbecchi: «I medici della clinica [illegible] Anna hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità ma ci hanno avvertito che, per evitare il peggio, sarebbe meglio [illegible] Pasqualina fosse subito trasportata al centro diabetici dell'Ospedale Molinette di Torino». *Per [illegible] il trasferimento, però, sono indispensabili alcuni documenti che i sanitari di Imperia devo[illegible] compilare [illegible] firmare. A Giuseppe La [illegible] si incarica di spedirli, [illegible] Torino, il [illegible]gnato, Enzo Lavore, che [illegible] nel capoluogo piemontese in piazza Rivoli 14. E' il 20 febbraio. L'uomo [illegible] all'ufficio postale di via Villarbasse. Per la raccomandata-espresso spende 870 lire. Racconta Maria Lavore, cognata di Pasqualina La Rosa:* «L'indirizzo è esatto, lo dimostra la ricevuta. La lettera è [illegible] inviata a Castelvecchio, provincia di Imperia».

L'indicazione è chiarissima, [illegible] può sbagliare. Come ha fatto a smarrirsi? Questa domanda, la signora Lavore l'ha rivolta [illegible] giorni scorsi, ai funzionari delle Poste. Ha ottenuto risposte evasive, indifferenti, seccate o, [illegible] certi casi, persino insolenti: «All'ufficio postale di via Villarbasse [illegible] hanno assicurato che la raccomandata è regolarmente partita il giorno 20. Ho telefonato allora [illegible] centro smistamento della corrispondenza, alla stazione ferroviaria di Porta Nuova: mi hanno detto che hanno altro da fare, e mi hanno mandata senza tanti complimenti a quel paese. Ho chiesto spiegazioni anche alla [illegible] provinciale delle Poste [illegible] Imperia. Mi hanno precisato che, [illegible] fondo, [illegible] raccomandata-espresso viaggia come [illegible] normale. Ma allora perché, per questo servizio, l'affrancatura costa 700 lire di più?».

C'è [illegible] probabilità, e non è affatto [illegible]: che la busta tanto importante e tanto attesa sia [illegible] a finire in qualcuna delle altre località che, in Italia, portano il nome di Castelvecchio. Una distrazione, quella dell'impiegato postale, [illegible] potrebbe costare [illegible]ra alla signora La [illegible] I familiari, disperati, si [illegible] riservati di presentare un esposto [illegible] Magistratura. Vogliono che [illegible] eventuali responsabilità.

Stefano Delfino

Imperia. L'ammalata, Pasqualina La Rosa: il fratello Giuseppe e la cognata Maria Lavore

La «rivoluzione» a partire dal prossimo lunedì

L'«onda verde» a Savona come e dove funzionerà

Due semafori in corso Mazzini agli incroci [illegible] via Guidobono e Montenotte - Senso unico in via XX Settembre - Le altre [illegible]vità

SAVONA — Lunedì 10 marzo scatterà «l'onda verde» di corso Mazzini: entreranno [illegible] funzione i due nuovi semafori sistemati agli incroci con via Guidobono e via Montenotte. [illegible] il traffico su questa via che serve anche il porto, sarà disciplinato da quattro semafori, a breve distanza l'uno dall'altro. C'è da augurarsi che «l'onda» funzioni [illegible] che i semafori siano sincronizzati perché altrimenti il rimedio sarebbe [illegible] peggiore del male. In questa settimana saranno fatti alcuni periodi [illegible] prova.

L'operazione «semafori accesi» avrebbe dovuto comprendere anche i due di via Luigi Corsi e Santa Rita, ma per il ritardo nella consegna di alcuni pezzi la ditta appaltatrice [illegible] ha ancora potuto completarli. Il prossimo lunedì [illegible] porterà anche altre novità per gli automobilisti savonesi. Intanto via XX Settembre, da Piazza del Popolo a corso Colombo, diventerà a senso unico con direzione [illegible] marcia monte-mare.

Si realizza, così, un nuovo stralcio del piano generale della viabilità che ha nell'asse piazza Leon Pancaldo, via Berlingeri, via Famagosta, piazza Diaz, via Dei Mille, piazza Marconi, via Brignone, piazza Saffi, via Don Bosco, via IV Novembre e via [illegible] Settembre una delle sue principali direttrici di marcia.

L'altra novità riguarda gli [illegible] pesanti: soltanto quelli provenienti da levante e diretti a ponente, verso Ventimiglia, potranno immettersi su corso Mazzini; tutti gli altri, lasciata via Gramsci, dovranno servirsi, con la dovuta attenzione, [illegible] Pietro Giuria.

L'abbattimento della [illegible]chia «Letimbro» e la creazione di un grande piazzale [illegible] sentirà [illegible] risolvere, sia pure provvisoriamente, altri problemi. Tutto il piazzale Prismar, come già annunciato, sarà consegnato nei prossimi giorni [illegible] «Consorzio autotrasportatori portuali savonese» che provvederà a recintarlo e a trasformarlo in un autoparco al servizio [illegible] porto. [illegible]ranno [illegible] accolte le richieste da tempo avanzate dagli autotrasportatori e dall'ente autonomo del porto.

Sparirà e si ridurrà notevolmente lo spazio riservato alle auto. Il «luna park», che [illegible] questi ultimi anni ha sempre trovato sistemazione [illegible]to la [illegible] Prismar, avrà a disposizione lo spazio ricavato [illegible] demolizione [illegible] vecchia stazione, per [illegible] parte sistemato a parcheggio.

Sarà anche favorito l'ampliamento dell'isola pedonale, oggi [illegible] al solo centro storico, e l'istituzione di corsi preferenziali per gli autobus.

[illegible] sarà anche qual[illegible] novità per il cantico nodo stradale di piazza Leon Pancaldo nel quale confluiscono le correnti di traffico provenienti da Ventimiglia, da [illegible]nova e dal centro della città. La seconda commissione consiliare comunale e la commissione traffico dell'Automobile Club hanno approvato [illegible] progetto [illegible] sistemazione redatto dall'ingegnere capo del Comune. La soluzione provvisoria (in attesa di quella definitiva il cui studio è stato affidato a una società milanese) è semplice e costa pochissimo. Prevede l'abolizione del parcheggio antistante gli «Standa», il ridimensionamento e lo spostamento verso i magazzini stessi [illegible] attuale spartitraffico.

Nicolò Siri

Mentre il ferito, ricoverato a Pietra, continua [illegible] tacere

[illegible] 2 fermi a Sanremo: [illegible] i killer?

Forse [illegible] perché qualcuno ha cercato di uccidere Walter Contu - La sequenza dell'aggressione

SANREMO — Le indagini della polizia per identificare i due killer che sabato mattina hanno tentato di uccidere a colpi [illegible] fucile Walter Congiu forse sono giunte ad una svolta decisiva. [illegible] mattina gli uomini del vicequestore Enzo Natale hanno fermato, e associato al carcere di Imperia, due giovani sanremesi. Si tratta di [illegible] Riccobene, 26 anni, e Giuseppe Rinaldo, 24 anni. Anche se sull'operazione regna il più stretto «top secret» pare che tra il Congiu e i due fermati da tempo non corresse buon sangue. [illegible] e [illegible] sono elementi noti alle forze dell'ordine della Riviera dei Fiori.

Per il momento è impossibile conoscere la motivazione [illegible] due fermi. Secondo voci Rinaldo e Riccobene non [illegible]rebbero gli autori del feroce agguato a Congiu, ma potreb[illegible] forse conoscere i [illegible] di chi ha sparato, o del mandante. Pare che i due sanremesi rinchiusi nel carcere di Impe[illegible] durante gli interrogatori della polizia siano caduti in grosse contraddizioni. Forse sanno perché [illegible] mala della Riviera di Ponente ha cercato, con il tipico stampo mafioso, di «cucire» per sempre la bocca di Walter Congiu.

Secondo gli investigatori due potrebbero essere le spiegazioni più attendibili: la pri[illegible] per vendicare un vecchio torto subito (nel passato il sardo ferito faceva parte [illegible] una banda), la [illegible] per impedirgli [illegible] parlare, [illegible] rivelare certi nomi. Sabato mattina Walter Congiu, 26 anni, residente a Sanremo con la madre in via Dante Alighieri 117, doveva essere infatti interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, Galliano, [illegible] merito alla rapina [illegible] night club «Pic Nic» di Ospedaletti. L'incontro tra il magistrato e il giovane sardo doveva avvenire verso le 10 in tribunale. E alle 6,30 della stessa [illegible] i [illegible] killer lo hanno [illegible] davanti [illegible] portone di [illegible] per farlo fuori.

«*Come sempre* — ha [illegible]tato il sardo ferito alla polizia — *anche sabato* [illegible] *casa a quell'ora per andare a lavorare, in piazza Bresca, dai "Fratelli Mauro" che gestiscono una pescheria. Sul marciapiede, appena mi dirigo verso la* [illegible] *moto noto* [illegible] *"850" beige* [illegible] *portabagagli sul tetto che rallenta. A bordo* [illegible] *sono due persone. Subito penso che vogliano chiedermi un'informazione. Poi dal finestrino vedo spuntare le* [illegible] *di un fucile da caccia*».

Walter Congiu intuisce immediatamente che è caduto in un agguato, che quei due sconosciuti stavano aspettando lui, che [illegible] il fucile comincerà a sparare. «*Per istinto* — racconta il giovane — *mi scaglio contro l'auto per cer[illegible] deviare i colpi*». L'uo[illegible] che imbraccia il fucile, da distanza ravvicinata, lascia partire [illegible] doppietta. Le car[illegible] sono caricate a pallettoni. Il primo colpo ferisce di striscio alla tempia il giovane sardo. Il piombo [illegible] stacca [illegible] ciocca di capelli e una striscia di pelle. Il secondo lo colpisce in pieno alla spalla destra fratturandogli la clavicola e recidendogli diverse vene. [illegible] le gravi ferite Congiu riesce [illegible] afferrare il fucile, a strapparlo [illegible] mano al killer.

I due uomini che [illegible] a bordo della [illegible] fermano l'auto. Hanno il volto seminascosto da sciarpe. [illegible] scagliano contro il Congiu che sta perdendo sangue. Cercano di recuperare il fucile, non vogliono lasciare tracce, ma il sardo non molla. [illegible] via [illegible] Alighieri [illegible] gente. I due banditi risalgono in auto e fuggono. Congiu, [illegible] quel momento, cade a terra svenuto. Il fucile, [illegible] calibro 12 da caccia, gli sfugge [illegible] mano e va a finire sotto le ruote dell'auto dei [illegible] che [illegible] travolgono e gli spezzano il calcio.

Il gio[illegible] è [illegible] da un'autoambulanza della Croce Rossa. Le sue condizioni sembrano disperate. E' trasportato urgentemente al Centro chirurgico vascolare di Pietra Ligure. Dopo 24 ore di ricovero le [illegible] condizioni migliorano e i sanitari lo giudicano fuori pericolo. A Pietra Ligure lo interroga a lungo il vicequestore Natale. Congiu, però, non parla. Dice di [illegible] i due killer, di non sapere chi può averlo voluto uccidere, dice che lui ormai è «pulito», che forse si è trattato di un errore.

Gli investigatori, però, sono [illegible] avviso contrario. «*Congiu*, dicono, *è il classico* [illegible]. *Con la legge non vuole collaborare anche se hanno cercato di fargli la pelle,* [illegible] *lui sa chi è stato. Appartiene a quella* [illegible] *uomini che seguono i principi del dente per dente occhio per occhio*».

Roberto Basso

I due fermati: Ivano Riccobene e Giuseppe Rinaldo

Pietre [illegible] schegge di roccia sui tetti di San Lazzaro Reale

Borgomaro, [illegible] Colpa [illegible]

Una ditta lavora con le mine per correggere il percorso della strada - Esposto in Comune

BORGOMARO — Piovono sassi sui tetti di San Lazzaro Reale, piccola frazione di Borgomaro. Sono i [illegible] provenienti dallo scoppio delle mine dell'impresa Cave[illegible] incaricata dei lavori di sbancamento sulla statale 28 nel tratto Chiusavecchia-Villa Romana. Gli abitanti, circa un centinaio, hanno inviato [illegible] esposto in Comune: vogliono che finisca questa situazione di pericolo.

Da circa sei mesi la ditta, che ha sede a Savona, lavora per raddrizzare il percorso dell'arteria indispensabile per migliorare i collegamenti tra il Piemonte e la Riviera dei Fiori. Per eliminare molte curve, vengono [illegible] degli esplosivi. Sembra però che, qualche volta la quantità adoperata sia eccessiva. Pietre e schegge [illegible] roccia sono cadute sui tetti di chi abita nei dintorni.

«*Siamo sempre in stato* [illegible] *allarme*, dicono a San Lazza[illegible] *abbiamo paura a uscire di* [illegible] *Finora è andata bene. Non ci* [illegible] *feriti; solo* [illegible] *alle cose: vetri rotti, tegole a pezzi.* [illegible] *rischiamo di prenderci i detriti* [illegible] *testa mentre lavoriamo nei campi*».

Ieri, polizia e carabinieri hanno effettuato un sopralluogo. «*Effettivamente c'è una situazione* [illegible] *pericolo*, affermano i carabinieri [illegible] Borgomaro, *può darsi che i lavori vengano sospesi. La Cave-Strade ha avuto il permesso di far esplodere le mine dal* [illegible] *di Chiusanico. Non* [illegible] *è tenuto però conto che a poca distanza c'è San Lazzaro che si trova* [illegible] *territorio di Borgomaro*».

I momenti [illegible] maggior paura si [illegible] avuti circa un [illegible] fa, il 27 febbraio. Dice il sin[illegible] di Borgomaro, Gianfranco Gandolfo: «*Ai primi* [illegible] *febbraio ho inviato un telegramma alla Cave-Strade. La invitavo a diminuire l'intensità delle esplosioni. Non ho ricevuto risposta. Poi c'è* [illegible] *uno scoppio più forte dei precedenti. La gente è venuta a protestare* [illegible] *Comune. Ho scritto di nuovo alla ditta e ho mandato il testo, per conoscenza, anche al prefetto di Imperia. Finalmente si* [illegible] *decisi a rispondere. Hanno assicurato che, d'ora in poi, staranno più attenti*».

Per gli abitanti di San Lazzaro, forse, i guai stanno per finire. Tra l'altro, i lavori per la superstrada si sposteranno presto a valle allontanandosi [illegible] piccola frazione «bombardata». [illegible] Toccherà ad altri, diventare il bersaglio di nuovi detriti? **f. r.**

Esce di pista col go-kart: ferito

VENTIMIGLIA — [illegible] Annan, 23 anni, Svizzera, abitante ad Airole in Val Roia, è caduta da un [illegible] alto tre metri, producendosi la frattura del malleolo tibiale destro: prognosi trenta giorni. L'incidente è [illegible] caduto nell'entroterra, [illegible] Apricale, un Comune dell'Alta [illegible] Nervia.

Un altro incidente nella pista dei go-kart: nella piana [illegible] Roia, [illegible] Petrilli, 42 anni, residente a Ventimiglia in via Tu[illegible] 14, titolare della Tipografia Ligure, è uscito di strada con il go-kart. Ha riportato la [illegible] scomposta della gamba e del piede sinistro. Ne avrà per quaranta giorni. *(i. m.)*

Condannato il segretario dei cacciatori

SAVONA — Due anni di [illegible]cere, pena interamente condonata: questa la sentenza del tribunale nel processo a carico di Luigi Alonzo, 46 anni, l'ex segretario della sezione cacciatori di [illegible] Ligure che si era impos[illegible] quote versate da alcune [illegible] di iscritti. Alonzo, un impiegato dello stabilimento Piaggio, abitante in via Torino 6, aveva già ammesso, durante l'istruttoria, tutte le sue colpe. Al dibattimento si è limitato a confermare quanto dichiarato negli interrogatori. In un attimo di debolezza non aveva saputo resistere alla tentazione. «*I soldi* — aveva spiegato [illegible] magistrato — *mi servivano per mandare i bambini in montagna, come consigliato dal medico curante, e per ammodernare l'alloggio*».

[illegible] e il '77, falsificando timbri e [illegible] correnti postali, era riuscito a impossessarsi di parte delle quote versate, per la iscrizione e il rinnovo del permessi, da oltre 600 cacciatori della sezione di Finale Ligure. Il «Bottino», quasi 9 milioni di lire, l'imputato lo ha interamente restituito e per di più, si è sentito in dovere di versare un milione, quale risarcimento danni morali, alla Federazione italiana della caccia.

Ieri il processo ha rischiato di andare per le lunghe, [illegible] conto che le parti lese erano centinaia. Il tribunale, invece, [illegible] è accontentato della sola [illegible] instanza di Ludovico [illegible]chi, 58 anni, presidente provinciale dei cacciatori, il quale ha confermato l'avvenuto [illegible] risarcimento. Sentiti il pubblico ministero Stipo e il difensore avvocato Nanni Russo, il tribunale ha condannato Luigi Alonzo per il reato di appropriazione indebita [illegible] due anni, ma col condono, per [illegible] falsificato timbri e conti correnti postali. *(t. p.)*

Il psdi dice «Casinò privato»

SANREMO — Il psdi, [illegible] verso il segretario provinciale Pietro Moreddu, nel corso del convegno provinciale di tutti gli amministratori e segretari politici del psdi, si è espresso contro la costituzione della società «Situs» dichiarandosi apertamente per «*l'appalto del Casinò municipale a privati*». *(r. b.)*

Un giovane arrestato per ricettazione e truffa

Play-boy gioca, perde [illegible] poi [illegible] assegni [illegible]

È la settima persona arrestata ultimamente al Casinò di Sanremo

SANREMO — Nuova girandola [illegible] assegni falsi al casinò municipale di Sanremo. Dopo il clamoroso «caso Verzola» che ha provocato l'indagine (ancora in corso) della procura della Repubblica e della Guardia di Finanza presso l'ufficio [illegible] della [illegible] da gioco e il sottobosco degli usurai che imprestano soldi ai giocatori a tassi altissimi, ieri [illegible] si è registrato un altro [illegible]. Si tratta di un playboy [illegible] Pisa: Fernando Sodini, 31 anni. E' stato arrestato dopo che aveva giocato a un tavolo dello «chemin de fer» e portato al carcere di [illegible] Tecla per ricettazione e truffa. I marescialli di p.s. Scialanca e De Sora, gli hanno trovato addosso 24 assegni rubati, per un ammontare di oltre [illegible] milioni di lire.

Fernando Sodini era giunto a Sanremo l'altro ieri proveniente dalla Toscana. Amante della bella vita e del gioco d'azzardo, dopo [illegible] fatto tappa in un night del centro, si era recato al casinò. In tasca aveva molto denaro contante e assegni. «*Non sapevo*, ha dichiarato in commissariato, [illegible] *fossero rubati*». Dopo aver giocato con alterna fortuna alla roulette, il giovane pisano, [illegible] di notte, si era fermato a un tavolo di «chemin». C'era molta animazione. Il [illegible] era di 5 milioni [illegible] lire. Fernando Sodini, [illegible] esitazione, si siede e chiede banco. La partita è brevissima: il banco vince e il giocatore perde. Sodini per pagare allunga al croupier 2 [illegible] in contanti e [illegible] assegni da un milione ciascuno.

[illegible] «chemin» però gli cheques non [illegible] accettano e il croupier chiede 5 milioni in contanti. Il pisano non li ha. Nasce una vivace discussione ed è necessario l'intervento della forza pubblica. I marescialli De Sora e Scialanca invitano Sodini in direzione, poi in commissariato. Il toscano reagisce, protesta, avanza scuse, poi segue i poliziotti. I suoi [illegible] assegni vengono controllati minuziosamente e risultano rubati a Milano e Reggio Emilia. «*Credevo*, tenta [illegible] giustificarsi a questo punto il toscano, *fossero tutti coperti, altrimenti non li avrei giocati*».

[illegible] investigatori non [illegible] credono e lo perquisiscono. Dal portafogli e [illegible] tasche saltano fuori altri 21 assegni. Sono tutti di provenienza furtiva. Il dott. Simeoni, dirigente il commissariato di Sanre[illegible] e la procura della Repubblica stanno ora indagando per accertare se esistono legami tra Sodini e le altre [illegible] persone arrestate [illegible] scorsi [illegible] municipale di Sanremo sempre per spaccio di assegni rubati. **r. b.**

Migliaia di pesci morti, danni alle piante [illegible] alle coltivazioni

Imperia, [illegible] di [illegible] le acque del fiume Prino: una condanna

Il titolare della «Minerva» ritenuto responsabile dell'inquinamento - 200 mila lire di multa

[illegible] — E' [illegible] soltanto duecentomila lire di ammenda, [illegible] la condizionale, l'avvelenamento delle acque del torrente Prino. A causarlo era stata un'industria olearia di raffinazione. Erano morti migliaia di pesci e danni erano stati provocati anche alle piante innaffiate con l'acqua inquinata. Angelo Aretti, 61 anni, è comparso ieri mattina davanti al pretore di Imperia, Ezio Coloretti, che lo ha condannato.

Aretti, titolare della raffineria «Minerva», che ha sede a Molini di Prela, era imputato «per [illegible] *omesso di osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione provvisoria a effettuare scarichi liquidi nel torrente Prino, immettendo anche fanghi residui di lavorazione*». Questi fanghi contenevano gli acidi che hanno provocato l'inquinamento.

La denuncia contro Aretti [illegible] presentata il 17 settembre dal presidente dell'amministrazione provinciale, dottor Novaro. L'industriale, in prima istanza, [illegible] stato condannato, il 23 novembre, con decreto penale, a [illegible] milione di ammenda, con [illegible] condizionale.

[illegible] processo [illegible] appello, in Pretura. Aretti ha ammesso parzialmente i fatti: «*Non so come sia* [illegible] — ha detto —. *La raffineria dispone* [illegible] *due fosse di decantazione* [illegible] *fanghi. In quel periodo la ditta incaricata* [illegible] *portarli via periodicamente non* [illegible] *presentò perché aveva l'attrezzatura guasta*».

«*Cercammo di rimediare* — ha ancora detto Aretti — *argi[illegible]nando* [illegible] *fosse piene perché non uscissero dall'orlo. Non posso escludere che un poco di fango sia uscito dalle fosse riversandosi nel torrente*».

Le conseguenze furono gravi. Secondo un esposto della Federazione Italiana Pesca sportiva, le [illegible] tossiche danneggiarono seriamente, [illegible] periodo di particolare siccità, una zona d'acqua riservata a riserva e ripopolamento.

Gli agricoltori che innaffiarono gli orti videro le piante morire avvelenate. Uno disse: «*Le piante di pomodoro sono appassite in poche* [illegible] *sono diventate gialle*». Una donna che [illegible] immerso le mani nell'acqua per salvare qualche [illegible]ce la ritrasse con lievi ustioni. Si sospettò anche che l'inquinamento [illegible] stato opera di pescatori [illegible] frodo: si pensò che per pochi chili di pesci non avessero esitato ad avvelenare uno dei pochi corsi d'acqua ancora puliti dell'entroterra.

Ci fu allarme anche a Imperia. Molto più a [illegible] zona inquinata, che rimase per fortuna limitata, le acque subalvee del torrente Prino alimentano in [illegible] l'acquedotto che rifornisce d'acqua potabile il capoluogo. **b. v.**

Caro prezzi [illegible] a Savona

SAVONA — Pesante a[illegible]to, nel 1979, del costo della vita: l'indice dei prezzi ha registrato, per la nostra provincia, un incremento di ben 45 punti rispetto al 1978.

In particolare si è passati da 217,7 a 236,9 per gli alimentari e da 212,5 a 258,4 per l'abbigliamento.

L'aumento ha interessato pressoché tutti i generi alimentari. *(m. s.)*

Dipinto trovato a Coldirodi

SANREMO — In un casolare alla periferia di Coldirodi, ieri mattina alcuni contadini hanno trovato un vecchio dipinto raffigurante una donna, probabilmente una Madonna. Dei ritrovamento sono stati subito informati i carabinieri. Dalle prime indagini non si può escludere che si tratti di una pala del '700. *(r. b.)*

Cairo, auto nella scarpata: [illegible] donna

CAIRO MONTENOTTE — Un'auto con a bordo due coniugi di Alassio è finita in una scarpata la notte fra domeni[illegible] e lunedì. La donna è morta, il marito, invece, è uscito illeso dallo spettacolare incidente.

La vittima si chiamava Nicrosina Pastorino, aveva 60 anni, abitava ad Alassio in via Nan 14. Ha riportato la frattura della base cranica e ha cessato di vivere, poco dopo il ricovero, [illegible] clinica «La Maddalena» di Cairo, dove era stata trasportata con un'ambulanza [illegible] bianca. Suo marito l'impresario edile Roberto Fantue[illegible], di 60 anni, ha riportato soltanto alcune contusioni.

L'incidente è avvenuto tra piana Crixia e Cairo Montenotte in località Bormiola. I [illegible] coniugi viaggiavano a bordo [illegible] una Fiat 131, erano diretti verso Cairo, dove il Fantuzzi che era al volante ha in corso lavori per la costruzione di [illegible]re. All'improvviso, in una curva, l'impresa[illegible] ha perso il [illegible]llo della vettura che è uscita di strada rotolando [illegible] scarpata profonda una decina di metri. *(g.p.)*

Imperia: chiuso registro navale

IMPERIA — Per rivolgersi al registro Italiano Navale chi risiede in provincia di Imperia deve recarsi fino a Savona. [illegible] la conseguenza della soppressione della sub-agenzia del R.i.na che a Imperia era affidata a un libero professionista. Contro questo provvedimento ha [illegible] posizione la Camera di Commercio. Per espletare le varie pratiche gli operatori imperiesi devono ricorrere adesso all'Ispettorato R.i.na di Savona, «*con un evidente aggravio di costi e ritardi di intervento*».

C'è poi un altro disagio e riguarda gli addetti al settore oleario. Per il [illegible]to del laboratorio chimico doganale di Sa[illegible] per poter effettuare [illegible] celerità [illegible] analisi dei campioni di olii in importazione e esportazione occorre servirsi del laboratorio compartimentale di Genova, già [illegible] sovraccarico di lavoro e carente di personale. La conseguenza è che gli operatori imperiesi non possono disporre della merce e si vedranno presto bl[illegible] la possibilità di lavorare, produrre e vendere. *(s. d.)*

Spacciatore d'eroina preso

SAVONA — Tre giovani sorpresi a drogarsi in [illegible] portone del centro cittadino, sono stati fermati dalla squadra mobile che, poco più tardi, è riuscita ad arrestare il piccolo spacciatore che li aveva forniti di eroina. A [illegible] in carcere è stato Massimo Mossa, di 19 anni, abitante a Quiliano (Savona) in via Convento 13. La polizia [illegible] ha denunciato all'autorità giudiziaria per spaccio di sostanze stupefacenti.

La vicenda ha avuto inizio in via Brignone, quando [illegible] pattuglia della volante ha scorto tre giovani [illegible] nel portone. Gli agenti hanno fatto irruzione sorprendendo i tre mentre si «bucavano». Sono stati accompagnati in questura e, [illegible] alle strette hanno finito col [illegible] di aver acquistato, al prezzo [illegible] 40 mila lire, una «dose» di eroina da un ragazzo incontrato [illegible] Diaz. In base alla descrizione dello spacciatore, gli agenti hanno rintracciato quasi subito Massimo Mossa. Era a [illegible]do di un'auto in compagnia di [illegible] amico che la polizia sospetta suo complice. *(t. p.)*

L'associazione Vecchia Alassio si sostituisce alle autorità

«Il [illegible] vuole [illegible] all[illegible]»

ALASSIO — «Il Comune non ci pensa, allora [illegible] facciamo noi». Così [illegible] deciso l'associazione Vecchia Alassio che nell'ultimo numero de «L'Alassino», il periodico dell'Ava, lancia una pubblica sottoscrizione per la ristrutturazione della torre di Santa Croce, ormai antico e glorioso simbolo di Alassio.

All'iniziativa hanno per ora aderito anche gli «Amici del verde» ed il «Gruppo speleologico alassino» nonché tutti e cinque i comitati di quartiere.

L'iniziativa singolare — che vede le associazioni locali sostituirsi al Comune — parte da una premessa [illegible] tipo critico: «L'assoluta mancanza di sensibilità che le autorità locali e regionali hanno, fino ad oggi, dimostrato nei confronti di questo fabbricato, che non solo è sotto la tutela delle Belle Arti già dal 1933, ma che rappresenta Alassio in migliaia di depliants».

[illegible] torre — che qualcuno afferma essere stata [illegible] il 1500 per l'avvistamento degli invasori saraceni, è eretta su un costone di roccia incombente sullo spiazzo sottostante, all'altezza della via Aurelia, dove la società Aster intendeva costruire un complesso con piscina e dancing. Ora la roccia e la stessa consistenza della costruzione sono in condizioni precarie: tutto potrebbe rovinare da un momento all'altro.

L'iniziativa dell'Ava [illegible] è [illegible] sul piano burocratico, nell'inoltro [illegible] richiesta di autorizzazione edilizia per iniziare lavori di consolidamento il cui costo non dovrebbe superare i 5 milioni e contempla l'eliminazione delle fessure nel muro circolare, l'impermeabilizzazione del muro stesso, la ricostruzione della soletta interna della scala e la posa di una porta d'ingresso in legno di castagno. **r. s.**

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Preoccupa il settore tessile

Carminati e Mirsa Momento decisivo

Per l'industria di Oleggio incontro domani a Roma - Per la fabbrica di Galliate sono in corso contatti con i sindacati e la Regione

NOVARA — Il settore tessile è quello che più preoccupa, in questo momento. *«Ci sono situazioni vecchie che si trascinano da tempo* — dicono al sindacato — *e altre nuove che mettono in forse centinaia di posti di lavoro. Noi* — precisano alla Fulta — *ci stiamo adoperando in tutte le direzioni per risolvere alcune controversie e interveniamo affinché per talune aziende travolte dalla crisi possa essere ripresa, magari sotto nuova gestione, l'attività».*

La più grossa vertenza in atto riguarda la Carminati: nel braccio di ferro tra proprietà e lavoratori è intervenuto il ministero e domani, a Roma, è in programma un incontro tra le parti.

Qualche cosa si sta muovendo per la Mirsa, la Wild e la Dopplieri. Alla Mirsa di Galliate, dopo il fallimento dichiarato nel novembre scorso, tutti i 560 dipendenti sono in Cassa integrazione. La sola possibilità di una ripresa, sia pure parziale dell'attività, è legata all'interesse di qualche gruppo industriale che potrebbe chiedere al giudice delegato del tribunale e al curatore fallimentare, di affittare — in tutto o in parte — gli impianti dell'azienda usufruendo del personale ora in Cassa integrazione.

Proprio in vista di un'operazione di questo genere era sorta una società — la nuova Mirsa — con capitale iniziale di 225 milioni. Anche se non ufficialmente, si sapeva che dietro la società c'erano tre industriali del settore i quali, però, non si sarebbero accordati sul tipo di attività da ripristinare nella fabbrica di Galliate. I contatti sono stati tuttavia ripresi proprio in questi giorni con i sindacati e la Regione Piemonte. Forse una soluzione verrà trovata a breve scadenza.

Novità anche per la Wild. Qui la fase fallimentare è già arrivata alle aste e chi si è aggiudicato i due lotti pare intenzionato a ripristinare una certa attività. Dei 550 dipendenti in forza al momento del fallimento una parte è stata reimpiegata, con il sistema della «mobilità», in tre o quattro aziende della zona: una cinquantina lavora nella lavanderia, ma 330 dipendenti in prevalenza donne sono tuttora in Cassa integrazione. Non ci sono, invece, prospettive al momento per i 120 della Dopplieri anche se al sindacato sono fiduciosi. **p. b.**

Scalpore nella stazione alpina per un provvedimento del sindaco

Macugnaga: turisti con gastroenterite Albergo chiuso a tempo indeterminato

È il «Monte Moro», uno degli hotel più grandi - La presunta intossicazione alimentare non è ancora stata accertata - I proprietari si sono già rivolti a un legale di Domodossola

MACUGNAGA — Con un'ordinanza del sindaco di Macugnaga, Renato Creda, l'albergo «Monte Moro», uno dei maggiori della stazione alpina con un centinaio di posti-letto, è stato chiuso a tempo indeterminato.

Il provvedimento è stato [illegible] in seguito a ripetuti casi di presunta intossicazione alimentare fra gli ospiti dell'albergo. E' già stato notificato ai proprietari, i fratelli Borgonovi, che però hanno annunciato di volersi opporre e si sono già rivolti a un noto legale di Domodossola.

Il primo caso di intossicazione si era manifestato tempo fa fra una comitiva di francesi che stavano trascorrendo una «settimana bianca» a Macugnaga: si erano rivolti in massa al medico accusando i sintomi di una gastroenterite che si era fortunatamente risolta in pochi giorni. Il fatto si è poi ripetuto giovedì della scorsa settimana, con una comitiva di italiani, i quali hanno avuto gli stessi disturbi in forma piuttosto acuta: le coproculture (esami delle feci, che sono d'obbligo in questi casi) avrebbero accertato la presenza di salmonelle. Su questo punto non c'è però ancora niente di certo perché l'ufficiale sanitario si è riservato di trasmettere una relazione più completa.

Nessuno dei turisti sarebbe, a quanto è dato sapere, stato ricoverato in ospedale. Sono comunque subito scattate una serie di misure sanitarie: sono stati effettuati prelievi fra il campionario alimentare dell'albergo ed effettuati controlli sulla situazione igienico-ambientale delle cucine.

Numerosi campioni sono stati inviati al laboratorio di igiene e profilassi per le analisi. In seguito a questi primi accertamenti l'autorità sanitaria comunale ha sollecitato un primo provvedimento di chiusura che, come abbiamo detto, è stato adottato nel pomeriggio di sabato scorso dal sindaco ed è stato pubblicato all'albo pretorio. Dall'esito dei controlli sanitari, dipenderà probabilmente la durata del provvedimento. L'albergo «Monte Moro» aveva in corso numerosi contratti con agenzie internazionali per ospitare comitive di turisti stranieri, soprattutto francesi, fino alle prossime festività pasquali. **a. v.**

Novara — Per la lunga attività svolta nel delicato settore della giustizia sportiva, l'avvocato Alberto Barbè, giudice della Lega nazionale calcio è stato insignito della stella d'oro al merito sportivo del Coni.

I vigili dicono che gli incendi sono dolosi

Verbania: per 3 volte in 12 ore bruciano i boschi di Possaccio

Le fiamme sono nate contemporaneamente in punti diversi - Fuoco anche sul versante di Vararo del monte Sasso del Ferro, dietro Laveno

VERBANIA — Incendi a ripetizione nei boschi e sulle alture alle spalle di Verbania. Nelle 12 ore comprese tra il pomeriggio di sabato e la prima mattina di domenica per ben tre volte sono andati a fuoco i boschi e le sterpaglie vicini alla frazione di Possaccio.

Una prima volta, la sera alle 17,30 circa, poi verso mezzanotte e quindi ancora alle 5 del mattino, sempre costringendo a un febbrile e difficile lavoro di contenimento e spegnimento vigili del fuoco e guardie forestali.

Secondo i vigili del fuoco questi incendi sono dolosi. Le fiamme si sono manifestate contemporaneamente in punti diversi della collina e anche poco sopra la strada in totale assenza di vento e con una percentuale di umidità abbastanza elevata: il mattino alle 5 c'erano addirittura densi banchi di foschia.

«Si trovavano focolai fino attorno a quelle case della frazione che sono più vicine alla collina. Sembra evidente che qualche incosciente abbia appiccato le fiamme di proposito», dicono.

Incendi a ripetizione, nelle ultime 36 ore, anche sulle pendici di Monte Cimolo, nei boschi di Miazzina e in quelli di Arizzano; tutti altrettanto sospetti e quantomeno «colposi».

Incendio doloso anche sul versante di Vararo del monte Sasso del Ferro alle spalle di Laveno.

Chi ha telefonato dando l'allarme alla radio locale ha anche segnalato di aver visto due giovani appiccare il fuoco. **a. c.**

Comunicazione giudiziaria a vigile di Stresa

STRESA — Comunicazione giudiziaria per il comandante dei vigili urbani, Alfredo Macri. Questa volta l'accusa è di «abuso in atti d'ufficio e falso in atto pubblico», sembra per alcune irregolarità riscontrate nei verbali di accertamento, nei confronti della «Cooperativa del bosco» in relazione alla costruzione di edifici in difformità della licenza. (r. s.)

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Obicini

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i cugini Comaglia, Galli, Selasie e parenti tutti, l'affezionatissima Lucia Alna, gli amici monsignor Bozzini, Bolognini, Barbari, Maria Ferrari e Colombani. Una prece. I funerali seguiranno in Novara martedì 4 corrente alle ore 15 partendo da viale Buonarroti 4 per la chiesa parrocchiale di San Martino; indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Cerano. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

— Novara, 2 marzo 1980.

Una curiosa iniziativa: in pullman andranno verso il Sud

Barengo, è nato il «club degli scapoli» che organizzano gite per cercare moglie

BARENGO — L'idea è degna di un club di mattacchioni ma loro, i protagonisti, la stanno prendendo sul serio: organizzare un pullman di scapoli e andare al Sud in cerca di moglie.

Li spinge lo spirito d'avventura e la fiducia: qualcuno, mesi fa, ha lasciato il paesello e si è rivolto al Meridione dopo uno scambio di foto. Un successo, perché *«laggiù le donne fanno meno difficoltà e ci si posa ancora»*. Recentemente il parroco ha celebrato le nozze fra un giovanotto di Barengo e una ragazza di Avellino: presto sarà la volta di Giancarlo Donna, 28 anni, impiegato comunale, che ha puntato su Caserta.

Giancarlo Donna — Gianmario Guidotti — Giovanni Garisio — Gianfranco Savoini

I 120 scapoli del paese (mille abitanti, circa cinquecento di sesso maschile, compresi gli anziani e i bambini) guardano a Donna con una punta d'invidia ma anche con speranza. *«Se c'è riuscito lui perché noi non dovremmo?»*.

Tutti insieme, gli scapoli di Barengo, formavano un'allegra combriccola. Vita da caffè, la partita alla domenica, una puntatina a Torino per vedere la Juve del compaesano Boniperti. *«Sino a qualche anno fa* — dice Gian Carlo Savoini, 41 anni — *quando in Italia i film a luce rossa erano ancora tabù, si organizzavano comitive per andare a Mendrisio, in Svizzera, dove il porno aveva precorso i tempi. Intanto si aspettava l'occasione buona»*.

L'attesa si è poi cronicizzata, come sovente capita, non solo in questo paese. Ma a Barengo i giovani che non si sposano contribuiscono ad accelerare il calo demografico con tutti gli scompensi sociali che ne derivano. Il Comune, essenzialmente agricolo (riso, viticoltura) s'impoverisce. Il parroco, don Giuseppe Panza, nel 1979 è intervenuto per 23 funerali e sette battesimi (*«ma due nati non erano del luogo»*).

Le poche donne rimaste in età da marito — sostengono gli scapoli delusi — sono chiuse e refrattarie. *«In ogni caso* — dice Gaudenzio Boniperti — *tra noi e loro si è creata una barriera che non riusciamo più a rompere. Ecco perché cerchiamo altre terre promesse»*.

Il pullman che in un'allegra giornata di primavera lascia la collina per spingersi attraverso la penisola in una spedizione che vuole ricordare l'antico ratto delle Sabine, può essere un buon richiamo pubblicitario e un aiuto alla causa. Ma non è il solo: per fortuna i giovani di Barengo stemperano la loro solitudine e la disperazione con un pizzico d'umorismo.

Così qualcuno di loro ha già pensato di sfruttare la situazione per fare di Barengo una piccola capitale: quella dello scapolo. Il 3 maggio sarà organizzata una serata danzante durante la quale è prevista l'elezione dello «scapolo d'oro». Requisiti? Lo dirà il regolamento in fase di preparazione, ma probabilmente attributi come cilindrata dell'auto, un conto in banca, una buona dose di avventure testimoniate, saranno titoli preferenziali. Un concorso un po' in antitesi con il desiderio di trovare una sposa ma gli scapoli del paese puntano molto sulle occasioni d'incontro: e il festival, al quale saranno invitati nomi grossi dello spettacolo, ne fornirà parecchi.

Una domanda: secondo voi come dovrebbe essere la moglie ideale? Risposta: *«Semplice, modesta, anche un po' sottomessa...»*. **g. f. q.**

Cassolnovo: si «bucano» sulle rive del Ticino?

CASSOLNOVO — Il parco del Ticino in territorio di Cassolnovo, nella vallata della frazione Villareale, al confine con il Piemonte, è un luogo di ritrovo di alcuni tossicomani. Tracce della loro presenza sono state individuate dai carabinieri di Gravellona Lomellina chiamati sul posto per un furto avvenuto in una delle capanne della vallata.

In due di queste costruzioni sono state infatti trovate siringhe abitualmente usate dai tossicomani. In una «casotta» accanto invece erano state rubate trenta bottiglie di liquori, la batteria da cucina, il vettovagliamento lasciato dai frequentatori del capanno per i soggiorni in riva al fiume: i ladri hanno sottratto anche un tagliaerba e un tosasiepi.

Si pensa che il materiale sia stato rubato per essere poi venduto per ricavare poi il denaro necessario ad acquistare le dosi quotidiane di stupefacenti.

ECONOMICI

Momo: la burocrazia ritarda la donazione dell'immobile

Fa polemica una casa di riposo che due coniugi vogliono regalare

MOMO — Eccesso di zelo burocratico, scrupolo perfezionista? Soffre di questi mali l'amministrazione comunale di Momo? Sono interrogativi che si pone un commercialista del paese, il ragionier Mario Toscani, dopo aver comunicato all'esecutivo comunale che due anziani coniugi, gli ottantenni Clara Gavinelli e Giovanni Delponte, vogliono donare al paese un immobile in zona centrale perché lo si destini a casa per anziani. Si tratta di sei appartamenti in uno stabile che sorge su un'area con attorno 5 mila metri quadrati di terreno. Il valore si aggira sui 200 milioni. I coniugi Gavinelli-Delponte si impegnano a sostenere anche le spese di ristrutturazione. Inoltre farebbero edificare salone, cucina, piccola chiesetta e ascensore.

Il geometra Enrico Magistrini, sindaco di Momo, ha firmato la risposta della municipalità provocando «amarezza e turbamento» nel ragionier Toscani. *«E' vero che si giudica importante e notevole l'iniziativa dei donanti* — spiega Toscani nel leggere la risposta del Comune — *ma è altrettanto vero che sono incomprensibili certe richieste cavillose e pretestuose»*. L'amministrazione comunale vuole conoscere la posizione degli inquilini che attualmente abitano e le opere edilizie che si intendono realizzare e se si prevedono camerette singole con servizio. Mario Toscani appare frastornato dall'atteggiamento poco entusiastico dell'amministrazione comunale di Momo di fronte a una consistente donazione che ovvierebbe a un serio problema: quello di dotare il paese di una casa per anziani.

«Non capisco la risposta — dice —. *Nella lettera al Comune l'avevo scritto chiaramente: la casa di riposo verrà denominata "Delponte-Gavinelli", quindi all'interno del salone si dovranno collocare i busti dei donanti e della figlia di questi, Tilde, morta in giovane età. La preferenza per il ricovero degli anziani verrà riservata ai residenti a Momo mentre ai donatori rimarrebbero disponibili posti qualora decidessero di essere ricoverati nella casa di riposo. La gestione dell'istituzione verrebbe affidata al Comune»*.

Mario Toscani fa presente che le «pretese» avanzate dagli anziani coniugi sono quelle consuete che si usano in donazioni di immobili destinati a opere sociali di questo tipo.

Che ne pensa il sindaco di Momo del clamore sorto nella cittadina? *«Sono rimasto sorpreso perché la lettera, redatta con i colleghi di giunta, chiedeva* — dice — *maggiori chiarimenti sulla donazione dello stabile, ma in perfetta buona fede e non con il proposito di rifiutare, come è stato dichiarato da alcuni»*. Magistrini precisa che lo scalpore sollevato sull'argomento o è frutto di un'errata interpretazione o si è voluto farne strumento di polemica a pochi mesi dalla consultazione elettorale.

«Il signor Delponte, uno dei coniugi donatori, è persona piuttosto conosciuta a Momo, anche se abita a Novara — dice Magistrini —. *E' stato presidente dell'asilo infantile del paese; inoltre mi risulta che da un anno era nei suoi propositi donare l'immobile alla comunità per farne una casa di riposo: perché si è atteso tanto tempo facendo "scoppiare" il problema a poco meno di tre mesi dalle elezioni?»*.

Il sindaco ricorda infine che sono state chieste precisazioni circa i lavori che intendono fare i coniugi Gavinelli-Delponte. *«I lavori potrebbero non rientrare nel piano regolatore; ecco perché l'aver chiesto maggiori ragguagli* — conclude Magistrini — *non è stato un atteggiamento né scandaloso, né di chi intende chiudere il problema»*. **u. g.**

Proprietario di un bar-pasticceria

Ghemme: travolto e ucciso davanti al distributore

Egidio Barbero

NOVARA — Il proprietario del bar-pasticceria di via Monte Rosa 556 a Ghemme, Egidio Barbero, 67 anni, è morto ieri mattina in un incidente stradale alla periferia del paese. Verso le 10, in ciclomotore, procedeva sulla statale per Novara quando nei pressi di un distributore di carburanti è stato travolto da una utilitaria condotta da Giampiero Allegrini, 43 anni, Maggiora, via Sant'Antonio 7, che era diretto a [illegible]. Scaraventato ad alcuni metri di distanza, ricadendo sull'asfalto il Barbero è deceduto all'istante.

Dai primi elementi sembra che l'esercente fosse diretto al distributore di carburanti posto sulla sinistra rispetto al suo senso di marcia e che l'auto investitrice sia sopraggiunta alle sue spalle. Il Barbero, molto conosciuto quale esercente, era sposato ma senza figli. La salma è stata trasportata all'obitorio di Ghemme. **p. b.**

Stresa — Arrestati dai carabinieri Franco Visciani, 25 anni, Meina, e Maurizio Della Corna, 20 anni, Lesa, sorpresi poco prima nella chiesetta di Passera, una frazione di Stresa, mentre cercavano di forzare una cassetta per le questua, dall'agente della «Vedetta lombarda» Giannino Lazzarini.

Orta — Il signor Alfredo Gini è il nuovo giudice conciliatore del Comune: subentra ad Arnaldo Bergonzi che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Porno reporter.
Coccia: L'inferno.
Eldorado: Capobianco.
Excelsior: La bella Antonia, prima monaca, poi demonia.
Vittoria: Il ladrone.

ARONA

S. Carlo: Norma Rae.
Roma: Morti sospette.
Moderno: [illegible] erotiche di una governante.
Lux: Sessomania di una moglie.

BORGOMANERO

Moderno: I tre giorni del condor.
Nuovo: L'amore senza limiti.

DOMODOSSOLA

Catena: Questa terra è la mia terra.
Corso: Porno divagazioni erotiche.

OMEGNA

Sociale: Uno sparo nel buio.

TRECATE

Comunale: West side story.

VERBANIA

Apollo: Sioux e White Buffalo.
Vip: La cantata folle.
Sociale (Intra): La tarantola dal ventre nero.
Sociale (Pallanza): La dottoressa sotto il lenzuolo.

VIGEVANO

Arlecchino: I guerriglieri della notte.
Astoria: Le porno ereditiere.
Cagnoni: Stagione teatrale: «Amore rabbia e deliri di Platonov», di Anton Cechow; Compagnia di Corrado Pani.
Marconi: Insaziabili notti di una ninfomane.
Celli Tibaldi: Le porno coppie.

GALLERIE

Verbania: Lauza, c. Garibaldi 30: per tutto il mese, mostra collettiva di pittori contemporanei. Corsini, v. S. Vittore 22: fino a Pasqua, personale di Elio Mariani.

TURNI FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Battisti; Galli, via P. Micca; Comunale, corso Trieste; Ferraio, corso Cavallotti.
Arona: Menzoni, via Liberazione.
Bellinzago: Palio, v. Libertà 68.
Castelletto T.: Comunale, via Caduti Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Celesia, angolo piazza Martiri.
Stresa: Angloamericana, [illegible] Principessa Margherita.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Pettenasco, Vespolate, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

NOTIZIE SPORTIVE

Azzurri a scuola di tiro

Potrebbe essere l'ultima cura per il Novara - Anche a Biella la squadra ha dimostrato esitazione in fase conclusiva - Domenica prossima arriva la capolista

NOVARA — Gli azzurri hanno superato il doppio turno esterno di Mantova e Biella con due pareggi, rispettando quelle che erano le minime previsioni della vigilia. In entrambi i casi, per l'ennesima volta, la squadra azzurra ha buttato al vento favorevoli occasioni: due vittorie, infatti, non avrebbero fatto gridare allo scandalo, ma per arrivare a tanto bisognava prima di tutto fare la cosa più elementare: tirare in porta. Quello che i giocatori novaresi hanno dimostrato di non saper fare, specialmente l'altro pomeriggio a Biella quando rischiavano di ritornare con una sconfitta dopo aver attaccato per 80 minuti.

In almeno dieci occasioni il gol sembrava già fatto, bastava collocare la palla in rete ma nessuno è stato capace di tanto. Ricordiamo che molti anni fa era stato lanciato un concorso per il miglior tiratore: la porta era divisa in tanti quadrati e chi inviava il pallone con precisione in quelli d'angolo guadagnava più punti. Il concorso era stato vinto dallo juventino Martino che purtroppo non ha potuto insegnare nulla ai giocatori novaresi in quanto molti di loro al momento del suo successo, non erano ancora nati.

A proposito dei gol sbagliati a ripetizione l'allenatore Peppino Molina afferma: «Un tecnico deve preoccuparsi del gioco d'impostazione e far arrivare la squadra fino in area avversaria. Mi pare che i miei giocatori arrivino spesso e volentieri senza fatica davanti alla porta e a questo punto se la devono sbrigare loro. Io non posso farci più niente, quello è il momento della partita. Non riesco però a capire — conclude Molina — come si possano sbagliare così tanti gol: tirando male qualche tiro potrebbe entrare. Invece no e siamo costretti a soffrire sino alla fine».

Il tecnico azzurro ha pienamente ragione. Per fortuna nei secondi di recupero ci ha pensato ancora una volta Paolini (come aveva fatto mercoledì a Pietrasanta) a segnare il gol del pareggio e rimettere in sesto una partita che poteva già essere stata largamente decisa in pieno favore senza gli errori di mira.

Novara, Paolini e Masuero tra i migliori in campo

Ancora assenti Beccalli e Jacomuzzi (quest'ultimo è sceso in campo nel finale) si è rivisto all'opera il giovane Cristiano Masuero e la sua prova è stata più che soddisfacente. In due o tre occasioni ha scambiato benissimo con Basili oltre ad aver fatto impazzire il suo diretto avversario. A questo punto bisognerebbe insistere per avere l'esatta misura delle sue possibilità. Lo stesso discorso si potrebbe fare per tutti gli altri giovani anche se qualcuno afferma che prima bisognerà raggiungere una certa sicurezza in classifica.

«Ora ci aspettano due partite difficili — dice Peppino Molina —: *la capolista Cremonese in casa e poi il Piacenza in trasferta. Dopo potremo rifare i conti e guardare cosa ci riserverà il futuro. La squadra ha ritrovato il suo gioco, ma sbaglia troppo in fase risolutiva, errori che alla fine potrebbero costare caro».*

Non rimane altro da fare che mandare tutti i giocatori a scuola di tiro per evitare (come è accaduto a Biella) di arrivare alla fine per segnare il gol dello stramiritato pareggio sentendosi dare del «ladro».

Liliano Laurenzi

Hockey Novara Un pareggio con il Laverda

NOVARA — Nessuna grossa sorpresa nell'ultima giornata del girone d'andata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista. La Goriziana è saldamente prima al giro di boa, con tre punti di vantaggio sul Monza e 4 sul terzetto composto da Giovinazzo, Trissino e Laverda.

Nell'ultimo turno Fontana e compagni si sono sbarazzati per 5 a 3 del Pordenone mentre i pugliesi del Giovinazzo, che restano i più agguerriti inseguitori, sono caduti a Forte dei Marmi, consentendo così al Monza, facile vincitore del Lodi, di superarli in classifica. Si è anche riportato sotto il Trissino e a questo punto solo quattro formazioni sembrano ancora in grado di poter dare la caccia ai goriziani; tra queste anche i campioni d'Italia del Laverda di Breganze, che sabato hanno pareggiato a Novara.

Ancora una volta, benché il pareggio sia stato bene accolto dall'allenatore Battistella, all'inizio sembrava che l'incontro potesse essere tutto favorevole agli azzurri. In vantaggio per due gol di Cardone i novaresi si sono poi bloccati permettendo ai campioni d'Italia di recuperare e passare addirittura in vantaggio per 3 a 2. Pareggio novarese allo scadere del tempo e poi più nulla sino alla fine. Il punto conquistato permette agli azzurri di fare un altro passo rispetto alle ultime posizioni.

La classifica al termine del girone d'andata: Goriziana punti 21; Monza 18; Giovinazzo, Trissino e Laverda 17; Pordenone 16; Forte dei Marmi 15; Correggio 14; Lodi 12; Novara 11; Viareggio 8; Follonica 6; Vedegno e Salerno 5. **L. L.**

Le soddisfazioni sono per l'Arona

Conquistare un punto contro i veneti è stata una vera impresa - Una difesa senza affanno

ARONA — Capolavoro dell'Arona nella quinta di ritorno del campionato di C/2 all'Appiani di Padova: gli azzurri sono infatti riusciti a conquistare un punto, impresa che qualcuno considerava proibitiva, trattandosi per di più del campo della capolista.

La squadra di Zanetti si è dunque confermata come una bestia nera per i biancorossi, già battuti all'andata con un gol di Pescarolo, ed infatti questa volta ha una rete capolavoro di capitan Rossi, che con un tiraccio ad effetto ha mandato il pallone in porta direttamente dalla bandierina.

Poi, com'era logico attendersi, è stata tutta una barricata che ha resistito per una ventina di minuti quando Sacchi ha dovuto inchinarsi a subire il pareggio, ma dopo che aveva compiuto autentici prodigi. Di lì in avanti il quadro tattico messo a punto da Zanetti è emerso in tutta la sua validità, ivi compreso il leit-motiv di un Mauri scatenato a tutto campo che ha dato parecchi grattacapi alla difesa dei locali, pur avendo sulla coscienza almeno due palle gol mandate alle stelle.

Partita eminentemente difensiva, dunque: ma una difesa senza affanno, ordinata ed onta dei pericoli corsi: a Padova si è puntualmente verificato il principio del giocar bene ma non soltanto per la gloria: il punto conquistato all'Appiani tiene infatti agganciata la squadra al gruppo delle migliori lasciando intatte le prospettive di finire a ridosso delle prime.

Sul fronte dei singoli, da segnalare l'ottimo rientro di Di Domenico e l'altrettanto autorevole prestazione di Brusorio, che ha giocato un'ora a sostituire Tosi infortunato.

Altra considerazione positiva è che la prestazione collettiva sia riuscita ad ovviare all'assenza di Dedè: una riprova che se il trainer deve purtroppo fare i conti con gli uomini contati, quei pochi di cui dispone sono tutti uomini che contano. **m. b.**

Il Vigevano ha vinto ancora

VIGEVANO — Quattordicesimo risultato utile consecutivo del Vigevano sul campo del Casei Gerola. Il successo è dipeso da un azzeccato colpo di testa del terzino Cerutti rientrato in squadra dopo una giornata di squalifica per somma di ammonizioni.

Ora il Vigevano è in vetta alla classifica assieme alla Castelnovese: queste due formazioni domenica prossima al comunale di viale Montegrappa daranno vita al big match. Chi si imporrà, è chiaro si avvantaggerà sensibilmente per la conquista definitiva del primato che darà diritto al passaggio automatico al campionato di promozione. *(g. c. r.)*

La camminata di Fontaneto

FONTANETO D'AGOGNA — La stagione delle marce festive ha avuto inizio domenica con la prima «Camminata della pace», organizzata dal circolo Acli di Fontaneto: 400 i partecipanti 13 i gruppi. Il trofeo Zaninetti è stato vinto dal campione Elvezio Monastra di Vaprio d'Agogna, che ha preceduto sul traguardo Marco Belossi, Gerardo Barricella, Mauro Tonati e Giuseppe Peci.

Prima nella classifica femminile Gemma Masiero, seguita da Sonia Comparelli e Livia Cravarolo. La graduatoria per gruppi: 1. Alivar Pavesi di Novara; 2. La Cecca di Borgomanero; 3. La Pineta di Nibbiola; 4. Zucchetti di Gozzano. *(f. g.)*

LA SITUAZIONE DELLE TRE SQUADRE NOVARESI CHE SI TROVANO IN SERIE D

Spettacolo d'oro del Borgomanero

BORGOMANERO — Quando è il caso, il pubblico borgomanerese non risparmia gli applausi. Il lungo battimano che ha salutato la fine della partita Borgomanero-Pontedecimo, vinta dai locali con un gol di Pini, ha voluto premiare insieme vittori e vinti, protagonisti tutti di uno spettacolo di lusso che ha soddisfatto anche gli spettatori di maggiori pretese.

Borgomanero-Pontedecimo è stata insomma una gara da registrare nel libro d'oro della società locale: un incontro fra due compagini vigorose, condotto sul piano atletico ma anche nel rispetto della grammatica calcistica. Una di quelle partite che si vedono raramente.

A dare l'avvio al gran concerto sportivo, è stato forse il Borgo che, partito senza il portiere titolare, ha cercato subito il gol, e l'ha trovato con Pini, che nel ruolo di terzino sul tornante ha ormai fatto dimenticare certe discutibili precedenti prestazioni come mediano. Il seguito della gara è stata una botta e risposta continua fra le due squadre, con almeno un palo di occasioni di segnare ancora per padroni di casa.

Se, per quanto riguarda il Borgomanero, il primo elogio spetta all'allenatore Padaluzzi, con il tecnico vanno subito ricordati Casarotto e Tarello. Il portiere-baby Casarotto può dirsi una rivelazione: ha saltato come un guttone da un palo all'altro, e in una sola occasione ha detto di no tre volte consecutive ai cannonieri genovesi. Quanto a Tarello basterà ricordare che il principe dei cannonieri Sodini non è riuscito a fare un tiro nello specchio della porta borgomanerese.

E gli altri? Bene tutti, questa volta: da capitan Erbetta (che, dimenticata la sua fobia per i ritiri, ha deciso di far valere le sue belle qualità), all'anziano centravanti Vallorigo che non dimentica mai di essere un professionista scrupoloso. Rodighiero ha fatto quanto era nelle sue possibilità per frenare Sartirpagio. Fusiol ha avuto i suoi grattacapi con Oiribaldi, Castiglioni non ha mai mollato Bennati, Diolosà è risultato molto bravo come sempre. Si è visto pure un Provvisionato più impegnato del solito. I rossoblù si ripeteranno domenica prossima nel derby interno con l'Omegna? **f. p.**

Incontri rivelatori aspettano Omegna

L'attaccante Schillirò

OMEGNA — Nella settima giornata di ritorno, l'Omegna, pur pareggiando in casa, è riuscita sia a ridurre le distanze dalla capolista Torretta sia ad allungare il passo sul Pontedecimo. In definitiva, è questo ciò che conta di più in una giornata che per la verità ha visto i rossoneri di Binacchi in notevole difficoltà nei confronti di una squadra che non ha fatto altro che approfittare delle opportunità offerte dalla difesa locale.

«La mia squadra — ha detto l'allenatore Binacchi a fine partita — *ha risentito più del dovuto dell'assenza di Minati. Ne è risultato un pacchetto difensivo disorientato anche in elementi che di solito rappresentano una sicurezza».*

In effetti è accaduto che Binacchi, avendo a disposizione undici uomini contati, abbia giustamente schierato il giocatore più esperto, Mauro Colla, nel ruolo di libero, ma ciò non è servito a evitare due reti già nei primi minuti.

Per fortuna l'Omegna ha avuto la forza di rimontare con due gol pur non congeniali alle caratteristiche di una squadra che manca di un giocatore in grado di concludere dalla media distanza.

Una punizione di Schillirò e un fendente da lontano di Bellaccomo, a pochi minuti dal termine, hanno ristabilito le distanze con viva soddisfazione dei tifosi locali, già indispettiti da un arbitro dal fischietto facile.

Alla vigilia di incontri assai impegnativi c'è da sperare in un pronto recupero di Minati, che questa settimana sarà tenuto sotto controllo dal medico sociale dottor Beltrami. A meno di imprevisti, il libero titolare dovrebbe già essere in campo nel derby a Borgomanero, una gara importante per l'acceso campanilismo e anche per il diretto confronto con una delle più immediate inseguitrici, quel Pontedecimo che però domenica ha perso contro i rossoblù di Paduiazzi.

Saranno in pratica i prossimi sei incontri a decidere il futuro dei cusiani. La squadra di Ferdinando Alberganti, oltre il Borgomanero, dovrà infatti affrontare l'Albenga, ancora in trasferta, il Pontedecimo in casa, quindi il Cuolopelli, il Torretta e la Vogherese.

La squadra non è forse al meglio della condizione, ma bisogna dire che nelle ultime gare qualche giocatore ha dimostrato di essere in netta ripresa. Comunque, pur non giocando al meglio, le occasioni non mancano, si tratta soltanto di saperle concretizzare. **a. m.**

Un miraggio la salvezza del Gozzano

GOZZANO — Il «cappotto» di Aosta ha messo in crisi la tifoseria gozzanese che vede allontanarsi le speranze di salvezza intraviste dopo l'orgogliosa vittoria contro la Massese: *«Non basta fare due gol, bisognava non buscarne mezza dozzina»*, dicono amareggiati gli «aficionados» esprimendo la loro delusione per la «giornata balorda» della squadra di Tortul travolta in un naufragio dal quale si salva a stento soltanto Antonio Guglielminetti che ha cercato di dare vigore a una formazione sfortunata (è pur necessario dirlo), ma incapace di reagire con la dovuta autorevolezza alle avversità della sorte.

Il Gozzano ha infatti protestato a lungo sul primo gol di Cusano reclamando per la posizione irregolare del giocatore aostano, peraltro rilevata da un segnalinee. Ma l'arbitro Giacomotto non ha mutato la sua decisione.

All'inizio del secondo tempo, altro colpo mancino della sorte: s'infortunava lo stopper Bonomi (si era allora sul 2 a 1, con il Gozzano in buona proiezione offensiva dopo il gol di Guglielminetti) e Tortul lo rimpiazzava con Cerutti, una punta pura, tenendo in panchina Girominì.

La decisione non è stata condivisa dai sostenitori gozzanesi che hanno poi assistito ammutoliti al tiro al bersaglio dell'Aosta.

Che cosa c'è che non va nel Gozzano? *«Bisognerà d'ora in poi puntare su qualche elemento giovane per superare la delusione di Aosta e rinvigorire la squadra»*, dice il vicepresidente Piero Bassi che si dichiara preoccupato per la situazione generale della squadra, dove c'è chi avverte la strisciante divaricazione nell'ambiente dirigenziale fra il cosiddetto gruppo «storico» che fa capo al presidente d'Albertas e quello dei «managers» dell'imprenditoria locale, che hanno garantito, con il loro intervento finanziario, i pesanti oneri ai quali era chiamato il Gozzano neo-promosso in Serie D. **r. b.**

Promozione

Partita	Risultato
Vigliano-Oleggio	0-0
Trecate-Grignasco	2-1
Gravellona-Villadossola	1-0
Borgosesia-Verbania	2-1
Cossatese-I. Borgoticino	2-1
Castelletto-Meina	1-0
Pont Donnas-Ivrea	1-0
Bollengo-Crescentino	[illegible]

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravell.	26	17	11	4	2	33	8
Iris Borg.	26	17	9	8	0	22	11
Grignasco	21	17	7	7	3	19	15
Cossatese	20	17	7	6	4	18	20
Castellet.	19	17	7	5	5	18	16
Verbania	19	17	6	7	4	23	20
Borgos.	18	17	6	7	4	20	20
Villadoss.	16	17	6	4	5	19	13
Crescent.	16	17	6	4	5	14	15
Ivrea	15	17	5	5	7	13	22
Trecate	16	17	5	5	7	18	17
P. Donnas	13	17	4	5	8	21	26
Oleggio	13	17	3	7	7	22	24
Bollengo	12	17	4	4	9	18	24
Meina	10	17	4	2	11	11	20
Vigliano	10	17	3	4	10	10	25

1ª Categoria

Partita	Risultato
Cerano-Briga	1-1
Galliate-Stresa	2-1
Olimpia-Dormelletto	1-1
Juve Domo-Carpignano	1-0
Gattinara-Valsessera	1-1
Bellinzago-Pro Rosato	1-1
Ju. Cameri-Borgolav.	1-0
Baveno-Farcir	0-0

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	24	17	8	8	1	18	11
Farcir	23	17	9	5	1	37	20
P. Rosato	21	17	8	5	4	24	18
Stresa	20	17	9	3	4	26	17
Bellinz.	20	17	8	4	5	27	18
Galliate	19	17	7	5	5	20	15
Briga	18	17	5	8	4	21	21
Dormell.	16	17	4	8	5	22	21
Borgolav.	16	17	5	6	6	15	21
Baveno	15	17	3	9	5	12	16
Valsess.	15	17	4	7	6	16	27
Gattinara	14	17	4	6	7	15	18
Carpign.	14	17	6	2	9	20	20
Olimpia	14	17	4	6	7	17	17
J. Cameri	13	17	4	5	8	24	22
Cerano	13	17	2	9	6	11	20

2ª Cat. (gir. A)

Partita	Risultato
Humilitas-Pievese	2-2
Quarnese-Mercurago	2-0
Dufour-Domodossola	1-0
Crusinallo-Crevolese	0-0
Cannobiese-Ornavasso	2-3
Mergozzo-Lesa	2-1
Saxxese-Fondotoce	4-1

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Pievese	20	14	8	4	2	22	11
Crevolese	19	14	6	7	1	27	13
Domodoss.	18	14	8	2	4	19	7
Dufour	18	14	8	7	1	12	13
Quarnese	18	14	8	2	4	20	15
Cannob.	16	14	6	4	4	23	22
Saxxese	14	14	6	2	6	20	18
Crusin.	14	14	4	6	4	15	15
Lesa	14	14	4	6	4	17	20
Mercurago	10	14	3	4	7	17	23
Fondotoce	10	14	3	4	7	8	16
Mergozzo	8	14	2	4	8	14	25
Humilitas	7	14	1	5	8	14	24
Ornavasso	5	14	1	3	10	12	27

2ª Cat. (gir. B)

Partita	Risultato
Casalvolone-P. Nibbiese	4-0
Mezzomerico-Cavaglio	2-2
Fontanetese-Voluntas	1-5
Sanmartinese-J. Nibbiol	1-1
Fermalese-Vaprio	sosp. inc.
Suno-Maranese	1-1
Granozzese-Romagnano	1-0
Romentinese-Bogogno	2-0

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Bogogno	24	16	11	2	3	30	16
Granozz.	22	16	10	2	4	27	18
Romentin.	21	16	9	3	4	25	15
Mezzom.	20	16	8	4	4	21	17
Romagn.	20	16	8	4	4	21	14
Fontanet.	18	16	7	4	5	23	21
Casalvol.	17	16	6	5	5	16	13
Suno	17	16	8	1	6	21	18
Vaprio	17	15	6	5	4	21	22
Cavaglio	15	16	5	5	6	20	17
Fermalese	15	15	6	3	6	25	20
Maranese	15	16	5	5	6	11	18
Voluntas	11	16	4	3	9	19	30
P. Nibbiese	11	16	3	5	8	16	30
Sanmart.	6	16	1	4	11	16	26
Juve Nibb.	5	16	0	5	11	12	29

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

I problemi di organico, della riqualificazione, dell'orario

Il Consiglio dell'ospedale replica alle accuse lanciate dai sindacati

VERCELLI — Secca replica del Consiglio d'amministrazione dell'ospedale «Sant'Andrea» alle dure accuse dei sindacati sulla situazione interna. Nei giorni scorsi un comunicato della Cgil, Cisl, Uil elencava tutta una serie di manchevolezze, errori e deficienze. Il Consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero ha risposto con un elenco di dati commentati in un documento di sette pagine.

Una delle prime accuse lanciate dai sindacati riguardava il rapporto fra numero di ammalati e infermieri che li assistono. Gli amministratori contestano innanzitutto il dato relativo ai posti letto del «S. Andrea» fornito dai sindacati: «Sono 1011 più 12 di psichiatria, e non 1100 come si sostiene nel volantino. Inoltre il rapporto degenti-infermieri non va calcolato sui posti letto, ma rispetto alla "presenza media" e alla "degenza media" degli ammalati».

Nel documento viene riportato uno specchietto con l'evoluzione della situazione dal 1974 al 1979. Nel '74 vi furono 21.243 ricoveri, la presenza media era di 753 malati, il periodo medio di degenza di quasi 13 giorni. Da allora il numero dei ricoveri è andato progressivamente aumentando (nel '79 sono stati 24.734), la presenza media si è ridotta a 710 e il periodo medio di degenza è sceso a poco più di 10 giorni. «Da ciò si deduce — spiega il documento — che i lungodegenti tendono a sparire e l'ospedale assolve sempre meglio al suo compito di luogo di cura per ammalati acuti. La media di degenza è fra le più basse in Piemonte e in Italia».

Altra accusa e altra replica a proposito dell'assistenza infermieristica, numericamente carente secondo i sindacati. «L'organico infermieristico — sostiene il Consiglio d'amministrazione — è deficitario come in altri ospedali italiani. Nel nostro Paese mancano 100 mila infermieri professionali. L'ospedale di Vercelli si sta muovendo incrementando le scuole». Segue l'organigramma del «S. Andrea»: dei 655 posti in organico, 589 sono coperti. Dei 66 mancanti le carenze maggiori sono fra gli infermieri professionali specializzati, quelli generici e gli ausiliari socio-sanitari.

Sul «difficile» funzionamento della cucina poi, il documento del Consiglio d'amministrazione scarica sulle spalle dei sindacati la responsabilità dei ritardi dell'entrata in funzione del servizio e sottolinea che solo 6 posti dei 75 in organico sono scoperti.

Le altre accuse dei sindacati riguardavano il malfunzionamento del «dipartimento d'emergenza», le visite ai dipendenti, la riqualificazione professionale, il nuovo orario degli uffici amministrativi (che è stato deciso di non osservare, perché ridurrebbe il periodo d'apertura al pubblico).

Queste le repliche del Consiglio d'amministrazione. Dipartimento d'urgenza: «I sindacati sanno che si stanno assumendo i medici ed il personale necessario per metterlo gradualmente in funzione». Salute dei dipendenti: «Si richiede una "seria prevenzione" e l'istituzione di un "libretto sanitario individuale" ignorando che tutti i dipendenti, col controllo della direzione sanitaria, oltre alle regolari vaccinazioni fanno ogni due anni una schermografia; esami "routinari" del sangue vengono effettuati ogni due anni; si fanno pressioni perché il personale femminile esegua i pap-test; i dipendenti sottoposti a radiazioni ionizzanti sono sottoposti a visite semestrali; c'è, infine, una cartella sanitaria individuale dove tutto ciò viene registrato».

Riqualificazione professionale: «Stiamo preparando il corso per "ausiliario socio-sanitario"» dicono gli amministratori, quindi elencano i corsi effettuati dal '75 al '79, che hanno riqualificato, complessivamente, 180 dipendenti. Sulla questione degli orari, infine, il Consiglio d'amministrazione fa presente che «prima ancora che sia stata scritta e pubblicata la delibera sull'orario i sindacati hanno [illegible] gli amministratori invitandoli alla disobbedienza».

«Non ci pare giusto questo metodo — commenta il documento del Consiglio d'amministrazione —. Chiedere è legittimo, ma occorre anche dare».

Dario Corradino

Esibizioni di macchine per il riso e mostra di animali

Ottomila per la «Fiera in campo»

VENERIA DI LIGNANA — *Veneria di Lignana, la più grande azienda del Vercellese (2000 giornate), di proprietà della Sai e condotta dal geometra Antenna, sede negli Anni 40 e 50 delle festose «giornate della mondina» di fine campagna; suggestivo scenario, nel 1949, ad alcune sequenze drammatiche di «Riso amaro» di De Santis; sabato scorso è stata teatro della quarta «Fiera in campo», organizzata dalla sezione locale dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (Anga). Ad ammirarla sono accorsi da mezza Italia in 7-8 mila: una vera fiumana di gente che ha invaso i campi della tenuta in una bella giornata di sole; quasi un appuntamento collettivo per la prima uscita agricola della stagione.*

L'idea è nata quattro anni or sono con lo scopo di fornire agli agricoltori delle zone agricole della Valle Padana un'informazione e un indirizzo pratico nella scelta dei mezzi meccanici che servono per il lavoro quotidiano. «E' l'unica manifestazione in Italia — *precisa l'agricoltore Domenico Busto* — che consenta di vedere all'opera attrezzature per la risicoltura in tutte le sue fasi operative primaverili. In nessuna altra parte, neppure nell'ambito della "titolata" Fiera di Verona, è possibile assistere a prove contemporanee, che talvolta possono costituire anche un rischio al prestigio dei costruttori messi a confronto».

Le prove dimostrative a cui si può assistere durante la «Fiera in campo» sono: aratura, erpicatura e fresatura, arginatura, spandimento concimi, pulizia dei fossi, rullatura argini, assolcamento, trinciatura di paglia. Evidentemente, in questo periodo non possono essere utilizzati in campo mietitrebbie ed impianti di essiccazione. Di qui l'esposizione statica di macchine ed attrezzi sull'aia dell'azienda.

Veneria di Lignana ha dato ospitalità, su 8000 mq., a più di 200 mezzi appartenenti ad una cinquantina di costruttori di tutta Italia e stranieri. Trattori potentissimi cingolati o meno, erpici giganteschi quasi fantascientifici, macchine robot per pulire i fossi, e, quali novità assolute, spianatrici con sofisticati impianti laser, e spuntatori per drenaggio, made in Germany.

Guida i giovani dell'Anga una studentessa in biologia, Carla Giobellina, 24 anni di Tronzano. Dice: «La nostra iniziativa consente agli operatori di seguire le macchine in azione e di valutare le capacità, le attitudini ed i pregi su terreni sempre diversi. Inoltre, lo spirito che ci anima è quello di preparare i giovani a gestire le aziende e a prepararsi, in forme associative, a produrre di più».

Unitamente alle prove dimostrative e all'esposizione dei mezzi, largo richiamo ha avuto a Veneria una mostra cunicola e di altri animali da cortile. «Con questo — *puntualizza la giovane e brillante presidentessa* — intendiamo offrire nuovi sbocchi per le donne. Vogliamo che siano esse a creare e ad occuparsi di allevamenti». *Ammirati alcuni esemplari di galli «combattenti malesi» del Ravar Club di Cossato, un organismo associativo di allevatori di razze avicole ornamentali.*

Con le migliaia di operatori, molti tecnici, decine e decine di costruttori; notati alcuni dirigenti categoriali come il presidente dell'Ente Risi onorevole Franzo, il presidente nazionale dell'Anga Corrado Giacomini, il presidente dell'Unione Agricoltori Leo Cerrà. Parecchi gli studenti dell'Istituto Tecnico Agrario di Vercelli e della scuola professionale per l'agricoltura di Trino. Per loro, la «Fiera in campo», è stata una lezione estemporanea di considerevole validità.

Walter Nasi

Vercelli. Una dimostrazione di aratura alla «Fiera in campo» nella tenuta di Lignana (Greppi)

Una denuncia dei comunisti

Qualche irregolarità nel comitato CoReCo?

VERCELLI — *Un rappresentante del Co.Re.Co. avrebbe corretto le segnalazioni di determinate delibere da sottoporre al controllo amministrativo per favorirne la legittimazione. Sarebbe questo il fondamento della denuncia partita dalla federazione locale del pci attraverso un duro comunicato stampa.*

In casa Marcello Prestinari nessuno vuole «sbottonarsi», per il momento, sulla delicata vicenda. I responsabili della federazione dicono solo: «Siamo a conoscenza di fatti molto gravi. Vogliamo che il Co.Re.Co. li accerti e che quindi ne valuti gli eventuali effetti sotto l'aspetto amministrativo, morale e politico, traendone le debite e formali conseguenze».

In pratica, è una richiesta di dimissioni dell'esponente politico sotto accusa. La federazione comunista per il momento non ne fa il nome, ma proprio stamane il rappresentante del pci in seno al Co.Re.Co. denuncerà pubblicamente i fatti: riguarderebbero un esponente socialista. «In ogni caso — *sottolineano alla federazione del pci* — non abbiamo nessuna intenzione di creare un caso politico».

Ma vediamo quali sarebbero i «comportamenti anomali» denunciati. Tutte le delibere degli enti locali arrivano al Co.Re.Co. e vengono inizialmente filtrate da un apparato burocratico. Quelle che necessitano di un ulteriore controllo vengono segnalate al comitato. I suoi rappresentanti se le dividono e le esaminano. Secondo la denuncia del pci, l'esponente socialista avrebbe modificato il «titolo» di alcune segnalazioni riguardanti delibere che si riferiscono ad enti ospedalieri.

e.d.m.

Distribuito in città

Questionario pci per le elezioni

VERCELLI — Nell'imminenza delle elezioni amministrative per la prima volta un'iniziativa è stata promossa in città e in tutto il Vercellese dal pci: sono in distribuzione 11 mila questionari e 9 mila «rendiconti» sui cinque anni d'esperienza di amministrazione di sinistra. Un questionario analogo sarà distribuito anche in tutti gli altri centri della Federazione vercellese del partito comunista.

In otto pagine, venti domande sulle amministrazioni di sinistra in generale e, in particolare, sul Comune, la Provincia, la Regione, la situazione politica italiana, l'attività del partito comunista. Nell'ultima pagina del questionario, c'è invece una scheda che consente di indicare nomi di candidati sia per le Comunali che per le Provinciali, le Regionali e le elezioni dei rappresentanti nei Consigli di quartiere. I risultati del questionario saranno resi noti verso la fine del mese di marzo.

(d. co.)

Vercelli — La Prefettura ha reso noto che il ministero dell'Interno ha emesso il mandato di pagamento, per l'importo di oltre 9 miliardi e mezzo, per l'attribuzione alla Provincia e ai 169 Comuni della provincia di Vercelli della prima trimestralità 1980 delle provvidenze per la finanza locale.

VERCELLI — Il sindaco ha convocato, in forma urgente, il comitato permanente per l'occupazione, su richiesta del responsabile della commissione problemi del lavoro del pci, Francesco Ghiglo. La riunione si svolgerà giovedì 6 marzo alle 18 nella sala giunta del Comune e sarà interamente dedicata alla Montefibre.

NOTIZIE SPORTIVE

Partita persa con la Pro Sarzana

L'Amatori esclusa dal salto in serie A

VERCELLI — L'Hockey Amatori è fuori dal gioco della promozione in serie A. Lo ha cacciato nella «poule» salvezza un incredibile rapporto arbitrale: quello del signor Migliozzi di Gorizia relativo all'incontro vinto (5 a 3) in casa con la Pro Sarzana.

In base a quel rapporto, per gli incidenti avvenuti in campo, sia all'Amatori che alla Pro Sarzana è stata data partita persa; inoltre i vercellesi sono stati penalizzati di un altro punto. In sostanza, l'Amatori, che con il pareggio di sabato sera a Viareggio, si era portato a quota 11 in classifica (con inalterate possibilità di accedere alla «poule» per la A) si ritrova ricacciato a quota 8, al di fuori del giro promozione.

I giocatori hanno appreso la notizia sabato sera a Viareggio dopo il bel pareggio (4 a 4) ottenuto con i diretti rivali nella corsa per il secondo, felice posto (il primo è della Rotellistica Novara vittoriosa sabato pomeriggio sulla Migros Miglianina).

A Viareggio, per i vercellesi (che avrebbero meritato il successo) hanno segnato Marcon, Tarchetti e Corradino (2 reti). Ma la gioia per il bel pareggio è durata poco. Quando i dirigenti isolani hanno comunicato la notizia ai giocatori qualcuno si è messo anche a piangere.

Ma perché l'Amatori è stato così duramente colpito? Dice lo «sponsor», Giuseppe Domenicale: «*Non ce lo sappiamo proprio spiegare. Ci risulta, inoltre, che le decisioni siano state prese senza aver consultato il commissario di campo: per un provvedimento così grave ci sembrava il caso di farlo*».

Continua Domenicale: «*Contro la Pro Sarzana ci sono stati scontri fra i giocatori delle due squadre fuori dal terreno di gioco. Sono intervenuti anche dirigenti sarzanesi. Ma in pista è successo niente*».

La Zucca piega la Libertas Torino

VERCELLI — L'Argenteria Zucca, nel campionato di Serie C di pallacanestro nella «poule» per evitare la retrocessione, non ha avuto difficoltà di sorta, domenica, a liquidare la Libertas Torino: 84-36 (36-18) alla Mazzini. Le vercellesi sono state continuamente in vantaggio. Hanno dominato come hanno voluto.

L'Argenteria Zucca ha giocato con: Zucca 24, Mastandrea Elena 12, Pugliesi 9, De Grandi 6, Vernizzi 11, Ramella 8, Anolli 4, Guarelli 5, Mastandrea Cinzia 5.

(f.f.)

Vercelli — Difficilissimo, se non proibitivo l'incontro che opponeva, nella prima partita del girone di ritorno del campionato di promozione di pallavolo, il Vapore al Casalliano di Torino. I vercellesi si sono battuti accanitamente ma hanno ceduto per 3 set a 0.

Rovasenda — Ai campionati italiani di danza standard, categoria «juvenile», che si sono svolti al palazzetto dello sport di Livorno, i fratelli Stefano e Damiano Filiberti, di 11 e 7 anni, di Rovasenda, hanno ottenuto un buon piazzamento. Stefano, in coppia con la partner Laura Colombo, ha conquistato il dodicesimo posto, mentre il fratello Damiano, in coppia con Donatella Bertolan, si è classificato tredicesimo. Partecipavano alla finale 143 coppie, di tutt'Italia. I giovani ballerini di Rovasenda appartengono al club «Amatori ballo Novara», e sono costantemente seguiti dal maestro Guido Moero e dall'istruttore Massimo Rosa.

Anche ad Asti la sfortuna perseguita i bianchi

Piquè: «Una vittoria regalata»

VERCELLI — «Abbiamo regalato la vittoria». *Sono state le prime parole di Luciano Piquè dopo lo 0 a 1 di Asti che ha interrotto la incoraggiante serie positiva della squadra. L'allenatore vercellese recrimina sulle occasioni fallite dai bianchi prima che Tosetti piazzasse la botta risolutiva a favore dei «galletti», e sull'ingenuità difensiva che è costata la sconfitta.*

«Per la verità, al «Comunale» di Asti la Pro è stata anche sfortunata: dopo neppure cinque minuti Sollier, colpito ad una gamba, ha dovuto limitare il suo indispensabile apporto alla squadra. Piquè ha allora raccomandato prudenza ai suoi che, salvo in una circostanza (clamoroso palo di Dell'Anna), si sono difesi con ordine non rinunciando a rare ma ficcanti puntate in avanti. Nella prima parte della gara si sono messi in luce l'attento Coppo ed il giovane Franzi, un ragazzo che sta crescendo di partita in partita.

Subito il confuso forcing dei locali nei primi 45 minuti, la Pro si è poi avviata baldanzosamente alla ripresa: Dionisio ha sprecato un'occasionissima al 5', Bianchi ha centrato la faccia superiore della traversa al 14' su splendido allungo di Sattin.

E' ricominciato l'assalto degli astigiani che la Pro pareva controllare con sufficiente disinvoltura, specie dopo gli scampati pericoli di una traversa centrata da Tosetti e di un salvataggio sulla linea di Romanello. Purtroppo, a 7 minuti dal termine uno svarione difensivo di Sattin (fino a quel momento fra i migliori), consentiva a Tosetti di sbloccare il risultato.

Sattin stesso era poi davvero ammirevole nel suo sforzo di riequilibrare le sorti, e con lui tutta la squadra. Ma per recuperare restava poco tempo e il punteggio non cambiava.

Tutto sommato, però, la Pro Vercelli è in salute e sin da domenica prossima cercherà di [illegible] a spese dell'Aosta. La formazione di Navarrini arriverà al «Robbiano» sulle ali del successo (6 a 2) ottenuto sul Gozzano ma la pur sconfitta Pro di Asti (recuperato Sollier) cercherà di giocare alla pari. Dopo l'Aosta, farà visita ai bianchi la Vogherese di Facchini ed è certo che i vercellesi punteranno all'«en plein» nelle due partite interne.

c. d. m.

Marco Franzi

Vercelli — Si è disputato domenica il 2° Gran Premio Boca Talbot di ciclismo per amatori. Un successo notevolissimo di partecipazione: ben 82 al via e volata conclusiva di 76 elementi. Ha vinto Franco Buora, il campione italiano dei vigili urbani, che gareggia quest'anno per la Tamarindo di Vercelli. Buora ha battuto Alfredo Barjona pure della Tamarindo, Aldo Pomero della Pelizzari di Torino, Tiziano Ferrari anche lui della Tamarindo e Oreste Veronese della Peugeot.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sodomia.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: La banda del trucido.
Verdi: riposo.
Viotti: Il ladrone.
Auditorium di Santa Chiara: ore 21 Concerto jazz dello Swing Quintet di Fanny e Maselli.
Sala Tizzoni: ore 21 Conferenza di Aldo Orsello del Centro di informazioni parapsicologiche «Horus» sul tema: «Lo spiritismo».

GATTINARA

Italia: Spettacolo di Strep-tease.

SALUGGIA

Comunale: Cineclub presenta «Dodò ska den».

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30.
Leone: visite a richiesta, ore 9-12; 14,30-17,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	10	2
Biella	12	2

Temperature il 3 marzo dell'anno scorso: Vercelli (9; 5); Biella (14; 6). Umidità media: Vercelli 70%; Biella 78%. A Vercelli il sole sorge alle 7,00 e tramonta alle 18,04, a Biella sorge alle 7,05 e tramonta alle 18,08.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con foschie in diradamento. Temperatura senza variazioni di nota.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna, ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Requiem per un gringo»; 14: Film (replica) «Requiem per un gringo»; 19,30: Fortissimo, mensile in movimento; 20: Anche tu sei mio fratello; 20,30: Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Telemarket, mercatino di novità; 21: Telefilm; 22: Filo diretto, incontro stampa; 23: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23,15: Film.

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Al Tropico del Cancro»; 17,50: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18,20: Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 19: Speciale Riso, settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Ispettore Regan»; 21: Las Vegas: giochi e quiz con Franco Alessio; 22,15: Film «La spiaggia libera»; 23,45: Cartoni animati della serie «I pronipoti».

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Gli uomini di Rossi hanno voltato pagina nel girone di ritorno

La Tronzanese riscatta la sconfitta Adesso prepara la trasferta a Balzola

TRONZANO — *All'ultimo sangue il «derby della Bassa»: gli azzurri della Tronzanese con un bel 3-2 sono riusciti a riscattare la sconfitta subita a Trino nel girone d'andata, e l'entusiasmo della tifoseria casalinga è alle stelle.*

Questa nuova affermazione segue a ruota il pareggio in trasferta imposto la settimana precedente alla capolista San Carlo: evidentemente, gli uomini di Rossi con l'inizio del girone di ritorno hanno voluto «cambiare pagina», e pare che ci stiano riuscendo egregiamente.

Il Trino, al 22', è passato in vantaggio con un rigore trasformato bene da Romano, ma solo un minuto dopo incominciava la riscossa tronzanese. Rossi smarcatissimo batteva Lucon; al 47' raddoppiava Zuccalà ed infine Bongiorno al 59' metteva al sicuro il risultato.

La replica rabbiosa del Trino non si faceva aspettare, ma tutte le azioni erano destinate a naufragare l'una dopo l'altra. All'80' il solito Romano trasformava un altro rigore e riusciva così ad accorciare le distanze, ma ormai l'esito della partita era scontato, ed il fischio finale dell'arbitro Colotti sigillava la rivincita dei ragazzi del Rossi.

E' quindi con un'ottima predisposizione di spirito che la Tronzanese si prepara ad affrontare, domenica prossima, la difficile trasferta a Balzola. Anche qui c'è una sconfitta abbastanza pesante (3 a 1) da recuperare: c'è da augurarsi che lo «stato di grazia» continui. Nel derby mister Rossi aveva schierato in campo Sassone, Cazzadore, Menegatti, Rossi, Bottamini, Kotler, Bongiorno, Sasso, Barbero, Pantaleone e Zuccalà. Il Trino invece poteva contare su Lucon, Savino, Conforto, Pella, Tavano, Mocca, Primizio, Irico, Brandazzi, Visentin e Romano.

(w. ca.)

Libertas Sme sconfitta a Olgiate

VERCELLI — Sconfitta della Libertas Sme ad Olgiate. I vercellesi hanno perso per 3-2 (15-12, 11-15, 15-13, 13-15, 13-15).

La partita si preannunciava dura. L'Olgiatese, l'avevamo detto in sede di presentazione, è una squadra che dopo le prime partite di campionato in cui aveva subito rovinose sconfitte, si era ripresa, e rappresentava quindi per la formazione vercellese un pericoloso avversario. Inoltre nelle file dei vercellesi era assente Garavana influenzato, mentre Gibin non ha potuto giocare per un malanno alla schiena.

Il gioco della Libertas ha quindi non poco risentito di queste assenze. La formazione di Roveglia si è battuta [illegible].

La sconfitta con l'Olgiatese allontana sempre più la Libertas dal primo posto in classifica, tenuto conto che la Bromo Werke di Novara ha vinto a Varese e quindi veleggia con il vento in Coppa. La Libertas Sme è scesa in campo con: Vercellino, Tonetti, Manachino, Bellardone, Lanzalamo, Vigliani.

(f. f.)

Vercelli — La Pro Vercelli, battendo al Robbiano, la Veloces per 1-0, ha vinto il torneo per allievi indetto ed organizzato dall'Associazione Veterani della Pro Vercelli. Il Pro Belvedere, superando con lo stesso punteggio, le Scuole Cristiane, si è classificato terzo.

Vercelli — La Commissione femminile del pci, in occasione della «Giornata internazionale della donna», ha indetto una manifestazione per la pace, venerdì 7 marzo, alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara. Parteciperanno Saada Ammad, dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), Neva Bracco, ex partigiana.

Vercelli — Renato Ranghino, presidente dell'Unione commercianti cattolici della provincia (Ucic) è il nuovo vice-presidente nazionale dell'organizzazione.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 51.288

Documenti di protesta della Comunità montana e degli industriali

Valle Mosso e Valsessera non gradiscono la diga per l'irrigazione della Baraggia

VALLEMOSSO — La Comunità montana della Valle di Mosso, presieduta da Piero Pichetto, sindaco di Veglio, ha preso posizione a proposito della diga che dovrebbe essere costruita nella Valsessera. Se ne è parlato in occasione di un convegno avvenuto a Borgosesia per iniziativa della Regione.

Il punto di vista della Comunità, che non è stata invitata al convegno, è espresso in una lettera inviata alla Giunta regionale, all'assessore Bajardi, ai presidenti dei Comprensori di Borgosesia e di Biella e al Consorzio acquedotti della Baraggia.

Dopo avere comunicato che la Giunta della Comunità montana si è riunita d'urgenza, con la partecipazione dei sindaci di Trivero e di Mosso Santa Maria, *«per esaminare il problema della eventuale costruzione di una diga sul torrente Sessera e precisamente in regione Oro dell'Incino, di competenza territoriale dei Comuni di Mosso S. Maria e Trivero»*, fa osservare che *«la disamina, da parte della Comunità, è stata possibile solo da quanto appreso dai giornali»*. *«Un progetto di così vasta portata* — prosegue — *meritava almeno un invito alla riunione di Borgosesia»*.

La Comunità montana manifesta poi *«tutta la sua amarezza per un siffatto modo di agire»* e chiede, *«prima che siano valutate le ipotesi presentate nel corso della riunione, di essere sentita il più presto possibile per ottenere i doverosi ragguagli e chiarimenti»*.

Precisa infine che *«questa presa di posizione non intende assolutamente pregiudicare l'eventuale necessità dell'opera, ma tende ad evitare possibili contrasti con gli interessi locali dei territori su cui verrebbe a gravare»*. (p. m.)

COGGIOLA — La sezione della Valsessera dell'Unione industriale biellese ha inviato al presidente della Giunta regionale, Aldo Viglione, una lettera di protesta contro la decisione dell'Ente Baraggia di costruire una diga lungo l'alto corso del Sessera, in località Oro dell'Incino di Trivero.

Nel loro documento gli industriali della Valsessera sottolineano che *«numerose aziende, piccole e medie, sono ubicate lungo il corso del Sessera, nel tratto compreso fra la frazione Masseranga di Portula e Crevacuore. Esse sono concessionarie da parecchi decenni di derivazioni d'acqua per usi industriali e idroelettrici; parecchie altre, situate anch'esse nello stesso tratto, anche se non titolari di derivazioni dirette, hanno i loro pozzi, utilizzati per il ciclo lavorativo, alimentati dal Sessera in via indiretta, attraverso infiltrazioni sotterranee delle acque»*.

La realizzazione della diga, secondo gli industriali, ridurrebbe notevolmente la portata del torrente, che è limitata per lunghi periodi dell'anno, compromettendo seriamente l'economia delle aziende della zona, che occupano circa 2000 dipendenti. *«Tra le concessioni* — prosegue la nota dell'Unione industriale — *ve ne sono alcune rinnovate di recente: le aziende interessate, con notevole impegno finanziario, hanno realizzato o riattivato centrali idroelettriche di loro proprietà, per ridurre gli effetti della crisi energetica. Stupisce, inoltre, che un bacino imbrifero come la Valsessera, che ha la sua foce naturale nel Sesia, debba servire a risolvere i problemi idrici di regioni che dispongono di altre torrenti»*.

Gli industriali della Valsessera lamentano poi che la decisione di costruire la diga a Oro dell'Incino sia stata presa senza una preventiva soluzione alternativa. *«Il prelievo della quantità d'acqua necessaria agli acquedotti della Baraggia* —, sottolinea il documento — *potrebbe essere effettuato più a valle, senza nuocere né al territorio a monte né alle industrie della zona e, oltre tutto, con una spesa di molto inferiore a quella necessaria per realizzare la diga lungo l'alto corso del torrente»*. (e. ma.)

Nuovo consiglio ex combattenti

COSSATO — I circa duecento iscritti della locale sezione dell'Associazione combattenti e reduci si sono riuniti per rinnovare il consiglio direttivo, che resterà in carica per i prossimi tre anni.

I tredici componenti dell'organismo hanno poi affidato i vari incarichi. Sono stati confermati: Alessandro Mazzon presidente; Ferruccio Ougna, vicepresidente; Gino Comoglio segretario; Giovanni Cordero, cassiere; Mario Antonioli, Bruno Bendicenti, Ferruccio Bergamo, Piero Borio, Attilio Brunelli, Giovanni Delpiano, Walter Minero, Walter Porrino e Modesto Zin, consiglieri. (f. g.)

Giovedì in sede d'appello

Anarchici a Torino al processo Cornacchia

BIELLA — *I compagni di Renato Cornacchia, l'anarchico di 19 anni condannato dal tribunale di Biella a 4 anni di reclusione per le armi e gli esplosivi rinvenuti nella tomba della sua famiglia, nel cimitero della frazione Cossila, si recheranno giovedì mattina a Torino, per assistere al processo d'appello e manifestare solidarietà all'amico. L'hanno dichiarato durante una conferenza stampa indetta al circolo culturale Tramway.*

«Con la condanna di Renato — *ha detto Battista Saia, esponente della Federazione anarchica biellese, durante il suo intervento* — si vuol punire l'impegno di chi combatte per migliorare la società. La condanna è il mezzo per stroncare ogni dissenso, quasi un atto esemplare, da additare alla pubblica opinione da parte dell'autorità».

Battista Saia ha rievocato i fatti, accaduti nell'ottobre scorso. «A favore di una sollecita revisione del processo — *ha aggiunto* — si sono pronunciati numerosi organismi prevalentemente politici e vari strati dell'opinione pubblica». *Renato Cornacchia è assistito dagli avvocati Piero Chiorino di Biella e Gianpaolo Zancan di Torino. Il giovane anarchico, che si è sempre dichiarato estraneo alla vicenda, è già stato trasferito dal carcere di Cuneo alle «Nuove» di Torino.* d. ca.

Biella — I familiari di Oscar Barra, la cui morte ha recentemente suscitato vasto cordoglio, hanno donato 150.000 lire al Centro tumori, per la ricerca di cure efficaci contro la inesorabile malattia.

Deceduto anche l'ex segretario, don Trovati

L'addio dei cittadini al vescovo Carlo Rossi

BIELLA — Le spoglie dell'ex vescovo monsignor Carlo Rossi, morto a 90 anni per complicazioni seguite alla frattura di un femore, sono state sepolte nella cattedrale di Santo Stefano. Ai funerali hanno partecipato personalità e cittadini, che hanno gremito il duomo. Per la Città di Biella, rappresentata dal gonfalone, c'erano il sindaco Franco Borri Brunetto, con la fascia tricolore, il vice-sindaco Stefano Porta, assessori e consiglieri. Per la Regione e la Provincia erano presenti, rispettivamente, Luigi Petrini ed Elvo Tempia.

Ha presieduto alla celebrazione della messa funebre il cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino. Hanno concelebrato la funzione l'attuale vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, i vescovi di Fossano, Crema, Acqui, Novara, Susa e Ivrea e 125 sacerdoti.

Il cardinale Ballestrero ha parlato brevemente, traendo dal Vangelo della domenica motivi di meditazione sulla morte, considerata dalla Chiesa il passaggio alla vita eterna. Monsignor Piola ha rievocato la figura di monsignor Carlo Rossi, che per 36 anni ha retto la diocesi biellese, alla quale rinunciò nel 1972 per motivi di età, e ha ricordato i punti salienti del suo lungo apostolato. Fra i numerosi telegrammi di partecipazione al cordoglio, quello del Pontefice, Giovanni Paolo II.

Un altro lutto ha colpito sabato scorso il clero biellese. A 63 anni di età è morto il canonico Carlo Trovati, originario di Sant'Eurosia di Pralungo, penitenziere del Capitolo di Santo Stefano. Da tempo la sua forte fibra lottava contro una malattia inesorabile.

Giurista assai preparato, svolse le mansioni di «difensore del vincolo» al tribunale ecclesiastico, nelle cause di annullamento del matrimonio. Fu anche segretario di monsignor Carlo Rossi. I funerali sono avvenuti ieri pomeriggio, con larga partecipazione. p. m.

BIELLA — Sono stati arrestati Florio Paddu, 23 anni, e Alfredo Manca, 27, nei confronti dei quali il procuratore della Repubblica, dottor D'Alessandro, ha emesso un ordine di cattura. Risulterebbe che i due hanno partecipato, con un complice minorenne arrestato in precedenza, alla rapina alla posta di Viverone.

Il fatto avvenne a Gattinara

Estorsero 4000 lire Condannati 2 giovani

BIELLA — Una «estorsione» che fruttò ben 4000 lire ha portato sul banco degli imputati, in tribunale, due giovani di Gattinara, Luigi Lunardi e Domenico Scano, entrambi di 22 anni. Un terzo gattinarese, Piero Bianco, coetaneo degli altri, era invece accusato, insieme con Lunardi, del furto di 10 mila lire e di un giradischi.

Al processo, Lunardi e Scano hanno ammesso il reato loro ascritto: il primo, che ha invece negato il furto, è stato condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 70.000 lire di multa, l'altro a 8 mesi e 50.000 lire. A entrambi sono stati concessi i benefici di legge. Per il furto, Lunardi e Bianco sono stati amnistiati.

I fatti risalgono all'autunno del 1978. Un cittadino anonimo segnalò alcuni furti ai carabinieri, i quali accertarono che Lunardi e Bianco avevano rubato, come si è detto, 10.000 lire e un giradischi di proprietà della Società di mutuo soccorso di Curino San Nicolao, la cui sede era frequentata dai due unitamente ad altri ragazzi. Entrambi hanno sempre respinto l'accusa.

Durante le indagini emerse l'«estorsione». Risultò infatti che Lunardi e Scano, mentre erano in un locale notturno, avvicinarono un conoscente, Giovanni Poglia, anch'egli di 22 anni, e nel corso di una animata discussione pretesero l'immediata restituzione di 30.000 lire, che gli erano state date qualche tempo prima. *«Se non ce le restituisci* — lo minacciarono — *va a finire male»*. Impaurito, il giovane consegnò tutto ciò che aveva in tasca: 4 biglietti da mille.

Il tribunale ha anche condannato a 8 mesi di reclusione, coi benefici di legge, Domenico Franco Cimalando, 34 anni, di Borgo d'Ale, ritenuto responsabile della morte dell'agricoltore Edio Sallino, 47 anni, di Cavaglià. I familiari della vittima si sono costituiti parte civile: l'entità del risarcimento verrà definita in altra sede.

All'1,30 di notte, del 1° agosto 1975 la veloce «coupé» di Cimalando tamponò con violenza il trattore di Edio Sallino (che si spezzò in due) e poi si capovolse. Il contadino morì alcuni giorni dopo, per una gravissima lesione p. m.

Convegno a Serravalle per iniziativa della Regione

Per rilanciare la cartiera sono necessari 7 miliardi

SERRAVALLE — *«L'economia industriale del Comprensorio di Borgosesia ha nel tessile e nel cartario i suoi settori trainanti. La lunga crisi dello stabilimento di Serravalle delle Cartiere Italiane Riunite, che ha visto in 50 anni diminuire il numero degli occupati da 2000 a 530, minaccia di compromettere gli equilibri dell'occupazione dell'intero territorio valsesiano. E' quindi necessario intervenire al più presto per eliminarne le cause e scongiurare così il pericolo di un'ulteriore diminuzione dei posti di lavoro»*. Lo ha affermato il presidente del Comprensorio di Borgosesia dottor Gian Luigi Testa, al convegno sul «Rilancio dello stabilimento Cir di Serravalle per il consolidamento dell'economia locale e comprensoriale», svoltosi nella sala consiliare del municipio di Serravalle per iniziativa della Regione Piemonte.

«La gestione industriale dell'azienda — ha dichiarato il dottor Secondo Rolfo, consulente regionale — *è sempre stata in attivo. Il forte passivo della Cir proviene invece dagli oneri finanziari»*. Il «deficit», che negli Anni 60 era di circa un miliardo, è aumentato progressivamente fino a fissarsi, nel 1978, in 14 miliardi e 568 milioni.

«Attualmente — è intervenuto Testa — *la fabbrica sta godendo di un momento di prosperità, ma questo andamento positivo è legato a fatti congiunturali, purtroppo in evoluzione negativa, mentre nessuna delle cause della crisi degli anni scorsi è stata affrontata e risolta»*.

Il maggior passivo è stato registrato negli Anni 70, periodo in cui la Cir è stata gestita dalla Sme, società a partecipazione statale. *«In quegli anni* — ha sottolineato Silvio Accornero, del consiglio di fabbrica — *la Cartiera italiana è stata praticamente abbandonata a se stessa; la manutenzione è stata limitata al minimo, non si è proceduto ad alcun investimento, il personale è stato ridotto, gli oneri finanziari sono aumentati a dismisura»*.

Nel 1979 lo stabilimento di Serravalle è stato acquistato dal gruppo milanese Fabocart. *«Da allora* — ha rilevato Antonio Marras della segreteria nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori cartai — *non ci è stato ancora possibile conoscere le reali intenzioni della nuova proprietà a proposito dell'azienda di Serravalle. Il sindacato incontrerà la direzione della Fabocart in aprile. Ci auguriamo che quell'incontro possa essere chiarificatore»*.

Gian Luigi Testa concludendo i lavori, ha avanzato alcune proposte per il rilancio dello stabilimento. *«Per uscire da questa situazione* — ha detto tra l'altro, il presidente del Comprensorio — *è necessario procedere a una ristrutturazione almeno parziale dell'azienda, che richiederà una spesa di circa 6-7 miliardi e consentirà un incremento del 50 per cento del fatturato del '78. Per trovare tale somma e per avere un eventuale intervento pubblico è necessario l'impegno di tutte le forze politiche e sociali. La cartiera di Serravalle ha tutte le caratteristiche dell'impresa ottimale del settore: dimensioni medio-grandi, prevalente produzione di carta per scrivere e per stampa, la più richiesta dal mercato, personale altamente qualificato, autosufficienza energetica e vicinanza dei mercati di approvvigionamento. Non merita, quindi, di essere trattata come un qualsiasi "ramo secco" da tagliare»*. e. ma.

Borgosesia — La Comunità montana della Valsesia organizza, dal 15 marzo, una serie di corsi musicali di 10 lezioni ciascuno. Le lezioni verranno impartite dai maestri Romano Beggino e Riccardo Turcotti

Fratellini rapinati in casa da zingarelli

BIELLA — A Chiavazza due scolari, Valentino e Sandra Carbonio, di 11 e 6 anni, sono stati rapinati in casa da una coppia di giovanissimi girovaghi, (apparentemente, di 14 e 12 anni). I loro genitori, Vincenzo Carbonio e Rita Natale, di 36 e 38 anni, erano al lavoro.

Poco prima delle 8, mentre Valentino stava chiudendo la porta di ingresso, i due sono entrati con la forza. (Il bambino ha cercato inutilmente di resistere), e hanno dapprima chiesto un'offerta. «Sarei stato disposto — ha dichiarato lo scolaro — a dare 1000 lire dei miei soldi purché se ne andassero, ma volevano ben altro».

Mentre il girovago, che non ha mai parlato in italiano, teneva a bada i due fratellini, nella cucina, la complice, un po' più anziana di lui, ha frugato nella camera da letto, infilando nella borsetta oggetti d'oro per circa un milione. Sono poi fuggiti minacciando le piccole vittime per indurle a stare zitte. p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore commenta il risultato con il Novara

Capello: «Una distrazione ci ha tolto due punti sicuri»

BIELLA — Dopo circa tre mesi di astinenza (l'ultimo successo risale al 9 dicembre scorso: 2-0 sul Mantova), la Biellese stava per interrompere la serie negativa, proprio nell'incontro di campanile con il Novara. Il sogno, che pareva ormai realizzato, si è infranto all'ultimo minuto di gioco, quando Paolini ha trovato, nella sguarnita difesa bianconera, lo spiraglio giusto per battere Riccarand, sia pure con l'aiuto di un palo.

«Prima si giocava male e si perdeva — dice Capello —. *Ora giochiamo benino, ma non si vince. Si vede che questo è proprio l'anno nero per la Biellese, costantemente avversata dalla sfortuna. Col Novara ero ormai convinto di avere i due punti in tasca, che sarebbero stati i primi da quando ho assunto la conduzione tecnica della squadra, ma un'ennesima distrazione difensiva ma ha tolto questa soddisfazione, lasciando l'amaro in bocca a tutti»*.

— Come spiega il cambio di Ferraris, che ha stizzito i tifosi?

«Il giocatore fino a quel momento ce l'aveva messa tutta ed era visibilmente provato. La sua sostituzione non ha quindi avuto motivi preferenziali nei confronti di altri giocatori; anzi, Ferraris non lo avevo mai visto così attivo. Logico, quindi, che per non averlo a mezzo servizio, abbia deciso di sostituirlo con un uomo da centrocampo, più fresco e perciò in grado di dare maggiore solidità al reparto arretrato. Ritengo comunque giusto il risultato, in quanto il Novara il punto lo ha guadagnato con pieno merito, soprattutto per la pressione esercitata nel secondo tempo». g. s.

Biella — La formazione della Biellese Berretti ha pareggiato a Cavaglià contro l'Omegna (0-0), a conclusione di una gara equilibrata, che ha visto il predominio delle rispettive difese. La squadra bianconera si è schierata con: Morone; Gianola, Dazza; Sperandio, Merlo, Feletti; Trban (Ariglia dal 60'), Musso, Martinelli, Zanola, Pregnolato (Guidetti dal 15').

Biella — Nel campionato di calcio del settore biellese di Terza categoria si sono disputati gli ultimi tre recuperi del girone di andata. Questi i risultati: Graglia-Cavaglià 0-5; Usam Occhieppo-Pro Cavaglià 0-1; Pro Candelo-Spolina 1-0. Il 9 marzo avrà inizio il girone di ritorno.

Basket: la Gatto vince a Bergamo

«Flabo» è l'artefice del successo laniero

BIELLA — *Sconfiggendo il Bergamo (93 a 75), la Lana Gatto, ha prontamente riscattato la pesante sconfitta subita sette giorni prima, in casa, del Varese. I biancorossi hanno tradotto in realtà i loro propositi di rivalsa anche se non si sono espressi al meglio, contro la formazione che dalla seconda fase del campionato di pallacanestro per la promozione in serie B, non può pretendere di più di un onorevole piazzamento.*

Artefice del successo laniero, il «vecio» non sempre valido Ottorino Flaborea, al quale i 40 anni non pesano assolutamente. «Flabo» ha dimostrato di possedere ancora una validità agonistica che ha dell'eccezionale.

«Non esageriamo — dice il capitano —. La mia è una prestazione che va inquadrata nei giusti limiti. D'altra parte, con la mia esperienza certe cose bisogna pur farle. Penso che il mio apporto abbia avuto più un peso psicologico che di gioco. Dopo la batosta con il Varese, temevo il contraccolpo da parte dei miei ragazzi. Per evitare altri crolli ho deciso di scendere in campo, contrariamente al solito, sin dalle prime battute di gioco».

«La mia presenza — *ha concluso Flaborea* — ha tranquillizzato i giocatori. Mi è stato quindi possibile sfruttare alcuni schemi di gioco, soprattutto quello del contropiede, bloccando contemporaneamente ogni iniziativa da parte avversa. Solo in un momento ci siamo trovati in difficoltà, ma la pronta sterzata è servita a chiudere definitivamente il conto. Ora il discorso sulla promozione è ancora aperto, anche se la strada da percorrere è lunga e difficile». g. s.

Lanerie Agnona «La gara migliore»

BORGOSESIA — Sconfitta di misura per la Lanerie Agnona, impegnata nel campionato di serie D di pallacanestro sul campo della capolista Auxilium Agnelli. I borgosesiani sono stati battuti per 91 a 80 al termine di un incontro che li ha visti più volte in vantaggio.

«Abbiamo disputato la miglior partita del campionato — afferma l'accompagnatore Giuseppe Quaglia — *il risultato è stato incerto fino agli ultimi tre minuti di gioco. Abbiamo poi ceduto, ma la sconfitta non cancella la nostra soddisfazione per la prova»*.

Con la sconfitta subita a Torino l'Agnona resta all'ultimo posto della classifica. *«Evitare la retrocessione sarà molto difficile* — conclude Quaglia —. *tenteremo di vincere tutte le partite che ci restano da giocare»*. (e. ma.)

BORGOSESIA — Il Borgosesia ha ottenuto contro il Verbania la vittoria scaccia-crisi che cercava. Il punteggio di 2 a 1 rispecchia il gioco delle due compagini, che occupano posizioni di centro classifica nel campionato di Promozione.

Biella — Netto successo della Cestistica Biella, che nel campionato allievi ha sconfitto l'Arona con un punteggio sonante: 101-16. La gara non ha avuto praticamente storia, con le biellesi che si sono divise equamente il bottino di punti. Questo il tabellino: Becchia 29, Abate 8, Gara 26, Di Giusto 5, Rastello 22, De Stefanich 3, Paraluppi 8.

Biella — Si è svolto sulle nevi di Bielmonte il campionato sociale dei chimici. Lo slalom gigante è stato vinto da Paolo Ortone con il tempo di 28"5. In campo femminile successo di Daniela Araldo (35"6), mentre fra i seniores si è imposto Stefano Campigli (29"3).

«Lavaggio» per auto intralcia il mercato

BIELLA — *Sull'intenzione dell'amministrazione comunale di ristrutturare il mercato di piazza Martiri grava ancora qualche incertezza. La questione dell'impianto per il lavaggio delle auto, sulla cui area dovrebbero trasferirsi gli ambulanti del settore alimentare, non è ancora stata risolta: l'ostacolo impedisce l'avvio del piano di ristrutturazione.*

Durante una conferenza indetta a palazzo Cisterna il 28 gennaio scorso l'assessore all'Annona Marco Volpe, liberale, aveva sottolineato la necessità che l'area fosse quanto prima requisita. «E' questione di pochi giorni» era stata la sua assicurazione.

Sono sorte invece difficoltà tra il gestore dell'impianto, Antonio Rigillo, la famiglia Zanon, proprietaria dell'area in questione, e l'Automobile Club di Biella, interessato all'attività dell'autolavaggio. In pratica, sino a quando l'impianto rimane al suo posto non si possono iniziare i lavori per la costruzione delle strutture per sistemare i banchi degli ambulanti. Verrà realizzato un settore esclusivamente riservato al commercio alimentare, con particolare riguardo alle disposizioni in materia di igiene.

Quando una parte degli ambulanti saranno trasferiti, in piazza Martiri, gli altri commercianti potranno logicamente usufruire di maggior spazio. d. cu.

Andorno Micca — Sono stati eletti, in rappresentanza del Comune nel Consorzio dei servizi socio-sanitari Mirella Filippi e Riccardo Triverio. Vittorio Boffa, Doretta Morchella, Patrizia Massini e Bianca Maria Esposito sono invece stati chiamati a far parte della Commissione della biblioteca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La ragazza col leccalecca.
Impero: Nero veneziano.
Mazzini: Giulia.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Sabato, domenica e venerdì.

PRAY

Excelsior: Il ladro di Bagdad.

SERRAVALLE

Corso: Mari di velluto.

VARALLO

Teatro Civico: Il Vangelo secondo San Frediano.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Muracchelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.266.
Cossato: San Raffaele, via Garibaldi 61, tel. 94.166.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 25, tel. 51.160.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega.
Garbaccio e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.955: mostra di stampe dell'Ottocento, comprendente incisioni del Piranesi.
Il Tritone - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: il pittore Branca presenta quadri sul tema «Vibrazioni cromatiche».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchinchì; 8,45: Telefilm: «Billy Cosby show»; 9,15: Filo diretto; 10: Film: «Il giorno del Toro»; 11,30: Ehi!; 12: Videoinformatore di Telebiella; 13: Videogiornale del Piemonte; 13,20: Film: «Duello a Rio Bravo»; 14,45: Filo diretto; 15,45: Chiamate 39.34.21; 16,15: E 3 Graffiti; 17,45: Telefilm; 18,15: Giochiamo sul serio; 18,45: Telefono aperto di Telebiella; 19,45: E 3 Graffiti; 20,10: Chic; 21: Euromusic Corporation; 22: Telefilm; 23: Telefilm; 23,30: Incontro con...; 24: Film; 1,30: Film.